Il "Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle successive pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con DP Reg. n. 0346/ Pres. del 9 novembre 2006, pubblicato sul BUR n. 47 del 22 novembre 2006. Dal 1° gennaio 2007 è disponibile, sul medesimo sito con accesso riservato all'utenza registrata, la versione del Bollettino Ufficiale firmata digitalmente dal responsabile di Redazione e pertanto con valore giuridico a tutti gli effetti.

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Concorsi e avvisi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

08_23_1_DPR_120_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 22 maggio 2008, n. 0120/Pres.

LR 18/2005, art. 6. Costituzione del Comitato di coordinamento interistituzionale.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), ed in particolare l'articolo 6, comma 1, che, al fine di garantire l'efficace coordinamento tra Regione e Province in tema di politica del lavoro, orientamento, formazione e monitoraggio del mercato del lavoro, istituisce il Comitato di coordinamento interistituzionale, di seguito denominato Comitato, composto, come stabilito dal comma 3 del medesimo articolo, dall'Assessore regionale competente in materia di lavoro, che lo presiede, e dagli Assessori provinciali competenti in materia di lavoro;
VISTO altresì il comma 2 dell'articolo 6 della sopra citata legge regionale 18/2005, che individua il Comitato quale sede in cui vengono definite le intese rispetto alle competenze attribuite alle Province in materia di lavoro, orientamento, formazione e monitoraggio del mercato del lavoro e demanda al medesimo l'espressione di un parere obbligatorio rispetto alle funzioni di regolamentazione nelle materie attribuite alle Province ai sensi dell'articolo 7 della medesima legge;
ATTESO che il Comitato rimane in carica per la durata della legislatura regionale e che a seguito dell'avvio della X legislatura regionale si rende necessario procedere alla costituzione del Comitato stesso;
VISTO l'articolo 6, comma 6, della legge regionale. 18/2005, secondo il quale la costituzione è disposta con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 877 del 15 maggio 2008;

DECRETA

1. E' costituito, presso la Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca, il Comitato di coordinamento interistituzionale, di seguito denominato Comitato.
2. Il Comitato è così composto:
- dall'Assessore regionale competente in materia di lavoro, attualmente signora Alessia Rosolen, che lo presiede;
- dall'Assessore competente in materia di lavoro della Provincia di Gorizia, attualmente signor Marino Visintin;
- dall'Assessore competente in materia di lavoro della Provincia di Pordenone, attualmente signor Alessandro Ciriani;
- dall'Assessore competente in materia di lavoro della Provincia di Trieste, attualmente signora Adele Pino;
- dall'Assessore competente in materia di lavoro della Provincia di Udine, attualmente signor Daniele Macorig.

3. Le funzioni di Segretario sono svolte da un dipendente in servizio presso la Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca di categoria non inferiore a C, nominato dal Direttore centrale competente.
4. Il Comitato si riunisce almeno quattro volte all'anno, ogni volta che il Presidente lo ritenga necessario o su richiesta di almeno due Assessori provinciali.
5. Su invito del Presidente, possono partecipare alle riunioni del Comitato gli Assessori regionali compe-

tenti in materia di istruzione, attività produttive, salute e protezione sociale, al fine di favorire l'integrazione tra i rispettivi indirizzi di politica regionale, nonché altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile. Partecipano inoltre alle riunioni del Comitato i dirigenti regionali e provinciali competenti in materia di lavoro.
6. Il Comitato rimane in carica per la durata della legislatura regionale.
7. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

08_23_1_DPR_121_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 22 maggio 2008, n. 0121/Pres.

LR 18/2005, art. 7, comma 4. Regolamento per il sostegno all'esercizio da parte delle Province delle funzioni e dei compiti trasferiti in materia di lavoro.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 9 agosto 2005, n. 18, recante "Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro", ed in particolare l'articolo 7, comma 4, secondo il quale la Regione individua con regolamento forme e modalità di sostegno all'esercizio da parte delle Province delle funzioni e dei compiti nelle materie attribuite alle stesse ai sensi del comma 1 del medesimo articolo 7;
VISTO il protocollo di intesa tra Regione e Province per l'attuazione del trasferimento a queste ultime del personale adibito allo svolgimento delle funzioni e dei compiti in materia di lavoro e delle relative risorse finanziarie, sottoscritto in data 10 maggio 2007, il cui testo è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale 29 marzo 2007, n. 738;
RITENUTO, sulla base delle esigenze di rafforzamento degli organici segnalati dalle Province, di dare immediata attuazione al punto 1 di pagina 3 del sopra citato protocollo, che prevede il trasferimento alle Province di risorse, nella misura di 750.000 euro per ciascun esercizio finanziario, finalizzate al sostegno all'esercizio dei compiti e delle funzioni trasferiti in materia di lavoro, rinviando l'attuazione degli ulteriori impegni previsti dal protocollo medesimo a successivi atti;
VISTA l'intesa intercorsa tra le Province di Trieste, Gorizia, Pordenone e Udine del 25 maggio 2007, con cui è stato concordato che le sopra menzionate risorse finanziarie vengano ripartite fra le Province in misura proporzionale alla diminuzione del personale verificatasi dal 2002 negli uffici provinciali preposti all'esercizio delle funzioni e dei compiti trasferiti in materia di lavoro, tenuto conto, per la Provincia di Trieste, della mancata prevista assegnazione di un operatore informatico;
RITENUTO di aderire a tale proposta di riparto, espressione della concorde volontà delle Province, e di procedere a una nuova regolamentazione delle modalità di sostegno all'esercizio da parte delle Province delle funzioni e dei compiti in materia di lavoro attribuite alle stesse;
RITENUTO pertanto di abrogare il "Regolamento per il sostegno all'esercizio da parte delle Province delle funzioni e dei compiti trasferiti in materia di lavoro, di cui all'articolo 7, comma 4, della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)", emanato con Decreto del Presidente della Regione 9 febbraio 2007, n. 025/ Pres.;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 11 febbraio 2008, n. 381, con la quale è stato approvato in via preliminare il "Regolamento per il sostegno all'esercizio da parte delle Province delle funzioni e dei compiti trasferiti in materia di lavoro, di cui all'articolo 7, comma 4, della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)";
SENTITO il Comitato di coordinamento interistituzionale, che nella seduta di data 13 febbraio 2008 ha esaminato il sopra citato Regolamento esprimendo sul medesimo parere favorevole;
SENTITO il Consiglio delle Autonomie locali, che nella seduta di data 22 febbraio 2008 ha esaminato il testo del regolamento di cui sopra esprimendo sul medesimo, ai sensi dell'articolo 34, comma 2, lett. b) della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 (Principi e norme fondamentali del sistema Regione - autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia), parere favorevole;
VISTA la nota dell'Unione delle Province del Friuli Venezia Giulia di data 18 febbraio 2008, nella quale viene ribadita l'esigenza che l'approvazione definitiva del sopra citato Regolamento intervenga quanto prima possibile, al fine di consentire così il trasferimento dei relativi fondi alle Province, attesa l'urgenza di rafforzare gli organici degli uffici provinciali preposti alle funzioni e ai compiti in materia di lavoro;
CONSIDERATO che le Province, anche nella sopra citata seduta del Comitato di coordinamento interistituzionale del 13 febbraio 2008, hanno evidenziato come l'approvazione definitiva del sopra citato

Regolamento rivesta carattere di estrema urgenza;
CONSIDERATO che l'adozione del sopra citato Regolamento costituisce l'atto conclusivo di un procedimento complesso, avviatosi con il sopra citato protocollo di intesa sottoscritto in data 10 maggio 2007, ed è necessaria per consentire alle Province il regolare esercizio delle funzioni e dei compiti devoluti in materia di lavoro in quanto permette alle medesime, tramite le risorse trasferite, di ovviare alla diminuzione del personale verificatasi dal 2002 negli uffici provinciali competenti in materia di lavoro;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 879 del 15 maggio 2008 con la quale, la Giunta medesima ha ritenuto di introdurre, rispetto al testo approvato in via preliminare in data 11 febbraio 2008, le seguenti modifiche non sostanziali:
"a) a correzione di un mero errore materiale contenuto nell'articolo 1, comma 1, del testo regolamentare approvato in via preliminare, viene modificato nella citata disposizione il riferimento all'articolo 7 della legge regionale 18/2005, da effettuarsi al comma 4 e non al comma 1 di tale ultimo articolo;
b) all'articolo 2 viene precisato che le assunzioni a tempo determinato e i contratti di somministrazione di lavoro possono essere instaurati dalle Province ove compatibili con la vigente normativa in materia di utilizzo di contratti di lavoro da parte delle Pubbliche Amministrazioni;
c) viene parzialmente riformulato il comma 1 dell'articolo 3, relativo alle modalità di finanziamento;
d) su richiesta delle Province, viene introdotta all'articolo 10 una disposizione transitoria che rende ammissibili, per il solo 2008, anche le spese, sostenute dopo l'entrata in vigore del regolamento, relative ad assunzioni di personale, attivazioni di collaborazioni o stipulazioni di contratti di somministrazione che soddisfino i requisiti di cui all'articolo 2 e siano state effettuate anche anteriormente all'entrata in vigore del regolamento medesimo, purché a decorrere dall'1 gennaio 2008;
e) viene introdotto il secondo comma dell'articolo 11, relativo agli obblighi di rendicontazione previsti dal regolamento abrogato;"
e ha approvato in via definitiva il "Regolamento per il sostegno all'esercizio da parte delle Province delle funzioni e dei compiti trasferiti in materia di lavoro, di cui all'articolo 7, comma 4, della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)", nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione;

DECRETA

1. E' approvato, per le motivazioni esposte in premessa, il "Regolamento per il sostegno all'esercizio da parte delle Province delle funzioni e dei compiti trasferiti in materia di lavoro, di cui all'articolo 7, comma 4, della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)", nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

08_23_1_DPR_121_2_ALL1

Regolamento per il sostegno all'esercizio da parte delle Province delle funzioni e dei compiti trasferiti in materia di lavoro, di cui all'articolo 7, comma 4, della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento, in attuazione dell'articolo 7, comma 4, della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), disciplina le forme e le modalità di sostegno all'esercizio da parte delle Province delle funzioni e dei compiti trasferiti in materia di lavoro, ivi compreso il potenziamento degli uffici preposti ai medesimi compiti e funzioni.

Art. 2 interventi ammissibili

1. Il sostegno all'esercizio delle funzioni e dei compiti di cui all'articolo 1 è attuato attraverso la concessione alle Province, nei limiti del riparto di cui all'articolo 3, di un contributo per la realizzazione, da parte di ciascuna Provincia, di assunzioni di personale a tempo indeterminato o, ove compatibili con la vigente normativa in materia di utilizzo di contratti di lavoro da parte delle Pubbliche Amministrazioni, a tempo determinato con contratto di durata non inferiore a ventiquattro mesi.
2. In caso di comprovata impossibilità di effettuare le assunzioni con le modalità di cui al comma 1, il contributo può essere concesso anche per l'effettuazione dei seguenti interventi:
a) attivazione di collaborazioni coordinate e continuative o di collaborazioni a progetto;
b) stipulazione di uno o più contratti di somministrazione di lavoro a tempo determinato della durata massima di dodici mesi, ove compatibili con la vigente normativa in materia di utilizzo di contratti di lavoro da parte delle Pubbliche Amministrazioni.
3. Le assunzioni e le collaborazioni di cui ai commi 1 e 2 devono essere utilizzate esclusivamente, a pena di revoca del contributo, per l'esercizio da parte delle Province delle funzioni e dei compiti trasferiti in materia di lavoro.

Art. 3 riparto delle risorse

1. Le risorse disponibili per le finalità di cui al presente Regolamento ammontano per il 2008 ed euro 750.000,00, a valere sulla disponibilità finanziaria per le finalità di cui all'articolo 7, comma 4, della legge regionale 18/2005. Per gli esercizi successivi si provvederà nell'ambito degli strumenti di programmazione finanziaria e contabilità regionale di cui alla legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e contabilità regionale).
2. Le risorse di cui al comma 1 sono ripartite fra le Province in misura proporzionale alla diminuzione del personale verificatasi dal 2002 negli uffici provinciali preposti all'esercizio delle funzioni e dei compiti di cui all'articolo 1, tenuto conto, per la Provincia di Trieste, della mancata prevista assegnazione di un operatore informatico.

Art. 4 presentazione delle domande

1. Le Province presentano al Servizio lavoro della Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca, le domande di contributo, corredate da un dettagliato programma che contenga:
a) indicazione degli uffici preposti alle attività e ai compiti di cui all'articolo 1 che si intendono potenziare;
b) motivazioni che rendono necessari gli interventi di cui all'articolo 2 e obiettivi relativi all'esercizio delle funzioni e dei compiti trasferiti in materia di lavoro che si intendono raggiungere;
c) per ciascuno dei contratti di cui all'articolo 2, comma 1, che si intendono stipulare, indicazione dei compiti, delle mansioni e della sede lavorativa ai quali si intende destinare i soggetti da assumere o con cui avviare la collaborazione, della durata del contratto e del costo preventivato;
c) per ciascuno dei contratti di cui all'articolo 2, comma 2, lettera a), che si intendono stipulare, indicazione delle ragioni che impediscono l'effettuazione di assunzioni con le modalità di cui all'articolo 2, comma 1, nonché indicazione dei compiti, delle mansioni e della sede lavorativa ai quali si intende destinare i soggetti da assumere o con cui avviare la collaborazione, della durata del contratto e del costo preventivato;
d) per ciascuno dei contratti di cui all'articolo 2, comma 2, lettera b), che si intendono stipulare, indicazione delle ragioni che impediscono l'effettuazione di assunzioni con le modalità di cui all'articolo 2, comma 1, nonché indicazione della durata, del costo preventivato e del numero dei lavoratori da somministrare con specifica indicazione, per ciascuno di essi, dei compiti, delle mansioni e della sede lavorativa ai quali si intende destinarli.
2. Le domande di contributo devono essere presentate entro il 30 settembre di ciascun anno. Le Province possono presentare nel corso del medesimo anno più domande di contributo, purché ciascuna domanda sia corredata da un autonomo programma di interventi.
3. Il Servizio lavoro istruisce le domande di contributo, verificando la congruità del programma di interventi presentato e richiedendo alle Province, ove necessario, ulteriore documentazione integrativa.

Art. 5 concessione del contributo ed erogazione delle risorse

1. All'esito favorevole dell'istruttoria di cui all'articolo 4, comma 3, il Servizio lavoro procede alla conces-

sione del contributo e alla assegnazione delle risorse alla Provincia richiedente, tenuto conto del riparto di cui all'articolo 3 e fermo restando quanto previsto dall'articolo 8, comma 1.
2. I contributi di cui al presente regolamento sono erogati alle Province contestualmente all'atto di concessione.

Art. 6 relazioni trimestrali

1. Ciascuna Provincia trasmette con periodicità trimestrale al Servizio lavoro una relazione concernente l'attuazione del programma di interventi, contenente anche l'indicazione del personale per cui è utilizzato il contributo previsto dal presente Regolamento.
2. Alla relazione è allegata una dichiarazione che attesta la permanenza nella preposizione all'esercizio dei compiti e delle funzioni trasferite in materia di lavoro del personale di cui al comma 1.

Art. 7 sostituzione di personale

1. Ferma restando la necessità del mantenimento della consistenza numerica del personale per cui è utilizzato il contributo previsto dal presente Regolamento, le Province sono autorizzate ad effettuare sostituzioni nell'ambito del personale medesimo esclusivamente preponendo ai medesimi compiti e funzioni professionalità analoghe. Le sostituzioni devono essere tempestivamente comunicate al Servizio lavoro.

Art. 8 revoca del contributo

1. La mancata permanenza nella preposizione all'esercizio dei compiti e delle funzioni trasferite in materia di lavoro del personale per cui è utilizzato il contributo previsto dal presente Regolamento e il mancato rispetto dell'articolo 7 comportano la revoca del contributo già concesso e, nel caso siano presentate più domande di contributo, impediscono ulteriori concessioni ai sensi del presente Regolamento nel medesimo esercizio finanziario.

Art. 9 rendicontazione

1. Le Province provvedono, ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) alla rendicontazione relativa agli impegni e ai pagamenti effettuati alla data del 31 dicembre di ciascun anno, trasmettendola al Servizio lavoro entro il 31 gennaio dell'anno successivo, unitamente a una relazione circa gli interventi realizzati, i risultati conseguiti e le problematiche emerse attraverso l'attuazione del programma di interventi finanziato.

Art. 10 disposizione transitoria

1. Ai fini della concessione del contributo, per il solo 2008 sono ammissibili anche le spese, sostenute dopo l'entrata in vigore del presente regolamento, relative ad assunzioni di personale, attivazioni di collaborazioni o stipulazioni di contratti di somministrazione che soddisfino i requisiti di cui all'articolo 2 e siano state effettuate anche anteriormente all'entrata in vigore del presente regolamento, purché a decorrere dall'1 gennaio 2008.

Art. 11 abrogazione

1. E' abrogato il Regolamento per il sostegno all'esercizio da parte delle Province delle funzioni e dei compiti trasferiti in materia di lavoro, emanato con decreto del Presidente della Regione 9 febbraio 2007, n. 025/Pres.
2. Resta fermo l'obbligo di procedere alle rendicontazioni finali nei termini previsti dagli articoli 6 e 7, comma 2, del medesimo regolamento.

Art. 12 entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

08_23_1_DPR_123_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 22 maggio 2008, n. 0123/Pres.

LR 14/ 2003, art. 6, comma 4. Regolamento per l'istituzione, la tenuta e l'aggiornamento degli albi dei vigneti a denominazione di origine (DO) e degli elenchi delle vigne ad indicazione

geografica tipica (IGT) approvato con DPReg. 3 marzo 2006, n. 062/Pres. Approvazione di modifiche.

IL PRESIDENTE

VISTO il DPReg. n. 062/Pres. del 3 marzo 2006 "Regolamento per l'istituzione, la tenuta e l'aggiornamento degli albi dei vigneti a denominazione di origine (DO) e degli elenchi delle vigne ad indicazione geografica tipica (IGT) in esecuzione della legge regionale 20 agosto 2003, n. 14, articolo 6, comma 4. Approvazione";
ATTESO, che, ai sensi dell'articolo 7 del regolamento sopra citato, le domande di nuova iscrizione o di variazione agli albi dei vigneti a denominazione di origine (DO) e degli elenchi delle vigne ad indicazione geografica tipica (IGT) sono presentate entro il 30 aprile di ogni anno;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 886 del 15 maggio 2008, con la quale la Giunta medesima ha preso atto che:
- a causa di problematiche riguardanti l'aggiornamento dello schedario vitivinicolo derivanti dal perdurare di anomalie del sistema informatico agricolo nazionale (SIAN), che attualmente non permettono di operare nei tempi e nei modi previsti, è necessario stabilire, per l'anno in corso, un differimento al 30 giugno 2008 dei termini per la presentazione delle domande di iscrizione o di variazione ai predetti albi e elenchi, in conformità a quanto previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 25 luglio 2002;
- in fase di applicazione delle disposizioni regolamentari sopra citate è emersa la necessità di apportare anche delle ulteriori modifiche al regolamento, al fine di migliorarne l'operatività;
PRESO ATTO che, con la deliberazione sopra menzionata, la Giunta regionale ha approvato il regolamento recante "Modifiche al regolamento per l'istituzione, la tenuta e l'aggiornamento degli albi dei vigneti a denominazione di origine (DO) e degli elenchi delle vigne ad indicazione geografica tipica (IGT) in esecuzione della legge regionale 20 agosto 2003, n. 14, articolo 6, comma 4, approvato con decreto del Presidente della Regione 3 marzo 2006, n. 062/Pres." nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

DECRETA

1. E' approvato il regolamento recante "Modifiche al regolamento per l'istituzione, la tenuta e l'aggiornamento degli albi dei vigneti a denominazione di origine (DO) e degli elenchi delle vigne ad indicazione geografica tipica (IGT) in esecuzione della legge regionale 20 agosto 2003, n. 14, articolo 6, comma 4, approvato con decreto del Presidente della Regione 3 marzo 2006, n. 062/Pres.", nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

08_23_1_DPR_123_2_ALL1

Modifiche al Regolamento per l'istituzione, la tenuta e l'aggiornamento degli albi dei vigneti a denominazione di origine (DO) e degli elenchi delle vigne ad indicazione geografica tipica (IGT) in esecuzione della legge regionale 20 agosto 2003, n. 14, articolo 6, comma 4, approvato con decreto del Presidente della Regione 3 marzo 2006, n. 062/Pres.

Art. 1 modifiche all'articolo 7 del DPReg. 062/Pres./2006

1. Dopo il comma 2 dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 3 marzo 2006, n. 062/Pres., sono aggiunti i seguenti:
«2 bis Nel caso di successione ereditaria, di compravendita o di cessione della conduzione, anche parziale, dell'azienda, successivi al termine di cui al comma 1, le relative domande di variazione sono presentate entro il giorno precedente la data di inizio della campagna vendemmiale.

2 ter I termini previsti dai commi 1 e 2 possono essere modificati, per motivate e rilevanti esigenze, con decreto del Direttore del Servizio competente, da pubblicare sul Bollettino ufficiale della Regione.
2 quater Le domande di cui al comma 1 sono presentate, per l'anno 2008, entro il 30 giugno e i relativi accertamenti tecnici si concludono entro il 31 luglio.»

Art. 2 modifiche all'articolo 12 del DPReg. 062/Pres./2006

1. Il comma 2 dell'articolo 12 del DPReg. 062/Pres./2006 è sostituito dal seguente:
«2. La Regione, inoltre, con decreto del Direttore del Servizio competente:
a) adotta la modulistica funzionale alla gestione dell'albo e dell'elenco, in conformità alle disposizioni che regolano la gestione dello schedario viticolo;
b) approva il manuale operativo recante le modalità e le procedure per la gestione e aggiornamento degli albi e degli elenchi, nonché dei procedimenti relativi ai controlli di campagna, predisposto in collaborazione con le CCIAA e i CAA;
c) stabilisce le modalità di controllo sulle rese vendemmiali e determina, conformemente all'articolo 16, comma 5, della legge 164/1992, le rese medie unitarie indicative della DOCG e delle DOC e la produzione massima conseguibile dalle stesse;
d) adotta la gestione informatica compatibile con il Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN);
e) comunica alle CCIAA le delimitazioni territoriali entro le quali si sono verificati gli eventi calamitosi che ne hanno limitato la produzione e la relativa percentuale di danno.»

Art. 3 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

08_23_1_DPR_124_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 22 maggio 2008, n. 0124/Pres.

Ulteriori modifiche al Regolamento di attuazione del regime di sostegno alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti in applicazione del Regolamento (CE) 1493/1999 e del Regolamento (CE) 1227/2000, approvato con decreto del Presidente della Regione 3 agosto 2004, n. 0258/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni.

IL PRESIDENTE

VISTO il DPReg. 3 agosto 2004, n. 0258/Pres., concernente il regolamento di attuazione del regime di sostegno alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti, in applicazione dei Regolamenti (CE) 1493/1999 e 1227/2000;
ATTESO che l'articolo 4 di tale regolamento dispone che le domande di contributo per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti sono presentate entro il 30 novembre di ciascun anno precedente la campagna viticola nel corso della quale è prevista la ristrutturazione o riconversione del vigneto;
RICHIAMATO il DPReg. 3 aprile 2007, n. 080/Pres., con il quale sono state da ultimo apportate delle modifiche al DPReg. n. 0258/Pres. del 2004;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 887 del 15 maggio 2008 con la quale la Giunta medesima ha preso atto che:
- per la campagna viticola 2007-2008, a causa dell'attuale situazione congiunturale negativa in cui versa il mercato vitivinicolo, sono pervenute da parte dei viticoltori istanze in numero largamente inferiore rispetto a quelle che potrebbero essere finanziate con le consuete risorse assegnate dal Ministero per le politiche agricole e forestali e ha pertanto ritenuto opportuno che la Regione utilizzi completamente le medesime risorse per le finalità di sostegno alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti, anche per le ripercussioni che il parziale utilizzo delle risorse in questione potrebbe avere sulle prossime assegnazioni finanziarie statali;
- le istanze di contributo che sono pervenute all'Amministrazione regionale entro il 30 novembre 2007, ai sensi del DPReg. n. 0258/Pres. del 2004, fanno riferimento a lavori da realizzarsi nella cam-

pagna viticola 2008-2009, campagna per la quale, allo stato attuale, non è possibile ipotizzare l'entità dell'assegnazione;
- una volta soddisfatte le domande di contributo pervenute entro il 30 novembre 2006 relativamente alla campagna vitivinicola 2007-2008, si faranno ricadere in quest'ultima campagna vitivinicola anche le domande pervenute entro il 30 novembre 2007, concedendo alle aziende agricole richiedenti il contributo fino all'esaurimento delle residue risorse e a tal fine, verrà modificato l'articolo 4 del DPReg. n. 0258/Pres. del 2004;
PRESO ATTO altresì che, con la medesima deliberazione, la Giunta regionale ha approvato il regolamento recante "Ulteriori modifiche al Regolamento di attuazione del regime di sostegno alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti in applicazione del Regolamento (CE) 1493/1999 e del Regolamento (CE) 1227/2000, approvato con decreto del Presidente della Regione 3 agosto 2004, n. 0258/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni" nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

DECRETA

1. E' approvato il regolamento recante "Ulteriori modifiche al Regolamento di attuazione del regime di sostegno alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti in applicazione del Regolamento (CE) 1493/1999 e del Regolamento (CE) 1227/2000, approvato con decreto del Presidente della Regione 3 agosto 2004, n. 0258/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni", nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

08_23_1_DPR_124_2_ALL1

Ulteriori modifiche al Regolamento di attuazione del regime di sostegno alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti in applicazione del Regolamento (CE) 1493/1999 e del Regolamento (CE) 1227/2000, approvato con decreto del Presidente della Regione 3 agosto 2004, n. 0258/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni

Art. 1 modifiche all'articolo 4 del DPReg. 258/Pres./2004

1. Dopo il comma 1 quater dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 3 agosto 2004, n. 0258/Pres. e successive modificazioni e integrazioni, è inserito il seguente:
« 1 quinquies: Le domande di contributo presentate nel periodo tra il primo dicembre 2006 e il 30 novembre 2007, concorrono al finanziamento per le risorse finanziarie residue della campagna viticola 2007 - 2008, una volta soddisfatta la graduatoria delle domande presentate ai sensi del comma 1..»

Art. 2 presentazione domande di finanziamento per la campagna 2007 - 2008

1. Ai fini dell'articolo 4, comma 1 quinquies, del DPReg. 258/Pres./2004, come introdotto dall'articolo 1, i soggetti interessati presentano domanda di finanziamento per la campagna 2007 - 2008 al competente Servizio della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, entro dieci giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento.

Art. 3 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

08_23_1_DPR_125_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 22 maggio 2008, n. 0125/Pres.

DPR 361/2000, art. 7. "Fondazione Fincantieri" - Trieste. Approvazione dello Statuto e riconoscimento della personalità giuridica.

IL PRESIDENTE

VISTA la domanda del 28 marzo 2008 con cui il Presidente della "Fondazione Fincantieri", avente sede a Trieste, ha chiesto l'approvazione dello statuto sociale ed il conseguente riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato;

CONSIDERATO che nel periodo intercorrente tra il 12 febbraio 2008, data in cui le dimissioni del precedente Presidente della Regione sono divenute efficaci, ed il 30 aprile 2008, data in cui si è provveduto alla nomina degli Assessori della Giunta regionale, i poteri del Presidente della Regione sono stati limitati all'adozione degli atti di ordinaria amministrazione, ai sensi dell'articolo 2, commi 3 e 4, della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

CONSIDERATO che il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato è atto di natura discrezionale perché subordinato a valutazioni di opportunità con riguardo allo scopo dell'ente ed alla sufficienza dei mezzi patrimoniali e quindi non assumibile nella precedente fase di ordinaria amministrazione;

VISTO l'atto costitutivo della Fondazione, redatto il 26 marzo 2008, e lo statuto ivi allegato;

VISTO il verbale di detta costituzione, a rogito della dott.ssa Daniela Dado, notaio in Trieste, rep. n. 82906, racc. n. 8424, ivi registrato il 27 marzo 2008, al n. 3117/1T;

VISTA la consistenza patrimoniale della Fondazione, che risulta di valore complessivo pari ad euro 310.000,00, e ritenutala adeguata al perseguimento degli scopi dell'ente;

RISCONTRATA la conformità alle norme di legge e regolamentari dell'atto costitutivo e dello statuto della predetta Fondazione;

RITENUTO che le finalità statutarie siano meritevoli di considerazione e qualifichino la Fondazione come istituzione nel settore della cultura;

VISTA l'assenza di rilievi da parte della competente Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace;

RICONOSCIUTA quindi l'opportunità di accogliere la richiesta;

VISTI gli articoli 14 e seguenti del Codice Civile e le relative disposizioni d'attuazione, il D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361 ed in particolare l'articolo 7;

VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto di autonomia;

DECRETA

1. E' approvato lo statuto della "Fondazione Fincantieri", avente sede a Trieste, costituita il 26 marzo 2008, nel testo che viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

2. La Fondazione acquista la personalità giuridica di diritto privato mediante l'iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche.

3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

08_23_1_DPR_125_2_ALL1

Statuto della "Fondazione Fincantieri" - Organizzazione non lucrativa di utilità sociale in forma abbreviata "Fondazione Fincantieri" onlus

Art. 1 costituzione e sede

A norma degli articoli 14 e seguenti del Codice Civile e degli articoli 10 e seguenti del Decreto Legislativo 4 dicembre 1997 numero 460, è costituita ad iniziativa ed opera della Società "Fincantieri - Cantieri Navali Italiani S.p.A." una Fondazione denominata:

"FONDAZIONE FINCANTIERI"

Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale.

La Fondazione potrà usare anche la denominazione in forma abbreviata "FONDAZIONE FINCANTIERI" ONLUS.

La Fondazione ha sede in Trieste e potrà operare anche in altri luoghi che saranno stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.
La qualifica Onlus, ossia Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale, costituisce peculiare segno distintivo e, come tale, viene inserita in ogni comunicazione e manifestazione esterna della Fondazione e viene assunta a tutti gli effetti ai sensi dell'articoli 10 e seguenti del Decreto Legislativo 4 dicembre 1997 numero 460.

Art. 2 finalità

La "FONDAZIONE FINCANTIERI" Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale, che non ha scopo di lucro e non può distribuire utili, persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale quali:

- il recupero, la tutela, la conservazione, la valorizzazione, lo studio, la ricerca e la promozione del patrimonio storico-culturale rappresentato dai fondi archivistici e dalla memoria e cultura storiche, tecniche, imprenditoriali e organizzative della Fincantieri - Cantieri Navali Italiani - S.p.A. e delle Società ad essa collegate nonché, più in generale, degli enti, imprese, organizzazioni e persone, fisiche e giuridiche, a questa legati. Tale patrimonio storico-culturale si intende in riferimento a documenti, pubblicazioni, manufatti, macchinari e utensili industriali, immobili e quanto altro possa essere considerato testimonianza dell'evoluzione tecnologico-organizzativa e della cultura delle imprese e delle loro relazioni con il territorio circostante e con la società;
- lo studio e la ricerca sui temi della storia e della cultura dell'impresa, dei caratteri strutturali e delle trasformazioni dei sistemi e delle politiche industriali e dei mercati;
- la promozione e la partecipazione attiva a iniziative di carattere culturale e artistico nel senso più ampio di rilevanza locale e/o nazionale e/o internazionale. A tal fine la Fondazione, in piena autonomia di scelte, potrà:
  - acquisire da chiunque (anche in deposito o comodato) fondi archivistici, anche di notevole interesse storico, e promuoverne la conservazione, la catalogazione, la valorizzazione e l'incremento;
  - organizzare, promuovere e sponsorizzare manifestazioni ed eventi culturali e artistici, convegni, seminari di studio, progetti di ricerca, iniziative formative, mostre e quanto altro possa contribuire a un'adeguata trattazione e divulgazione dei temi oggetto del suo campo d'azione, compresa l'istituzione di premi di laurea, borse di studio e l'organizzazione di stage formativi, di corsi didattici, anche tecnico-professionali, o di cooperazione e scambio culturale a livello nazionale ed internazionale;
  - fondare e gestire una biblioteca/centro di documentazione al fine di raccogliere e rendere disponibile agli utenti ogni tipo di documentazione e materiale attinente allo scopo perseguito;
  - promuovere o realizzare direttamente e pubblicare studi e ricerche sotto forma di monografie, periodici o altre forme editoriali, osservati, per il caso di attività editoriale, i limiti e i requisiti imposti dalla legge;
  - partecipare alla costituzione di associazioni, comitati e istituzioni in genere, nonché aderire a quelli già costituiti, in ogni caso, purché aventi scopo analogo a quello perseguito dalla Fondazione;
  - effettuare ogni altra iniziativa ritenuta idonea dal Consiglio di Amministrazione - al pari di quelle sopra indicate a titolo meramente esemplificativo e non vincolante - per la realizzazione delle finalità della Fondazione o per l'incremento del suo patrimonio da destinarsi ai predetti fini;
- la promozione e la partecipazione attiva a iniziative di carattere sociale nell'ambito delle associazioni aziendali (Cral, Anziani ed altro);
- la promozione e la partecipazione attiva a iniziative di carattere sociale o culturale di enti Pubblici;
- l'assistenza ai dipendenti della Fincantieri - Cantieri Navali Italiani - S.p.A. e delle aziende subappaltatrici che abbiano subito infortuni nello svolgimento delle loro attività presso gli stabilimenti della società;
- la promozione e la partecipazione attiva ad iniziative atte alla valorizzazione dell'immagine della Fincantieri - Cantieri Navali Italiani - S.p.A. e delle società del gruppo.

Per il raggiungimento dei suoi scopi la Fondazione, in via strumentale ed accessoria, può collaborare con chiunque, persone fisiche o Enti, Amministrazioni pubbliche e private, Società, Istituti, Università, Accademie e organismi di qualunque natura - anche non italiani - stipulando con essi, se opportuno, accordi e convenzioni.
La Fondazione non può svolgere attività diverse da quelle sopra indicate ad eccezione di quelle ad esse direttamente connesse o di quelle accessorie per natura a quelle statutarie, in quanto integrative delle stesse. Potrà pertanto, a mero titolo esemplificativo, prestare servizi di consulenza a favore di terzi, attinenti l'oggetto degli scopi perseguiti; nonché sempre in via strumentale e accessoria, gestire le attività sopra indicate, in quanto compatibili, con criteri di economicità, fermi restando i limiti previsti dalla legge e il rispetto di tutti gli adempimenti verso le Pubbliche Amministrazioni.

Art. 3 patrimonio

Il patrimonio della Fondazione è costituito dalla dotazione iniziale di Euro 310.000,00 (trecentodiecimila

virgola zero zero) e può essere incrementato e alimentato da:
- quote, annuali o meno, di sostenitori;
- acquisti di beni mobili e immobili;
- eventuali ulteriori contributi della società fondatrice;
- lasciti, legati, donazioni ed elargizioni effettuati da chiunque;
- introiti provenienti dai corrispettivi di iniziative pubblicitarie connesse all'attività editoriale;
- contributi dell'Unione Europea, dello Stato e di altri Enti e Organizzazioni locali e nazionali, stranieri e internazionali, pubblici e privati;
- eventuali proventi derivanti dallo svolgimento delle attività istituzionali e, quindi, da eventuali avanzi netti di gestione.

La Fondazione provvede al conseguimento dei suoi scopi e al proprio finanziamento con le rendite del patrimonio cui dispone e con gli introiti realizzati nello svolgimento della sua attività.
In particolare la Fondazione potrà accedere ai finanziamenti specificatamente stanziati da leggi internazionali, comunitarie, statali e regionali.
Terzi potranno effettuare erogazioni (sotto forma di sponsorizzazioni o contribuzioni alle manifestazioni culturali e scientifiche della Fondazione, prestazioni di servizi, ecc.), per consentire la realizzazione di iniziative di cui la Fondazione si sia fatta promotrice, anche senza incremento del patrimonio della Fondazione.

Art. 4 categorie di Soci

I Soci della Fondazione si dividono in:
- Fondatore;
- Benemeriti;
- Sostenitori.

Possono divenire Soci le persone fisiche o giuridiche, pubbliche o private, e gli enti, italiani o stranieri che condividono le finalità della Fondazione.

Art. 5 Fondatore

E' Fondatore colui che sottoscrive l'Atto di Costituzione della Fondazione. Il medesimo provvede a versare la quota indicata nell'Atto di Costituzione, destinata al Fondo di dotazione, e non è tenuto ad ulteriori versamenti di quote in favore della Fondazione successivamente alla sua costituzione.

Art. 6 Benemeriti

Possono ottenere la qualifica di Benemeriti i Soci che contribuiscono alla vita della Fondazione ed alla realizzazione dei suoi scopi mediante contributi in denaro, annuali o pluriennali, con le modalità e in misura non inferiore a quella stabilita, anche annualmente, dal Consiglio di Amministrazione che ne determina altresì, in funzione della contribuzione, il periodo di adesione alla stessa.
La qualifica di Benemerito dura per tutto il periodo per il quale il contributo è stato regolarmente versato.

Art. 7 Sostenitori

Sono Sostenitori i Soci che contribuiscono alla vita della Fondazione ed alla realizzazione dei suoi scopi mediante contributi in denaro in misura pari almeno a quella minima a quella stabilita dal Consiglio di Amministrazione ma inferiore a quella necessaria per acquisire la qualifica di Benemerito.

Art. 8 esclusione e recesso

I Soci sostenitori, oltre che nel caso di inadempimento degli obblighi e doveri derivanti dal presente Statuto, perdono la qualifica decorso un anno dall'ultima contribuzione.
Il Consiglio di Amministrazione decide con la maggioranza assoluta l'esclusione dei Benemeriti, per grave e reiterato inadempimento degli obblighi e doveri derivanti dal presente Statuto, tra cui, in via esemplificativa e non tassativa:
- inadempimento dell'obbligo di effettuare le contribuzioni e i conferimenti previsti dal presente Statuto;
- condotta incompatibile con il dovere di collaborazione con le altre componenti della Fondazione;
- comportamento contrario al dovere di prestazioni non patrimoniali.

Nel caso di enti e/o persone giuridiche, l'esclusione ha luogo anche per i seguenti motivi:
- estinzione, a qualsiasi titolo dovuta;
- apertura di procedure di liquidazione;
- fallimento e/o apertura delle procedure concorsuali anche stragiudiziali.

Il Fondatore e i Benemeriti, possono, in ogni momento, recedere dalla Fondazione ai sensi dell'articolo 24 del Codice Civile, fermo restando il dovere di adempimento delle eventuali obbligazioni assunte.
Il Fondatore non può essere escluso dalla Fondazione, tranne nel caso in cui agisca contro gli interessi

della Fondazione, oppure getti discredito sulla Fondazione o altri casi di grave violazione degli scopi che si prefigge la Fondazione.
L'esclusione del Socio Fondatore deve essere deliberata dal Consiglio di Amministrazione, escluso il voto del Fondatore interessato.

Art. 9 organi della Fondazione

Sono organi della Fondazione:
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente;
- il Direttore;
- il Collegio dei Revisori dei Conti;
- il Comitato Scientifico.

Art. 10 Consiglio di Amministrazione

La Fondazione è retta da un Consiglio di Amministrazione composto da 3 (tre) a 7 (sette) componenti nominati dal Fondatore, per la prima volta nell'atto costitutivo.
Allo scopo di dare rappresentanza anche ai Soci Benemeriti, il numero degli Amministratori potrà essere aumentato fino a 13 (tredici) componenti mediante nomina di nuovi Amministratori da parte del Consiglio di Amministrazione in misura comunque non superiore al numero degli amministratori in carica, nominati dal Fondatore, meno uno; il Consiglio di Amministrazione al riguardo delibererà con la presenza ed il voto favorevole della maggioranza dei componenti.
Per il caso in cui il numero dei Consiglieri da nominare in rappresentanza dei Soci Benemeriti sia inferiore a quello di questi ultimi, sarà data priorità ai Soci che, a valutazione degli amministratori avranno maggiormente contribuito - in ogni modo - al raggiungimento degli scopi della Fondazione; in caso di parità sarà privilegiata la rappresentanza del socio con maggiore anzianità.
Gli Amministratori durano in carica tre esercizi e più precisamente fino all'approvazione del rendiconto annuale relativo al terzo esercizio del loro mandato; gli Amministratori nominati in rappresentanza dei soci benemeriti scadranno insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina. Tutti gli Amministratori sono rieleggibili.
Il componente del Consiglio di Amministrazione che, senza giustificato motivo, non partecipa a tre riunioni consecutive, può essere dichiarato decaduto dal Consiglio stesso.
Entro il termine di scadenza di cui sopra il Fondatore provvederà alla nomina e/o alla conferma degli Amministratori per il successivo triennio, fermo restando che la cessazione degli Amministratori in scadenza avrà efficacia dal momento in cui il Fondatore avrà provveduto alla loro conferma o alla loro sostituzione.
Il nuovo Consiglio di Amministrazione così nominato potrà provvedere alle nomine degli amministratori rappresentanti i soci benemeriti, confermando o sostituendo gli Amministratori precedentemente nominati, il tutto con le modalità di cui al secondo comma del presente articolo.
Se nel corso del triennio venissero a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più degli Amministratori nominati dal Fondatore, il medesimo provvederà alla loro sostituzione; qualora venissero a mancare uno o più degli Amministratori nominati in rappresentanza dei soci benemeriti, il Consiglio stesso potrà provvedere alla loro sostituzione.
Gli Amministratori così nominati scadranno unitamente agli Amministratori in carica all'atto della loro nomina.
Tutte le comunicazioni di nomina di Amministratori da parte del Fondatore previste dal presente articolo dovranno essere effettuate per iscritto a mezzo lettera raccomandata A.R. inviata alla Fondazione.
Il Consiglio di Amministrazione, qualora non vi abbia provveduto il Fondatore, elegge nel proprio seno il Presidente che dura in carica per l'intero triennio e può essere riconfermato.

Art. 11 compiti del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione determina, in conformità agli scopi statutari, gli obiettivi ed i programmi della Fondazione curandone il perseguimento e l'esecuzione, compatibilmente con la disponibilità del bilancio.
A tal fine il Consiglio di Amministrazione è investito di ogni più ampio potere in ordine all'amministrazione della Fondazione e del suo patrimonio e all'impiego delle rendite e di ogni altra risorsa ed assume tutte le deliberazioni necessarie alla programmazione e allo svolgimento delle attività istituzionali della Fondazione.
Al Consiglio di Amministrazione spetta pertanto, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
- stabilire le linee generali dell'attività della Fondazione e i relativi obiettivi e programmi, nell'ambito degli scopi e delle attività di cui al presente Statuto;
- nominare il Presidente della Fondazione;
- nominare il Direttore della Fondazione;

- nominare i componenti del Collegio dei Revisori dei Conti;
- nominare i componenti del Comitato Scientifico;
- attribuire la qualità di Socio Benemerito;
- deliberare sul rendiconto annuale preventivo e consuntivo;
- costituire e disciplinare la struttura e le funzioni di eventuali organi operativi e gestionali, anche mediante adozione di appositi regolamenti interni, con facoltà di delegare ad essi particolari funzioni ed attività;
- determinare le modalità di attribuzione al Patrimonio o al Fondo di Gestione delle quote versate dagli aderenti e degli altri proventi, di qualsiasi natura, derivanti alla Fondazione nei casi non espressamente disciplinati dal presente Statuto o nei casi dubbi;
- fissare i criteri e le modalità per l'adesione di terzi alla Fondazione e, fra gli altri, l'indicazione dei contributi minimi per essere nominati Soci Benemeriti, a cui il Consiglio di Amministrazione dovrà attenersi per la nomina dei nuovi Soci;
- deliberare in merito all'esclusione dei Soci in base a quanto stabilito dall'art. 8 del presente Statuto;
- deliberare assunzioni di personale;
- accettare i contributi, beni e prestazioni di altri enti, istituzioni e privati che intendano concorrere al raggiungimento degli scopi statutari;
- investire il denaro e gli altri lasciti che perverranno alla Fondazione nel modo che riterrà più sicuro e redditizio;
- deliberare sull'acquisto di beni mobili e immobili;
- deliberare in ordine all'erogazione di premi e borse di studio;
- deliberare sulla riforma e la modificazione dei regolamenti, nonché in merito alle proposte da sottoporre ai soci fondatori di modificazione dello Statuto;
- proporre lo scioglimento della Fondazione e la devoluzione del patrimonio;
- deliberare su ogni altra questione che gli venga sottoposta dal Presidente.

Art. 12 funzionamento del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione si raduna, anche fuori dalla sede della Fondazione purché in Italia, almeno una volta all'anno e ogni altra volta che il Presidente lo giudichi necessario o ne sia fatta richiesta scritta da almeno un terzo dei suoi componenti.
Il Consiglio è convocato dal Presidente con lettera raccomandata da spedire a ciascun Consigliere ed ai Revisori dei Conti, almeno 5 (cinque) giorni prima di quello fissato per l'adunanza e, nei casi d'urgenza, con telegramma o telefax da spedirsi almeno 24 (ventiquattro) ore prima. Nell'avviso dovrà essere indicato il luogo, il giorno e l'ora dell'adunanza nonché l'elenco delle materie da trattare.
Il Consiglio si riterrà validamente costituito e potrà validamente deliberare, anche se non convocato come sopra, qualora siano intervenuti tutti gli Amministratori ed i Revisori dei Conti in carica.
Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal Presidente; in caso di sua assenza o impedimento le riunioni sono presiedute dall'Amministratore più anziano.
Il Presidente è assistito dal Direttore, che svolge la funzione di verbalizzazione della riunione, ovvero, in caso di sua assenza, da altro Consigliere designato dal Presidente.
Per la validità delle deliberazioni del Consiglio si richiede la presenza effettiva della maggioranza dei suoi componenti in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta degli intervenuti; in caso di parità prevale il voto del Presidente.
I processi verbali delle sedute consiliari sono firmati dal Presidente e dal Direttore e sono riportati in apposito registro bollato e vidimato.
E' inoltre ammessa la possibilità che le adunanze del Consiglio di Amministrazione si tengano per teleconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati. Verificandosi tali presupposti, il Consiglio si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente della riunione e dove deve pure trovarsi il Direttore, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale sul relativo libro.
Le prestazioni dei componenti del Consiglio di Amministrazione sono gratuite, salvo il rimborso delle spese documentate sostenute per ragioni dell'ufficio coperto, per gli interventi alla sedute o in rappresentanza della Fondazione.

Art. 13 il Presidente

Il Presidente:
- ha la rappresentanza legale della Fondazione di fronte ai terzi e in giudizio;
- convoca e presiede il Consiglio e propone le materie da trattare nelle rispettive adunanze;
- firma gli atti e quanto occorra per l'esplicazione di tutti gli affari che vengono deliberati;
- sorveglia il buon andamento amministrativo della Fondazione;

- cura l'osservanza dello Statuto e dei regolamenti e ne promuove la riforma qualora si renda necessario;
- cura i rapporti con le Autorità;
- adotta, nei casi di urgenza, ogni provvedimento opportuno riferendone al Consiglio, per la ratifica, nella prima seduta successiva che dovrà essere convocata entro il termine di trenta giorni dalla data di adozione del provvedimento urgente;
- ha il potere, con facoltà di delega, di compiere qualsiasi atto di ordinaria amministrazione inerente alla gestione amministrativa della Fondazione, ivi compresa la stipulazione di negozi e il compimento di atti relativi ai rapporti con le banche (aperture e chiusure di conti correnti, istituzioni di depositi e prelievo da essi, utilizzazione delle disponibilità liquide e dei crediti accordati) e la stipulazione di contratti con il personale dipendente.

In caso di assenza o impedimento del Presidente, il Consigliere più anziano ne fa le veci; la firma del Consigliere più anziano fa prova nei confronti dei terzi dell'assenza o dell'impedimento del Presidente.

Art. 14 il Direttore

Il Direttore è nominato dal Consiglio di Amministrazione e collabora con il Presidente all'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione. Predispone gli schemi del bilancio preventivo e del conto consuntivo. Funge da segretario del Consiglio di Amministrazione e ne redige i verbali che sottoscrive con il Presidente. Dirige e coordina gli uffici della Fondazione ed è a capo del personale dipendente della stessa. E' responsabile del coordinamento e del controllo delle attività degli Enti o dei collaboratori esterni eventualmente chiamati a partecipare alle singole iniziative della Fondazione. Compie atti di ordinaria amministrazione attinenti la gestione. Può conferire mandati specifici per particolari incarichi. Al Direttore potrà essere attribuita per determinati atti o categoria di atti la rappresentanza della Fondazione mediante apposite procure firmate dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, previa conforme delibera dello stesso.

Art. 15 Collegio dei Revisori dei Conti

Il controllo sulla gestione della Fondazione è esercitato da un Collegio di Revisori composto da un Presidente e due componenti effettivi, oltre a due componenti supplenti.

L'incarico di Revisore dei Conti è incompatibile con quello di Consigliere.

Per la durata in carica, la rieleggibilità, la gratuità dell'incarico e il rimborso delle spese valgono le norme dettate nel presente Statuto per i componenti del Consiglio di Amministrazione.

I componenti del Collegio dei Revisori dei Conti sono nominati dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Presidente e vengono scelti tra persone aventi requisiti di imparzialità e competenza, seppur non obbligatoriamente tra gli iscritti ad albi o registri, salvo il disposto dall'art. 20 bis, comma 5 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600.

Il Presidente del Collegio è nominato dagli stessi Revisori.

In caso di cessazione, per qualsiasi motivo, di uno o più componenti prima della scadenza del mandato, il Consiglio di Amministrazione provvede senza indugio alla relativa sostituzione; fino al momento della sostituzione il componente effettivo cessato dalla carica viene sostituito dal più anziano dei componenti supplenti.

I Revisori dei Conti partecipano di diritto alle riunioni del Consiglio di Amministrazione con facoltà di parola ma senza diritto di voto.

Le riunioni del Collegio dei Revisori dei Conti sono verbalizzate in apposito registro bollato e vidimato.

I Revisori dei Conti verificano la regolare tenuta della contabilità della Fondazione e dei relativi libri, effettuano le verifiche di cassa, esaminano le proposte di rendiconto, redigendo apposite relazioni, e curano la regolare tenuta del libro delle adunanze dei Revisori.

Art. 16 personale

Il Consiglio di Amministrazione, nei modi consentiti dalla legge, doterà la Fondazione delle unità di personale che ritiene più opportuno per l'espletamento delle finalità istituzionali e delle iniziative deliberate.

Art. 17 Comitato Scientifico

A supporto delle finalità della Fondazione o per lo svolgimento di alcune specifiche iniziative culturali il Consiglio di Amministrazione può nominare, fissandone gli incarichi, la durata e il numero dei componenti, uno o più Comitati Scientifici.

Il Direttore partecipa ai lavori dei Comitati Scientifici con funzioni di coordinamento.

Art. 18 libri della Fondazione

La Fondazione tiene, regolarmente bollati e vidimati, il libro dei verbali delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e il libro dei verbali delle riunioni del Collegio dei Revisori.

Su detti libri i verbali delle riunioni devono essere tenuti in ordine cronologico.

La Fondazione tiene, inoltre, i libri prescritti dalla legge, con particolare riferimento all'obbligo degli adempimenti contabili disposti dalla normativa vigente in materia.

Art. 19 esercizio finanziario

L'esercizio finanziario della Fondazione ha inizio il 1 (uno) gennaio e termine il 31 (trentuno) dicembre di ogni anno.
Entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione dovrà redigere e approvare il rendiconto dell'esercizio precedente nel quale dovrà essere rappresentata adeguatamente la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Fondazione ai sensi di legge.
Il rendiconto deve essere comunicato dal Consiglio di Amministrazione e al Collegio dei Revisori almeno 30 (trenta) giorni prima del giorno fissato per l'approvazione. Il Collegio esprime le proprie osservazioni in una relazione da redigersi entro i 15 (quindici) giorni successivi.
Il rendiconto, con la relazione del Collegio dei Revisori, deve restare depositato presso la sede della Fondazione nei 15 (quindici) giorni che precedono e seguono l'approvazione, a disposizione di tutti coloro che abbiano motivato interesse alla sua lettura.

Art. 20 avanzi di gestione

Alla Fondazione è vietato distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione comunque denominati, nonché fondi, riserve o capitale durante la vita della Fondazione stessa, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale che per legge, statuto o regolamento, facciano parte della medesima ed unitaria struttura.
La Fondazione ha l'obbligo di impiegare gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle proprie attività istituzionali e di quelle a esse direttamente connesse.

Art. 21 modificazione dello statuto

Il presente Statuto potrà essere modificato per decisione unanime dei fondatori su proposta del Consiglio di Amministrazione o di almeno un Fondatore fermo quanto previsto in materia dalla vigenti norme di legge.

Art. 22 estinzione della Fondazione

La Fondazione è costituita senza limitazioni di durata nel tempo.
L'estinzione della Fondazione potrà avvenire oltre che nei casi previsti per legge, per decisione del Fondatore.
In caso di estinzione, per qualunque causa, si procede alla liquidazione del patrimonio secondo le modalità previste dalla legge; la Fondazione, dopo avere esaurita la fase di liquidazione, ha l'obbligo di devolvere il suo patrimonio ad altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale (O.N.L.U.S.) o a fini di pubblica utilità a scelta del Fondatore o nel rispetto delle indicazioni contenute negli atti di donazione o, comunque, di trasferimento alla Fondazione che abbiano previsto una diversa destinazione per il caso di estinzione della Fondazione stessa; sentito in ogni caso l'organismo di controllo di cui all'art. 3, comma 190 della legge 23 dicembre 1996 n. 662 e salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

Art. 23 rinvio

Per quanto non previsto dal presente Statuto si fa riferimento alle norme del Codice Civile e delle altre leggi in materia, con particolare riferimento a quelle del Decreto Legislativo 4 dicembre 1997 numero 460.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

08_23_1_DPR_126_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 22 maggio 2008, n. 0126/Pres.

LR 47/1996. Rideterminazione delle riduzioni del prezzo alla pompa dei carburanti per autotrazione nel territorio regionale.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 3, comma 15, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, come modificato dall'articolo 5 quater del decreto legge 28 dicembre 2001, n. 452, convertito con modifiche dalla legge 27 febbraio 2002, n. 16, e dall'articolo 1, comma 190, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 il quale dispone che le regioni, nonché le province autonome, possono determinare con propria legge una riduzione del prezzo alla pompa della benzina e del gasolio per autotrazione, per i soli cittadini residenti nella regione o nella

provincia autonoma o in una parte di essa;
VISTO l'articolo 3, comma 17, della sopraccitata legge, il quale dispone che detto prezzo non sia inferiore a quello praticato negli stati confinanti e stabilisce che la riduzione del prezzo sia differenziata nel territorio regionale in maniera inversamente proporzionale alla distanza dei punti vendita dal confine;
VISTA la legge regionale 12 novembre 1996, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'articolo 1, comma 2 e l'articolo 2, comma 4;
VISTO il proprio decreto n. 076/Pres. del 7 marzo 1997, registrato alla Corte dei Conti il 14 marzo 1997, Reg. 1, fg. 74, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 13 del 26 marzo 1997, con il quale è stato suddiviso il territorio regionale in cinque fasce;
VISTO il proprio decreto n. 049/Pres. del 19 febbraio 1998, registrato alla Corte dei Conti il 17 marzo 1998, Reg. 1, fg. 74, pubblicato sul BUR n. 13 dell'1 aprile 1998, con il quale è stata rettificata la fascia attribuita al Comune di Latisana dalla quinta alla quarta, con decorrenza dall'1 aprile 1998;
VISTO il proprio decreto n. 0258/Pres del 9 agosto 2005, pubblicato sul BUR n. 34 del 24 agosto 2005, con il quale è stata rettificata la fascia attribuita al Comune di Pinzano al Tagliamento dalla quinta alla quarta, con decorrenza dal 9 agosto 2005;
VISTO il proprio decreto n. 089/Pres. del 28 marzo 2006, pubblicato sul BUR n. 14 del 5 aprile 2006, con il quale è stata rettificata la fascia attribuita al Comune di Lauco dalla quinta alla quarta, con decorrenza dall'1 aprile 2006;
VISTO il proprio decreto n. 0135/Pres., del 17 maggio 2002, pubblicato sul BUR n. 22 del 29 maggio 2002, con il quale è stato stabilito che la suddivisione del territorio regionale in fasce determinata con i sopra riportati decreti sia adottata anche ai fini della determinazione delle riduzioni di prezzo per il gasolio per autotrazione;
VISTO il Regolamento di esecuzione della L.R. 12 novembre 1996, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni, recante "Disposizioni per l'attuazione della normativa nazionale in materia di riduzione del prezzo alla pompa dei carburanti per autotrazione nel territorio regionale e per l'applicazione della carta del cittadino nei vari settori istituzionali", emanato con proprio decreto n. 0402/Pres. del 29 novembre 2004, come modificato dal Regolamento emanato con proprio decreto n. 070/Pres. del 6 marzo 2008;
VISTO, in particolare, l'articolo 3 bis del Regolamento di esecuzione della legge regionale 12 novembre 1996, n. 47, introdotto dall'articolo 1 del Regolamento emanato con proprio decreto n. 070/Pres. del 6 marzo 2008, che, per le finalità dell'articolo 2 della L.R. 47/1996, prevede le modalità operative per la determinazione delle riduzioni di prezzo;
VISTO il decreto del Direttore centrale della Direzione centrale risorse economiche e finanziarie n. 179 del 7 aprile 2008 che dispone le modalità tecnico - operative per l'attivazione delle nuove procedure informatiche;
CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 2 del sopraccitato Regolamento emanato con proprio decreto n. 070/Pres del 6 marzo 2008, detto Regolamento si applica a decorrere dalla data di emanazione del sopra richiamato decreto del Direttore centrale, e pertanto, dal 7 aprile 2008;
RILEVATO che l'articolo 3 bis, comma 1, del Regolamento di esecuzione della legge regionale 12 novembre 1996, n. 47, prevede che "Per le finalità di cui all'articolo 2 della legge regionale 12 novembre 1996, n 47 ed al fine di ottemperare al disposto di cui all'articolo 3, comma 17, lettera a), della legge 549/95, si assumono quali prezzi di riferimento della benzina e del gasolio:
a) i prezzi minimi praticati nell'ambito degli Stati confinanti, così come previsto dall'articolo 1, comma 185, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 in relazione all'articolo 2, comma 2, del D.M. 16 dicembre 2004, n. 341, ricavati sulla base dei prezzi comunicati dalle Ambasciate d'Italia presso la Repubblica austriaca e presso la Repubblica slovena;
b) nel territorio regionale, i prezzi minimi della benzina e del gasolio praticati negli impianti della prima fascia, come individuata nell'allegato 1 del proprio decreto n. 076/Pres. del 7 marzo 1997, elaborati giornalmente dal gestore della banca dati informatica sulla base dei dati memorizzati dai POS. Tali elaborazioni sono effettuate con riferimento alle sole giornate lavorative, con esclusione delle giornate festive. Ai fini della individuazione dei prezzi minimi praticati nella prima fascia si considerano i prezzi riferiti ai soli volumi di carburanti superiori a 100 litri, venduti giornalmente da singoli impianti.";
VISTO il proprio decreto n. 042/Pres. del 12 febbraio 2008, pubblicato sul BUR n. 8 del 20 febbraio 2008, con il quale, in attuazione del disposto dell'articolo 2 della L.R. 47/1996, sono state da ultimo rideterminate le riduzioni del prezzo della benzina e del gasolio con decorrenza 14 febbraio 2008, come di seguito riportato:

Fascia	Riduzione benzina	Riduzione gasolio autotrazione
I	0,281	0,194
II	0,266	0,184
III	0,246	0,171
IV	0,209	0,140
V	0,178	0,104

VISTA la comunicazione dell'Ambasciata italiana a Lubiana di data 20 maggio 2008, pervenuta il 20 maggio 2008;
ATTESO che, come risulta dalla predetta comunicazione, il prezzo dei carburanti per autotrazione praticato nella Repubblica slovena a decorrere dal 20 maggio 2008 è il seguente:
- benzina a 95 ottani € 1,157 per litro;
- gasolio autotrazione € 1,259 per litro;

ACCERTATO che il prezzo minimo della benzina e del gasolio praticato nella prima fascia, quale risulta dalle rilevazioni effettuate sui POS alla data del 19 maggio 2008 è di € 1,410 per la benzina e di € 1,406 per il gasolio;
ATTESO che, secondo quanto stabilito dal comma 5 dell'articolo 2 della L.R. 47/1996 e successive modifiche ed integrazioni, le riduzioni di prezzo rimangono vigenti fino a che non intervengano variazioni delle condizioni di mercato tali da comportare la necessità di una rideterminazione delle riduzioni per la prima fascia in ragione del 15 per cento in più o in meno;
RILEVATO che la differenza tra il prezzo minimo praticato alla pompa nella prima fascia, al netto della riduzione di prezzo applicata alla prima fascia, ed il prezzo praticato nella Repubblica di Slovenia è di € -0,028 per la benzina e di € -0,047 per il gasolio;
RILEVATO che, in base al combinato disposto degli articoli 1, comma 2, e 2, comma 5, della L.R. 47/1996, le condizioni di mercato sono tali da comportare, per il gasolio, una rideterminazione in diminuzione delle vigenti riduzioni di prezzo per la prima fascia in misura superiore al 15 per cento;
RILEVATO altresì che, per la benzina, la differenza di €-0,028 risulta inferiore al limite del 15 per cento previsto per legge, e che, pertanto, non ricorrono i presupposti per una variazione delle vigenti riduzioni;
RITENUTO, per quanto sopra esposto, in attuazione dell'articolo 2 della L.R. 47/1996 e successive modifiche ed integrazioni e dell'articolo 3 bis, comma 5 del Regolamento di esecuzione della legge regionale 12 novembre 1996, n. 47, di confermare le vigenti riduzioni di prezzo per la benzina e di modificare le vigenti riduzioni di prezzo per il gasolio per la prima fascia in relazione al prezzo praticato nella Repubblica slovena e al prezzo minimo praticato nella prima fascia;
VISTO il disposto dell'articolo 3 bis, comma 3, del Regolamento di esecuzione della legge regionale 12 novembre 1996, n. 47, il quale prevede che le riduzioni di prezzo delle fasce successive sono calcolate applicando la stessa percentuale di scostamento rilevata tra lo sconto così come rideterminato e quello vigente per la prima fascia con arrotondamento al millesimo;
RITENUTO, pertanto, di fissare l'ammontare delle riduzioni di prezzo nella misura di seguito riportata, e di disporre, ai sensi del citato articolo 2, comma 5 della L.R. 47/1996 e successive modifiche ed integrazioni, che dette riduzioni di prezzo rimangano vigenti fino a che non intervengano variazioni delle condizioni di mercato tali da comportare la necessità di una rideterminazione delle riduzioni per la prima fascia in ragione del 15 per cento in più o in meno:

Fascia	Riduzione benzina	Riduzione gasolio autotrazione
I	0,281	0,147
II	0,266	0,139
III	0,246	0,130
IV	0,209	0,106
V	0,178	0,079

RICHIAMATO l'articolo 1, comma 2, della L.R. 47/1996 e successive modifiche ed integrazioni, il quale prevede che il prezzo al pubblico dei carburanti praticato in regione non debba essere inferiore al corrispondente prezzo praticato nello Stato confinante;
ATTESO che, al fine di dare applicazione a quanto disposto dall'articolo 3 bis, comma 4, del Regolamento di esecuzione della legge regionale 12 novembre 1996, n. 47, e nel rispetto del sopra richiamato articolo 1, comma 2, della L.R. 47/1996 e successive modifiche ed integrazioni, il prezzo di riferimento è il prezzo corrente della benzina a 95 ottani e del gasolio per autotrazione praticato nella Repubblica slovena, come periodicamente comunicato dall'Ambasciata d'Italia;
SU CONFORME deliberazione della Giunta Regionale n. 921 del 21 maggio 2008;

DECRETA

1. In attuazione del disposto dell'articolo 1, comma 2, della L.R. 47/1996 e successive modifiche ed integrazioni, il quale stabilisce che il prezzo alla pompa dei carburanti in regione non debba essere inferiore a quello praticato nello Stato confinante e si riduca al diminuire della distanza chilometrica misurata dalla sede del comune di residenza dei beneficiari al valico confinario praticabile più prossimo, le riduzioni del prezzo alla pompa nel territorio regionale della benzina e del gasolio per autotrazione sono rideterminate come segue:

Fascia	Riduzione benzina	Riduzione gasolio autotrazione
I	0,281	0,147
II	0,266	0,139
III	0,246	0,130
IV	0,209	0,106
V	0,178	0,079

2. In attuazione dell'articolo 2, comma 5, della L.R. 47/1996 e successive modifiche ed integrazioni, le riduzioni di prezzo fissate con il precedente articolo 1 rimangono vigenti fino a che non si verifichino variazioni delle condizioni di mercato tali da comportare la necessità di rideterminare le riduzioni di prezzo relative alla prima fascia in ragione del 15 per cento in più o in meno.
3. Al fine di dare applicazione a quanto disposto dall'articolo 3 bis, comma 4, del Regolamento di esecuzione della legge regionale 12 novembre 1996, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni, il prezzo di riferimento è il prezzo corrente della benzina a 95 ottani e del gasolio per autotrazione praticato nella Repubblica slovena, come periodicamente comunicato dall'Ambasciata d'Italia.
4. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e troverà applicazione con decorrenza 27 maggio 2008.

TONDO

08_23_1_DPR_127_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 22 maggio 2008, n. 0127/Pres.

LR 19/2003, art. 19. Ipab "Fondazione Nob. dott. Giuseppe Tullio" - Udine - Depubblicizzazione e trasformazione in Fondazione di diritto privato.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con decreto dell'Assessore regionale per le autonomie locali 4 gennaio 1966, n. 1 la "Fondazione Nob. dott. Giuseppe Tullio", avente sede a Udine, è stata eretta in Istituzione pubblica di assistenza e beneficenza e ne è stato approvato lo Statuto, da ultimo modificato con decreto dell'Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali 16 agosto 2007, n. 7;
VISTA la deliberazione 15 marzo 2007, n. 8, con la quale il Consiglio di amministrazione della predetta Fondazione ha deliberato, ai sensi della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19, la trasformazione della medesima da Istituzione pubblica di assistenza e beneficenza a persona giuridica di diritto privato;
VISTA altresì la deliberazione 12 marzo 2008, n. 1, con la quale il medesimo Consiglio di amministrazione ha adottato il nuovo statuto della Fondazione, conforme alla futura natura privatistica dell'ente ed il cui testo è allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale;
VISTA la domanda del 7 aprile 2008, con la quale il Presidente della Fondazione citata ne ha chiesto la depubblicizzazione e la trasformazione in Fondazione di diritto privato;
VISTA la documentazione relativa alla provenienza e alla consistenza del patrimonio dell'Istituzione;
ACCERTATO, sulla base dei documenti prodotti, che la Fondazione in parola, rientra nella previsione dell'art. 19, 1° comma lettere a) e b) della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19, come risulta dagli articoli 1 e 2 dello Statuto;
RISCONTRATA la conformità alle norme di legge del nuovo Statuto;
VISTO il parere favorevole all'accoglimento dell'istanza espresso dalla competente Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali con nota n. 8657/4.31306.2 del 20 maggio 2008;
VISTI gli articoli 14 e seguenti del Codice Civile e le relative disposizioni d'attuazione, il D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361 e il Capo IV della citata legge regionale n. 19/2003;
VISTI gli articoli 5, 8 e 42 dello Statuto di autonomia;
VISTI l'articolo 14 del D.P.R. 27 luglio 1977, n. 616 e l'articolo 8 del D.P.R. 15 gennaio 1987, n. 469;

DECRETA

1. L'Istituzione di pubblica assistenza "Fondazione Nob. dott. Giuseppe Tullio", avente sede a Udine, è depubblicizzata e trasformata in Fondazione di diritto privato.
2. E' approvato il nuovo Statuto di detta Fondazione nel testo che viene allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.

3. La Fondazione acquista la personalità giuridica di diritto privato mediante l'iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche.
4. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

08_23_1_DPR_127_2_ALL1

Statuto della «Fondazione Nob. dott. Giuseppe Tullio» Udine

Art. 1 denominazione, sede, origine

La Fondazione intitolata "Nob. dott. Giuseppe Tullio" trae origine dal testamento 29 settembre 1898, pubblicato davanti al Giudizio distrettuale di Trieste l'8 ottobre 1898, con il quale il Nob. dott. Giuseppe Tullio, nominò suo erede il Comune di Udine.
Con R.D. 25 ottobre 1938 la Fondazione è stata eretta in ente morale;
Con decreto dell'Assessore per le Autonomie Locali 4 gennaio 1966 n. 1 - è stato approvato il precedente Statuto.
La Fondazione non persegue fini di lucro.
La sede della Fondazione viene eletta in Udine presso l'Ufficio della Fondazione, in Via Stabernao, 7.

Art. 2 scopi

La Fondazione intende operare, mediante erogazione di contributi, a favore di Enti, Associazioni, Cooperative sociali, Centri di Solidarietà e similari, con sede in Comune di Udine ed operanti anche nei Comuni limitrofi, che provvedano all'assistenza e/o recupero persone indigenti, disabili o che comunque si trovino in condizioni di grave disagio sociale. Gli interventi della Fondazione potranno riguardare altresì contributi a favore di Scuole, Collegi sia privati che pubblici, che svolgano attività scolastica con assistenza a favore di bambini e giovani che appartengono a famiglie che si trovino in condizioni di bisogno ovvero che si trovino in stato di abbandono materiale o morale.
La Fondazione potrà adottare convenzioni con altri Enti o Associazioni, anche di volontariato, al fine di disciplinare i rapporti di collaborazione per il soddisfacimento delle proprie finalità assistenziali.

Art. 3 patrimonio

Il Patrimonio dell'Ente è costituito dai beni mobili ed immobili attualmente posseduti, nonché da quelli che potranno pervenire a qualsiasi titolo, nonché da elargizioni, lasciti o contributi da parete di Enti pubblici o privati o da persone fisiche, sempre che tali beni siano espressamente destinati all'incremento e miglioramento della consistenza patrimoniale per il raggiungimento dei fini istituzionali.
La situazione attuale dei beni immobili posseduti risulta dalla certificazione catastale riportata in calce al presente Statuto.
Ogni provvedimento di acquisto, alienazione e trasformazione del Patrimonio immobiliare dell'Ente è subordinato al voto unanime dei componenti il Consiglio di Amministrazione ed è soggetto all'art. 25 del Codice Civile.

Art. 4 mezzi finanziari

La Fondazione trae i mezzi per l'attuazione delle proprie finalità, per l'amministrazione e la gestione da:
- provento canoni locazione degli appartamenti di proprietà;
- provento rendite dall'impiego dei fondi disponibili in titoli di stato o similari

(ovvero strumenti finanziari che escludano investimenti in capitali a rischio, cioè che garantiscano il capitale al miglior interesse).

Art. 5 esercizio finanziario

L'esercizio finanziario ha inizio il 1° gennaio e termina il 31dicembre di ciascun anno.
Entro il mese di dicembre il Consiglio di Amministrazione approva il bilancio di previsione dell'esercizio successivo ed entro il 30 giugno successivo il bilancio consuntivo di quello decorso.
Il Consiglio di Amministrazione o il Presidente, su delega dello stesso Consiglio possono assumere impegni nei limiti degli stanziamenti del bilancio approvato.

Art. 6 organi

Sono organi della Fondazione:
- il Consiglio di Amministrazione
- il Presidente
- il Vice Presidente
- il Revisore dei conti;

Art. 7 nomina del Consiglio di Amministrazione

L'Amministrazione della Fondazione è affidata ad un Consiglio di Amministrazione, così composto:

- Il Presidente e tre componenti nominati dal Sindaco del Comune di Udine.
- Un componente nominato da soggetto privato, ossia dalla Banca Popolare di Cividale Scpa.
- Tanto il Presidente quanto i Consiglieri durano in carica quattro anni e possono essere riconfermati.

Art. 8 compiti del Presidente

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha la legale rappresenta della Fondazione di fronte a terzi, agisce e resiste avanti a qualsiasi autorità amministrativa o giurisdizionale, nomina e revoca avvocati, cura l'esecuzione delle deliberazioni adottate dal Consiglio, e prende in ogni caso tutti i provvedimenti che si rendessero necessari e urgenti, salvo a riferirne al Consiglio alla prima adunanza.
Il bilancio di previsione costituisce in capo al Presidente, autorizzazione operativa in materia gestionale della Fondazione.

Art. 9 Vice Presidente

In caso di assenza o impedimento del Presidente il Vice Presidente, nominato dal Consiglio di Amministrazione, ne fa le veci.

Art. 10 decadenza

I membri del Consiglio di amministrazione, che senza giustificato motivo, non intervengono a tre sedute consecutive, decadono dalla carica.
La decadenza è pronunciata dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 11 gratuità delle funzioni

Le funzioni del Presidente, Vice Presidente e dei consiglieri sono gratuite.

Art. 12 adunanze del Consiglio di Amministrazione

Le adunante del Consiglio di Amministrazione sono ordinarie e straordinarie.
Le prime hanno luogo per l'approvazione, rispettivamente, del Conto Consuntivo dell'esercizio precedente e del Bilancio di previsione del successivo esercizio, le altre, ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario, ovvero su richiesta scritta e motivata di almeno tre dei componenti il Consiglio stesso.

Art. 13 deliberazioni del Consiglio di Amministrazione

Le deliberazioni del Consiglio debbono essere prese con l'intervento di metà più uno di coloro che lo compongono ed a maggioranza assoluta degli intervenuti.
Le votazioni si fanno per appello nominale ed a voti palesi; hanno sempre luogo a voti segreti quando si tratti di questioni concernenti persone.
Per la validità delle adunanze non è computato chi, avendo interesse, non può prendere parte alla deliberazione.

Art. 14 processi verbali

I processi verbali delle deliberazioni sono stesi dal Segretario e sono firmati dal Presidente .

Art. 15 potere deliberativo

Il Consiglio di amministrazione delibera su tutti i provvedimenti che ritiene finalizzati al raggiungimento degli scopi della Fondazione.

Art. 16 Revisore dei conti

Il Consiglio di Amministrazione provvede alla nomina di un Revisore dei conti, scelto tra persone iscritte nel Registro dei Revisori contabili.
Allo stesso spettano funzioni di controllo sull'attività della Fondazione con particolare riguardo agli aspetti finanziari. Il Revisore può intervenire, con funzioni consultive, ad ogni seduta del Consiglio di Amministrazione: Sul Conto Consuntivo redige apposita relazione.
Allo stesso spetta una indennità determinata dal Consiglio di Amministrazione.
Il Revisore dura in carica quattro anni e può essere riconfermato.

Art. 17 Segretario

Il Consiglio di Amministrazione provvede alla nomina di un Segretario e ne fissa il compenso.
Il Segretario dura in carica quattro anni e può essere riconfermato.

Art. 18 modifiche statutarie

Ogni modifica al presente Statuto verrà apportata dal Consiglio di Amministrazione a maggioranza assoluta dei suoi componenti.

Art. 19 legislazione applicabile

Per le materie non contemplate nel presente Statuto si osservano le disposizioni legislative ed i regolamenti in vigore.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

08_23_1_DDC_ATT PROD 1072

Decreto del Direttore centrale attività produttive 24 aprile 2008, n. 1076/PROD/TUR

LR 02/2002, artt. 113 e 114. Conseguimento dell'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di "Guida naturalistica". Indizione sessione d'esame finale d'idoneità - anno formativo 2007/2008.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Disciplina organica del turismo";

VISTO in particolare l'articolo 113, comma 1, della LR 2/2002 il quale dispone che l'esercizio nella regione Friuli Venezia Giulia dell'attività professionale di "Guida naturalistica", sia subordinato all'iscrizione nell'apposito albo regionale istituito presso la Direzione centrale Attività produttive;

VISTO altresì l'articolo 113, comma 2, della LR 2/2002 il quale stabilisce che l'iscrizione nell'apposito albo regionale, è consentita a coloro che sono in possesso dell'attestato comprovante il superamento dell'esame finale d'idoneità, che concede l'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di "Guida naturalistica";

VISTO l'articolo 114, comma 1, lettera d), della LR 2/2002 il quale prevede tra i requisiti d'ammissione all'esame finale d'idoneità per l'esercizio dell'attività professionale di "Guida naturalistica", il possesso dell'attestato di frequenza di uno specifico corso di formazione professionale, la cui durata non può essere inferiore a duecentocinquanta ore;

VISTO l'articolo 114, comma 2, della più volte richiamata LR 2/2002, il quale prevede che la Giunta regionale, con propria deliberazione da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione, disciplina le modalità di svolgimento dell'esame finale d'idoneità, le modalità di nomina e funzionamento della Commissione esaminatrice, la composizione, il numero e le qualifiche degli esperti designati ed individua le materie oggetto d'esame;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 170 dd. 2 febbraio 2007, con la quale si è provveduto a promuovere, per l'anno formativo 2007/2008, uno specifico corso di formazione professionale per "Guide naturalistiche", individuando al contempo le materie oggetto d'insegnamento del corso medesimo, come stabilito dall'articolo 116, commi 1 e 2 della LR 2/2002;

DECRETA

1. Di indire la sessione d'esame finale d'idoneità, per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di "Guida naturalistica" per l'anno formativo 2007/2008, con le modalità previste nell'allegato "bando" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;

2. Di prendere atto che il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e nel sito ufficiale internet della Regione stessa.

Trieste, 24 aprile 2008

MANCA

08_23_1_DDC_ATT PROD 1072_ALL1

Bando per la partecipazione all'esame finale d'idoneità per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di "Guida naturalistica" - anno formativo 2007/2008

Art. 1 prova d'esame finale d'idoneità

1. E' indetta una sessione d'esame finale d'idoneità, per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di "Guida naturalistica", ai sensi di quanto previsto dagli articoli 113 e 114 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Disciplina organica del turismo", con le modalità prescritte e riportate nel presente "bando".

Art. 2 requisiti per l'ammissione

1. Alla prova d'esame finale d'idoneità, sono ammessi coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:
a) età non inferiore ai 18 anni ;
b) cittadinanza italiana o di altro Stato membro dell'Unione Europea ;
c) godimento dei diritti civili e politici ;
d) iscrizione nelle liste elettorali del Comune di appartenenza ;
e) possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale rilasciato da un Istituto statale o legalmente riconosciuto o parificato, ovvero diploma equipollente conseguito all'estero e riconosciuto in Italia. L'equipollenza del diploma conseguito all'estero deve risultare da apposita certificazione rilasciata a norma di legge ed allegata alla domanda di ammissione alla prova d'esame finale d'idoneità, di cui al successivo articolo 3, comma 1 ;
f) possesso dell'attestato di frequenza di uno specifico corso di formazione professionale per "Guida naturalistica", la cui durata del corso stesso non può essere inferiore a duecentocinquanta ore ;
g) conoscenza di almeno due lingue straniere di cui una tra quelle maggiormente diffuse negli Stati membri dell'Unione europea (francese, inglese, spagnolo, tedesco) ;
2. I requisiti prescritti, dal comma 1 del presente articolo, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione alla prova d'esame finale d'idoneità di cui al successivo articolo 3, comma 2.

Art. 3 domanda di ammissione

1. La domanda di ammissione alla prova d'esame finale d'idoneità deve essere redatta in carta semplice sull'apposito modulo "allegato A" al presente "bando", ovvero su copia del modulo stesso.
2. La domanda di ammissione alla prova d'esame finale d'idoneità deve essere indirizzata alla : Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale Attività produttive - Servizio sostegno e promozione comparto turistico - Scala dei Cappuccini n. 1 - 34131 - TRIESTE, e deve pervenire al suddetto indirizzo entro e non oltre il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente "bando" sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
3. Nel caso in cui la scadenza del termine di presentazione della domanda di ammissione alla prova d'esame finale d'idoneità coincida con un giorno festivo o non lavorativo, lo stesso si intende espressamente prorogato al primo giorno feriale utile successivo.
4. La data di ricevimento della domanda di ammissione alla prova d'esame finale d'idoneità è comprovata dal timbro a data, apposto su ciascuna delle domande pervenute, a cura dell'ufficio protocollo ricevente.
5. Sono ammesse le domande di ammissione alla prova d'esame finale d'idoneità spedite a mezzo "raccomandata", purché pervengano all'ufficio competente entro i quindici giorni successivi alla data di scadenza del termine. In tale ipotesi, ai fini del rispetto del termine di cui al comma 2 del presente articolo, farà fede la data del timbro postale di partenza.
6. L'Amministrazione regionale non accoglierà le domande di ammissione alla prova d'esame finale d'idoneità ricevute o spedite, per qualsiasi causa o natura, oltre i termini di cui ai commi 2 e 5 del presente articolo.
7. Le domande di ammissione alla prova d'esame finale d'idoneità, presentate in data anteriore a quella di pubblicazione del presente "bando", non saranno tenute in considerazione.
8. L'Amministrazione regionale non si assume nessuna responsabilità, in merito alla perdita di eventuali comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni, e/o da mancata e/o tardiva comunicazione di cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda di ammissione, né per eventuali disguidi postali e/o fatti comunque imputabili a terzi e/o a caso fortuito e/o a forza maggiore.

Art. 4 contenuto della domanda di ammissione

1. Nella domanda di ammissione alla prova d'esame finale d'idoneità i candidati partecipanti dovranno dichiarare, sotto la propria personale responsabilità :
a) il cognome e il nome ;

b) il luogo e la data di nascita ;
c) la residenza e/o il domicilio ;
d) la cittadinanza ;
e) il codice fiscale ;
f) il godimento dei diritti civili e politici ;
g) l'iscrizione nelle liste elettorali del Comune di appartenenza ;
h) il possesso del titolo di studio richiesto per l'ammissione alla prova d'esame finale d'idoneità, di cui al precedente articolo 2, comma 1, lettera e) del presente "bando" ;
i) il possesso dell'attestato di frequenza di uno specifico corso di formazione professionale per "Guide naturalistiche ", la cui durata del corso stesso non può essere inferiore a duecentocinquanta ore ;
J) la scelta, con l'indicazione scritta delle due lingue straniere, per poter sostenere un colloquio, quale prova d'esame finale d'idoneità, come stabilito dal precedente articolo 2, comma 1, lettera g) del presente "bando".

Art. 5 materie oggetto della prova d'esame finale d'idoneità

1. La prova d'esame finale d'idoneità si svolgerà, di fronte ad una Commissione esaminatrice costituita e nominata dalla Giunta regionale con propria deliberazione, e si articolerà in una "prova orale" avente per oggetto le seguenti materie:
a) Conoscenze di base: ecologia, biologia, climatologia, geografia, geologia, botanica, zoologia e antropologia (con particolare riguardo alla Regione Friuli Venezia Giulia) ;
b) Conoscenze giuridiche: normativa ambientale nazionale e regionale, legislazione nazionale e regionale in materia di turismo con particolare riguardo alla figura professionale, aspetti fiscali della professione, organizzazione turistica della Regione Friuli Venezia Giulia e norme tecniche per la sicurezza ;
c) Psicologia comportamentale applicata al turismo (con particolare riguardo alla percezione dell'ambiente ed alla didattica naturalistica, alla comunicazione di gruppo ed alla qualità del servizio, alla storia del turismo, alle interrelazioni ed impatto del fenomeno turistico a livello nazionale e internazionale ed alla figura della "Guida naturalistica" consapevole e politicamente corretta) ;
d) Turismo accessibile, turismo sostenibile (turisti disabili in viaggio, conoscenza e rispetto di cultura e religioni, usi costumi e folklore, tutela della natura, del paesaggio e degli ambiti turistici) ;
e) Terminologia tecnico naturalistica nelle lingue di cui all'articolo 2, comma 1, lettera g) del presente "bando".

Art. 6 svolgimento della prova d'esame finale d'idoneità

1. La data, l'ora e la sede, in cui avrà luogo la prova d'esame finale d'idoneità, saranno fissate dalla Commissione esaminatrice e verranno comunicate ai candidati partecipanti alla prova d'esame stessa, con preavviso di almeno quindici giorni, a cura della Direzione centrale Attività produttive - Servizio sostegno e promozione comparto turistico, mediante comunicazione scritta a mezzo "raccomandata" con ricevuta di ritorno.
2. Per essere ammessi a sostenere la prova d'esame finale d'idoneità, i candidati partecipanti dovranno esibire un documento di identità valido in loro possesso.
3. La mancata esibizione del documento d'identità comporterà l'esclusione dalla prova d'esame finale d'idoneità.
4. Il candidato partecipante dovrà dimostrare una sufficiente conoscenza di tutte le materie oggetto della "prova orale", di cui al precedente articolo 5, comma 1, al fine di ottenere l'idoneità finale per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di "Guida naturalistica".

Art. 7 attestato d'idoneità e abilitazione alla professione

1. Al candidato partecipante, che abbia superato positivamente l'esame finale, verrà rilasciato l'attestato d'idoneità con conseguente abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di "Guida naturalistica".

08_23_1_DDC_ATT PROD 1072_ALL2

“ *Allegato A* “

(si prega di scrivere in modo chiaro e in stampatello)

Alla
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale Attività produttive
- Servizio sostegno e promozione comparto turistico -
Scala dei Cappuccini n. 1
34131 - T R I E S T E

Oggetto : Domanda di ammissione alla prova d’esame finale d’idoneità per il conseguimento dell’abilitazione all’esercizio dell’attività professionale di “Guida naturalistica”.

Il/La sottoscritto/a ____
(cognome e nome)

presa visione del “bando” per la partecipazione alla prova d’esame finale d’idoneità per il conseguimento dell’abilitazione all’esercizio dell’attività professionale di “Guida naturalistica” - anno formativo 2007/2008, consapevole che le dichiarazioni mendaci sono punite ai sensi di legge,

dichiara sotto la propria responsabilità

di essere nato/a a ____________________________________ Prov. ______
(luogo di nascita)

il ______________________ e di essere **residente** e/o **domiciliato** a
(data di nascita – gg mm aa) *(barrare con la penna ciò che non interessa)*

______________________________ Prov. _____ C.A.P. ____________
(indicare la Città o il Comune) *(indicare il Codice di Avv. Postale)*

in Via/Piazza ____________________________________ n. _________ ,
(indicare l’indirizzo e il numero civico)

di essere cittadino ____ ,
(indicare la cittadinanza posseduta)

codice fiscale ____ ,
(riportare per esteso il numero di codice fiscale)

di essere in possesso del godimento dei diritti civili e politici ,

ovvero di non essere in possesso del godimento dei diritti civili e politici per i seguenti motivi :

____
(indicare i motivi della mancanza di tale documento)

di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ______________________ ,
(indicare il Comune di appartenenza)

ovvero i motivi della non iscrizione nelle liste elettorali :

____
(indicare i motivi della non iscrizione)

di essere in possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale, conseguito presso : ____________________
(indicare il nome dell'Istituto o scuola in cui è stato conseguito il diploma)

____________________ in data ____________________
(indicare la data per esteso, o perlomeno l'anno)

ovvero di essere in possesso del diploma equipollente, conseguito presso :

____
(indicare il nome dell'Istituto o scuola in cui è stato conseguito il diploma)

____________________in data ____________________ ,
(indicare la data per esteso, o perlomeno l'anno)

di essere in possesso dell'attestato di frequenza dello specifico corso di formazione professionale per "Guide naturalistiche", la cui durata non può essere inferiore a duecentocinquanta ore, conseguito presso :

____
(indicare il nome dell'Ente o Istituto in cui è stato conseguito l'attestato di frequenza)

____________________in data ____________________ ,
(indicare la data per esteso, o perlomeno l'anno)

di voler scegliere, per poter sostenere un colloquio quale prova d'esame finale d'idoneità, le seguenti (**almeno due**) lingue straniere di cui all'art. 2, comma 1, lettera g) del "bando" allegato :

____________________ ;
(indicare la prima lingua straniera scelta)

____________________ ,
(indicare la seconda lingua straniera scelta)

di voler ricevere, **tutte le comunicazioni relative allo svolgimento** (luogo, sede, data e ora) **della prova** d'esame finale d'idoneità, **al seguente indirizzo** :

____
(cognome e nome)

Via/Piazza ____________________ n. __________
(indicare l'indirizzo e il numero civico)

C.A.P.__________ Città/Comune ____________________ Prov. _______
(indicare il Codice di Avv. Postale)

Il/la sottoscritto/a è informato/a, ai sensi del Decreto legislativo n. 196/2003 (Norme sulla Privacy), che i dati personali forniti saranno trattati su supporti cartacei e/o informatici, per lo svolgimento delle funzioni istituzionali dell'Amministrazione regionale, nei limiti stabiliti dalla legge e dai relativi regolamenti.

____
(indicare luogo e data)

____
(firmare in modo leggibile)

08_23_1_DDC_ATT PROD 1077

Decreto del Direttore centrale attività produttive 24 aprile 2008, n. 1077/PROD/TUR

LR 02/2002, artt. 113 e 114. Conseguimento dell'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di "Accompagnatore turistico". Indizione sessione d'esame finale d'idoneità - anno formativo 2007/2008.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Disciplina organica del turismo";
VISTO in particolare l'articolo 113, comma 1, della LR 2/2002 il quale dispone che l'esercizio nella regione Friuli Venezia Giulia dell'attività professionale di "Accompagnatore turistico", sia subordinato all'iscrizione nell'apposito albo regionale istituito presso la Direzione centrale Attività produttive;
VISTO altresì l'articolo 113, comma 2, della LR 2/2002 il quale stabilisce che l'iscrizione nell'apposito albo regionale, è consentita a coloro che sono in possesso dell'attestato comprovante il superamento dell'esame finale d'idoneità, che concede l'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di "Accompagnatore turistico";
VISTO l'articolo 114, comma 1, lettera d), della LR 2/2002 il quale prevede tra i requisiti d'ammissione all'esame finale d'idoneità per l'esercizio dell'attività professionale di "Accompagnatore turistico ", il possesso dell'attestato di frequenza di uno specifico corso di formazione;
VISTO l'articolo 114, comma 2, della più volte richiamata LR 2/2002, il quale prevede che la Giunta regionale, con propria deliberazione da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione, disciplina le modalità di svolgimento dell'esame finale d'idoneità, le modalità di nomina e funzionamento della Commissione esaminatrice, la composizione, il numero e le qualifiche degli esperti designati ed individua le materie oggetto d'esame;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 171 dd. 2 febbraio 2007, con la quale si è provveduto a promuovere, per l'anno formativo 2007/2008, uno specifico corso di formazione professionale per "Accompagnatori turistici ", individuando al contempo le materie oggetto d'insegnamento del corso medesimo, come stabilito dall'articolo 116, commi 1 e 2 della LR 2/2002;

DECRETA

1. Di indire la sessione d'esame finale d'idoneità, per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di "Accompagnatore turistico " per l'anno formativo 2007/2008, con le modalità previste nell'allegato "bando" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;
2. Di prendere atto che il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e nel sito ufficiale internet della Regione stessa.
Trieste, 24 aprile 2008

MANCA

08_23_1_DDC_ATT PROD 1077_ALL1

Bando per la partecipazione all'esame finale d'idoneità per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di "Accompagnatore turistico" - anno formativo 2007/2008

Art. 1 prova d'esame finale d'idoneità

1. E' indetta una sessione d'esame finale d'idoneità, per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di "Accompagnatore turistico ", ai sensi di quanto previsto dagli articoli 113 e 114 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Disciplina organica del turismo", con le modalità prescritte e riportate nel presente "bando".

Art. 2 requisiti per l'ammissione

1. Alla prova d'esame finale d'idoneità, sono ammessi coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:
a) età non inferiore ai 18 anni ;
b) cittadinanza italiana o di altro Stato membro dell'Unione Europea ;
c) godimento dei diritti civili e politici ;
d) iscrizione nelle liste elettorali del Comune di appartenenza ;
e) possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale rilasciato da un Istituto statale o legalmente riconosciuto o parificato, ovvero diploma equipollente conseguito all'estero e riconosciuto in Italia. L'equipollenza del diploma conseguito all'estero deve risultare da apposita certificazione rilasciata a norma di legge, ed allegata alla domanda di ammissione alla prova d'esame finale d'idoneità, di cui al successivo articolo 3, comma 1 ;
f) possesso dell'attestato di frequenza di uno specifico corso di formazione professionale per "Accompagnatore turistico " ;
g) conoscenza di almeno due lingue straniere di cui una tra quelle maggiormente diffuse negli Stati membri dell'Unione europea (francese, inglese, spagnolo, tedesco) ;
2. I requisiti prescritti, dal comma 1 del presente articolo, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione alla prova d'esame finale d'idoneità di cui al successivo articolo 3, comma 2.

Art. 3 domanda di ammissione

1. La domanda di ammissione alla prova d'esame finale d'idoneità deve essere redatta in carta semplice sull'apposito modulo "allegato A" al presente "bando", ovvero su copia del modulo stesso.
2. La domanda di ammissione alla prova d'esame finale d'idoneità deve essere indirizzata alla : Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale Attività produttive - Servizio sostegno e promozione comparto turistico - Scala dei Cappuccini n. 1 - 34131 TRIESTE - e deve pervenire al suddetto indirizzo entro e non oltre il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente "bando" sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
3. Nel caso in cui la scadenza del termine di presentazione della domanda di ammissione alla prova d'esame finale d'idoneità coincida con un giorno festivo o non lavorativo, lo stesso si intende espressamente prorogato al primo giorno feriale utile successivo.
4. La data di ricevimento della domanda di ammissione alla prova d'esame finale d'idoneità è comprovata dal timbro a data, apposto su ciascuna delle domande pervenute, a cura dell'ufficio protocollo ricevente.
5. Sono ammesse le domande di ammissione alla prova d'esame finale d'idoneità spedite a mezzo "raccomandata", purché pervengano all'ufficio competente entro i quindici giorni successivi alla data di scadenza del termine. In tale ipotesi, ai fini del rispetto del termine di cui al comma 2 del presente articolo, farà fede la data del timbro postale di partenza.
6. L'Amministrazione regionale non accoglierà le domande di ammissione alla prova d'esame finale d'idoneità ricevute o spedite, per qualsiasi causa o natura, oltre i termini di cui ai commi 2 e 5 del presente articolo.
7. Le domande di ammissione alla prova d'esame finale d'idoneità, presentate in data anteriore a quella di pubblicazione del presente "bando", non saranno tenute in considerazione.
8. L'Amministrazione regionale non si assume nessuna responsabilità in merito alla perdita di eventuali comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni e/o da mancata e/o tardiva comunicazione di cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda di ammissione, né per eventuali disguidi postali e/o fatti comunque imputabili a terzi e/o a caso fortuito e/o a forza maggiore.

Art. 4 contenuto della domanda di ammissione

1. Nella domanda di ammissione alla prova d'esame finale d'idoneità i candidati partecipanti dovranno dichiarare, sotto la propria personale responsabilità :
a) il cognome e il nome ;
b) il luogo e la data di nascita ;
c) la residenza e/o il domicilio ;
d) la cittadinanza ;
e) il codice fiscale ;

f) il godimento dei diritti civili e politici ;
g) l'iscrizione nelle liste elettorali del Comune di appartenenza ;
h) il possesso del titolo di studio richiesto per l'ammissione alla prova d'esame finale d'idoneità, di cui al precedente articolo 2, comma 1, lettera e) del presente "bando" ;
i) il possesso dell'attestato di frequenza di uno specifico corso di formazione professionale per "Accompagnatori turistici ";
J) la scelta, con l'indicazione scritta delle due lingue straniere, per poter sostenere un colloquio, quale prova d'esame finale d'idoneità, come stabilito dal precedente articolo 2, comma 1, lettera g) del presente "bando".

Art. 5 materie oggetto della prova d'esame finale d'idoneità

1. La prova d'esame finale d'idoneità si svolgerà, di fronte ad una Commissione esaminatrice costituita e nominata dalla Giunta regionale con propria deliberazione, e si articolerà in una "prova orale" avente per oggetto le seguenti materie :
a) Storia (mondiale, europea, nazionale e della Regione Friuli Venezia Giulia) ;
b) Geografia del turismo (geografia dei paesi extra-europei, del continente europeo, dell'Italia e della Regione Friuli Venezia Giulia - geografia fisica, politica ed ambientale) ;
c) Storia dell'arte (elementi di base e panoramica a livello regionale e nazionale ed estero sulle principali zone a vocazione turistica) ;
d) Legislazione turistica (europea, nazionale e regionale con particolare riguardo alla figura professionale) ;
e) Organizzazione turistica della Regione Friuli Venezia Giulia ;
f) Economia turistica (economia della Regione Friuli Venezia Giulia, dell'Italia e dei paesi a principale vocazione turistica) ;
g) Tecnica turistica (norme tecniche di viaggio ed aspetti fiscali della professione) ;
h) Psicologia comportamentale applicata al turismo (con particolare riguardo alla percezione dell'ambiente, alla comunicazione di gruppo ed alla qualità del servizio, alla storia del turismo, alle interrelazioni ed impatto del fenomeno turistico a livello nazionale ed internazionale ed alla figura dell' "Accompagnatore turistico" consapevole e politicamente corretto) ;
i) Terminologia tecnico turistica nelle lingue di cui all'art. 2, comma 1, lettera g) del presente "bando" ;
j) Nozioni di primo soccorso (il primo soccorso, norme sanitarie viaggiando in Italia ed all'estero) ;
k) Turismo gastronomico, enoturismo e prodotti tipici (a livello regionale e nazionale, e a livello internazionale riguardo alle zone di particolare rilevanza) ;
l) Elementi di base di letteratura e cultura delle regioni contermini (slovena e tedesca) ;
m) Turismo accessibile, turismo sostenibile e turismo congressuale (turisti disabili in viaggio in Italia e all'estero, conoscenza e rispetto di cultura e religioni, usi costumi e folklore, tutela della natura, del paesaggio e degli ambiti turistici, "incentive", "convention", eventi congressuali ed espositivi).

Art. 6 svolgimento della prova d'esame finale d'idoneità

1. La data, l'ora e la sede, in cui avrà luogo la prova d'esame finale d'idoneità, saranno fissate dalla Commissione esaminatrice e verranno comunicate ai candidati partecipanti alla prova d'esame stessa, con preavviso di almeno quindici giorni, a cura della Direzione centrale Attività produttive - Servizio sostegno e promozione comparto turistico, mediante comunicazione scritta a mezzo "raccomandata" con ricevuta di ritorno.
2. Per essere ammessi a sostenere la prova d'esame finale d'idoneità, i candidati partecipanti dovranno esibire un documento di identità valido in loro possesso.
3. La mancata esibizione del documento d'identità comporterà l'esclusione dalla prova d'esame finale d'idoneità.
4. Il candidato partecipante dovrà dimostrare una sufficiente conoscenza di tutte le materie oggetto della "prova orale", di cui al precedente articolo 5, comma 1, al fine di ottenere l'idoneità finale per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di "Accompagnatore turistico".

Art. 7 attestato d'idoneità e abilitazione alla professione

1. Al candidato partecipante, che abbia superato positivamente l'esame finale, verrà rilasciato l'attestato d'idoneità con conseguente abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di "Accompagnatore turistico".

08_23_1_DDC_ATT PROD 1077_ALL2

"Allegato A"

(si prega di scrivere in modo chiaro e in stampatello)

Alla
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale Attività produttive
- Servizio sostegno e promozione comparto turistico -
Scala dei Cappuccini n. 1
34131 - T R I E S T E

Oggetto : Domanda di ammissione alla prova d'esame finale d'idoneità per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di "Accompagnatore turistico".

Il/La sottoscritto/a ____
(cognome e nome)

presa visione del "bando" per la partecipazione alla prova d'esame finale d'idoneità per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di "Accompagnatore turistico" - anno formativo 2007/2008, consapevole che le dichiarazioni mendaci sono punite ai sensi di legge,

dichiara sotto la propria responsabilità

di essere nato/a a ______________________________________ Prov. ________
(luogo di nascita)

il ______________________________ e di essere **residente** e/o **domiciliato** a
(data di nascita – gg mm aa) *(barrare con la penna ciò che non interessa)*

______________________________________ Prov. ________ C.A.P.______________
(indicare la Città o il Comune) *(indicare il Codice di Avv. Postale)*

in Via/Piazza ______________________________________ n. __________ ,
(indicare l'indirizzo e il numero civico)

di essere cittadino ____ ,
(indicare la cittadinanza posseduta)

codice fiscale ____ ,
(riportare per esteso il numero di codice fiscale)

di essere in possesso del godimento dei diritti civili e politici ,

ovvero di non essere in possesso del godimento dei diritti civili e politici per i seguenti motivi :

____
(indicare i motivi della mancanza di tale documento)

di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ____________________________ ,
(indicare il Comune di appartenenza)

ovvero i motivi della non iscrizione nelle liste elettorali :

____
(indicare i motivi della non iscrizione)

di essere in possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale, conseguito presso : ______________________________
(indicare il nome dell'Istituto o scuola in cui è stato conseguito il diploma)

______________________________ in data ______________
(indicare la data per esteso, o perlomeno l'anno)

ovvero di essere in possesso del diploma equipollente, conseguito presso :

____
(indicare il nome dell'Istituto o scuola in cui è stato conseguito il diploma)

______________________________in data ______________ ,
(indicare la data per esteso, o perlomeno l'anno)

di essere in possesso dell'attestato di frequenza dello specifico corso di formazione professionale per "Accompagnatori turistici" conseguito presso :

____
(indicare il nome dell'Ente o Istituto in cui è stato conseguito l'attestato di frequenza)

______________________________in data ______________ ,
(indicare la data per esteso, o perlomeno l'anno)

di voler scegliere, per poter sostenere un colloquio quale prova d'esame finale d'idoneità, le seguenti (**almeno due**) lingue straniere :

______________________________ ;
(indicare la prima lingua straniera scelta)

______________________________ ,
(indicare la seconda lingua straniera scelta)

di voler ricevere, **tutte le comunicazioni relative allo svolgimento** (luogo, sede, data e ora) **della prova** d'esame finale d'idoneità, **al seguente indirizzo** :

____
(cognome e nome)

Via/Piazza ______________________________ n. ______________
(indicare l'indirizzo e il numero civico)

C.A.P.______________ Città/Comune ______________________________ Prov. ________
(indicare il Codice di Avv. Postale)

Il/la sottoscritto/a è informato/a, ai sensi del Decreto legislativo n. 196/2003 (Norme sulla Privacy), che i dati personali forniti saranno trattati su supporti cartacei e/o informatici, per lo svolgimento delle funzioni istituzionali dell'Amministrazione regionale, nei limiti stabiliti dalla legge e dai relativi regolamenti.

____
(indicare luogo e data)

____
(firmare in modo leggibile)

08_23_1_DDC_ATT PROD 1422

Decreto del Direttore centrale attività produttive 20 maggio 2008, n. 1422/PROD/COMM

Costituzione Commissione di verifica dello stato di avanzamento e della realizzazione del Programma generale d'intervento "Consum-attori del sistema economico regionale" - articolo 12 del decreto della Direzione generale per l'armonizzazione del mercato e la tutela dei consumatori del Ministero dello sviluppo economico (Mise) di data 2 marzo 2007.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge 23 dicembre 2000, n. 388, concernente "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" e, in particolare, l'articolo 148, comma 1, il quale prevede che le entrate derivanti dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato siano destinate a iniziative a vantaggio dei consumatori;
VISTO il decreto del Direttore generale per l'Armonizzazione del Mercato e la Tutela dei Consumatori del 21 dicembre 2006, con il quale è stato impegnato, ai sensi dell'articolo 3 del citato decreto ministeriale di data 18 dicembre 2006, l'importo complessivo di € 14.000.000,00 a favore delle Regioni e Province autonome, destinando alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia l'importo di euro 274.070,00 per la realizzazione delle succitate iniziative;
VISTO altresì il decreto della Direzione Generale per l'Armonizzazione del Mercato e la Tutela dei Consumatori del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) di data 2 marzo 2007, mediante il quale sono state impartite a Regioni e Province Autonome le modalità attuative per il finanziamento di iniziative a vantaggio dei consumatori dalle stesse realizzate in esecuzione del già citato decreto ministeriale di data 18 dicembre 2006;
VISTA la deliberazione n. 1073 di data 11 maggio 2007 a mezzo della quale la Giunta regionale ha approvato il Programma generale d'intervento da ammettere a cofinanziamento statale denominato "Consum-attori del sistema economico regionale", individuando nel contempo quali soggetti del medesimo le Associazioni di tutela dei consumatori e degli utenti iscritte nell'elenco di cui all'articolo 5 della legge regionale 24 maggio 2004, n. 16;
CONSIDERATO che l'Amministrazione regionale ha presentato al MISE, in data 15 maggio 2007, ad prot. 11971/PROD/COMM e successive integrazioni in data 13 giugno 2007, ad prot. 14497/PROD/COMM, domanda di cofinanziamento del Programma succitato e che lo stesso è stato ammesso a finanziamento giusta comunicazione di avvenuta adozione del relativo provvedimento da parte del MISE - Ufficio C4 Funzionamento del CNCU di data 28 giugno 2007, ad prot. 15917/PROD/COMM;
CONSIDERATO altresì che l'articolo 12 del citato decreto del Direttore Generale per l'Armonizzazione del Mercato e la Tutela dei consumatori del 2 marzo 2007 prevede, allo scopo di verificare lo stato di avanzamento e la realizzazione di ciascun Programma, la nomina di una Commissione di verifica composta, in via paritetica, da un rappresentante della Regione e da un rappresentante della medesima Direzione generale;
VISTA la nota prot. 0034589 del 14 novembre 2007, con cui la Direzione Generale per l'Armonizzazione del Mercato e la Tutela dei consumatori ha designato quale proprio rappresentante in seno alla Commissione di verifica la sig.ra Paola Claudia Di Giovine;
RAVVISATA l'opportunità, in ragione delle conoscenze ed esperienze specialistiche, di designare in rappresentanza dell'Amministrazione regionale il dott. Gian Andrea Fumis, funzionario appartenente alla categoria D in servizio presso la Direzione centrale attività produttive;
DATO ATTO che ai sensi di quanto previsto dal citato articolo 12 del decreto del Direttore Generale per l'Armonizzazione del mercato e la Tutela dei Consumatori del 2 marzo 2007, gli oneri per il funzionamento della Commissione sono a carico del progetto finanziato e che a tal fine il Programma generale d'intervento "Consum-attori del sistema economico regionale" approvato con la precitata D.G.R. n. 1073/2007 ha stanziato, nell'ambito della dotazione finanziaria di progetto, l'importo di € 1.600,00= ;
CONSIDERATO che, in relazione alla peculiarità delle funzioni attribuite alla Commissione di cui trattasi e alla professionalità richiesta, nonché tenuto conto di quanto disposto dall'articolo 8, comma 53, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (legge finanziaria 2007), si ritiene di corrispondere al predetto componente esterno un gettone di presenza pari a euro 400,00= a seduta e di parificare lo

stesso, ai fini del trattamento di missione, ai dirigenti dell'Amministrazione regionale;
VISTO l'articolo 53 del D.Lg.vo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;
VISTE le dichiarazioni rese ai sensi del comma 1 dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, relative al divieto di nomina o designazione degli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni e integrazioni, e in particolare il comma 3 dell'articolo 3;
VISTO l'articolo 19 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed integrazioni,
RICHIAMATA, altresì, la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modifiche e integrazioni;
RITENUTO di provvedere in conformità;

DECRETA

1. E' costituita presso la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale attività produttive la Commissione di verifica dello stato di avanzamento e della realizzazione del Programma generale d'intervento "Consum-attori del sistema economico regionale" di cui all'articolo 12 del Decreto della Direzione Generale per l'Armonizzazione del Mercato e la Tutela dei Consumatori del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) di data 2 marzo 2007, con la seguente composizione:
- Sig.ra Paola Claudia Di Giovine, in rappresentanza della Direzione Generale per l'Armonizzazione del Mercato e la Tutela dei Consumatori del MISE;
- dott. Gian Andrea Fumis, in qualità di funzionario designato dalla Direzione centrale attività produttive della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
2. La Commissione dura in carica fino al 31 dicembre 2008.
3. Al componente esterno spetta un compenso di € 400,00= a seduta e lo stesso è parificato, ai fini del trattamento di missione, ai dirigenti dell'Amministrazione regionale.
4. Gli oneri relativi al funzionamento della Commissione di verifica pari ad € 1.600,00= fanno carico al capitolo 7006 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario in corso e sui corrispondenti capitoli degli esercizi finanziari successivi.
5. Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 20 maggio 2008

MANCA

08_23_1_DDC_LAV FOR 721

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, università e ricerca 15 maggio 2008, n. 721/LAVFOR

Legge 19 luglio 1993, n. 236. Approvazione Piani formativi grandi imprese - mese di marzo 2008.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO l'articolo 9, commi 3 e 7 della legge 19 luglio 1993, n. 236, relativa a "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione";
VISTO il decreto del Direttore Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 7 maggio 2007, n. 40/Cont/V/2007, con il quale si è provveduto al riparto tra le Regioni e Province Autonome delle risorse finanziarie disponibili;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2823 del 16 novembre 2007 con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti di formazione continua finanziati con l'utilizzo delle risorse finanziarie di cui al suddetto decreto ministeriale n. 40/2007 e derivanti da precedenti atti di riparto finanziario del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 49 del 5 dicembre 2007;
VISTE le disposizioni contenute nel Regolamento recante "Norme per l'attuazione del Programma Operativo Regionale dell'Obiettivo 3" approvato con D.P.Reg. n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001 e successive modifiche e integrazioni;
CONSIDERATO che il citato avviso stabilisce che i progetti formativi devono essere presentati ad uno sportello operante presso gli uffici della Direzione centrale del Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, Sede distaccata di Udine, a partire dal 6 dicembre 2007 e fino al 30 giugno 2008, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili ammontanti ad euro 2.400.000,00 a favore delle Grandi Imprese;

CONSIDERATO che i progetti vengono valutati sulla base del sistema comparativo di cui all'articolo 16 del Regolamento, sulla base dei criteri indicati nell'avviso di riferimento;
VISTO il decreto n. 470/LAVFOR del 14 aprile 2008 con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di febbraio 2008 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua a favore delle Grandi Imprese risulta essere pari ad euro 1.049.160,88;
ATTESO che, sulla base di tutti gli elementi e criteri di valutazione definiti dai documenti sopraccitati, la Direzione centrale del Lavoro, Formazione, Università e Ricerca ha svolto la valutazione dei progetti presentati nel mese di marzo 2008;
CONSIDERATO che il presente provvedimento ha come allegati:
- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 60 punti (allegato 1 parte integrante);
- graduatoria dei progetti non approvati con punteggio inferiore a 60 punti (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 3 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 50 progetti formativi per un costo complessivo di euro 577.272,86, di cui un contributo pubblico di euro 288.636,46;
CONSIDERATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo;
CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro sessanta giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto e deve concludersi entro duecentosettanta giorni dalla data di avvio;
CONSIDERATO che la disponibilità finanziaria residua del bando a favore delle Grandi Imprese è pari ad euro 760.524,42;
CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1, 2 e 3 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni, ed in particolare l'articolo 19 che disciplina le competenze del Direttore centrale;

DECRETA

1. In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati nel mese di marzo 2008 determina l'approvazione dei seguenti documenti:
- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 60 punti (allegato 1 parte integrante);
- graduatoria dei progetti non approvati con punteggio inferiore a 60 punti (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 3 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 50 progetti formativi per un costo complessivo di euro 577.272,86, di cui un contributo pubblico di euro 288.636,46.
3. Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo.
4. L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro sessanta giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto e deve concludersi entro duecentosettanta giorni dalla data di avvio.
5. Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1, 2 e 3 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 15 maggio 2008

RAMPONI

08_23_1_DDC_LAV FOR 721_ALL

Decreto di approvazione
n.ro 721
di data 15/05/2008

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

236GI

L. 236/93 PIANI FORMATIVI - GRANDI IMPRESE

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	GESTIONE DEL TEMPO & PROBLEM SOLVING [illegible] CAPI AREA	200806519004	AMBIENTE SERVIZI SPA	2008	13.823,99	6.912,00	77,5
2	I COMPORTAMENTI DELLA QUALITÀ - TEAM 1	200806519001	AMBIENTE SERVIZI SPA	2008	9.216,00	4.608,00	77,5
3	I COMPORTAMENTI DELLA QUALITÀ - TEAM 2	200806519005	AMBIENTE SERVIZI SPA	2008	9.216,00	4.608,00	77,5
4	I COMPORTAMENTI DELLA QUALITÀ - TEAM 3	200806519006	AMBIENTE SERVIZI SPA	2008	9.216,00	4.608,00	77,5
5	I COMPORTAMENTI DELLA QUALITÀ - TEAM 4	200806519007	AMBIENTE SERVIZI SPA	2008	9.216,00	4.608,00	77,5
6	I COMPORTAMENTI DELLA QUALITÀ - TEAM 5	200806519008	AMBIENTE SERVIZI SPA	2008	9.216,00	4.608,00	77,5
7	COMUNICARE CON IL CLIENTE	200806519003	AMBIENTE SERVIZI SPA	2008	13.823,99	6.912,00	77,5
8	GESTIONE DEL TEMPO & PROBLEM SOLVING [illegible] RESPONSABILI DI FUNZIONE	200806519002	AMBIENTE SERVIZI SPA	2008	13.823,99	6.912,00	77,5
9	IL SISTEMA INTEGRATO QUALITA'/AMBIENTE/SICUREZZA	200806524001	EMCO FAMUP S.R.L.	2008	21.553,24	10.776,62	76,5
10	LA GESTIONE DEL SISTEMA AMBIENTALE ISO 14001	200806526009	LE OFFICINE RIUNITE UDINE S.P.A.	2008	21.184,00	10.592,00	76,5
11	COMUNICAZIONE INTERFUNZIONALE - ED. C	200806526006	LE OFFICINE RIUNITE UDINE S.P.A.	2008	12.646,40	6.323,20	75,5
12	COMUNICAZIONE INTERFUNZIONALE - ED. B	200806526007	LE OFFICINE RIUNITE UDINE S.P.A.	2008	12.646,40	6.323,20	75,5

13	COMUNICAZIONE INTERFUNZIONALE - ED. A	200806526005	LE OFFICINE RIUNITE UDINE S.P.A.	2008	13.492,44	6.746,22	75,5
14	MOTIVAZIONE E GESTIONE DEI COLLABORATORI - ED. B	200806526004	LE OFFICINE RIUNITE UDINE S.P.A.	2008	12.979,20	6.489,60	75,5
15	MOTIVAZIONE E GESTIONE DEI COLLABORATORI - ED. A	200806526003	LE OFFICINE RIUNITE UDINE S.P.A.	2008	13.728,00	6.864,00	75,5
16	COMUNICAZIONE INTERFUNZIONALE - ED. D	200806526008	LE OFFICINE RIUNITE UDINE S.P.A.	2008	12.646,40	6.323,20	74,5
17	GESTIONE DEL PERSONALE E LEADERSHIP - LIVELLO BASE	200806526001	LE OFFICINE RIUNITE UDINE S.P.A.	2008	12.918,53	6.459,27	74,5
18	GESTIONE DEL PERSONALE E LEADERSHIP - LIVELLO INTERMEDIO	200806526002	LE OFFICINE RIUNITE UDINE S.P.A.	2008	12.918,53	6.459,27	74,5
19	FALSE BEGINNERS ENGLISH COURSE	200806535001	DEMOLLI INDUSTRIA CARTARIA SPA	2008	12.096,00	6.048,00	70
20	BEGINNERS ENGLISH COURSE	200806535002	DEMOLLI INDUSTRIA CARTARIA SPA	2008	12.096,00	6.048,00	70
21	UPPER INTERMEDIATE ENGLISH COURSE	200806536002	CO.ME.FRI. SPA	2008	17.855,75	8.927,88	70
22	INTERMEDIATE ENGLISH COURSE	200806536001	CO.ME.FRI. SPA	2008	17.856,00	8.928,00	70
23	LA CONTRATTUALISTICA DEL LAVORO	200806538001	MOBILIFICIO FLORIDA S.R.L.	2008	9.216,00	4.608,00	69
24	LA GESTIONE DEL SERVIZIO PER PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI AD ALTA INTENSITA' ASSISTENZIALE	200806244004	COOPERATIVA ITACA	2008	5.760,00	2.880,00	67,5
25	NORME AMBIENTALI UNI EN ISO 14001: 2004 E SICUREZZA OHSAS 18001:2007	200804862002	DANIELI & C. OFFICINE MECCANICHE S.P.A.	2008	9.792,00	4.896,00	66,5
26	PUBLIC SPEAKING	200806538002	MOBILIFICIO FLORIDA S.R.L.	2008	9.216,00	4.608,00	66
27	TECNICHE AVANZATE DI GESTIONE DEL GRUPPO	200806538003	MOBILIFICIO FLORIDA S.R.L.	2008	9.216,00	4.608,00	66

28	GESTIONE EMERGENZE NEL PIANO DI SICUREZZA AZIENDALE	200806244002	COOPERATIVA ITACA	2008	10.080,00	5.040,00	65,5
29	METODOLOGIE DI APPROCCIO PREVENTIVO AL BURN OUT PER OPERATORI SOCIOASSISTENZIALI	200806244001	COOPERATIVA ITACA	2008	6.912,00	3.456,00	65,5
30	INGLESE BASE PER TECNICI TRASFERTISTI (A)	200804132002	GRU COMEDIL SRL	2008	11.520,00	5.760,00	65
31	INGLESE BASE PER TECNICI TRASFERTISTI (B)	200804132004	GRU COMEDIL SRL	2008	11.520,00	5.760,00	65
32	INGLESE SPEAKING	200804862006	DANIELI & C. OFFICINE MECCANICHE S.P.A.	2008	5.760,00	2.880,00	64,5
33	IL RUOLO DELL'ASSISTENTE ALL'HANDICAP NEL PROCESSO DI INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEL DIVERSAMENTE ABILE	200806244003	COOPERATIVA ITACA	2008	5.760,00	2.880,00	64,5
34	SICUREZZA, NORME E COSTI	200804862013	DANIELI & C. OFFICINE MECCANICHE S.P.A.	2008	5.760,00	2.880,00	63,5
35	PROCESSI, IMPIANTI SIDERURGICI ED EQUIPAGGIAMENTI - ED. B	200804862005	DANIELI & C. OFFICINE MECCANICHE S.P.A.	2008	12.672,00	6.336,00	63,5
36	PROGETTAZIONE ATTRAVERSO IL CAD 2 D	200804862007	DANIELI & C. OFFICINE MECCANICHE S.P.A.	2008	5.760,00	2.880,00	63,5
37	LO STABILIMENTO SIDERURGICO	200804862008	DANIELI & C. OFFICINE MECCANICHE S.P.A.	2008	5.760,00	2.880,00	63,5
38	PROGETTAZIONE E DISEGNO MECCANICO	200804862014	DANIELI & C. OFFICINE MECCANICHE S.P.A.	2008	13.248,00	6.624,00	63,5
39	INGLESE BASE	200804862003	DANIELI & C. OFFICINE MECCANICHE S.P.A.	2008	12.672,00	6.336,00	62,5
40	INFORMATICA DI BASE	200804862012	DANIELI & C. OFFICINE MECCANICHE S.P.A.	2008	5.760,00	2.880,00	62,5
41	PROGETTAZIONE DI IMPIANTI	200804862011	DANIELI & C. OFFICINE MECCANICHE S.P.A.	2008	15.552,00	7.776,00	62,5
42	ECONOMIA ED ORGANIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE	200804862010	DANIELI & C. OFFICINE MECCANICHE S.P.A.	2008	9.792,00	4.896,00	62,5

43	AGGIORNAMENTO TECNICHE DI SALDATURA	200804132001	GRU COMEDIL SRL	2008	13.824,00	6.912,00	62
44	LINGUA INGLESE LIVELLO A2	200806263001	THERMOKEY S.P.A.	2008	12.672,00	6.336,00	62
45	STRUMENTI INFORMATICI PER LA GESTIONE PERSONALIZZATA DELLA RELAZIONE CON IL CLIENTE:IL CRM	200806547001	HUESKER SRL	2008	23.040,00	11.520,00	62
46	PROCESSI, IMPIANTI SIDERURGICI ED EQUIPAGGIAMENTI - ED. A	200804862004	DANIELI & C. OFFICINE MECCANICHE S.P.A.	2008	12.672,00	6.336,00	61,5
47	TECNICHE E PRINCIPI DI SALDATURA -2° FASE	200804132005	GRU COMEDIL SRL	2008	8.064,00	4.032,00	61
48	LINGUA INGLESE LIVELLO B1	200806263002	THERMOKEY S.P.A.	2008	12.672,00	6.336,00	61
49	UTILIZZARE IL FOGLIO ELETTRONICO CON EXCEL BASE (A)	200804132003	GRU COMEDIL SRL	2008	9.216,00	4.608,00	60
50	UTILIZZARE IL FOGLIO ELETTRONICO CON EXCEL BASE (B)	200804132006	GRU COMEDIL SRL	2008	9.216,00	4.608,00	60
				Totale con finanziamento	577.272,86	288.636,46	
				Totale	577.272,86	288.636,46	
				Totale con finanziamento	577.272,86	288.636,46	
				Totale	577.272,86	288.636,46	

ALLEGATO 2 - GRADUATORIA OPERAZIONI NON APPROVATE CON PUNTEGGIO INFERIORE A 60 PUNTI

Tipo fin.	Codice Progetto	Denominazione Progetto	Operatore	Punti
236GI	200804862001	IL RUOLO STRATEGICO DEL BUYER NEL MERCATO MONDIALE	DANIELI & C. OFFICINE MECCANICHE S.P.A.	57,5

ALLEGATO 3 - OPERAZIONI ESCLUSE DALLA VALUTAZIONE PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI - MARZO

Tipo fin.	Codice Progetto	Denominazione Progetto	Descrizione	Operatore
236GI	200804862009	OFFERTE-CONTRATTO-COMMESSA	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	DANIELI & C. OFFICINE MECCANICHE S.P.A.

08_23_1_DDC_LAV FOR 722

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, università e ricerca 15 maggio 2008, n. 722/LAVFOR
Legge 19 luglio 1993, n. 236. Approvazione Piani formativi Piccole e Medie Imprese - mese di marzo 2008.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO l'articolo 9, commi 3 e 7 della legge 19 luglio 1993, n. 236, relativa a "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione";

VISTO il decreto del Direttore Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 7 maggio 2007, n. 40/Cont/V/2007, con il quale si è provveduto al riparto tra le Regioni e Province Autonome delle risorse finanziarie disponibili;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2823 del 16 novembre 2007 con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti di formazione continua finanziati con l'utilizzo delle risorse finanziarie di cui al suddetto decreto ministeriale n. 40/2007 e derivanti da precedenti atti di riparto finanziario del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 49 del 5 dicembre 2007;

VISTE le disposizioni contenute nel Regolamento recante "Norme per l'attuazione del Programma Operativo Regionale dell'Obiettivo 3" approvato con D.P.Reg. n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001 e successive modifiche e integrazioni;

CONSIDERATO che il citato avviso stabilisce che i progetti formativi devono essere presentati ad uno sportello operante presso gli uffici della Direzione centrale del Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, Sede distaccata di Udine, a partire dal 6 dicembre 2007 e fino al 30 giugno 2008, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili ammontanti ad euro 3.600.000,00 a favore delle Piccole e Medie Imprese;

CONSIDERATO che i progetti vengono valutati sulla base del sistema comparativo di cui all'articolo 16 del Regolamento, sulla base dei criteri indicati nell'avviso di riferimento;

VISTO il decreto n. 472/LAVFOR del 14 aprile 2008 con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di febbraio 2008 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua a favore delle Piccole e Medie Imprese risulta essere pari ad euro 1.428.510,12;

ATTESO che, sulla base di tutti gli elementi e criteri di valutazione definiti dai documenti sopraccitati, la Direzione centrale del Lavoro, Formazione, Università e Ricerca ha svolto la valutazione dei progetti presentati nel mese di marzo 2008;

CONSIDERATO che il presente provvedimento ha come allegati:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 60 punti (allegato 1 parte integrante);
- graduatoria dei progetti non approvati con punteggio inferiore a 60 punti (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 3 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 119 progetti formativi per un costo complessivo di euro 1.412.541,97, di cui un contributo pubblico di euro 989.926,88;

CONSIDERATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro sessanta giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto e deve concludersi entro duecentosettanta giorni dalla data di avvio;

CONSIDERATO che la disponibilità finanziaria residua del bando a favore delle Piccole e Medie Imprese è pari ad euro 438.583,24;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1, 2 e 3 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni, ed in particolare l'articolo 19 che disciplina le competenze del Direttore centrale;

DECRETA

1. In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati nel mese di marzo

2008 determina l'approvazione dei seguenti documenti:
- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 60 punti (allegato 1 parte integrante);
- graduatoria dei progetti non approvati con punteggio inferiore a 60 punti (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 3 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 119 progetti formativi per un costo complessivo di euro 1.412.541,97, di cui un contributo pubblico di euro 989.926,88.
3. Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo.
4. L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro sessanta giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto e deve concludersi entro duecentosettanta giorni dalla data di avvio.
5. Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1, 2 e 3 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 15 maggio 2008

RAMPONI

08_23_1_DDC_LAV FOR 722_ALL

Decreto di approvazione
n.ro 722
di data 15/05/2008

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

236ENTIPMI

L. 236/93 PIANI FORMATIVI - ENTI PER PMI

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	IL BAMBINO DA 12 A 36 MESI E LA RELAZIONE CON I GENITORI	200806555006	ARCHE - ASSOCIAZIONE FORMAZIONE EDUCATORI	2008	12.146,76	8.502,73	68
2	LA RELAZIONE PRIMARIA	200806555004	ARCHE - ASSOCIAZIONE FORMAZIONE EDUCATORI	2008	12.150,00	8.505,00	68
3	IL BAMBINO DA 3 A 6 ANNI E LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA	200806555003	ARCHE - ASSOCIAZIONE FORMAZIONE EDUCATORI	2008	12.147,84	8.503,49	68
4	ATTIVITÀ EDUCATIVE ED EVOLUZIONE DELLA PERSONA FINO ALL'ETÀ ADULTA	200806555001	ARCHE - ASSOCIAZIONE FORMAZIONE EDUCATORI	2008	15.295,92	10.707,14	68
5	ATTIVITÀ EDUCATIVE, EVOLUZIONE DELLA PERSONA E GESTIONE DEI CASI DI DISAGIO	200806555005	ARCHE - ASSOCIAZIONE FORMAZIONE EDUCATORI	2008	12.150,00	8.505,00	68
6	TECNICHE DI FRONT OFFICE ED. A	200805718001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2008	5.400,00	3.780,00	67
7	TECNICHE DI FRONT OFFICE ED. B	200805718002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2008	5.400,00	3.780,00	66
8	TECNICHE DI GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	200804340001	ISTITUTO REGIONALE SLOVENO PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE	2008	4.950,00	3.465,00	65
9	ATTIVITÀ EDUCATIVE ED EVOLUZIONE DELLA PERSONA FINO ALL'ETÀ ADULTA-S	200806555002	ARCHE - ASSOCIAZIONE FORMAZIONE EDUCATORI	2008	12.147,84	8.503,49	62
10	STRUMENTI AVANZATI PER FACILITARE IL LAVORO D'UFFICIO	200806539003	ASSOFORMA - ASSOCIAZIONE CULTURALE DI FORMAZIONE	2008	11.700,00	8.775,00	60

					Costo ammesso	Contributo	
			Totale con finanziamento		103.488,36	73.026,85	
			Totale		103.488,36	73.026,85	

236PMI

L. 236/93 PIANI FORMATIVI - PICCOLE E MEDIE IMPRESE

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ADVANCED	200806534001	LIMA-LTO S.P.A.	2008	9.774,08	6.841,86	78,5
2	UPPER INTERMEDIATE	200806534004	LIMA-LTO S.P.A.	2008	9.774,08	6.841,86	78,5
3	INTERMEDIATE PLUS	200806534002	LIMA-LTO S.P.A.	2008	9.775,00	6.842,50	78,5
4	UPPER INTERMEDIATE PLUS C	200806534005	LIMA-LTO S.P.A.	2008	9.775,00	6.842,50	77,5
5	INFORMATICA GESTIONALE PER FUNZIONE AMMINISTRATIVA - STEP 1	200806470001	CESCA SRL	2008	13.500,00	9.450,00	77,5
6	PRE INTERMEDIATE	200806534003	LIMA-LTO S.P.A.	2008	9.775,00	6.842,50	76,5
7	INGLESE LIVELLO BASE	200806464001	LINGUAE MUNDI DI STEFANIA PIVA & C S.A.S.	2008	15.299,99	10.709,99	75,5
8	GESTIONE INFORMATICA DEI DATI TECNICI DI PRODOTTO - TEAM 1	200806446001	ARRITAL CUCINE S.P.A.	2008	13.500,00	9.450,00	75,5
9	GESTIONE INFORMATICA DEI DATI TECNICI DI PRODOTTO - TEAM 2	200806446002	ARRITAL CUCINE S.P.A.	2008	13.500,00	9.450,00	75,5
10	INGLESE LIVELLO PRE INTERMEDIO	200806464002	LINGUAE MUNDI DI STEFANIA PIVA & C S.A.S.	2008	15.299,99	10.709,99	74,5
11	INFORMATICA GESTIONALE PER FUNZIONE AMMINISTRATIVA - STEP 2	200806470002	CESCA SRL	2008	13.500,00	9.450,00	74,5
12	LE LOGICHE DELLA QUALITA'	200806470003	CESCA SRL	2008	9.000,00	6.300,00	74,5
13	INFORMATICA GESTIONALE PER L'EFFICIENZA AZIENDALE - LIVELLO AVANZATO	200806473001	L.A.F. SPA	2008	18.000,00	12.600,00	74,5

14	INFORMATICA: EXCEL INTERMEDIO	200806440004	FRIULANA FLANGE SRL	2008	4.500,00	3.150,00	73,5
15	SVILUPPO DELLE CAPACITÀ MANAGERIALI PER LA GESTIONE DELLE R.U.	200806522003	IMS S.R.L.	2008	11.900,00	8.330,00	73,5
16	GESTIRE IL GRUPPO ED INCREMENTARE LA PERFORMANCE DEL TEAM	200806469001	LEONARDO TRANCIATI DI DE MARCHI DENIS	2008	5.400,00	3.780,00	73,5
17	INFORMATICA: EXCEL BASE	200806440002	FRIULANA FLANGE SRL	2008	4.500,00	3.150,00	72,5
18	TOC - STESURA DEL PROBLEMA DI FONDO DELL'ORGANIZZAZIONE	200806466001	MARCOLIN SRL	2008	6.300,00	4.410,00	72,5
19	TOC - SCRITTURA DEL PIANO STRATEGICO PER RISOLVERE I PROBLEMI	200806466002	MARCOLIN SRL	2008	6.300,00	4.410,00	72,5
20	LA GESTIONE DELL'UFFICIO STAMPA	200806471002	PORDENONE FIERE S.P.A.	2008	5.400,00	3.780,00	72,5
21	LEADERSHIP, MOTIVAZIONE E GESTIONE DEI GRUPPI	200806522002	IMS S.R.L.	2008	11.899,44	8.329,61	72,5
22	FONDAMENTI DELLA TEORIA DEI VINCOLI - TOC	200806440005	FRIULANA FLANGE SRL	2008	7.200,00	5.040,00	71,5
23	TEORIA DEI VINCOLI - SCRITTURA DEL CONFLITTO DI FONDO	200806440006	FRIULANA FLANGE SRL	2008	9.000,00	6.300,00	71,5
24	INGLESE STRUMENTO DI BASE	200806440001	FRIULANA FLANGE SRL	2008	7.200,00	5.040,00	71,5
25	INGLESE STRUMENTO DI LIVELLO INTERMEDIO	200806440003	FRIULANA FLANGE SRL	2008	7.200,00	5.040,00	71,5
26	MIGLIORARE LE RELAZIONI INTERPERSONALI CON UNA COMUNICAZIONE EFFICACE	200806522001	IMS S.R.L.	2008	13.600,00	9.520,00	71,5
27	LA GESTIONE PER PROCESSI	200806469002	LEONARDO TRANCIATI DI DE MARCHI DENIS	2008	5.400,00	3.780,00	71,5

28	INFORMATICA GESTIONALE PER LA FUNZIONE PRODUZIONE, LOGISTICA E QUALITÀ LIVELLO AVANZATO	200806474001	FONDERIA SA.BI SPA	2008	18.000,00	12.600,00	70,5
29	INFORMATICA GESTIONALE PER LA FUNZIONE COMMERCIALE ED AMMINISTRATIVA LIVELLO AVANZATO	200806474002	FONDERIA SA.BI SPA	2008	18.000,00	12.600,00	70,5
30	INFORMATICA GESTIONALE PER LA FUNZIONE TECNICA ED ACQUISTI LIVELLO AVANZATO	200806474003	FONDERIA SA.BI SPA	2008	18.000,00	12.600,00	70,5
31	ANALIZZARE E RELAZIONARSI CON IL TARGET - CLIENTE	200806471001	PORDENONE FIERE S.P.A.	2008	5.400,00	3.780,00	70,5
32	LA GESTIONE DEI RAPPORTI CON I MEDIA	200806471003	PORDENONE FIERE S.P.A.	2008	5.400,00	3.780,00	70,5
33	WORD, EXCEL E POSTA ELETTRONICA	200806448003	FRIULAIR S.R.L.	2008	13.050,00	9.135,00	70
34	ATTIVITA' SIMBOLICO GRAFICHE E CASI DI STUDIO A-LIV2	200806416001	LA CASETTA COOPERATIVA SOCIALE SCARL	2008	18.000,00	12.600,00	69,5
35	ATTIVITA' SIMBOLICO GRAFICHE E CASI DI STUDIO B-LIV2	200806416002	LA CASETTA COOPERATIVA SOCIALE SCARL	2008	18.000,00	12.600,00	69,5
36	GESTIONE DIGITALE DEL MAGAZZINO-VENDITA	200806444002	D.D. S.R.L.	2008	11.700,00	8.190,00	69
37	INFORMATICA GESTIONALE STEP ONE -AREA TECNICO PRODUTTIVA	200806441001	GEO.COIL S.R.L.	2008	17.999,96	12.599,97	69
38	INFORMATICA GESTIONALE STEP ONE - AMMINISTRATIVO DIREZIONALE	200806441002	GEO.COIL S.R.L.	2008	17.999,96	12.599,97	69
39	ORGANIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE E CONTROLLO ECONOMICO DI COMMESSA	200806543004	METALINOX S.R.L.	2008	16.274,40	11.392,08	69
40	RELEASE GESTIONALE PER AREA AMMINISTRATIVA	200806448002	FRIULAIR S.R.L.	2008	18.000,00	12.600,00	69
41	I MAGAZZINI INTELLIGENTI	200806448001	FRIULAIR S.R.L.	2008	18.000,00	12.600,00	69

42	GESTIONE INFORMATIZZATA DELLA CONTABILITA' AZIENDALE	200806444001	D.D. S.R.L.	2008	11.700,00	8.190,00	68
43	INFORMATIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE E DELLA GESTIONE DEI MATERIALI	200806543001	METALINOX S.R.L.	2008	16.273,60	11.391,52	68
44	INFORMATIZZAZIONE DELLA GESTIONE LOGISTICA E COMMERCIALE	200806543002	METALINOX S.R.L.	2008	16.274,40	11.392,08	68
45	OFFICE AUTOMATION INTERMEDIO	200806543003	METALINOX S.R.L.	2008	16.274,40	11.392,08	68
46	ORGANIZZAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DEI PROCESSI	200806544002	BO.MA S.R.L.	2008	13.351,04	9.345,73	68
47	ORGANIZZAZIONE AZIENDALE	200806525001	MONACO SRL	2008	17.000,00	11.900,00	68
48	INFORMATIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' AZIENDALI	200806523001	CO.F.I.T.A. SRL - CONSORZIO FRIULANO INSTALLATORI TERMOIDRICI ED AFFINI	2008	16.728,00	11.709,60	68
49	S.G.I.: GESTIONE DEI FLUSSI INFORMATIVI E LORO STRUMENTI - BASE	200806592001	AZIENDE AGRICOLE FRIULANE BANEAR SCA	2008	7.750,00	5.425,00	67,5
50	SALDATURA ELETTRICA SU ACCIAIO E LEGHE	200805929001	NUOVA MECCANICA 2001 S.R.L.	2008	16.000,00	11.200,00	67,5
51	GESTIONE DELLE RISORSE UMANE E LEADERSHIP DEL CAMBIAMENTO	200806544001	BO.MA S.R.L.	2008	16.425,00	11.497,50	67
52	WORD, EXCEL E POSTA ELETTRONICA - FASE AVANZATA	200806448004	FRIULAIR S.R.L.	2008	11.250,00	7.875,00	67
53	LEAN PRODUCTION - BASE	200804114001	STARK S.P.A.	2008	17.995,20	12.596,64	66,5
54	LEAN PRODUCTION - INTERMEDIO	200804114002	STARK S.P.A.	2008	17.995,20	12.596,64	66,5
55	LEAN PRODUCTION - AVANZATO	200804114003	STARK S.P.A.	2008	17.995,20	12.596,64	66,5
56	IL MARKETING PER IMPIEGATI COMMERCIALI - A	200806528002	SET IN S.P.A.	2008	15.750,00	11.025,00	66,5

57	IL MARKETING PER IMPIEGATI COMMERCIALI - B	200806528004	SET IN S.P.A.	2008	15.750,00	11.025,00	66,5
58	PROCEDURE D'INTERVENTO E TECNICHE DI SANIFICAZIONE - ED 1	200806565004	FRIULCLEAN SCARL	2008	8.711,68	6.098,18	66
59	PROCEDURE D'INTERVENTO E TECNICHE DI SANIFICAZIONE - ED 2	200806565006	FRIULCLEAN SCARL	2008	8.711,68	6.098,18	66
60	PROCEDURE D'INTERVENTO E TECNICHE DI SANIFICAZIONE - ED 3	200806565007	FRIULCLEAN SCARL	2008	8.711,68	6.098,18	66
61	IL MARKETING PER LO SVILUPPO AZIENDALE - FASE 2	200806529001	CORALLO SRL	2008	12.600,00	8.820,00	66
62	ARCHIVIAZIONE DOCUMENTALE	200806537001	ACHEO S.R.L.	2008	15.300,00	10.710,00	66
63	GESTIONE INFORMATICA PER LA CONFIGURAZIONE DI PRODOTTO	200806537002	ACHEO S.R.L.	2008	15.300,00	10.710,00	66
64	S.G.I.: GESTIONE DEI FLUSSI INFORMATIVI E LORO STRUMENTI - AVANZATO	200806592002	AZIENDE AGRICOLE FRIULANE BANEAR SCA	2008	7.750,00	5.425,00	65,5
65	PROFESSIONE ADDETTO DEL PUNTO VENDITA - GRUPPO A	200806564002	CIRCOLO AGRARIO FRIULANO SOCIETA' COOPERATIVA	2008	6.750,00	4.725,00	65,5
66	ANALISI DI BILANCIO	200806564005	CIRCOLO AGRARIO FRIULANO SOCIETA' COOPERATIVA	2008	10.125,00	7.087,50	65,5
67	INGLESE TECNICO	200806429001	NOVA SOFTWARE S.N.C. DI NONINI E ZANINOTTI	2008	16.650,00	11.655,00	65,5
68	MODELLO LEAN MANUFACTURING	200806579001	CALCORPRESS INDUSTRIES SRL	2008	11.201,76	7.841,23	65
69	SISTEMI AVANZATI DI CONFIGURAZIONE - AREA AMMINISTRATIVA	200806462001	ARREDAMENTI F.LLI QUAIA S.R.L.	2008	15.750,00	11.025,00	65
70	SISTEMI AVANZATI DI CONFIGURAZIONE - AREA TECNICA	200806462002	ARREDAMENTI F.LLI QUAIA S.R.L.	2008	15.750,00	11.025,00	65

71	S.G.I.: TRAINING APPLICATION - BASE	200806592005	AZIENDE AGRICOLE FRIULANE BANEAR SCA	2008	9.300,00	6.510,00	64,5
72	S.G.I.: TRAINING APPLICATION -AVANZATO	200806592006	AZIENDE AGRICOLE FRIULANE BANEAR SCA	2008	8.137,50	5.696,25	64,5
73	LA CERTIFICAZIONE DEI PRODOTTI	200806560001	CODUTTI	2008	7.650,00	5.355,00	64,5
74	'IL SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO QAULITA' AMBIENTE E SICUREZZA'	200806320001	GRAPHART S.R.L.	2008	11.250,00	8.437,50	64,5
75	LE RELAZIONI CAPO - COLLABORATORE	200806529002	CORALLO SRL	2008	9.000,00	6.300,00	64
76	TECNICHE DI SALDATURA	200804309002	AXEL S.R.L.	2008	16.000,00	11.200,00	64
77	INGLESE TECNICO - COMMERCIALE DI LIVELLO INTERMEDIO	200804938003	XCHANGE S.R.L.	2008	16.000,00	11.200,00	64
78	PNEUMATICA E OLEODINAMICA	200804309001	AXEL S.R.L.	2008	16.000,00	11.200,00	64
79	ESSERE RESPONSABILE DEL PUNTO VENDITA: LE RELAZIONI ESTERNE	200806564001	CIRCOLO AGRARIO FRIULANO SOCIETA' COOPERATIVA	2008	5.400,00	3.780,00	63,5
80	OPERATORE CENTRI DI LAVORO CAM	200805928001	TUTTOMECCANICA S.N.C. DI SCAIOLA E RODARO	2008	16.000,00	11.200,00	63,5
81	RESPONSABILE DI CANTIERE - ED. 1	200806565003	FRIULCLEAN SCARL	2008	7.225,00	5.057,50	63
82	RESPONSABILE DI CANTIERE - ED. 2	200806565005	FRIULCLEAN SCARL	2008	7.225,00	5.057,50	63
83	MARKETING	200806579003	CALCORPRESS INDUSTRIES SRL	2008	9.960,00	6.972,00	63
84	SISTEMI AVANZATI DI CONFIGURAZIONE	200806468001	OASIS S.R.L.	2008	15.749,99	11.024,99	63
85	TOC (THEORY OF CONSTRAINT) : TEORIA DEI VINCOLI - EDIZIONE B	200806571005	SARATOGA	2008	16.596,80	11.617,76	62,5

86	TOC (THEORY OF CONSTRAINT) : TEORIA DEI VINCOLI - EDIZIONE A	200806571001	SARATOGA	2008	17.400,00	12.180,00	62,5
87	S.G.I.: CONFIGURAZIONE DI SISTEMA E TOOLS DI MIGRAZIONE - BASE	200806592003	AZIENDE AGRICOLE FRIULANE BANEAR SCA	2008	10.850,00	7.595,00	62,5
88	S.G.I.: CONFIGURAZIONE DI SISTEMA E TOOLS DI MIGRAZIONE - AVANZATO	200806592004	AZIENDE AGRICOLE FRIULANE BANEAR SCA	2008	10.462,50	7.323,75	62,5
89	PROFESSIONE ADDETTO DEL PUNTO VENDITA - GRUPPO B	200806564003	CIRCOLO AGRARIO FRIULANO SOCIETA' COOPERATIVA	2008	6.748,80	4.724,16	62,5
90	PROFESSIONE ADDETTO DEL PUNTO VENDITA - GRUPPO C	200806564004	CIRCOLO AGRARIO FRIULANO SOCIETA' COOPERATIVA	2008	6.750,00	4.725,00	62,5
91	COSTRUZIONE DEL BUDGET	200806564006	CIRCOLO AGRARIO FRIULANO SOCIETA' COOPERATIVA	2008	10.125,00	7.087,50	62,5
92	IL GOVERNO DEI PROCESSI E LA LORO MISURAZIONE	200806565001	FRIULCLEAN SCARL	2008	6.374,40	4.462,08	62
93	ERP BUSINESS RELEASE 13	200806557001	ELLERANI TIPOGRAFIA SRL	2008	12.600,00	8.820,00	62
94	COMUNICARE NELLA VENDITA NEL SETTORE AUTOMOBILISTICO - GLI STRUMENTI	200806563002	BRANDCARS SRL	2008	5.309,76	3.716,83	62
95	COMUNICARE NELLA VENDITA NEL SETTORE AUTOMOBILISTICO - TECNICHE DI SUCCESSO	200806563003	BRANDCARS SRL	2008	5.309,28	3.716,50	62
96	TECNICHE DI VENDITA	200806541001	TECNOGRU S.R.L.	2008	16.275,00	11.392,50	62
97	VALUTARE LE PROPRIE PERFORMANCE COME VENDITORE DI AUTOMOBILI	200806563001	BRANDCARS SRL	2008	5.310,00	3.717,00	62
98	GESTIONE DEI CONFLITTI IN AZIENDA - EDIZIONE A	200806571002	SARATOGA	2008	17.400,00	12.180,00	61,5
99	COACHING E GESTIONE DEL TEAM	200806565002	FRIULCLEAN SCARL	2008	5.099,52	3.569,66	61

100	RESPONSABILE DI CANTIERE	200806561001	SPERIT SOCIETA' COOPERATIVA	2008	7.224,32	5.057,02	61
101	AGGIORNAMENTO INFORMATICO	200806527001	COBETON S.P.A.	2008	11.700,00	8.190,00	61
102	GESTIONE DEI CONFLITTI IN AZIENDA - EDIZIONE B	200806571003	SARATOGA	2008	16.600,00	11.620,00	60,5
103	SOLUZIONE DEI CONFLITTI IN AZIENDA	200806571004	SARATOGA	2008	14.790,00	10.353,00	60,5
104	E-PROGEN PORTAL - BASE	200806556005	DALIFORM SRL	2008	11.700,00	8.190,00	60,5
105	OFFICE AUTOMATION AVANZATO	200806557002	ELLERANI TIPOGRAFIA SRL	2008	12.600,00	8.820,00	60
106	COMUNICARE CON L'ICT	200806527002	COBETON S.P.A.	2008	11.700,00	8.190,00	60
107	GESTIONE DEL CLIENTE	200806563004	BRANDCARS SRL	2008	5.310,00	3.717,00	60
108	LE FUNZIONALITA' DEL SOFTWARE DI GESTIONE AZIENDALE NEL PROCESSO LOGISTICO-COMMERCIALE	200804938001	XCHANGE S.R.L.	2008	16.000,00	11.200,00	60
109	LE FUNZIONALITA' DEL SOFTWARE DI GESTIONE AZIENDALE NEL PROCESSO PRODUTTIVO	200804938002	XCHANGE S.R.L.	2008	16.000,00	11.200,00	60
				Totale con finanziamento	1.309.053,61	916.900,03	
				Totale	1.309.053,61	916.900,03	
				Totale con finanziamento	1.412.541,97	989.926,88	
				Totale	1.412.541,97	989.926,88	

ALLEGATO 2 - GRADUATORIA OPERAZIONI NON APPROVATE CON PUNTEGGIO INFERIORE A 60 PUNTI

Tipo fin.	Codice Progetto	Denominazione Progetto	Operatore	Punti
236ENTIPMI	200806539001	LA COMUNICAZIONE IN AZIENDA	ASSOFORMA - ASSOCIAZIONE CULTURALE DI FORMAZIONE	57
236ENTIPMI	200806539002	TECNICHE E PSICOLOGIA DI VENDITA	ASSOFORMA - ASSOCIAZIONE CULTURALE DI FORMAZIONE	56

Tipo fin.	Codice Progetto	Denominazione Progetto	Operatore	Punti
236PMI	200806556006	E-PROGEN PORTAL - AVANZATO	DALIFORM SRL	58,5
236PMI	200806556004	PROGEN MANUFACTURING & MANAGEMENT - AVANZATO	DALIFORM SRL	58,5
236PMI	200806556003	PROGEN MANUFACTURING & MANAGEMENT - BASE	DALIFORM SRL	57,5
236PMI	200806556002	PROGEN ACCOUNTING MANAGEMENT - AVANZATO	DALIFORM SRL	57,5
236PMI	200806556001	PROGEN ACCOUNTING MANAGEMENT - BASE	DALIFORM SRL	57,5
236PMI	200806528003	LA GESTIONE INFORMATIZZATA PER LE VENDITE - B	SET IN S.P.A.	57,5
236PMI	200806528001	LA GESTIONE INFORMATIZZATA PER LE VENDITE - A	SET IN S.P.A.	57,5
236PMI	200806579002	INGLESE LIVELLO BASE	CALCORPRESS INDUSTRIES SRL	57
236PMI	200806579004	LA COMUNICAZIONE FUNZIONALE NEL TEAM DI LAVORO	CALCORPRESS INDUSTRIES SRL	54

ALLEGATO 3 - OPERAZIONI ESCLUSE DALLA VALUTAZIONE PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI - MARZO

Tipo fin.	Codice Progetto	Denominazione Progetto	Descrizione	Operatore
236PMI	200806557004	[illegible] DEL PRODOTTO GRAFICO	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	ELLERANI TIPOGRAFIA SRL
236PMI	200806557003	PROCESSI DI STAMPA TRADIZIONALI E DIGITALI E CORRETTO USO DEL CTP	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	ELLERANI TIPOGRAFIA SRL

08_23_1_DDC_LAV FOR 736

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, università e ricerca 16 maggio 2008, n. 736/LAVFOR

Legge 8 marzo 2000, n. 53, articolo 6, comma 4. Approvazione progetti ascrivibili alla Tipologia A - mese di aprile 2008.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 164 del 25 gennaio 2008, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 6 del 6 febbraio 2008, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti di formazione a favore di lavoratori occupati - Legge 8 marzo 2000, n. 53, articolo 6, comma 4;

CONSIDERATO che tale avviso prevede, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili alla Tipologia A - Progetti di formazione presentati dalle imprese sulla base di accordi contrattuali che prevedano quote di riduzione dell'orario di lavoro;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi ad uno sportello operante presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca - Struttura decentrata di Udine, dal 18 febbraio 2008 fino al 30 aprile 2008, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, ammontanti ad euro 163.584,45;

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo il sistema comparativo di cui all'articolo 16 del Regolamento, sulla base dei criteri indicati nel citato avviso;

VISTO il decreto n. 556/LAVFOR del 23 aprile 2008 con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di marzo 2008 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere pari ad euro 78.648,45;

VISTI i progetti presentati nel mese di aprile 2008;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 60 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 13 progetti formativi di tipo A per complessivi euro 113.319,00, di cui un contributo pubblico di euro 62.734,50;

CONSIDERATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro sessanta giorni dalla data di ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto e deve concludersi entro centottanta giorni dalla data di avvio dell'attività formativa;

CONSIDERATO che con il presente provvedimento si chiude il periodo di vigenza dello sportello relativo all'avviso di cui alla suddetta deliberazione della Giunta Regionale n. 164 del 25 gennaio 2008;

CONSIDERATO che la disponibilità finanziaria residua è di complessivi euro 15.913,95;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni, ed in particolare l'articolo 19 che disciplina le competenze del Direttore centrale;

DECRETA

1. In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati nel mese di aprile 2008 determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 60 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 13 progetti formativi di tipo A per complessivi euro 113.319,00, di cui un contributo pubblico di euro 62.734,50.

3. Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo.

4. L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro sessanta giorni dalla data di ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto e deve concludersi entro centottanta giorni dalla data di avvio dell'attività formativa.
5. Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 16 maggio 2008

RAMPONI

08_23_1_DDC_LAV FOR 736_ALL

Decreto di approvazione
n.ro 736
di data 16/05/2008

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

LEGGE 53/2000 - tipo A - Progetti di formazione

LEGGE 53/2000 - Progetti di formazione tipo A

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ELABORAZIONE AVANZATA DELLE IMMAGINI DIGITALI APPLICATA ALLA COMUNICAZIONE VISIVA	200809334001	EDITORIALE FVG SPA	2008	6.624,00	3.312,00	70
2	GESTIONE DEL FRONT OFFICE	200809337001	OPERA SACRA FAMIGLIA	2008	5.625,00	3.937,50	66
3	TECNICHE DI COMUNICAZIONE TELEFONICA EFFICACE	200809337002	OPERA SACRA FAMIGLIA	2008	7.500,00	5.250,00	66
4	LEAN PRODUCTION IN REPARTO	200809075001	DOMINO S.R.L.	2008	10.080,00	5.040,00	65,5
5	METODO KAIZEN IN REPARTO - GRUPPO A	200809074001	DOMINO S.R.L.	2008	10.560,00	5.280,00	65,5
6	METODO KAIZEN IN REPARTO - GRUPPO B	200809074002	DOMINO S.R.L.	2008	10.560,00	5.280,00	65,5
7	IMPLEMENTAZIONE E GESTIONE DI DATABASE SERVER	200809337004	OPERA SACRA FAMIGLIA	2008	11.250,00	7.875,00	65
8	LA RENDICONTAZIONE DEI PROGETTI EUROPEI	200809337003	OPERA SACRA FAMIGLIA	2008	3.750,00	2.625,00	64
9	POWER POINT	200809228001	GRU COMEDIL SRL	2008	7.680,00	3.840,00	62
10	IL SISTEMA QUALITA' UNI EN ISO 9001:2000 IL FOCUS AZIENDALE SUL CLIENTE - PRIMA EDIZIONE	200809227001	SOCIETÀ FERROVIE UDINE CIVIDALE SRL	2008	2.250,00	1.575,00	61,5
11	INGLESE AVANZATO - 1^EDIZIONE	200808685001	SIAP SPA	2008	12.480,00	6.240,00	60,5

12	INGLESE AVANZATO - 2^EDIZIONE	200808685002	SIAP SPA	2008	12.480,00	6.240,00	60,5
13	INGLESE AVANZATO - 3^EDIZIONE	200808685003	SIAP SPA	2008	12.480,00	6.240,00	60,5
				Totale con finanziamento	113.319,00	62.734,50	
				Totale	113.319,00	62.734,50	
				Totale con finanziamento	113.319,00	62.734,50	
				Totale	113.319,00	62.734,50	

ALLEGATO 2 - OPERAZIONI ESCLUSE DALLA VALUTAZIONE PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI - APRILE

Tipo fin.	Codice Progetto	Denominazione Progetto	Descrizione	Operatore
LEGGE 53/2000 - tipo A -	200809231008	STESURA E GESTIONE DEI CONTRATTI	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	DANIELI AUTOMATION SPA
LEGGE 53/2000 - tipo A -	200809231007	LA PROGETTAZIONE DEL SOFTWARE CON LINGUAGGIO C#, IN AMBIENTE .NET	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	DANIELI AUTOMATION SPA
LEGGE 53/2000 - tipo A -	200809231006	INTRODUZIONE ALLO SVILUPPO DI APPLICAZIONI WEB E ASP.NET	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	DANIELI AUTOMATION SPA
LEGGE 53/2000 - tipo A -	200809231005	DATA BASE ORACLE - AVANZATO	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	DANIELI AUTOMATION SPA
LEGGE 53/2000 - tipo A -	200809231004	DATA BASE ORACLE - FONDAMENTI	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	DANIELI AUTOMATION SPA
LEGGE 53/2000 - tipo A -	200809231003	PROGETTAZIONE SOFTWARE PER SUPERVISORI CON WINCC FLEXIBLE	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	DANIELI AUTOMATION SPA
LEGGE 53/2000 - tipo A -	200809231002	INTRODUZIONE ALL'UTILIZZO DI MATLAB E DELLE RETI NEURALI NELLE APPLICAZIONI INDUSTRIALI	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	DANIELI AUTOMATION SPA
LEGGE 53/2000 - tipo A -	200809231001	FONDAMENTI DI SIDERURGIA E IMPIANTI SIDERURGICI	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	DANIELI AUTOMATION SPA

08_23_1_DDC_LAV FOR 737

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, università e ricerca 16 maggio 2008, n. 737/LAVFOR

Legge 8 marzo 2000, n. 53, articolo 6, comma 4. Approvazione progetti ascrivibili alla Tipologia B - mese di aprile 2008.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 164 del 25 gennaio 2008, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 6 del 6 febbraio 2008, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti di formazione a favore di lavoratori occupati - Legge 8 marzo 2000, n. 53, articolo 6, comma 4;
CONSIDERATO che tale avviso prevede, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili alla Tipologia B - Progetti di formazione individuale;
CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi ad uno sportello operante presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca - Struttura decentrata di Udine, dal 18 febbraio 2008 fino al 30 aprile 2008, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, ammontanti ad euro 200.000,00;
CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo il sistema di ammissibilità di cui all'articolo 16, comma 6 del Regolamento;
VISTO il decreto n. 517/LAVFOR del 23 aprile 2008 con il quale sono stati approvati ma non finanziati per esaurimento dei fondi disponibili i progetti presentati nel mese di marzo 2008;
VISTI i progetti presentati nel mese di aprile 2008;
CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione del seguente documento:
- graduatoria dei progetti approvati ma non finanziati per esaurimento dei fondi disponibili (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione di 2 progetti formativi di tipo B;
CONSIDERATO che con il presente provvedimento si chiude il periodo di vigenza dello sportello relativo all'avviso di cui alla suddetta deliberazione della Giunta Regionale n. 164 del 25 gennaio 2008;
CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni, ed in particolare l'articolo 19 che disciplina le competenze del Direttore centrale;

DECRETA

1. In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati nel mese di aprile 2008 determina la predisposizione del seguente documento:
- graduatoria dei progetti approvati ma non finanziati per esaurimento dei fondi disponibili (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione di 2 progetti formativi di tipo B.
3. Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 16 maggio 2008

RAMPONI

08_23_1_DDC_LAV FOR 737_ALL

Decreto di approvazione
n.ro 737
di data 16/05/2008

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - APRILE

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

LEGGE 53/2000 - tipo B - formaz. Cont. individ.

LEGGE 53/2000 - Progetti di formazione continua a carattere individuale tipo B

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	MANAGING INTERNATIONAL INFORMATION SYSTEMS-MIIS-B.A.	200809229001	I.F.O.R. - ISTITUTO PER LA FORMAZIONE E OCCUPAZIONE REGIONALE	2008	3.225,49	3.225,49	50
2	SAPER NEGOZIARE.TECNICHE E DINAMICHE RELAZIONALI-J.Z	200809229002	I.F.O.R. - ISTITUTO PER LA FORMAZIONE E OCCUPAZIONE REGIONALE	2008	3.447,34	3.447,34	50
			Totale con finanziamento		0,00	0,00	
			Totale		6.672,83	6.672,83	
			Totale con finanziamento		0,00	0,00	
			Totale		6.672,83	6.672,83	

08_23_1_DDC_LAV FOR 791

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, università e ricerca 22 maggio 2008, n. 791/LAVFOR

Piano regionale di formazione professionale 2007/2008. Formazione prevista da normative specifiche: altre attività non finanziate.

IL DIRETTORE CENTRALE

RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni, ed in particolare l'art. 19 che stabilisce le competenze del Direttore Centrale;
VISTA la Legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Piano Operativo Regionale 2007, nel testo approvato con deliberazione giuntale n. 241 del 8 febbraio 2007 e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO il Programma operativo di gestione 2008, approvato con deliberazione giuntale n. 3301 dd. 28 dicembre 2007;
VISTA la deliberazione giuntale n. 2438 del 12 ottobre 2007 che approva le direttive per l'impostazione del Piano regionale di formazione professionale 2007/2008, nell'ambito del quale trovano attuazione, tra l'altro, le attività formative che norme specifiche, anche regionali, prevedono come obbligatorie per l'esercizio di arti, mestieri o professioni;
VISTO l'Avviso approvato con decreto n. 2111/LAVFOR dd. 29 ottobre 2007, pubblicato sul BUR n. 45 del 7 novembre 2007, concernente in particolare le attività formative previste dall'Accordo Stato, Regioni e Province autonome, sottoscritto in data 26 gennaio 2006 in materia di prevenzione e protezione dei lavoratori sui luoghi di lavoro ed in attuazione del D.Lgs. 626/1994 (articoli 36 quater, comma 8, e 36 quinques, comma 4);
VISTI i decreti del Direttore centrale n. 2683/LAVFOR del 24 dicembre 2007, n. 12/LAVFOR del 21 gennaio 2008, n. 352/LAVFOR e n. 353/LAVFOR del 28 marzo 2008, n. 421/LAVFOR del 7 aprile 2008 con i quali sono stati approvati i progetti presentati nei mesi di novembre e dicembre 2007, gennaio, febbraio e marzo 2008 a fronte dell'Avviso di cui al decreto n. 2111/LAVFOR/2007, individuati dettagliatamente nell'elaborato parte integrante dei suddetti decreti;
VISTI i progetti presentati nel mese di aprile 2008 in relazione al citato avviso, analiticamente individuati nell'elaborato allegato sub A);
PRECISATO che i progetti sono stati valutati positivamente dal punto di vista didattico;
CONFERMATO che la realizzazione degli stessi non comporta oneri per il bilancio regionale;

DECRETA

1. Sono approvati ed inseriti nel Piano regionale di formazione professionale 2007/2008 sub piano "Formazione prevista da normative specifiche: altre attività non finanziate", i progetti analiticamente individuati nell'elaborato allegato sub A), presentati in relazione all'Avviso approvato con decreto n. 2111/LAVFOR dd. 29 ottobre 2007, pubblicato sul BUR n. 45 del 7 novembre 2007.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 22 maggio 2008

RAMPONI

08_23_1_DDC_LAV FOR 791

ALLEGATO A

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca
Piano regionale di Formazione Professionale 2007/2008

CODICE	OPERATORE	TITOLO	ALL	ORE	COMUNE DI SVOLGIMENTO	PUNTEGGIO OTTENUTO
SUB PIANO	**0.6.3 FORMAZIONE PREVISTA DA NORMATIVE SPECIFICHE: ALTRE ATTIVITA' NON FINANZIATE**		**GRADUATORIA**		**PROGETTI PRESENTATI NEL MESE DI APRILE 2008**	
1. 200808962001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	FORMAZIONE BASE PER ASPP E RSPP MODULO A	11	29	TRIESTE	50
2. 200808962002	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	FORMAZIONE SPECIALISTICA PER ASPP E RSPP MODULO B – SETTORE ATECO 9	8	15	PORDENONE	50
3. 200807390001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	FORMAZIONE SPECIALISTICA PER ASPP E RSPP MODULO B – SETTORE ATECO 4	8	51	PORDENONE	50
4. 200807390002	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	FORMAZIONE SPECIALISTICA PER ASPP E RSPP MODULO B – SETTORE ATECO 8	8	27	PORDENONE	50
5. 200807390003	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	FORMAZIONE SPECIALISTICA PER ASPP E RSPP MODULO B – SETTORE ATECO 6	8	27	PORDENONE	50
6. 200809094001	IRES FVG	FORMAZIONE SPECIALISTICA PER RSPP MODULO C	20	26	UDINE	50
7. 200809094002	IRES FVG	FORMAZIONE SPECIALISTICA PER ASPP E RSPP MODULO B – SETTORE ATECO 9	20	16	UDINE	50

08_23_1_DDC_ORG PERS 1358

Decreto del Direttore centrale organizzazione, personale e sistemi informativi 23 maggio 2008, n. 1358/DR

Determinazione del termine del procedimento relativo alle procedure di progressione verticale del personale regionale.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il D.P.Reg. n. 64/Pres. del 19 febbraio 2008, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 10 del 5 marzo 2008, con il quale è stato approvato il "Regolamento delle progressioni verticali" che definisce la disciplina generale di attuazione delle procedure di progressione verticale del personale regionale, ai sensi dell'articolo 13 del Contratto collettivo integrativo 1998-2001, area non dirigenziale sottoscritto in data 11 ottobre 2007;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;
VISTO in particolare l'articolo 5 della citata legge regionale n. 7/2000 che prevede, tra l'altro, che con decreto del direttore generale, direttore centrale o direttore di ente regionale sia determinato per ciascun tipo di procedimento il termine entro il quale esso deve essere concluso, ivi compreso quello necessario per l'espletamento dei controlli interni sugli atti previsti dalla normativa vigente, qualora non sia già direttamente disposto per legge o per regolamento;
ATTESO che si rende necessario determinare il termine del procedimento relativo alle procedure di progressione verticale del personale regionale;
ATTESO che, in relazione alle operazioni di competenza della Commissione giudicatrice, l'articolo 9 del succitato "Regolamento delle progressioni verticali" dispone che nel corso della prima seduta la Commissione, considerato il numero dei concorrenti e la tipologia delle prove d'esame, stabilisce il termine del proprio procedimento che dovrà concludersi entro sei mesi dalla data della prima seduta, salva proroga giustificata collegialmente dalla Commissione;
RITENUTO, pertanto, di procedere alla determinazione del termine del procedimento relativo alle procedure di progressione verticale del personale regionale;

DECRETA

Per le motivazioni in premessa indicate, è determinato secondo quanto sotto specificato il termine del procedimento relativo alle procedure di progressione verticale del personale regionale disciplinate dal "Regolamento delle progressioni verticali".

PROCEDIMENTO	ISTRUTTORIA UFFICIO COMPETENTE	ADEMPIMENTI COMMISSIONE GIUDICATRICE	APPROVAZIONE GRADUATORIA
Progressione verticale fino a 200 candidati	120 giorni	180 giorni *	30 giorni
Progressione verticale con oltre 200 candidati	180 giorni	180 giorni *	45 giorni

* Articolo 9 del "Regolamento delle progressioni verticali".

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 23 maggio 2008

CONTE

08_23_1_DDC_REL INT 256

Decreto del Direttore centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali 29 aprile 2008, n. 256/UO DIR

Approvazione dell'elenco dei candidati idonei all'iscrizione alla lista unica di esperti in materia comunitaria e internazionale presso la Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, di cui alla DGR n. 2903 dd. 27.11.2007

(così come rettificata dalla DGR n. 3057 dd. 07.12.2007), e pubblicazione sul BUR.

IL DIRETTORE CENTRALE

PREMESSO che con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2903 dd. 27.11.2007 è stata avviata ed adottata la procedura per l'istituzione di una Lista unica di esperti in materia comunitaria e internazionale presso la Direzione centrale Relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali;
EVIDENZIATO che la costituzione di tale Lista unica di esperti, in cui inserire professionalità dotate della necessaria esperienza con una qualificazione di alta specializzazione tecnica in materia di:
- ottimizzazione, utilizzo ed implementazione delle risorse derivanti dai fondi strutturali e delle altre fonti di finanziamento comunitario;
- informazione, pubblicità e comunicazione sull'utilizzo delle risorse derivanti dai fondi strutturali e delle altre fonti di finanziamento comunitario;
- cooperazione allo sviluppo e processi di internazionalizzazione dei territori;

in quanto non disponibili presso l'Amministrazione regionale, risponde all'esigenza di reperire professionalità in tali materie e di metterle a disposizione non solo della Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali ma dell'intera Amministrazione Regionale;
E CHE detta Lista sostituisce per ogni effetto, per le finalità della Direzione centrale relazioni internazionali e comunitarie e autonomie locali e, in via generale, dell'Amministrazione regionale, con riferimento alle materie indicate, le liste istituite presso la Direzione centrale relazioni internazionali e comunitarie e autonomie locali di cui alle Deliberazioni di Giunta regionale n. 1602 del 01.07.2005, n. 2247 del 14.09.2005 e n. 3032 del 29.12.2006, che non potranno pertanto più essere utilizzate.
RICORDATO che le Direzioni e gli Enti regionali si avvalgono di tale strumento per selezionare esperti che possiedano requisiti tali da rispondere alle singole finalità ed alle tipologie di intervento che si vorranno di volta in volta attivare ma che non esiste, per l'Amministrazione, alcun obbligo di chiamata nei confronti di tutti gli iscritti né di avvalersi delle prestazioni professionali degli iscritti all'elenco medesimo;
VISTO il proprio Decreto n. 1051 dd. 21.12.2007 con il quale sono stati fissati i termini di apertura e chiusura per la presentazione delle candidature per l'iscrizione alla Lista unica di esperti in materia comunitaria istituita presso la Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali dall' 1 febbraio 2008 al 28 febbraio 2008.
E VISTO, inoltre, il proprio decreto n. 224 d.d. 11.04.2008 di nomina della commissione giudicatrice delle candidature presentate ai fini dell'iscrizione all'elenco di esperti di cui sopra;
CONSIDERATO che in data 15.04.2008 si è riunita la Commissione giudicatrice la quale ha effettuato la verifica dei requisiti formali di ammissibilità delle domande e del possesso, da parte dei candidati, dei titoli e delle esperienze professionali richiesti dall'Avviso;
CONSIDERATO che la valutazione di ammissibilità, secondo le modalità sopra descritte, ha determinato l'individuazione dei candidati da iscrivere nel suddetto elenco, di coloro che vengono iscritti con riserva nonché di coloro che debbono essere esclusi, così come individuato negli allegati 1, 2 e 3;
EVIDENZIATO che per i candidati di cui all'allegato 2, risulta necessario acquisire documentazione integrativa e che sino all'acquisizione di detta documentazione tali candidati si intendono ammessi con riserva;
EVIDENZIATO che le candidature non ammesse a far parte delle sopraccitate liste di esperti risultano non aver rispettato le modalità richieste dall'art. 8 della D.G.R. n. 2903 dd. 23.11.2007 ovvero non possedere i requisiti minimi richiesti dal combinato disposto degli artt. 3 e 6 della medesima D.G.R.;

DECRETA

1. è approvato l'elenco dei candidati idonei all'iscrizione alla lista unica di esperti in materia comunitaria e internazionale presso la Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, di cui alla D.G.R. n. 2903 dd. 27.11.2007 (così come rettificata dalla D.G.R. n. 3057 dd. 07.12.2007) di cui all'allegato 1;
2. è disposta l'iscrizione con riserva dei candidati dei quali risulta necessario acquisire documentazione integrativa, di cui all'allegato 2;
3. è disposta la non ammissione dei candidati di cui all'allegato 3, in quanto risultano non aver rispettato le modalità richieste dall'art. 8 della D.G.R. n. 2903 dd. 23.11.2007 ovvero non possedere i requisiti minimi richiesti dal combinato disposto degli artt. 3 e 6 della medesima D.G.R.
4. il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Trieste, 29 aprile 2008

TESSAROLO

08_23_1_DDC_REL INT 256_ALL1

Allegato 1
Candidati ammessi

N.	COGNOME	NOME
1	BAGNULO	ANDREA
2	BALDASSARRE	PAOLO
3	BANCI	ELENA
4	BASSO	SIMONETTA
5	BECIA	MICHELE
6	BENSI	SARA
7	BERTOCCO	RITA
8	BERTOK	ANDREJ
9	BIANCHET	SILVIA
10	BIGOT	LORENZO
11	BILLO	ANDREA
12	BOGLICH PERASTI	ELISABETTA
13	BOLZAN	SILVIA
14	BONELLI	CLAUDIO
15	BREMINI	ALESSANDRO
16	BREZZA	ROBERTO
17	BURELLO	VALLI'
18	BUSOLINI	PATRIZIA
19	CANCIANI	ELENA
20	CANDIDO	CARMEN
21	CAPONIGRO	MARCO
22	CAPPELLARI	MIA
23	CARULLI	MARCO
24	CEFALO	PAOLA
25	CENTIS	MAICO
26	CERNETIG	BARBARA
27	CESCHIUTTI	MARA
28	CESCO GASPERE	CARLOTTA
29	CHIESA	ROBERTO
30	CIANI	ANDREA ALESSANDRO
31	CITTI	WALTER
32	CLAROTTO	LAVINIA
33	COIUTTI	ANGELA
34	COLUCCI	GIOVANNA
35	CONGESTRI'	DOMENICA
36	CONTINOLO	DONATO
37	CORTE	FABRIZIO
38	COSATTINI	ANNAMARIA
39	COSTALONGA	GIORGIA
40	COSTANTINI	ROBERTO
41	CRAGNOLINI	ANNA

N.	COGNOME	NOME
42	CRAIGHERO	SARA
43	CUSMA	SUSANNA
44	DARIO	ANNACARLA
45	DE COLLE	STEFANIA
46	DE MARCHI	BARBARA
47	DE PAULA	FRANCESCA
48	D'EREDITA'	SAVERIO
49	DI DIO	KRISTINA
50	DI FLORIO	MARIA
51	DI LENO	PAOLO
52	D'INCA'	CRISTIANA
53	DOSE	SILVIA
54	FACCA	LARA
55	FAVOTTO	ANNA
56	FEUDALE	ENRICO
57	FILAFERRO	SIMONETTA
58	FIORETTI	MAURA
59	GASPARINI	GIULIA
60	GIARDINA	ALESSANDRO
61	GIARLE	MICHELA
62	GILY	CHIARA
63	GLAVINA	MARKO
64	GOI	GIULIO
65	GRATTONI	MICHELA
66	HOBAN	ELISA
67	KREBEL	DEAN
68	LANDRI	FRANCESCO
69	LAZZARINI	LAURA VANIA
70	LENOCI	LEONARDO
71	LINDA	MARCO
72	LOMBARDI	GIULIA
73	LOMBARDO	LOREDANA
74	LONGO	ADRIANA
75	MARCOLIN	CRISTINA
76	MARINUZZI	MARCO
77	MICHIELI	MARCO
78	MILOS	ELISA
79	MIOTTO	FRIDA
80	MONTECALVO	LETIZIA
81	MORANDI	VERDIANA
82	MUSSIN	PIERO
83	NARDUZZI	SERENELLA
84	NENZI	ROBERTA
85	PAULON	MARCELLA
86	PERESSON	DANIELA
87	PERI	SIMONE VIKI MICHELLE

N.	COGNOME	NOME
88	PETROSSI	SANDY
89	PITACCOLO	MARA
90	PRANDI DE ULMHORT	FERDINANDO
91	PRESTA	GABRIELLA
92	PURPURA	RENATA
93	RAZZA	GIUSEPPE
94	REPETTO	BARBARA
95	RICCARDI	FULVIA
96	RIGONI	MASSIMO
97	RODARO	GRETA
98	SACCARDO	ANDREA
99	SALVADOR	SERGIO
100	SARACINO	BIANCA
101	SARTORI	ROBERTO
102	SCHIAVETTO	LISA
103	SCRAZZOLO	BARBARA
104	SGUASSERO	LAURA
105	SIMEON	OLGA
106	SMOTLAK	SONJA
107	SORANZO	LUCA
108	SOSOL	ALJOŠA
109	SOSSI	ALEX
110	TARUSELLO	PIETRO
111	TESI	SARA
112	TIZIANEL	LAURA
113	TOGNA	BARBARA
114	TONIZZO	NICOLETTA
115	TONUTTI	GIOVANNI
116	TUBEROSA	MATTEO
117	TUNIZ	SARA
118	UKMAR	MONICA
119	VALAN	LUIGI
120	VIOLA	ELISA
121	VINZI	MATTIA
122	VOLPI	GIULIO
123	ZANOLLA	ANDREA

08_23_1_DDC_REL INT 256_ALL2

Allegato 2
Candidati ammessi con riserva

N.	COGNOME	NOME
1	ANASTASIA	SILVIA
2	ANZIUTTI	ELENA
3	ATTARDI	LUCA
4	AVANZINI	DOMIZIANA
5	BARON	DENIS
6	BENINTENDE	VALERIA
7	BERTONI	ANDREA
8	BEVILACQUA	ROSINA LUCIA
9	BRANCATI	ROBERTO
10	COMARO	ANDREA
11	DI DOMENICO	FRANCESCA
12	DOUGAN	MARY
13	FALCOMER	PAMELA
14	FORTUNA	CARLO
15	GRAZZINI	BARBARA
16	LUCIANI	VITTORIA
17	MINEN	LAURA
18	MISCIALI	PAOLA
19	NAMER	GIADA
20	PAPANIKOLAOU	IRENE
21	PASCOLO	DAVID
22	PETROLITO	CHIARA
23	PICCOLI	GUIDO
24	PIERDOMENICO	ILARIA
25	PIRRO	ADELE
26	REZZA SANCHEZ	MICHELE
27	ROJA	CRISTIAN
28	SAVA	ANDREEA
29	SGOBBA	STEFANO
30	SIBILLA	FRANCESCA
31	STEFANI	MICHELA
32	TASSILE	GIOVANNI
33	TOGNON	MARA
34	TOMADINI	DONATELLA
35	TOMASIN	PAOLO
36	VALDESOLO	CHIARA
37	VIDALI	ZAIRA
38	ZORATTI	RAFFAELLA

08_23_1_DDC_REL INT 256_ALL3

Allegato 3
Candidati non ammessi

N.	COGNOME	NOME	Motivazione
1	ALESSANDRINI	CARLA	Mancanza dei requisiti ex artt. 3, 6
2	BRUMAT	STEFANO	Mancanza dei requisiti ex artt. 3, 6
3	BUSDON	FABIO	Mancanza dei requisiti ex artt. 8, 9
4	CANNALIRE	MARISTELLA	Mancanza dei requisiti ex artt. 3, 6
5	CHIARANDON	GENNY	Mancanza dei requisiti ex artt. 3, 6
6	DI CRISCIO	ELIANA	Mancanza dei requisiti ex artt. 3, 6
7	ELLERO	SILVIA	Mancanza dei requisiti ex artt. 8, 9
8	FERRAIOLI	ANTONIO	Mancanza dei requisiti ex artt. 3, 6
9	GALLO	ENRICA	Mancanza dei requisiti ex artt. 3, 6
10	GIARINI	ORIO	Mancanza dei requisiti ex artt. 3, 6
11	IACUMIN	CHIARA	Mancanza dei requisiti ex artt. 3, 6
12	JARC	JANA	Mancanza dei requisiti ex artt. 8, 9
13	LANDRI	PAOLA	Mancanza dei requisiti ex artt. 3, 6
14	LENA	DENIS	Mancanza dei requisiti ex artt. 3, 6
15	MAGNO	JESSICA	Mancanza dei requisiti ex artt. 3, 6
16	MARTINA	MARIA DOLORES	Mancanza dei requisiti ex artt. 3, 6
17	MASTROLEO	ALESSIA	Mancanza del documento di identità ex art 3
18	MASUT	ALBERTO	Mancanza dei requisiti ex artt. 3, 6
19	MISSONI	MARIA	Mancanza dei requisiti ex artt. 8, 9
20	MORGANTE	DANIELA	Mancanza dei requisiti ex artt. 3, 6
21	OGGIONI	MARCO	Mancanza dei requisiti ex artt. 8, 9
22	ORES CANIN	RADA	Mancanza dei requisiti ex artt. 8, 9
23	RUDEZ	JASMINE	Mancanza dei requisiti ex artt. 8, 9
24	TOMASELLI	TANJA	Mancanza del documento di identità ex art 3
25	VACCAREZZA	TOMMASO	Mancanza dei requisiti ex artt. 8, 9
26	VISENTIN	FRANCESCA	Mancanza dei requisiti ex artt. 3, 6

08_23_1_DDS_AFF GEN 975

Decreto del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie 23 maggio 2008, n. 975

Bando per la presentazione delle "domande di aiuto" di accesso individuale a valere sulla "misura 311 - Diversificazione in attività non agricole / azione 3 - Impianti per energie da fonti alternative" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO/AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTO il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (CE) n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento n. 1698/2005 del Consiglio;
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (di seguito denominato FEASR);
VISTO il regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTO il regolamento (CE) n. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004, recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003;
VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato PSR) approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTE in particolare le disposizioni relative alla "misura 311 - Diversificazione in attività non agricole / azione 3 - Impianti per energie da fonti alternative" (di seguito denominata misura 311 azione 3) del PSR;
VISTA la partecipazione annua del FEASR alla spesa pubblica totale del PSR e la ripartizione finanziaria indicativa per la misura 311, di cui ai capitoli 6 e 7 del PSR;
VISTO il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominato Regolamento generale) approvato con Decreto del Presidente della Regione del 12 febbraio 2008, n. 054/Pres. e modificato con Decreto del Presidente della Regione del 18 marzo 2008, n. 084/Pres e, in particolare, l'articolo 8, comma 1;
ATTESO che la misura 311 azione 3, ai sensi dell'articolo 2, comma 3 del Regolamento generale, è disciplinata da specifico regolamento e può essere attuata solo mediante accesso individuale così come indicato nell'allegato C al Regolamento generale;
VISTO il Regolamento di attuazione della "misura 311 Diversificazione in attività non agricole azione 3 -Impianti per energie da fonti alternative" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominato Regolamento di attuazione) approvato con decreto del Presidente della Regione del 12 febbraio 2008, n. 056/Pres;
RITENUTO che la dotazione finanziaria complessiva per il primo bando per l'accesso individuale alla misura 311 azione 3 ammonta a € 4.000.000,00;
CONSIDERATO che le singole "domande di aiuto" a valere su tutte le misure del PSR sono compilate e rilasciate in via informatica utilizzando il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) secondo le modalità ivi predisposte;
VISTO il "Manuale della procedure per la compilazione delle domande on-line tramite portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN)" approvato con proprio decreto n. 855 del 12 maggio 2008;
ACCERTATO che AGEA, in qualità di Organismo pagatore del PSR, sta perfezionando le procedure informatiche del SIAN e che quest'ultime, presumibilmente, non saranno pienamente funzionali e operative prima della data del 16 giugno 2008;
RITENUTO, pertanto, di fissare il termine di apertura per la presentazione delle "domande di aiuto" di cui al presente decreto nel 16 giugno 2008;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 10, comma 1 del Regolamento di attuazione, nell'eventualità in cui le richieste finanziarie afferenti alle domande presentate superino le risorse finanziarie disponibili, si applicano nell'ordine i criteri di selezione di cui ai commi 2, 3, 4 e 5 del medesimo articolo 10;
ATTESO che, ai sensi dell'articolo 39, comma 1 del Regolamento generale, le segnalazioni di interventi per i quali si intende accedere agli aiuti del PSR, sono considerate valide purché siano pervenute a partire dal 01/01/2007, gli interventi oggetto delle medesime non abbiano avuto inizio prima del 14/04/2007 e sia rispettato l'effetto incentivante di cui all'articolo 40 del Regolamento;
ATTESO che a dette segnalazioni deve seguire la presentazione di una "domanda di aiuto" nei termini e secondo le modalità previste dai singoli bandi;
ATTESO che, ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) del Regolamento generale, i beneficiari sono tenuti a costituire e aggiornare il fascicolo aziendale di cui all'articolo 5, comma 1, lettera n) del medesimo;
VISTO il Programma operativo di gestione 2008 (POG) approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 3301 del 28 dicembre 2007;
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 0277/Pres.- e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. A decorrere dal **16 giugno 2008** sono aperti i termini per la presentazione delle "domande di aiuto" a valere sulla "misura 311 - Diversificazione in attività non agricole / azione 3 - Impianti per energia da fonti alternative" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
2. Le "domande di aiuto" sono compilate e rilasciate in via informatica utilizzando esclusivamente il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) secondo le modalità ivi predisposte e quindi, corredate della documentazione prevista dal Regolamento di attuazione, sono presentate in formato cartaceo agli Ispettorati provinciali dell'agricoltura della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna competenti per territorio entro la data del **30 settembre 2008.**
3. Le domande sono presentate secondo la modalità di accesso individuale.
4. La disponibilità finanziaria per il presente bando a valere sulla misura 311 azione 3 ammonta ad **€ 4.000.000,00** (euro quattromilioni/00).
5. Nel caso in cui le risorse finanziarie a disposizione per il presente bando non fossero sufficienti a soddisfare tutte le domande presentate, si applicheranno i criteri di selezione delle domande di cui all'articolo 10 del Regolamento di attuazione.
6. I beneficiari devono costituire e aggiornare il fascicolo aziendale di cui all'articolo 5, comma 1, lettera n) del Regolamento.
7. I dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare del Decreto Legislativo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".
8. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 23 maggio 2008

BORTOTTO

08_23_1_DDS_PROD AGR 953

Decreto del Direttore del Servizio produzioni agricole 21 maggio 2008, n. 953

DPReg. 12 febbraio 2008, n. 052/Pres. Assegnazione dei diritti di impianto derivanti dalla riserva regionale.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008, n. 052/Pres. pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione 27 febbraio 2008, n. 8, con il quale è stato approvato il "Regolamento bando concernente l'individuazione dei criteri, delle modalità e del prezzo di cessione per l'assegnazione dei diritti di impianto derivanti dalla riserva regionale";
CONSIDERATO che l'articolo 3 del suddetto DPReg 052/2008, prevede che:
"1. I diritti di impianto derivanti dalla riserva regionale sono assegnati con decreto del direttore del Servizio competente.
2. I diritti di impianto sono assegnati prioritariamente a favore di produttori che hanno piantato vigneti in base a diritti di reimpianto poi annullati o contestati per insussistenza del diritto di provenienza accer-

tata da parte di altre pubbliche amministrazioni.
3. E' attribuita priorità alle domande dei produttori di cui al comma 2 con minore superficie contestata.
4. Soddisfatte le domande dei produttori di cui al comma 2, i diritti residui sono assegnati agli altri produttori richiedenti, collocati in graduatoria con attribuzione dei seguenti punteggi:
a) giovani produttori di età compresa fra i diciotto e quaranta anni, con qualifica di responsabile o corresponsabile civile e fiscale dell'impresa agricola, alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente regolamento: punti 12;
b) produttori che si impegnano a esercitare i diritti assegnati nelle zone ricomprese nelle D.O.C. Colli Orientali del Friuli, Collio e Carso: punti 6;
c) produttori che si impegnano a esercitare i diritti assegnati all'interno dell'area che delimita una denominazione di origine controllata garantita (D.O.C.G.) o una sottozona: punti 4.
5. A parità di condizioni è data priorità al richiedente con minore età".
ATTESO che, in base alle risultanze dell'istruttoria tecnico - amministrativa del competente Servizio, che nella riserva regionale sono attualmente presenti diritti non utilizzati per una superficie complessiva di ettari 80.41.78;
VISTE le istanze di assegnazione presentate dai produttori di cui all'articolo 2 del DPReg 052/Pres./2008 ed effettuata l'istruttoria delle stesse da parte del Servizio produzioni agricole, in applicazione dei criteri e delle modalità di assegnazione dei diritti di impianto previsti dal citato regolamento bando;
CONSIDERATO che le istanze presentate dalla ditta Azienda Agricola Maria Silvana Pauluzzi di Enrico Scaramazza, e dalla ditta Stefano Campestrini non sono ammissibili per carenza dei requisiti previsti dall'articolo 2 del DPReg 052/Pres./2008;
CONSIDERATO che, ai fini dell'assegnazione dei diritti, è stata stilata la graduatoria dei richiedenti, ripartiti secondo i summenzionati criteri di priorità, riportata nell'allegato 1 al presente decreto;
RITENUTO necessario disporre l'assegnazione dei predetti diritti di impianto ai richiedenti, fino all'esaurimento delle superfici disponibili;

DECRETA

1. E' disposta l'assegnazione dei diritti di reimpianto derivanti dalla riserva regionale, a favore dei beneficiari indicati nell'allegato 1 del presente decreto, di cui fa parte integrante e sostanziale, per le superfici indicate per ciascun beneficiario nella colonna D.
2. L'assegnazione dei diritti di impianto è comunicata ai beneficiari entro venti giorni dalla data del presente decreto.
3. Ai produttori di cui all'articolo 3, comma 2, DPReg 052/Pres./2008 i diritti sono assegnati con la clausola espressa di risoluzione dell'assegnazione, laddove il presupposto venga meno con l'accertamento, in sede di giudizio, della fondatezza del diritto contestato; in tal caso, i diritti confluiscono nuovamente nella riserva regionale.
4. I beneficiari dell'assegnazione corrispondono a favore dell'amministrazione regionale un importo di 6.000 euro/ettaro, a titolo di prezzo per la cessione dei diritti, entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione di cui al punto 2.
5. I diritti di impianto assegnati sono esercitati entro la fine della seconda campagna successiva a quella in cui sono stati prelevati dalla riserva regionale.
6. Qualora entro 100 giorni dalla fine della campagna viticola in corso sussistano disponibilità di superfici a seguito di rinunce o revoche, si procederà all'assegnazione dei relativi diritti mediante progressivo scorrimento dell'elenco dei richiedenti riportato nell'allegato 1 al presente decreto.
7. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 21 maggio 2008

PETRIS

08_23_1_DDS_PROD AGR 953_ALL

Allegato 1

ASSEGNAZIONE DEI DIRITTI DI IMPIANTO DERIVANTI DALLA RISERVA REGIONALE.

Domande presentate			
Produttori di cui all'articolo 3, comma 2, del DPReg. 052/Pres./2008	Diritti richiesti (in mq.)	Diritti contestati (in mq.)	Diritti assegnati (in mq.)
FABBRO VERENA, MARIO E BISUTTI GIULIANA S.S.	1800	1800	1800
RONCADIN LUIGIA	2000	2000	2000
BOZZETTO GIUSEPPE LUIGI	2080	2080	2080
AZIENDA AGRICOLA PINAT LORETTA	2738	2738	2738
PASUTTO STEFANO E LUCA S.S.	3000	3000	3000
D'ANDREA EVA	18000	18000	18000
JERMANN di SILVIO JERMANN	50400	50400	50400
Totali diritti richiesti produttori di cui all'articolo 3, comma 2, del DPReg. 052/Pres./2008	80018	80018	80018
Produttori di cui all'articolo 3, comma 4, del DPReg. 052/Pres./2008	Diritti richiesti (in mq.)	Punteggio attribuito	Diritti assegnati (in mq.)
RONCO DI PREPOTTO	20000	22	20000
AZIENDA AGRICOLA LA BUSE DEL LOF di MICHELE PAVAN	15000	22	15000
LA RONCAIA Spa	20000	22	20000
AZIENDA AGRICOLA COCIANCIG MARCO	10000	18	10000
AZIENDA AGRICOLA GRADISCIUTTA di PRINCIC ROBERT	10100	18	10100
AZIENDA AGRICOLA QUALIG MAURIZIO	5500	18	5500
GIGANTE ARIEDO	9000	18	9000
LA ROSTA - AZIENDA AGRICOLA GOTTARDO MARCO	9200	18	9200
AZIENDA AGRICOLA TERCON MARTIN E STEFANO S.S.	5200	18	5200
BAGNOROL SIMONE	20000	12	20000
D'ANDREA LUCA	19000	12	19000
VARNIER ANDREA	12000	12	12000
AZIENDA AGRICOLA CARLOTTA CARLO	5000	12	5000
PICCININ FRANCESCO	20000	12	20000
SOCIETA' AGRICOLA BORGO TINTOR di GIOVANNI BORTOLUZZI E C. S.S.	20000	12	20000
GAVA DANIELA E TREVISAN GIANCARLO S.S.	20000	12	20000
FABBRO VERENA, MARIO E BISUTTI GIULIANA S.S.	8200	12	8200
AZIENDA AGRICOLA LE PALME di D'ANDREA MICHELE e C. S.S.	20000	12	20000
DE MUNARI GIUSEPPE E DAVIDE S.S.	20000	12	20000
DE NARDI PIETRO	20000	12	20000
AZIENDA AGRICOLA TERRE ROSSE di LESTANI ADAMO	20000	12	20000
AZIENDA AGRICOLA TERRAGLIO S.S.	20000	12	20000
MARSON IGOR	10000	12	10000
COLUSSI LORENZO	20000	12	20000
RE ROBERTO E GINO S.S.	18000	12	18000
BENVENUTO RAFFAELLA	20000	12	20000
COLUSSI VALTER	7000	12	7000
BASSO DANIELE	5590	12	5590
SOCIETA' AGRICOLA GIRARDI di GIRARDI ERMES E C. S.S.	8000	12	8000
DE PAOLI MAURIZIO	13000	12	13000

Domande presentate			
Produttori di cui all'articolo 3, comma 4, del DPReg. 052/Pres./2008	Diritti richiesti (in mq.)	Punteggio attribuito	Diritti assegnati (in mq.)
AZIENDA AGRICOLA CONTE DARIO	10000	12	10000
AZIENDA AGRICOLA COLLI DI POIANIS S.S.	20000	10	20000
PIVIDORI ALBERTO	5000	10	5000
AZIENDA AGRICOLA LANGO MARINO	10000	6	10000
SOC AGR. LIVON S.S.	20000	6	20000
AZIENDA AGRICOLA MARINA DANIELI	20000	6	20000
AZIENDA AGRICOLA VENTURINI PAOLO	20000	6	20000
BENATI SILVA	5000	6	5000
GARDO GRAZIA	7500	6	7500
MARITAN LORIS AGOSTINO	20000	0	20000
PASUT RENATO	10000	0	10000
PRATURLON MICHELE	15000	0	15000
BENVENUTO ALESSANDRA	20000	0	20000
COLUSSI ARDUINO	17000	0	17000
AZIENDA AGRICOLA OCCHIALINI LUCA	12000	0	12000
AZIENDA AGRICOLA CANEPELLA DI LARI MAURO E STOCCO MARIA PIA S.S.	9220	0	9220
AZIENDA VITIVINICOLA COMISSO SUSIN S.S.	10000	0	10000
AZIENDA AGRICOLA LA BELLANOTTE di GUADAGNI GIULIANA	7000	0	7000
GIUDICI MARIA	5000	0	5000
AZIENDA AGRICOLA PIETRO PIACENTINI	15000	0	15000
CONZATO GIROLAMO E GIOVANNI S.S.	20000	0	20000
AZIENDA AGRICOLA PINAT LORETTA	12262	0	12262
AZIENDA AGRICOLA DOTT MARCO ZANAZZO	13000	0	4388
SIGNOR ITALO	18000	0	0
RONCADIN LUIGIA	500	0	0
FERNANDO PIGHIN E FIGLI S.AGR. A R.L.	20000	0	0
AZIENDA AGRICOLA LA FOREDANA S.r.l.	20000	0	0
Totali diritti richiesti produttori di cui all'articolo 3, comma 4, del DPReg. 052/Pres./2008	791272		724160
Totale diritti richiesti	871290		
Totale diritti assegnati			804178
Produttori esclusi per carenza dei requisiti previsti dall'articolo 2 del DPReg 052/Pres./2008;			
AZIENDA AGRICOLA MARIA SILVANA PAULUZZI di ENRICO SCARAMAZZA			
STEFANO CAMPESTRINI			

Allegato parte integrante del decreto n. 953 dd. 21/05/2008

08_23_1_DDS_TUT INQ 727

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale 19 maggio 2008 n. ALP.10 - 727 - INAC/322

Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - DPCM 31 marzo 1998. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al per. ind. Francesco Costessi.

IL DIRETTORE

VISTA la Legge 26 Ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;
CONSIDERATO che l'art. 2, commi 6 e 7 della citata L. 447/95, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere piani di risanamento acustico e svolgere attività di controllo;
VISTA la deliberazione n. 1690 del 06 Giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 Gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;
PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 Ottobre 1995 n. 447;
RITENUTO che per la richiesta di riconoscimento, a svolgere la suddetta attività, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, debba essere presentata all'Assessorato regionale competente in materia ambientale apposita domanda corredata da documentazione comprovante:

- il possesso di titolo di studio adeguato al riconoscimento,
- la residenza nella Regione Friuli Venezia Giulia,
- lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la domanda presentata dal perito ind. Francesco COSTESSI, nato a Trieste il 04 Novembre 1972 e residente a Trieste in via San Pasquale n. 37;
CONSIDERATO quanto sopra esposto si ritiene di procedere al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, ai fini dell'esercizio dell'attività stessa sul territorio regionale;

DECRETA

Art. 1

E' riconosciuta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 1 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, al perito ind. Francesco COSTESSI, nato a Trieste il 04 Novembre 1972 e residente a Trieste in via San Pasquale n. 37.

Art. 2

Il perito ind. Francesco COSTESSI, nato a Trieste il 04 Novembre 1972 e residente a Trieste in via San Pasquale n. 37 può esercitare, a seguito del riconoscimento di cui all'art.1, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, l'attività di tecnico competente in acustica ambientale.
Il presente atto, redatto e sottoscritto in doppio originale, di cui uno rilasciato al soggetto autorizzato e l'altro trattenuto agl'atti d'ufficio, verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 19 maggio 2008

GUBERTINI

08_23_1_DGR_885_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 15 maggio 2008, n. 885

LR 9/2005 , art. 6 e art. 6 bis. Inventario dei prati stabili naturali

della pianura. Approvazione aggiornamento straordinario.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 29 aprile 2005, n. 9 concernente "Norme regionali per la tutela dei prati stabili naturali";
VISTA la propria precedente deliberazione n. 2166 dd. 14.9.2007 con la quale è stato approvato, ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 9/2005, l'Inventario dei prati stabili naturali;
VISTO l'art. 6 bis della citata legge regionale che prevede l'aggiornamento straordinario dell'inventario dei prati stabili naturali e, in particolare, che: "qualora un terreno inserito nell'inventario di cui all'articolo 6, comma 1, non presenti i requisiti stabiliti dall'articolo 2, può essere escluso dall'inventario stesso a richiesta del Comune-proprietario o del conduttore, previa domanda in carta semplice indirizzata alla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna";
CONSIDERATO che il Servizio tutela ambienti naturali e fauna è competente ad esprimersi sulle domande di esclusione nonché a disporre eventuali modificazioni all'Inventario;
CONSIDERATO che ai sensi del comma 3 dell'art. 6 bis della legge regionale 9/2005 la Giunta regionale con propria deliberazione, su proposta dell'Assessore alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna, approva l'aggiornamento straordinario dell'inventario disposto dal Servizio tutela ambienti naturali e fauna;
CONSIDERATO che in sede di valutazione delle osservazioni è emersa la necessità di provvedere ad autonome modificazioni al progetto di inventario, conseguenti ad ulteriori rilievi floristici, verifiche dei luoghi e migliore interpretazione dei dati a disposizione, al fine di correggere alcuni inserimenti;
VISTO il decreto n. 845 di data 09/05/2008 del Direttore del Servizio tutela ambienti naturali e fauna che si è pronunciato motivatamente sulle domande pervenute, disponendo le conseguenti modificazioni all'Inventario;
VISTO l'Inventario così modificato e costituito dalla banca dati georiferita denominata "inventario_prati_stabili_primo_aggiornamento.mdb", utilizzabile tramite l'applicativo Geomedia, allegato alla presente deliberazione su supporto informatico, della quale costituisce parte integrante e sostanziale, predisposto dal Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna;
PRESO ATTO che, per gli effetti dell'art. 6 della legge regionale n. 9 del 29 aprile 2005, la banca dati di cui al punto precedente, è riferita esclusivamente alla Carta Tecnica Regionale Numerica;
RILEVATA la necessità di provvedere all'esclusione dall'Inventario dei prati stabili di quelle superfici che non presentano i requisiti stabiliti dall'articolo 2 della legge regionale n. 9/2005;
RITENUTO pertanto di approvare l'Inventario così come risulta dalle modificazioni apportate ed allegato su supporto informatico alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare, ai sensi della legge regionale n. 9 del 29 aprile 2005, l'Inventario così modificato costituito dalla banca dati georiferita denominata "Inventario_prati_stabili_primo_aggiornamento.mdb", utilizzabile tramite l'applicativo Geomedia allegato alla presente deliberazione su supporto informatico, del quale costituisce parte integrante e sostanziale", così come risulta dalle modificazioni apportate con il decreto del Direttore del Servizio tutela ambienti naturali e fauna n. 845 del 09/05/2008;
2. di dare atto che, per gli effetti dell'art. 6 della legge regionale n. 9 del 29 aprile 2005, la banca dati di cui al punto precedente, è riferita esclusivamente alla Carta Tecnica Regionale Numerica;
3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_23_1_DGR_885_2_ALL1

Allegato alla delibera n. 885 del 15 dicembre 2008

su cd-rom conservato a cura del Segretariato Generale

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_23_1_DGR_888_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 15 maggio 2008, n. 888
Rece 1260/1999, art. 20 - Iniziativa comunitaria Leader+. Approvazione della 4ª variazione dei Piani di sviluppo locale dei gruppi di azione locale Alpi Prealpi Giulie e Montagna Leader e modifica della DGR 4240/2002.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'art. 20 del regolamento (CE) n. 1260/1999 del 21 giugno 1999, che prevede l'iniziativa comunitaria LEADER per il periodo di programmazione dei fondi strutturali europei 2000-2006;
VISTA la comunicazione della Commissione delle Comunità europee 2000/C 139/05 del 14 aprile 2000, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee il 18 maggio 2000, riguardante l'avvio dell'iniziativa comunitaria denominata "Leader+";
VISTO l'art. 7, commi 91 e 92, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, che autorizza l'Amministrazione regionale a dare attuazione all'iniziativa comunitaria Leader+;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell' Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche e integrazioni;
CONSIDERATO che con deliberazione della Giunta regionale n. 855 del 13 aprile 2007, adottata ai sensi del regolamento di organizzazione approvato con il decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 2004 citato, si attribuisce al Servizio per la montagna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna il compito di autorità di gestione del Programma Leader+ regionale;
VISTO il Programma Leader+ regionale (d'ora in poi: PLR), approvato dalla Commissione delle Comunità europee con la decisione C(2001) 3563 del 19 novembre 2001 e dalla Giunta regionale con le deliberazioni n. 3433 del 10 novembre 2000 e n. 4291 del 19 dicembre 2001 (presa d'atto della decisione della Commissione europea C(2001) 3563 e approvazione definitiva);
VISTE le modifiche del piano finanziario del PLR, approvate dalla Commissione delle Comunità europee con decisioni C(2004) 400 del 5 febbraio 2004 e C(2004) 5498 del 21 dicembre 2004, di cui la Giunta regionale ha preso atto, rispettivamente, con deliberazioni n. 894 dell'8 aprile 2004 e n. 326 del 18 febbraio 2005;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 383 del 20 febbraio 2002, con la quale si prende atto dell'approvazione del Complemento di programmazione del PLR da parte del Comitato di sorveglianza, avvenuta nel corso della seduta dell'11 febbraio 2002;
VISTE le integrazioni e modifiche del Complemento di programmazione approvate dal Comitato di sorveglianza con procedura scritta (n. 1/2003), nella seduta del 28 giugno 2005 e con procedura scritta (n. 1/2007) di cui la Giunta regionale ha preso atto rispettivamente con deliberazioni n. 891 dell'8 aprile 2004, n. 1725 del 15 luglio 2005 e n. 392 dell'11 febbraio 2008;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 4240 del 6 dicembre 2002, con la quale, nell'approvare la graduatoria dei piani di sviluppo locale (d'ora in poi: PSL) presentati all'Amministrazione regionale dai gruppi di azione locale (d'ora in poi: GAL), si ammettono a finanziamento i PSL del GAL Alpi Preali Giulie, associazione temporanea di scopo costituita da Open Leader s. cons. a r.l. con sede in Pontebba, Torre Leader s. cons. a r.l. con sede in Tarcento e Natisone GAL s. cons. a r.l. con sede in San Pietro al Natisone, e del GAL Montagna Leader s. cons. a r.l. con sede in Maniago;
ATTESO che con atto di fusione del 26 maggio 2005 le società Natisone GAL e Torre Leader hanno costituito la società Torre-Natisone GAL con sede in Tarcento, la quale subentra alle precedenti nella suddetta associazione temporanea di scopo;
RICHIAMATE le deliberazioni della Giunta regionale con le quali si approvano le successive modifiche dei PSL dei due GAL suddetti:
- n. 1388 del 10 giugno 2005: prima variazione dei PSL dei GAL Alpi Prealpi Giulie e Montagna Leader;
- n. 2172 del 5 settembre 2005: seconda variazione del PSL del GAL Montagna Leader;
- n. 2217 del 22 settembre 2006: seconda variazione del PSL del GAL Alpi Prealpi Giulie;
- n. 852 del 13 aprile 2007: terza variazione dei PSL dei GAL Alpi Prealpi Giulie e Montagna Leader;

CONSIDERATO che i GAL suddetti hanno presentato la richiesta di approvazione di una quarta variazione dei rispettivi PSL: Alpi Prealpi Giulie con nota della società capofila, Open Leader, dell'11 settembre 2007, prot. n. 1294/07, e Montagna Leader con nota del 26 febbraio 2008, prot. n. 048/08;
VISTO il verbale del 6 maggio 2008 del Direttore del Servizio per la montagna - autorità di gestione

del PLR - con il quale si propone l'approvazione delle variazioni dei PSL Alpi Prealpi Giulie e Montagna Leader;
CONSIDERATO che, secondo quanto messo in evidenza dall'autorità di gestione, le variazioni in parola comportano una modifica anche del piano finanziario per assi e misure in vigore del Complemento di programmazione, di cui la Giunta regionale ha preso atto con deliberazione n. 392 dell'11 febbraio 2008;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali, e alla montagna;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Sono approvate la quarta variazione del PSL del GAL Alpi Prealpi Giulie e la quarta variazione del PSL del GAL Montagna Leader di cui in premessa. I GAL si atterranno al piano finanziario dei PSL approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 852 del 13 aprile 2007, fino ad avvenuta approvazione di un nuovo piano finanziario per assi e misure del Complemento di programmazione.
2. È modificata la deliberazione della Giunta regionale n. 4240 del 6 dicembre 2002, come modificata con deliberazione n. 852 del 13 aprile 2007, sostituendo i piani finanziari di cui agli allegati B) e C) della deliberazione stessa con i piani finanziari allegati sub A) e B) al presente provvedimento quali sue parti integranti e sostanziali.
3. Si dispone la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_23_1_DGR_888_2_ALL1

Allegato A)

ALPI PREALPI GIULIE - PIANO FINANZIARIO DEL PSL PER ASSI, MISURE, AZIONI (4 variazione)

EURO

ASSI PRIORITARI / MISURE / Sottomisure/Azioni	AZIONI PSL	TOTALE	QUOTA PUBBLICA – TOTALE	COFINANZIAMENTO EUROPEO – FEAOG	COFINANZIAMENTO NAZIONALE – TOTALE	COFINANZIAMENTO NAZIONALE – STATO	COFINANZIAMENTO NAZIONALE – REGIONE	PRIVATI
ASSE 1	---	**5.283.756,50**	**3.461.178,69**	**1.730.589,35**	**1.730.589,34**	**1.211.412,54**	**519.176,80**	**1.822.577,81**
MISURA 1.1	---	***370.440,00***	***370.440,00***	***185.220,00***	***185.220,00***	***129.654,00***	***55.566,00***	**-**
Azione 1.1.1	Azione I.1 Informatizzazione, e-commerce, direct marketing e certificazione delle imprese - Azione II.1 Rete della ricettività non professionale - Azione II.2 La valorizzazione delle risorse ambientali e la loro integrazione nel prodotto turistico - Azione III.1 Le attività di marketing e promozionali	370.440,00	370.440,00	185.220,00	185.220,00	129.654,00	55.566,00	-
MISURA 1.2	---	***4.047.537,72***	***2.224.959,91***	***1.112.479,96***	***1.112.479,95***	***778.735,97***	***333.743,98***	***1.822.577,81***
Azione 1.2.1	Azione I.1 Informatizzazione, e-commerce, direct marketing e certificazione delle imprese - Azione II.1 Rete della ricettività non professionale	1.869.019,75	861.429,16	430.714,58	430.714,58	301.500,21	129.214,37	1.007.590,59
Azione 1.2.3	Azione I.1 Informatizzazione, e-commerce, direct marketing e certificazione delle imprese - Azione II.2 La valorizzazione delle risorse ambientali e la loro integrazione nel prodotto turistico - Azione III.1 Le attività di marketing e promozionali	1.355.444,65	966.861,32	483.430,66	483.430,66	338.401,46	145.029,20	388.583,33
Azione 1.2.4	Azione I.1 Informatizzazione, e-commerce, direct marketing e certificazione delle imprese	716.106,12	343.185,83	171.592,92	171.592,91	120.115,04	51.477,87	372.920,29
Azione 1.2.5	Azione I.1 Informatizzazione, e-commerce, direct marketing e certificazione delle imprese	106.967,20	53.483,60	26.741,80	26.741,80	18.719,26	8.022,54	53.483,60
Azione 1.2.6	Azione I.1 Informatizzazione, e-commerce, direct marketing e certificazione delle imprese	-	-	-	-	-	-	-
MISURA 1.4	---	***865.778,78***	***865.778,78***	***432.889,39***	***432.889,39***	***303.022,57***	***129.866,82***	**-**
Sottomisura 1.4.1	Costi di gestione del PSL	828.112,12	828.112,12	414.056,06	414.056,06	289.839,24	124.216,82	-
Sottomisura 1.4.2	Piano delle azioni informative a livello di PSL	37.666,66	37.666,66	18.833,33	18.833,33	13.183,33	5.650,00	-
ASSE 2	---	**237.487,97**	**237.487,97**	**118.743,98**	**118.743,99**	**83.120,79**	**35.623,20**	**-**
MISURA 2.1	---	***237.487,97***	***237.487,97***	***118.743,98***	***118.743,99***	***83.120,79***	***35.623,20***	**-**
Sottomisura 2.1.a	Cooperazione infraterritorriale	-	-	-	-	-	-	-
Sottomisura 2.1.b	Cooperazione transnazionale	237.487,97	237.487,97	118.743,98	118.743,99	83.120,79	35.623,20	-
	TOTALE PSL	**5.521.244,47**	**3.698.666,66**	**1.849.333,33**	**1.849.333,33**	**1.294.533,33**	**554.800,00**	**1.822.577,81**

Il contributo comunitario è calcolato sulla spesa pubblica. Il costo della Sottomisura 1.4.1 non può superare il 15% del costo totale del PSL (totale quota pubblica e quota privata).

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_23_1_DGR_888_3_ALL2

Allegato B)

MONTAGNA LEADER - PIANO FINANZIARIO DEL PSL PER ASSI, MISURE, AZIONI (4ª variazione)

EURO

ASSI PRIORITARI / *MISURE* / Sottomisure/Azioni	AZIONI PSL	TOTALE	QUOTA PUBBLICA					PRIVATI
			TOTALE	COFINANZIAMENTO EUROPEO	COFINANZIAMENTO NAZIONALE			
				FEAOG	TOTALE	STATO	REGIONE	
ASSE 1	---	**4.749.190,88**	**3.516.166,70**	**1.758.083,35**	**1.758.083,35**	**1.230.658,35**	**527.425,01**	**1.233.024,18**
MISURA 1.1	---	***1.543.646,05***	***1.182.449,03***	***591.224,52***	***591.224,52***	***413.857,16***	***177.367,35***	***361.197,02***
Azione 1.1.1	Attività di informazione e animazione sulle problematiche ed opportunità di sviluppo territoriale	348.121,73	348.121,73	174.060,87	174.060,87	121.842,61	52.218,26	-
Azione 1.1.4	Qualificazione dei servizi esistenti	255.524,32	221.327,30	110.663,65	110.663,65	77.464,56	33.199,10	34.197,02
Azione 1.1.5	Introduzione sperimentale di nuovi servizi	940.000,00	613.000,00	306.500,00	306.500,00	214.550,00	91.950,00	327.000,00
MISURA 1.2	---	***1.492.704,66***	***959.764,22***	***479.882,11***	***479.882,11***	***335.917,48***	***143.964,63***	***532.940,44***
Azione 1.2.1	Sostegno alla costituzione di una rete tra operatori locali per l'offerta di posti letto extra-alberghieri	175.516,80	140.413,44	70.206,72	70.206,72	49.144,70	21.062,02	35.103,36
Azione 1.2.2	Sostegno alle attività culturali	609.618,08	411.781,00	205.890,50	205.890,50	144.123,35	61.767,15	197.837,08
Azione 1.2.3	Iniziative di promozione e commercializzazione	707.569,78	407.569,78	203.784,89	203.784,89	142.649,42	61.135,47	300.000,00
MISURA 1.3	---	***950.161,76***	***611.275,04***	***305.637,52***	***305.637,52***	***213.946,26***	***91.691,26***	***338.886,72***
Azione 1.3.3	Introduzione di servizi innovativi	794.665,15	476.799,09	238.399,55	238.399,55	166.879,68	71.519,86	317.866,06
Azione 1.3.4	Sostegno alla fase di start-up di nuove imprese, anche attraverso attività di tutoring e mentoring	155.496,61	134.475,95	67.237,98	67.237,98	47.066,58	20.171,39	21.020,66
MISURA 1.4	---	***762.678,41***	***762.678,41***	***381.339,21***	***381.339,21***	***266.937,44***	***114.401,76***	**-**
Sottomisura 1.4.1	Costi di gestione del PSL	725.011,75	725.011,75	362.505,88	362.505,88	253.754,11	108.751,76	-
Sottomisura 1.4.2	Piano delle azioni informative a livello di PSL	37.666,66	37.666,66	18.833,33	18.833,33	13.183,33	5.650,00	-
ASSE 2	---	**244.833,30**	**244.833,30**	**122.416,65**	**122.416,65**	**85.691,66**	**36.725,00**	**-**
MISURA 2.1	---	***237.793,64***	***237.793,64***	***118.896,82***	***118.896,82***	***83.227,77***	***35.669,05***	**-**
Sottomisura 2.1.a	Cooperazione infraterritoriale	47.497,67	47.497,67	23.748,84	23.748,84	16.624,18	7.124,65	-
Sottomisura 2.1.b	Cooperazione transnazionale	190.295,97	190.295,97	95.147,99	95.147,99	66.603,59	28.544,40	-
MISURA 2.2	---	***7.039,66***	***7.039,66***	***3.519,83***	***3.519,83***	***2.463,88***	***1.055,95***	**-**
	TOTALE PSL	**4.994.024,18**	**3.761.000,00**	**1.880.500,00**	**1.880.500,00**	**1.316.350,00**	**564.150,00**	**1.233.024,18**

Il contributo comunitario è calcolato sulla spesa pubblica. Il costo della Sottomisura 1.4.1 non può superare il 15% del costo totale del PSL (totale quota pubblica e quota privata).

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_23_1_DGR_889_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 15 maggio 2008, n. 889

LR 33/2002, art. 20, commi 4, 5 e 6 - Programma aggiuntivo regionale Leader+ Fondo montagna. Modifica della DGR 2921/2004.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'art. 20, commi 4, 5 e 6 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33, relativo alla soppressione del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna istituito con l'art. 4 della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10 e alle modalità di attuazione degli interventi finanziati con le risorse del suddetto Fondo;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1652 del 23 maggio 2002, che definisce, per l'anno 2002, l'indirizzo programmatico relativo all'utilizzo delle risorse del Fondo;
CONSIDERATO che la deliberazione n. 1652 del 2002 riserva un importo di euro 1.291.000,00 al finanziamento di un programma regionale da attuare secondo le modalità definite dal Programma Leader+ regionale approvato dalla Commissione delle Comunità europee con decisione C(2001) 3563 del 19 novembre 2001 e dalla Giunta regionale con deliberazioni n. 3433 del 10 novembre 2000 e n. 4291 del 19 dicembre 2001 (presa d'atto della decisione della Commissione europea C(2001) 3563 e approvazione definitiva) - programma definito come "programma aggiuntivo regionale";
CONSIDERATO che con deliberazione della Giunta regionale n. 736 del 26 marzo 2004, con la quale si approva il programma della Direzione centrale per le risorse agricole, naturali e forestali e della montagna per l'anno 2004, viene integrato e parzialmente modificato l'indirizzo programmatico definito con la deliberazione n. 1652 del 2002;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 2921 del 29 ottobre 2004, con la quale viene approvato il Programma aggiuntivo regionale per l'iniziativa comunitaria Leader+ finanziato con le risorse del Fondo regionale sopra citato (PAR FONDO MONTAGNA);
CONSIDERATO che il PAR FONDO MONTAGNA comprende interventi o progetti attuati dai gruppi di azione locale (GAL) i cui piani di sviluppo locale (PSL) sono stati approvati e ammessi a finanziamento con deliberazione della Giunta regionale n. 4240 del 6 dicembre 2002:
- Euroleader s. cons. a r.l. con sede in Tolmezzo (già con sede in Amaro);
- Montagna Leader s. cons. a r. l. con sede in Maniago;
- Alpi Prealpi Giulie, associazione temporanea di scopo formata dalle società Open Leader s. cons. a r.l. con sede in Pontebba, Torre Leader s. cons. a r.l. con sede in Tarcento e Natisone GAL s. cons. a r.l. con sede in San Pietro al Natisone;

CONSIDERATO che con atto di fusione del 26 maggio 2005 le società Natisone GAL e Torre Leader hanno costituito la società Torre-Natisone GAL s. cons. a r. l., con sede in Tarcento, la quale subentra alle precedenti nella suddetta associazione temporanea di scopo;
CONSIDERATO che la società Open Leader è capofila del GAL Alpi Prealpi Giulie;
CONSIDERATO che il presidente di Euroleader s. cons. a r.l. con nota del 20 dicembre 2007, prot. 822.2007, trasmette una proposta di variazione del PAR FONDO MONTAGNA approvata dal Consiglio di amministrazione della società nella seduta del 13 dicembre 2007, verbale n. 72;
CONSIDERATO che la suddetta proposta sostituisce una precedente proposta di variazione trasmessa con nota del presidente di Euroleader s. cons. a r. l. del 23 novembre 2007, prot. 759.2007;
CONSIDERATO che il presidente di Open Leader s. cons. a r. l. con nota del 5 febbraio 2008, prot. 142/08, in qualità di capofila del GAL Alpi Prealpi Giulie, trasmette una proposta di variazione del PAR FONDO MONTAGNA approvata dal Comitato di Direzione del GAL nella seduta del 5 febbraio 2008, verbale n. 2;
CONSIDERATO che la suddetta proposta integra e sostituisce una precedente proposta di variazione trasmessa con nota del presidente di Open Leader del 4 dicembre 2007, prot. 1628/07;
CONSIDERATO che:
a) la variazione proposta da Euroleader consiste nella rimodulazione finanziaria degli interventi da esso attuati, con l'aumento di euro 54.210,21 della previsione di spesa a carico del Fondo relativa all'intervento "Sostegno a iniziative che favoriscano il rafforzamento dell'identità locale" e riduzione di pari importo della previsione di spesa relativa all'intervento "Interventi per la creazione di una rete di Bed&Breakfast", con conseguente rideterminazione del cofinaziamento locale, per lo scorrimento della graduatoria ancora aperta sul primo intervento;
b) la variazione proposta da Alpi Prealpi Giulie consiste in:
- nell'inserimento dei "consorzi privati operanti nel settore turistico" tra i beneficiari (utilizzatori finali

delle risorse) dell'intervento "Progetti integrati pubblico/privato per il potenziamento delle manifestazioni di promozione dei prodotti tipici locali", per i progetti sviluppati da parte di soggetti privati e finanziati con aiuti "de minimis";
- nella riduzione di euro 150.000,00 della previsione di spesa a carico del Fondo relativa all'intervento di cui al precedente alinea, con conseguente rideterminazione del cofinaziamento locale;
- nell'inserimento nel PAR FONDO MONTAGNA di un nuovo intervento, denominato "Progetti integrati pubblico/privato per la valorizzazione delle risorse ambientali e la loro integrazione nel prodotto turistico", già descritto nel PSL di Alpi Prealpi Giulie (azione II.2, afferente all'azione 1.2.3 del Programma Leader+ regionale), con una previsione di spesa a carico del Fondo di euro 150.000,00 e conseguente rideterminazione del cofinaziamento locale;

CONSIDERATO che le variazioni proposte da Alpi Prealpi Giulie sono motivate con l'esigenza di impiegare utilmente le risorse ancora disponibili;
CONSIDERATO che il cofinanziamento locale è determinato come previsione della quota di spesa ammissibile che rimane a carico dei beneficiari degli aiuti e non incide sull'assegnazione delle risorse del Fondo, tranne che per le spese di gestione ammesse nel limite del 10% del costo totale così come precisato dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2921 del 2004;
CONSIDERATO che gli Uffici hanno verificato la conformità delle variazioni rispetto agli atti di indirizzo programmatico sopra richiamati;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali e alla montagna
all'unanimità,

DELIBERA

1. Sono approvate le proposte di variazione degli interventi attuati dai GAL Euroleader e Alpi Prealpi Giulie nel quadro del PAR FONDO MONTAGNA approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2921 del 29 ottobre 2004, richiamante e descritte in premessa del presente atto.
2. Sono approvati le variazioni al PAR FONDO MONTAGNA conseguenti all'approvazione delle proposte di cui al punto 1 e il nuovo quadro finanziario del PAR FONDO MONTAGNA di cui all'Allegato A), che del presente provvedimento è parte integrante e sostanziale e che sostituisce l'Allegato A) della citata deliberazione n. 2921 del 2004.
3. Si dispone la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_23_1_DGR_889_2_ALL1

ALLEGATO A)

PROGRAMMA AGGIUNTIVO REGIONALE PER L'INIZIATIVA LEADER+ - FONDO MONTAGNA
(1ª variazione)

EURO

GAL	Azione del PSL/PLR	Progetto/intervento	SPESA PREVISTA		
			Fondo Montagna (art. 20, commi 4-6, L.R. 33/2002)	**Cofinanziamento locale**	**Totale**
EUROLEADER	Azione 4 - PLR Azione 1.2.2	Sostegno ad iniziative che favoriscano il rafforzamento dell'identità locale	284.210,21	93.640,14	377.850,35
	Azione 4 - PLR Azione 1.2.2	Interventi per la creazione di una rete di Bed&Breakfast	95.789,79	63.859,86	159.649,65
	1.4.1	Spese di gestione	50.333,33	-	50.333,33
		Totale	**430.333,33**	**157.500,00**	**587.833,33**
ALPI PREALPI GIULIE	Azione III.1 - PLR Azione 1.2.3	Progetti integrati pubblico/privato per il potenziamento delle manifestazioni di promozione dei prodotti tipici locali	218.000,00	156.875,00	374.875,00
	Azione II.2 - PLR Azione 1.2.3	Progetti integrati pubblico/privato per la valorizzazione delle risorse ambientali e la loro integrazione nel prodotto turistico	150.000,00	37.500,00	187.500,00
	1.4.1	Spese di gestione	62.333,33	-	62.333,33
		Totale	**430.333,33**	**194.375,00**	**624.708,33**
MONTAGNA LEADER	1.2.2	Realizzazione di impianti di supporto alla Eco-fattoria	377.000,00	100.215,19	477.215,19
	1.4.1	Spese di gestione	53.000,00	-	53.000,00
		Totale	**430.000,00**	**100.215,19**	**530.215,19**
TOTALE PAR FONDO MONTAGNA			**1.290.666,66**	**452.090,19**	**1.742.756,85**

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_23_1_DGR_912_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 21 maggio 2008, n. 912

Docup Obiettivo 2 2000-2006 azione 1.2.2. “Realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio pubblico volti alla valorizzazione dei centri minori” tipologia b). Aggiornamento iniziativa già ammessa a finanziamento in Comune di Dignano - Area a sostegno transitorio.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio dd. 21.06.1999, recante disposizioni generali sui fondi strutturali;

VISTA la Decisione della Commissione Europea n. C(2001) 2811 dd. 23.11.2001, successivamente modificata con Decisione C(2004) 4591 dd. 19.11.2004 e con Decisione C(2007) 1992 dd. 30.04.2007, con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione dell’Obiettivo 2 2000-2006 per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTA la Legge regionale n. 26 dd. 27.11.2001, recante norme specifiche per l’attuazione del DOCUP OB2 per il periodo 2000-2006;

VISTO il Complemento di Programmazione di cui agli artt. 9, lettera m), e 18, paragrafo 3 del citato Regolamento (CE) n. 1260/1999, adottato con DGR n. 846 dd. 20.03.2002 così come modificato ed adottato da ultimo dall’Amministrazione regionale con deliberazione giuntale n. 2714 dd. 09.11.2007;

VISTA l’articolazione del Programma per Assi, Misure ed Azioni e considerata in particolare l’Azione 1.2.2 “realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio volti alla valorizzazione dei centri minori”, per la quale è stata individuata la Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici quale struttura responsabile dell’attuazione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 440 dd. 27.02.2003, come aggiornata con deliberazione della Giunta regionale n. 1586 dd. 29.06.2007, con la quale vengono definite, nell’ambito del piano finanziario complessivo del DOCUP, le risorse annuali assegnate a ciascun asse, misura, azione, nonché alle sottoazioni per Direzione/Struttura regionale attuatrice competente;

ATTESO che il Complemento di Programmazione stabilisce che l’azione 1.2.2 per la parte relativa alla tipologia b) venga attuata a regia regionale, tramite bando rivolto ai comuni minori non già espressamente individuati quali beneficiari finali nella medesima azione 1.2.2, tipologia a);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2267 dd. 28.06.2002, pubblicata il 24.07.2002 sul BUR n. 20, con la quale è stato approvato il bando per l’accesso ai finanziamenti previsti dall’azione 1.2.2 tipologia b), e sono stati altresì stabiliti i termini per la presentazione delle domande di finanziamento in giorni 60 dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 981 dd. 10.04.2003, pubblicata sul BUR n. 21 dd. 21.05.2003, con la quale, a seguito del bando approvato con deliberazione giuntale n. 2267 dd. 28.06.2002, sono state approvate a valere sull’azione 1.2.2 tipologia b), n. 14 iniziative presentate dal altrettanti Comuni in area a sostegno transitorio e di queste, stante la limitatezza delle risorse al momento disponibili, sono state ammesse a finanziamento le prime 10 iniziative;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1809 dd. 30.05.2003, pubblicata sul BUR n. 27 dd. 02.07.2003, con la quale sono state ammesse a finanziamento le rimanenti 4 iniziative, già approvate con la citata deliberazione n. 981/2003;

ATTESO che tra le 4 iniziative sopra indicate rientra l’iniziativa denominata “Percorso cicloturistico”, proposta dal Comune di Dignano ed ammessa a finanziamento per un contributo complessivo di euro 198.831,27, pari al 79% di una spesa ammessa di euro 251.685,16;

VISTO il decreto del Direttore regionale dell’Ambiente e dei Lavori Pubblici n. ALP/15/UD/EV/853 dd. 16.12.2003, con il quale, in esecuzione alle citate deliberazioni della Giunta regionale n. 981/2003 e 1809/2003, è stato concesso al Comune di Dignano il contributo rimasto invariato di euro 198.831,27, a fronte di una spesa ammissibile elevata ad euro 253.000,00;

VISTO il decreto del Vicedirettore centrale Ambiente e Lavori Pubblici n. ALP/2856/UD/EV/853 dd. 27.11.2006, con il quale il contributo concesso al Comune di Dignano per la realizzazione dell’intervento denominato “Percorso cicloturistico”, è stato confermato in euro 198.831,27, a fronte di una spesa ammissibile di euro 253.000,00;

VISTA la nota prot. n. 3115 dd. 11.04.2008 e l’allegata relazione, con le quali il Comune di Dignano chiede alla Direzione centrale la conferma del contributo a seguito della sostanziale modifica di due tratti del

percorso cicloturistico, avvenuta in sede di approvazione del progetto esecutivo, stante la necessità di limitare gli attraversamenti con strade statali, e il percorso in zone di riordino fondiario;
ATTESO che, sulla base dell'istruttoria formulata dal Servizio disciplina tecnica edilizia e strutture residenza della Direzione centrale Ambiente e Lavori pubblici, la versione aggiornata dell'iniziativa denominata "Percorso cicloturistico", pur modificando la proposta già approvata e ammessa a finanziamento con deliberazioni della Giunta regionale n. 981/2003 e 1809/2003, conserva comunque le caratteristiche che avevano determinato l'ammissibilità a finanziamento della medesima, non compromette la funzionalità dell'opera né inficia la coerenza con gli obiettivi ed i contenuti del Complemento di Programmazione e la sostanziale sussistenza dei requisiti di ammissibilità riportati nel bando, non modifica, infine, l'ammontare del contributo assegnato, né i dati relativi a costo, spesa ammissibile e quota a effettivo carico dell'Ente;
ATTESO che l'aggiornamento dell'iniziativa non comporta alcuna conseguenza sulla graduatoria delle iniziative approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 981/2003;
RITENUTO pertanto opportuno aggiornare i dati inerenti l'iniziativa proposta dal Comune di Dignano, già approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 981/2003;
VISTO l'art. 3, terzo secondo, della citata Legge regionale n. 26/2001, ai sensi del quale la Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria compiuta dalle strutture regionali competenti per l'attuazione delle misure e azioni, approva le iniziative da ammettere al finanziamento del DOCUP;
VISTO l'art. 16, comma primo, della citata Legge regionale n. 26/2001, che stabilisce un obbligo di pubblicità dei documenti di programmazione e degli atti concernenti l'attuazione, attraverso la pubblicazione dei medesimi sul Bollettino Ufficiale della Regione;
SU PROPOSTA dell'Assessore all'Ambiente, Lavori Pubblici e Protezione Civile,
all'unanimità,

DELIBERA

Art. 1

È approvato l'aggiornamento apportato dal Comune di Dignano all'iniziativa proposta ai sensi del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, azione 1.2.2 tipologia b), a seguito di apposito bando approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2267 dd. 28.06.2002, denominata "Percorso cicloturistico", consistente nella modifica di due tratti del percorso stesso. Tale aggiornamento garantisce la piena funzionalità dell'opera e la coerenza con gli obiettivi ed i contenuti del Complemento di Programmazione e la sostanziale sussistenza dei requisiti di ammissibilità riportati nel bando e non modifica la graduatoria delle iniziative approvate con la deliberazione della Giunta regionale n. 981 dd. 10.04.2003.

Art. 2

La presente deliberazione non determina alcuna variazione all'impegno finanziario ai fini comunitari sul fondo denominato "Fondo speciale per l'Obiettivo 2 2000-2006", assunto con deliberazione della Giunta regionale n. 1809/2003.

Art. 3

Sarà cura della Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della presente deliberazione e dare comunicazione al Comune di Dignano dell'approvazione dell'aggiornamento dell'iniziativa già ammessa a finanziamento.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_23_1_DGR_929_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 21 maggio 2008, n. 929

LR 22/2007, art. 6, comma 37. Adozione del Piano di riconversione contenente la strategia per lo sviluppo e la riorganizzazione del settore lattiero-caseario dell'area montana elaborato dall'Agenzia per lo sviluppo economico per la montagna - Agemont Spa.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 18 luglio 2005 n. 15, articolo 6, comma 1 ove si dispone che "l'Amministrazione regionale promuove, avvalendosi dell'Agenzia per lo sviluppo economico della montagna S.p.A - Agemont, con sede ad Amaro, l'elaborazione di nuovi modelli di sviluppo anche a valenza internazionale del settore lattiero caseario dell'area montana regionale, finalizzati a nuovi processi produttivi, alla qualificazione dei prodotti, a nuove professionalità gestionali, a sistemi e piani di marketing, a utilizzazione di nuove tecnologie e alla sperimentazione dei modelli elaborati";
ATTESO che già con processi verbali n. 658 del 22 marzo 2007 e n. 882 del 20 aprile 2007 la Giunta regionale prendeva atto della "Riorganizzazione del settore lattiero-caseario nell'area montana del Friuli Venezia Giulia" proposta dall'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna ed esplicitata nel Piano di ristrutturazione, allegato al processo verbale 658/07, ed elaborato da Agemont-S.p.A sulla base della Convenzione stipulata a tal fine dalla Direzione centrale risorse agricole naturali, forestali e montagna, ai sensi dell'articolo 6 , comma 2 della LR 15/2005;
VISTO l'articolo 6, commi 36-44 della legge 22 agosto 2007, n. 22 ed in particolare il comma 37 con il quale viene espressamente disposto che la Giunta regionale adotta, previa valutazione tecnica di fattibilità da parte di apposita Commissione di valutazione, il Piano di riconversione del settore lattiero caseario contenente la strategia per lo sviluppo e la riorganizzazione del settore lattiero-caseario dell'area montana, elaborato da Agemont SpA nell'ambito delle attivita' di cui alla medesima LR 15/2005;
VISTO il decreto n. RAF/9/2867 del 16 ottobre 2007 con il quale il Direttore centrale provvedeva ad istituire, ai sensi del comma 42 dell'articolo 6, della LR 22/2007, la suddetta Commissione di valutazione;
VISTO il Piano di riconversione, presentato da Agemont S.p.A., nella versione di data 15 febbraio 2008, e preso atto del parere tecnico favorevole espresso dalla predetta Commissione;
RITENUTO, pertanto, di adottare il Piano di riconversione così come presentato da Agemont S.p.A., nella versione di data 15 febbraio 2008, che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di adottare, ai sensi dell'articolo 6 della LR 22/2007, il Piano di riconversione contenente la strategia per lo sviluppo e la riorganizzazione del settore lattiero-caseario dell'area montana elaborato dall'Agenzia per lo sviluppo economico per la montagna - Agemont S.p.A. nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. Il presente provvedimento è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE:ZOLLIA

08_23_1_DGR_929_2_ALL1

MILK-FLM

riorganizzazione del settore lattiero caseario nell'area montana del Friuli Venezia Giulia

Piano di riconversione

(Versione 15 febbraio 2008)

Agenzia per lo sviluppo economico della montagna

Agemont S.p.A.

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Friulia S.p.a.

con sede in Trieste Via Locchi n. 19, Italia

15 FEB. 2008

Indice

Premessa

Il settore lattiero caseario ha sempre rivestito un ruolo primario nel mondo rurale della regione Friuli Venezia Giulia. La produzione di latte e la sua trasformazione in formaggio garantiva in passato la sopravvivenza della popolazione locale. Con l'apertura nei singoli paesi delle latterie sociali si passò dalla produzione di formaggio a livello famigliare a quella in comune, organizzata in strutture dedicate, e l'allevamento del bovino da latte cominciò a costituire una fonte di reddito sicura e costante per l'azienda agricola.

La prima latteria ad avviare l'attività fu nel 1880 quella di Collina di Forni Avoltri, ma pian piano questa forma di aggregazione produttiva, nata e sviluppatasi in montagna, si diffuse su tutto il territorio regionale per arrivare, nel 1962 a n° 652 unità.

Il caseificio diventò così un punto di riferimento intorno al quale si sviluppava tutta la vita sociale del paese. La produzione principale consisteva in un formaggio a pasta semidura chiamato latteria, che si identificava con il nome del centro in cui era situato il caseificio, ed il burro.

I cambiamenti socio economici avviatisi nella seconda metà del secolo scorso hanno determinato una profonda trasformazione del settore agricolo ed una forte diminuzione del numero degli allevamenti.

Le aziende zootecniche si sono però in gran parte specializzate incrementando le quantità unitarie di latte prodotto. Conseguentemente i caseifici si sono accorpati e hanno, in molti casi, modificato il tipo di gestione, passando da quella turnaria (con i soci che provvedevano personalmente al conferimento del latte, collaboravano alla sua trasformazione e vendevano direttamente il formaggio) a quella cooperativa.

Contemporaneamente hanno adottato sistemi più all'avanguardia per la raccolta e la lavorazione del latte e la commercializzazione del formaggio.

Questo cambiamento è stato negli ultimi anni in gran parte determinato dall'introduzione di nuove norme in materia di igiene e sanità.

Nell'area montana regionale, a cui questo piano si riferisce, oggi si contano n° 16 caseifici in attività di cui n° 9 cooperativi e n° 7 turnari (2 in attività solo per pochi mesi all'anno).

Quasi tutto il latte prodotto nella zona viene conferito a questi centri, solo una minima parte, dell'area pedemontana e di confine, viene raccolta da strutture situate in pianura. Poiché lavora il prodotto di aziende locali, spesso situate in zone molto disagiate, si può dire che il caseificio di montagna rappresenta l'area in cui è collocato e contribuisce al mantenimento del suo tessuto sociale.

Alla sua presenza è quindi legata quella dell' azienda zootecnica e di conseguenza il presidio dell'uomo sul territorio.

La crisi che in generale sta attraversando il settore lattiero caseario ha però reso ancora più deboli gli stabilimenti della zona, che operano in condizioni di svantaggio ed oggettivamente difficili per gli alti costi di produzione e la lontananza da grossi centri abitati.

Al fine di supportarli economicamente, nel 2000 è entrata nella compagine sociale di alcuni caseifici Agemont S.p.a, con l'apporto di una quota variabile di capitale. I caseifici devono restituire tale quota e versare annualmente la quota di interessi legali maturati sul capitale. La crisi del settore rende loro però

sempre più difficile il mantenimento degli impegni sottoscritti, soprattutto per quanto concerne la restituzione della quota capitale.

Va infine sottolineato che le difficoltà enunciate derivano anche dalla mancanza di strategie comuni fra le strutture per l'ottimizzazione e la valorizzazione delle produzioni.

Alla luce di quanto esposto si ritiene indispensabile coinvolgere i caseifici in un unico piano di riconversione che possa garantire in futuro una giusta remunerazione per l'allevatore e di conseguenza la sua permanenza a presidio del territorio.

Va inoltre evidenziato che, partendo dal latte ed arrivando alla commercializzazione del formaggio, queste aziende costituiscono una filiera completa alla quale possono aggregarsi per alcuni aspetti, ad esempio commerciali, altre filiere di altri settori produttivi della montagna (es. ortofrutticolo, della trasformazione delle carni, ecc.).

Il caseificio può quindi assumere un ruolo fondamentale in un sistema integrato di sviluppo territoriale.

Non deve essere infine dimenticata la forte valenza storico culturale di queste strutture che potrebbero contribuire in maniera determinante alla valorizzazione del territorio montano.

Il presente piano è il risultato della stretta collaborazione fra i progetti FLM (Filiera Latte Montano) e MILK (Filiera Internazionale Lattiero kasearia) che hanno condiviso, per le relative competenze, esperienze, attività e professionalità a loro disposizione.

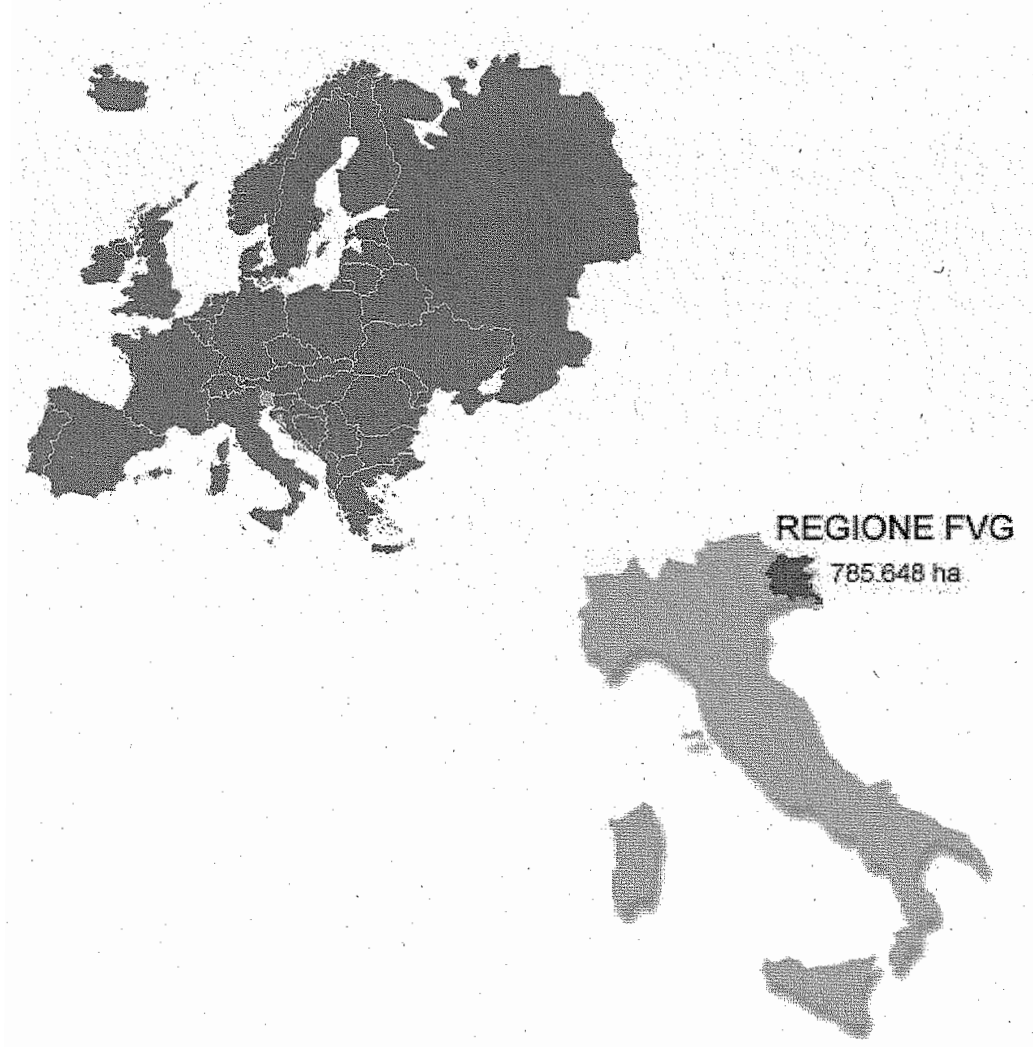
Le scelte e le strategie da adottare per la riconversione del settore, sono state pertanto individuate soprattutto grazie alla profonda conoscenza, da parte dei tecnici coinvolti delle realtà produttive e territoriali interessate.

È inoltre necessario sottolineare come il settore sia in continua evoluzione e, soprattutto negli ultimi mesi, i contratti di fornitura della materia prima latte a livello internazionale stanno di fatto apportando variazioni nei mercati nazionali e locali. Pertanto i dati riportati nel presente piano sono suscettibili di alcune variazioni.

Cap I - Scenario di riferimento

1.1 La regione Friuli Venezia Giulia

La regione Friuli – Venezia Giulia è posta al confine nord- orientale della penisola italiana, ha una superficie territoriale complessiva di 785.648 ettari e, dal punto di vista amministrativo, è suddivisa nelle quattro province di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia, che comprendono in totale 219 comuni.

Essa si colloca fra il mar Adriatico a sud ed il sistema delle Alpi a nord, fra la pianura e la montagna veneta ad ovest e le Alpi Giulie orientali e gli altipiani carsici ad est e presenta una estrema variabilità di terreni, flora e fauna, nonché di climi.

Il suo territorio può essere suddiviso nelle seguenti zone altimetriche:

- di montagna (42,6%), sopra ai 600 metri di altitudine,
- di collina (19,3%), con altitudini fra i 300 ed i 600 metri,
- di pianura (38,1%) con assenza di rilievi superiori ai 300 metri.

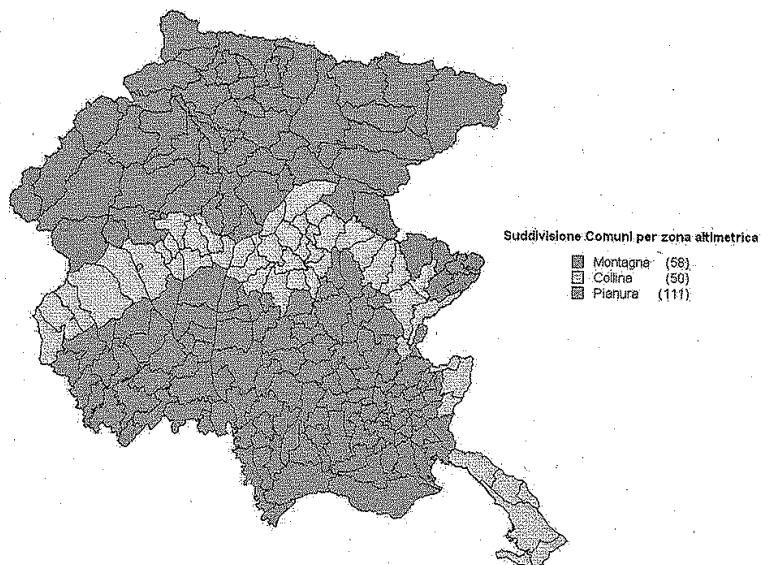



Figura 1 – Comuni per zona altimetrica
Fonte dati: Compendio Statistico Regione FVG, 2005

Da un punto di vista fisico – naturale il territorio regionale può essere suddiviso in zona montana alpina e prealpina, collinare, di pianura alta e bassa, lagunare e carsica.

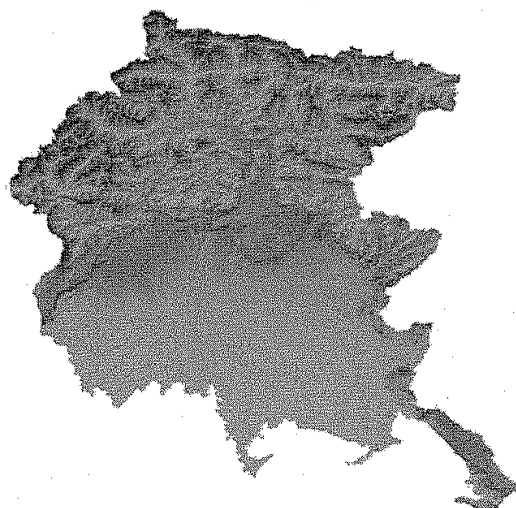



Figura 2- Carta fisica del Friuli-Venezia Giulia

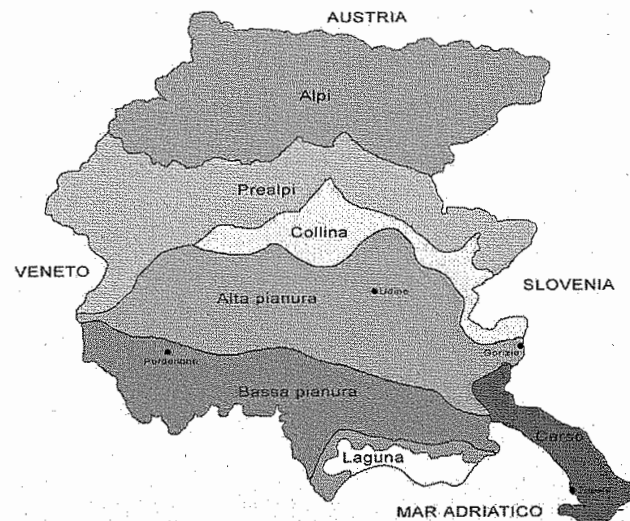



Figura 3 - Carta tematica degli ambienti fisici del Friuli-Venezia Giulia

La zone possono essere così sinteticamente descritte:

- **la zona montana** è composta dalle Alpi Carniche, Alpi Giulie, dalle Dolomiti Friulane e dalle corrispondenti Prealpi, con caratteristiche anche molto diverse fra di loro, che rendono, in generale, problematica l'attività agricola;

- **la zona collinare** comprende, nella parte centrale, una serie di rilievi di origine morenica e, nella parte orientale, le formazioni del Collio e dei Colli Orientali;

- **la zona di pianura** si distingue in Alta pianura, con terreni ghiaiosi ed estremamente permeabili, e in Bassa pianura con acque superficiali abbondanti e terreni compatti, poco permeabili;

- **la zona lagunare**, cioè la fascia costiera, presenta terreni con caratteristiche molto variabili dal sabbioso all'argilloso.

- **la zona carsica** è costituita da un altipiano calcareo con aree molto permeabili, e di conseguenza molto aride, e altre meno permeabili per la presenza di marne e arenarie che trattengono l'acqua in superficie.

Il clima è temperato marittimo in pianura e nella fascia collinare, con temperature medie poco elevate ed escursioni annue piuttosto accentuate, e precipitazioni abbondanti e ben distribuite; nella zona montana e pedemontana invece l'altitudine e la conformazione orografica danno origine a variazioni anche notevoli. Le Alpi Carniche proteggono infatti la sottostante pianura dai venti freddi e secchi settentrionali, cosa che non fanno le Alpi Giulie disposte in altra direzione. Le Prealpi Carniche a loro volta ostacolano l'afflusso di aria calda e umida da SE verso le vallate interne, mentre le Prealpi Giulie, scarsamente elevate, sono causa della ricchezza di precipitazioni nel settore più orientale della Regione.

Per quanto riguarda la densità abitativa, la distribuzione della popolazione sul territorio non è uniforme e presenta una notevole differenza, sovrapponibile sostanzialmente alla separazione altimetrica esistente tra le aree montane e le restanti aree della regione.

Zona	N°Comuni	Popolazione	% popolazione	Superficie	% superficie	Densità media
altimetria	n°	n°	%	kmq	%	ab/kmq
Montagna	58	71077	5,88	3342,23	42,54	21
Collina	50	442038	36,60	1518,46	19,33	291
Pianura	111	694755	57,52	2995,79	38,13	232
FVG	**219**	**1207870**	**100**	**7856,48**	**100,00**	**154**

Tabella 1 – Densità abitativa per zone altimetriche

Fonte: Compendio Statistico Regione FVG, 2005

Elaborazione grafica: Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, 2006

Nelle aree montane, che costituiscono il 42,54% della superficie regionale, risiede solo il 5,88% della popolazione e la densità abitativa media è di 21 abitanti (16 per l'alta montagna) per chilometro quadrato, rispetto ai 291 e 232 rispettivamente dell'area collinare e di quella di pianura. Il trend di spopolamento dell'area montana perdura ormai da diversi decenni e solo tra il 1994 ed il 2004 ha portato ad una riduzione dell'1,3 % dei residenti.

1.2 L'agricoltura della regione

La Superficie Agricola Totale (SAT) corrisponde al 39,51% della superficie regionale totale e di questa parte diventa Superficie Agricola Utilizzabile (SAU) il 73%.

Per quanto riguarda il tipo di utilizzo della SAU, prevale il seminativo (76,8%), seguito da prati e pascoli permanenti (12%), dalle coltivazioni legnose agrarie (11,2%) e dalla vite (8,6%). Per effetto dell'abbandono dell'agricoltura di montagna, si registra una forte diminuzione percentuale dei prati e pascoli permanenti (- 8,2% nel periodo 1990 – 2003).

Nel 2003 sono state censite in regione n. 25.302 aziende agricole con una SAU media aziendale pari a 8,7 ettari.

In generale si rileva un calo del numero di aziende (- 27,6 % nel periodo 2000 – 2003), per effetto della scomparsa di quelle più piccole ed improduttive, ma contemporaneamente si assiste ad un aumento della SAU media per le rimanenti (ha 6,8 nel 2000, ha 8,7 nel 2003).

Tale dinamica non si verifica però nella zona montana, in quanto la diminuzione del numero di aziende, che rappresentano il 13,6 % delle totali, è accompagnata da una consistente riduzione della SAU totale (12,9% della SAU regionale nel 1990, 6,3% nel 2003).

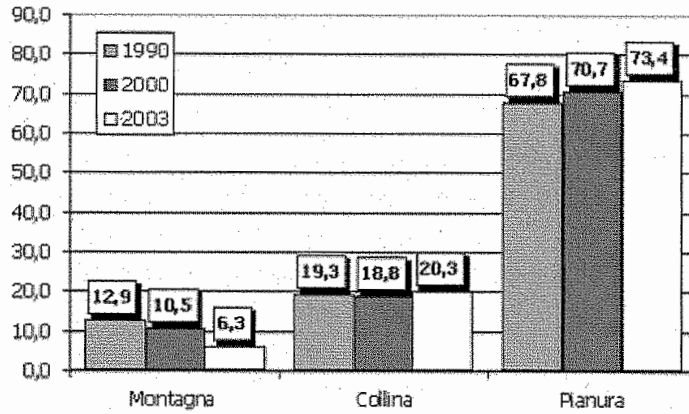



Grafico 1: Distribuzione % della SAU per zona altimetrica
Fonte ed elaborazione: IRES-FVG, L'evoluzione del settore primario nella regione Friuli Venezia Giulia 2000-2005

Per quanto riguarda la zootecnia in regione prevale l'allevamento del bovino da latte, che è legato ad una forte tradizione casearia locale ed ha una maggior incidenza proprio nell'area montana.

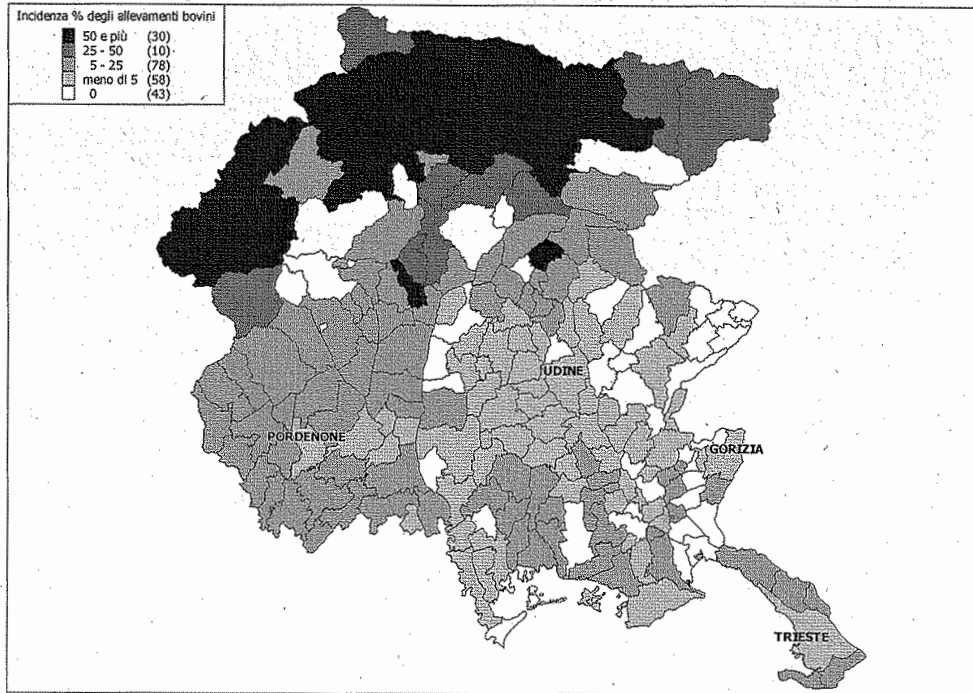



Figura 4: Incidenza % degli allevamenti di bovini sul totale comunale.
Fonte: elaborazioni IRES-FVG su dati CCIAA
(Nella legenda sono inclusi gli estremi inferiori di ogni intervallo.
Tra parentesi è indicato il numero di comuni compresi nell'intervallo)

Al 31.03.2005, data di chiusura della campagna latte 2004/2005, in Friuli Venezia Giulia erano presenti 1.643 aziende.

Il numero degli allevamenti è in continua diminuzione. Nel 1996 si registravano infatti n. 4764 unità. Il calo verificatosi in dieci anni è quindi molto consistente e pari al 65,5 %. A tale fenomeno ha però generalmente corrisposto un incremento delle produzioni unitarie aziendali.

In conclusione si può dire che le caratteristiche del territorio regionale variano notevolmente da zona a zona, condizionando in maniera determinante l'attività agricola. Come evidenziato nella cartina sottoriportata, a zone più vocate, dal punto di vista morfologico, climatico, sociale, ecc., si contrappongono aree soprattutto montane in cui tutto è più "difficile".

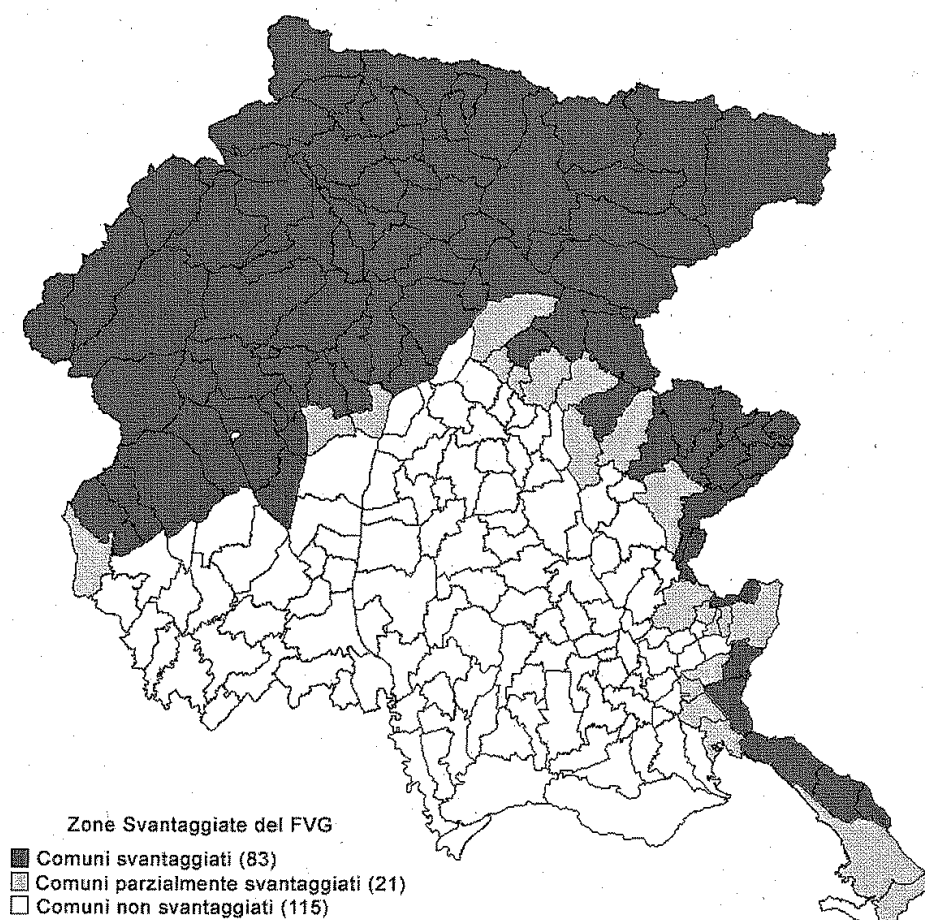



Figura 5: Suddivisione dei comuni in zone svantaggiate (Dir. CEE. 273/75)

Il presente piano si sviluppa proprio nelle aree più svantaggiate non solo per risolvere i problemi dei caseifici della zona, ma, alla luce di quanto esposto, per mantenere e sostenere l'attività agricola in montagna.

Capitolo II. – Il Piano di Riconversione (PdR) sul territorio

2.1 L'area interessata e la sua agricoltura

L'area della Regione Friuli Venezia Giulia interessata dal piano di riconversione può essere sostanzialmente divisa in 4 settori sovrapponibili alle zone di competenza di quattro comunità Montane: del Friuli Occidentale con sede a Barcis (Pn), della Carnia con sede in Tolmezzo (Ud), del Torre Natisone e Collio con sede in S. Pietro al Natisone (Ud), del Gemonese Canal del Ferro e Valcanale con sede in Pontebba (Ud).

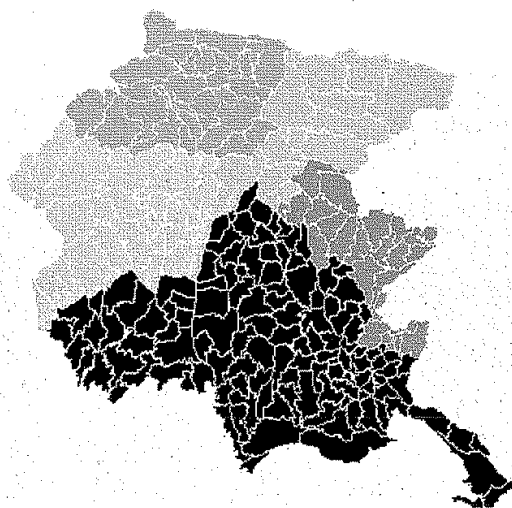



Figura 6: Area di competenza delle Comunità Montane

- **Comunità Montana della Carnia**
- **Comunità Montana del Gemonese, del Canal del Ferro e Val Canale**
- **Comunità Montana del Friuli Occidentale**
- **Comunità Montana del Torre Natisone e Collio**

Tali aree sono eterogenee fra loro, non solo per le caratteristiche geomorfologiche e climatiche che ne condizionano le attività, ma anche per le peculiarità storico culturali che nel passato hanno determinato lo sviluppo di diversi sistemi produttivi. Purtroppo le produzioni tipiche non sono state sufficientemente valorizzate e non hanno trovato una adeguata collocazione in nicchie di mercato, anche perché non si

sono intraprese strade alternative per la "reinterpretazione delle risorse", legandole ad esempio al mantenimento dell'ambiente ed alla fruizione turistica del territorio.

Nell'agricoltura, che un tempo si basava sull'allevamento bovino da latte per la produzione di formaggi destinati soprattutto all'autoconsumo o comunque ad un consumo locale, si è quindi assistito ad un accentuato fenomeno di chiusura delle aziende, facilitato dall'assorbimento di manodopera nelle industrie sviluppatesi a valle, che garantivano un buon reddito e non rendevano più necessaria l'attività zootecnica per la sopravvivenza.

Tale cambiamento, si è verificato non solamente per la situazione propria della realtà agricola, ma anche per le caratteristiche del sistema economico e sociale nel suo complesso che ha indotto la mutazione di una cultura contadina che, pur risultando fondamentale per l'equilibrio socio economico delle aree svantaggiate, trova sempre meno spazio nelle logiche di sviluppo territoriale.
E' evidente che l'agricoltura, pur rivestendo ancora un ruolo primario, sta diminuendo progressivamente il suo peso in termini economici , occupazionali e di valenza per le altre attività legate al territorio, al suo presidio ed alla sua fruizione.

Alla chiusura delle aziende si è accompagnato il trasferimento di una buona fetta di popolazione in centri a valle perché dotati di servizi ed infrastrutture.

Sicuramente l'attività rurale in montagna è maggiore laddove si è rivelato più agevole, in termini di distanza e di servizi, il collegamento con la fascia pedemontana.

In tale area infatti si sono insediati negli ultimi decenni centri di servizio e di produzione (piccola industria ed artigianato) che hanno consentito l'impiego degli abitanti di alcune valli montane (collegate da servizi di trasporto e poste a distanze ragionevolmente brevi) attraverso lo spostamento giornaliero, senza rendere loro necessario il cambio di domicilio. Da qui la continuazione in certe zone dell'attività agricola anche se in forma part – time.

Tra le attività agricole la zootecnia costituisce ancora oggi l'asse portante del settore primario nella montagna friulana. L'allevamento bovino da latte riguarda infatti ben l' 86% delle aziende agricole presenti, rispetto all'11% di quelle in regione. La dimensione delle stalle è piuttosto contenuta e, secondo i dati forniti dall'Associazione Allevatori del Friuli Venezia Giulia, il numero medio di vacche per azienda è pari a 14,3, rispetto ad un valore medio di 26,2 dell'area di pianura. Per le aziende coinvolte nel PdR il carico di bestiame per ettaro di SAU è risultato di 1,1 UBA (Unità Bovino Adulto) e questo dimostra che l'allevamento bovino in montagna è a basso impatto ambientale e quindi sostenibile dall' ambiente stesso.

L'azienda da latte è più presente nella zona alpina vera e propria (Alpi Carniche e Giulie) e nelle Valli del Torre e Natisone, è meno frequente nell'area prealpina del Pordenonese e delle Dolomiti Friulane, ed è quasi assente nelle aree a vocazione vitivinicola del Collio.

Si può inoltre affermare che spesso l'allevamento viene mantenuto ed è ancora "sentito", perché strettamente connesso alla vita del caseificio.

2.2 Incidenza del piano sul territorio montano

Come già evidenziato, il piano interessa un'area molto estesa. Per quantificare la sua ricaduta territoriale nelle aree svantaggiate, si riportano i dati relativi alle domande di indennità compensativa presentate dalle aziende nel 2006 per la Misura e "Zone svantaggiate" del Piano di Sviluppo Rurale del Friuli Venezia Giulia (PSR).

	Domande n.	%	SAU eleggibile Ha	%	UBA totali n.	%
Regione	2041	100	28.706,32	100	20.232,10	100
*PdR**	256	12,5	5.226,06	18,2	4.682,85	23,1

Tabella 2: Dati SAU e UBA misura e PSR Friuli Venezia Giulia

Il dato si riferisce solo alle aziende che hanno presentato domanda di indennità compensativa (n. 256 su n.283 in area di svantaggio)

Dai dati riportati in tabella si evince che la SAU in zona svantaggiata e le UBA delle aziende che fanno capo ai caseifici coinvolti dal piano è pari rispettivamente al 18,2% e al 23,1% della SAU eleggibile e delle UBA totali delle domande presentate.

Se si suddivide la SAU in base al livello di svantaggio (A = alto, B = medio, C = basso), si rileva che le aziende del PdR vanno a coprire il 46,9% della zona di alto svantaggio.

	Zona A SAU ha	%	Zona B SAU ha	%	Zona C SAU ha	%
Regione	7.730,96	100	2.882,62	100	18.678,53	100
PdR	3.626,81	46,9	596,47	23,0	734,18	3,9

Tabella 3: Suddivisione SAU per livello di svantaggio

Dai dati riportati nella tabella risulta evidente che la presenza delle aziende zootecniche aderenti al piano è indispensabile per il mantenimento e la salvaguardia del territorio montano regionale essendo situate per il 46,9% in zone ad elevato svantaggio.

Questa considerazione si rafforza con il fatto che molte di queste aziende, come emergerà più avanti nel capitolo dedicato alla descrizione dei caseifici, effettuano l'alpeggio del bestiame, durante il periodo estivo, consentendo il pascolamento, e quindi la conservazione della biodiversità, di circa 5.000 ettari di superficie (misura e PSR 2003), di cui ben il 93% in zona di alto svantaggio.

2.3 Obiettivi del Piano di Riconversione

L'obiettivo del piano è quello di definire le linee guida per il recupero, il risanamento e la valorizzazione del settore lattiero caseario attraverso il coordinamento di strategie tecniche e commerciali.

Tali strategie prevedono azioni per :

1- la riduzione dei costi di gestione delle singole strutture mediante:

a- la dismissione delle attività di trasformazione non sostenibili economicamente, l'eventuale utilizzo degli immobili per altri scopi (attività di stagionatura, commerciali, centri di raccolta latte);

b- la ridistribuzione del latte su altre strutture e la riorganizzazione della raccolta;

c- la riorganizzazione delle lavorazioni all'interno di ogni caseificio, secondo un unico piano di produzione che coinvolga tutte le strutture.

2- la rintracciabilità qualificazione e certificazione delle produzioni mediante:

a- la creazione di un sistema di autocontrollo che consenta la tracciabilità di tutto il processo produttivo (dall'azienda agricola al punto vendita).

3- la valorizzazione economica dei prodotti attraverso:

a- il miglioramento qualitativo e la loro caratterizzazione;

b- la riorganizzazione della commercializzazione;

c- la diffusione della conoscenza sulle loro caratteristiche (provenienza, storia, lavorazione, ecc.).

Il PdR è stato redatto dal gruppo di lavoro che opera sul programma regionale FLM "Filiera Latte Montano" e sul progetto Interreg III A Italia Austria -" Milk -Filiera Internazionale Lattiero Kasearia", che si è avvalso anche di informazioni presenti in banca dati dell'Associazione Allevatori del Friuli Venezia Giulia.

Per l'individuazione delle scelte da adottare e per la loro condivisione con le aziende è stato inoltre costituito un tavolo di concertazione, formato dai tecnici, dai funzionari degli enti coinvolti (ERSA, Comunità Montane) e dai responsabili dei caseifici interessati dal piano.

Il tavolo si è ripetutamente riunito nel corso del 2006 e del 2007, talvolta anche con la partecipazione di altre organizzazioni che operano sul territorio (Organizzazioni di Categoria Associazione Allevatori) e ci si è avvalsi della consulenza tecnica dell'Associazione Regionale delle Cooperative.

Cap. III. - Il settore lattiero caseario del PdR

3.1 Introduzione

Come specificato nella premessa, nell'area montana regionale sono presenti complessivamente n° 16 caseifici.

Questo piano di riconversione riguarda direttamente:

- Caseificio Val Tagliamento - Enemonzo
- Caseificio Alto But - Sutrio
- Caseificio Val Degano - Ovaro
- Caseificio Sociale - Paularo
- Cooperativa Agricola Valcanale - Ugovizza di Malborghetto Valbruna
- Latteria di Venzone- Società Cooperativa Agricola - Venzone
- Latteria Turnaria - Tolmezzo
- Latteria di Cividale e delle Valli del Natisone - Cividale
- Latteria Ternaria di Campolessi – Gemona del Friuli
- Consorzio Carnia - Tolmezzo

con un numero totale di circa 330 aziende zootecniche (attive a fine 2006).

Per il futuro è verosimile pensare che le attività previste dal piano potranno coinvolgere anche altre strutture.

Il quantitativo di latte raccolto dai caseifici sopraccitati corrisponde ad oltre il 70 % del totale lavorato nell' area montana.

La morfologia del territorio, la collocazione delle aziende zootecniche in zone di difficile raggiungibilità, le ridotte dimensioni e la lontananza delle stesse dal centro di trasformazione, determinano per questi caseifici costi di raccolta talvolta insostenibili, che vanno ad incidere pesantemente sul prezzo del latte e di conseguenza sul reddito dell'allevatore.

A tale problema si è aggiunta una forte crisi di mercato, diffusa su tutto il territorio nazionale, che, nel caso del Latteria, ha comportato negli ultimi cinque anni, secondo i dati forniti dai caseifici del PdR, una diminuzione di circa il 13 % del suo prezzo medio di vendita.

Gran parte del latte raccolto viene infatti trasformato in formaggi a pasta semidura tipici della regione (Montasio e Latteria) ed, in misura minore, in altre tipologie di prodotto destinato quasi esclusivamente alla vendita diretta attraverso gli spacci aziendali.

I caseifici riescono a vendere direttamente al consumatore solo il 54 % della produzione e ricorrono a commercianti e stagionatori per la quota rimanente, con una conseguente grave perdita in termini di redditività.

La scarsa remunerazione del latte conferito ha contribuito negli ultimi anni alla chiusura di diverse stalle, diminuendo la capacità produttiva dei caseifici che, di contro, avevano investito sull'adeguamento delle strutture, in quanto l'andamento del mercato giustificava in quel momento tale scelta.

L'analisi economica delle singole strutture trattata più avanti evidenzia infatti situazioni in generale negative, ad eccezione di quella del Caseificio Alto Bût di Sutrio, che è stato comunque coinvolto nel PdR in quanto la sua presenza è funzionale per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Alla luce di quanto esposto, la riorganizzazione del settore è quindi una condizione indispensabile per poter ottenere una maggiore remunerazione del latte prodotto dalle aziende dell'area montana.

In mancanza di un intervento in tal senso non ci potrà essere una inversione di tendenza e proseguirà la costante ed ormai celere chiusura delle stalle.

Se in passato il fenomeno era infatti legato in particolare all'uscita dall'attività produttiva di titolari in età avanzata, oggi si può dire che in molte zone c'è già stato il cambio generazionale e che la sopravvivenza delle aziende è data proprio dal reddito che queste possono garantire.

È necessario tener presente che i costi dei produzione del latte in area montana sono nettamente superiori a quelli di pianura. Di conseguenza una buona remunerazione può essere ottenuta solo attraverso una maggiore qualificazione delle produzioni locali, che possono avere caratteristiche peculiari di notevole pregio.

Nello stesso tempo è fondamentale ridurre i costi attraverso la riorganizzazione e l'ottimizzazione di tutte le fasi, dalla raccolta del latte alla sua trasformazione, fino alla commercializzazione dei prodotti caseari.

I caseifici sono però di dimensione troppo piccola per sviluppare singolarmente adeguate strategie produttive, commerciali e promozionali.

La dislocazione delle aziende su un territorio molto vasto non può d'altro canto far pensare ad una concentrazione della produzione in uno o due stabilimenti di maggiori dimensioni, per gli elevati costi di raccolta che ne deriverebbero. Una scelta di questo tipo potrebbe fra l'altro causare grossi problemi dal punto di vista sociale in quanto nella realtà locale i caseifici sono fortemente legati alle aziende ed al territorio in cui sono collocati.

La strada da perseguire è quindi quella di mettere insieme le strutture in un sistema unico di filiera, che permetta di valorizzare in generale le produzioni di montagna e contemporaneamente le specificità dei singoli caseifici e delle loro aree di appartenenza.

3.2 Bacini di raccolta del latte (vedi allegato A- cartografia)

Il bacino di raccolta del latte dei caseifici del PdR si estende su un territorio molto vasto che interessa tutta l'are montana e, in alcuni casi, anche aziende situate in pianura.

Nell'allegato, per rappresentare l'area di raccolta del singolo caseificio, si è associato ad ogni struttura un identificativo colorato che è stato riportato nei comuni in cui sono collocate le aziende conferenti.

Ciò ha evidenziato alcune sovrapposizioni nei comuni di Pontebba, Tolmezzo e Remanzacco.

La valutazione economica ed organizzativa di tali incongruenze troverà esplicitazione nei successivi capitoli.

3.3 I caseifici e il Consorzio Carnia

Al fine di inquadrare e focalizzare i caseifici del piano, si riportano nella tabella successiva i quantitativi di latte raccolto e di prodotto ottenuto, suddiviso per categoria, nelle singole strutture.

Caseificio	Conferitori n°.	Latte raccolto (anno '05) Kg *	Produzione kg			
			Montasio e Latteria	Altri formaggi (pasta filata, molli, ecc.)	Ricotta	Burro
Cas.Val Tagliamento Enemonzo	67	3.564.000,00	321.300	0,00	16.000	12.000
Cas. Val Degano Ovaro	33	1.036.813,00	111.150	0,00	8.500	14.800
Latteria di Venzone	26	3.473.969,00	350.724	66.096	65.000	0,00
Latteria di Tolmezzo	6	137.082,85	8.850	0,00	0,00	72
Latteria di Cividale	75	5.766.662,00	547.952	136.195	39.628	0,00
** Caseificio di Paularo	32	489.393,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Caseificio Alto But-Sutrio	78	1.761.903,00	150.458	4.327	22.287	12.856
Coop. Agricola – Ugovizza	37	802.957,00	82.238	6.342	8.526	0,00
Latteria di Campolessi	16	987.237,60	98.723,50	0,00	6.116,44	9.872,20
TOTALE	370	18.020.017,45	1.671.395,6	212.960	166.057,44	49.600,20

Tabella n° 4: I caseifici del PdR (dati 2005)
I quantitativi prodotti sono riferiti al latte lavorato
***Fonte: Associazione Allevatori del FVG**
**** Conferisce il latte a Sutrio**

Caseificio Val Tagliamento – Enemonzo

Il Caseificio Val Tagliamento ha sede ad Enemonzo (UD) ed opera nella zona occidentale della Carnia.
A fine 2006 i conferitori risultano 59. La compagine sociale comprende Agemont SpA in qualità di socio sovventore.
La struttura utilizzata, che comprende i locali per la trasformazione, la stagionatura e la vendita diretta, è di proprietà della cooperativa.
Nel 2005 il caseificio ha raccolto 3.564.000 chilogrammi di latte, di cui 2.179.814 (61,65%) conforme per gli aspetti igienico sanitari (secondo Reg.CE 853/2004), prodotto da 67 aziende, tutte in area montana e collocate nei comuni di Ampezzo, Enemonzo, Raveo, Sauris di Sopra, Socchieve, Tolmezzo, Villa Santina.
Poiché molti allevamenti praticano l'alpeggio, si registrano notevoli variazioni durante il periodo estivo del quantitativo di latte conferito (nel 2005 max kg 399.083 in aprile, min. kg 193.933 in settembre). Il conferimento medio giornaliero per azienda è stato di kg 205 (65 aziende) nel mese di aprile e di kg 140 (46 aziende) in quello di settembre.
I dipendenti sono n.10
La produzione principale è costituita dal formaggio Latteria, che viene in gran parte marchiato con la denominazione Carnia. Fra le lavorazioni tradizionali rientra anche la ricotta affumicata, ottenuta con la vecchia tecnica di affumicatura in appositi locali.

Caseificio Val Degano – Ovaro

Il Caseificio Val Degano ha sede ad Ovaro (UD) ed opera nella zona nord-occidentale della Carnia.

A fine 2006 i soci conferitori sono 29 ai quali si aggiunge Agemont SpA in qualità di socio sovventore.

La cooperativa è proprietaria della struttura, in frazione Luincis, destinata alla lavorazione e stagionatura del formaggio e di uno spaccio aziendale, collocato sulla strada 52 Carnia in una posizione strategica per la vendita.

Nel 2005 ha raccolto il latte di 33 aziende zootecniche, situate tutte in area montana, nei comuni di Comeglians, Forni Avoltri, Lauco, Ovaro, Prato Carnico, Tolmezzo.

Il quantitativo conferito è stato di 1.036.813 chilogrammi, di cui 464.314 (45,64 %) conforme per gli aspetti igienico sanitari.

Le variazioni stagionali delle quantità sono state particolarmente consistenti (kg 149.431 nel mese di gennaio, kg 29.260 in quello di agosto). Il conferimento medio giornaliero per azienda è stato di kg 146 (33 aziende) in gennaio e kg 94 (10 aziende) in agosto.

La scarsa disponibilità di latte durante il periodo estivo è legata, anche in questo caso, all'alpeggio del bestiame in malghe della zona.

Dall'estate 2006 il caseificio ha pertanto sospeso le lavorazioni e conferito il latte alla Latteria di Venzone.

I dipendenti sono n. 4.

La produzione principale era costituita dal Latteria marchiato Val Degano, ma per diversificare l'offerta nello spaccio aziendale, venivano prodotti anche altre tipologie di formaggi (caciotte, ricotte, tipo malga, ecc.).

Latteria di Venzone – Venzone

La Latteria di Venzone ha sede a Venzone (UD), un comune situato nella prima montagna friulana. Dispone di un caseificio, con annesso punto vendita, in proprietà e di due magazzini di stagionatura, sempre di proprietà, ubicati a Gemona (con una capacità di 4.000 forme ampliabile fino a 10.000) ed a Pavia di Udine. A fine 2006 i conferitori sono 20 e nella compagine sociale è presente Agemont SpA, in qualità di socio sovventore.

Nel 2005 ha raccolto il latte di 26 aziende zootecniche, distribuite su un territorio molto vasto che si estende nella zona collinare centrale e di pianura dell'udinese e nella pianura isontina.

I comuni interessati sono: Buia, Pavia di Udine, Trivignano Udinese, Venzone, San Vito di Fagagna, Artegna, Santa Maria La Longa, Gemona, Romans d'Isonzo, Aiello del Friuli, Pradamano, Remanzacco, Trasaghis, Villesse.

Nel 2005 ha raccolto 3.473.969 chilogrammi di latte, di cui 3.293.576 (94,95 %) conforme per gli aspetti igienico sanitari. Il conferimento medio giornaliero per azienda è stato di kg 367.

I dipendenti sono n. 13

La produzione principale è costituita da formaggi a pasta semidura (Latteria e Montasio), ma la gamma dei prodotti offerti è molto ampia e comprende formaggi a pasta molle e filata, ricotta, gelato e alcune particolarità, come una caciotta caprina ed il "sot la trape" (formaggio messo nella vinaccia).

Caseificio Sociale di Paularo – Paularo

Il caseificio di Paularo è situato nell'area nord – orientale della Carnia.

A fine 2006 risultano 28 conferitori e nella compagine sociale è presente Agemont SpA, in qualità di socio sovventore.

Gli allevamenti, tutti della zona, dal 2004 conferiscono il latte al Caseificio Alto But di Sutrio.

Latteria turnaria di Tolmezzo – Tolmezzo

La latteria di Tolmezzo è a gestione turnaria e trasforma in formaggio Latteria modesti quantitativi di latte (kg 600 – 700 alla volta), a giorni alterni e per conto di n.5 soci (n.6 nel 2005).

Ha sede nel centro di Tolmezzo e, ad eccezione di un'azienda situata a Trasaghis ed il cui titolare ricopre anche il ruolo di casaro, tutto il latte è prodotto in allevamenti del comune di Tolmezzo. L'edificio è di proprietà dei soci e comprende uno spaccio aziendale che rivende anche altri prodotti alimentari acquistati da terzi.

Latteria di Cividale Valli del Natisone – Cividale

La Latteria di Cividale e Valli del Natisone ha sede a Cividale del Friuli (UD) ed opera in un'area che si estende nella zona montana e collinare sud orientale, nella pianura udinese, nel collio isontino e nel Carso. Le strutture di cui dispone sono 1 caseificio (con magazzini per la stagionatura del formaggio e spaccio aziendale), a Cividale del Friuli, n.4 magazzini di stagionatura (usufruisce anche del magazzino di stagionatura del Consorzio Produttori Montasio di Rivolto di Codroipo), n.5 punti vendita (oltre a quello del caseificio) a Corno di Rosazzo, Sevegliano di Bagnaria Arsa, Buttrio , Cividale, S. Pietro al Natisone.

A fine 2006 i conferitori sono 68. Raccoglie il latte di aziende zootecniche (direttamente in azienda o presso centri di raccolta), collocate nei comuni di Bagnaria Arsa, Buttrio, Cividale del Friuli, Cormons, Corno di Rosazzo, Dolegna del Collio, Faedis, Manzano, Palmanova, Povoletto, Premariacco, Prepotto, Duino Aurisina, Pulfero, Remanzacco, San Daniele del Friuli, San Giovanni al Natisone, San Pietro al Natisone, San Vito al Torre, Sgonigo, Torreano, Trieste.

Il quantitativo raccolto nel 2005 è stato di kg 5.766.662, di cui kg 4.883.808 (85 %) conforme per gli aspetti igienico sanitari. Le variazioni stagionali sono minime ed il quantitativo medio giornaliero conferito dalla singola azienda è stato di Kg 178. La dimensione degli allevamenti è però molto difforme e risulta piuttosto contenuta nell'area montana a nord del cividalese. Diventa invece particolarmente significativa nelle zone collinari e di pianura. I dipendenti sono n. 21.

La Latteria di Cividale ha molto diversificato le lavorazioni ed oggi rientrano nella sua gamma di prodotti una trentina di formaggi. La produzione principale è costituita dal Latteria (in diverse versioni e con nomi variati) e dal Montasio. Si aggiungono formaggi a pasta molle, aromatizzati, a pasta filata, ricotta e tanti altri fra cui alcune produzioni tradizionali del Carso (Monte Re e Tabor) e particolari di nicchia (Sot la Trape in vinaccia di Pignolo e Schioppettino, Saporito delle Valli). L'azienda è certificata con il sistema qualità ISO: 9000.

La Latteria ha presentato un progetto per la costruzione di un caseificio nelle Valli del Natisone.

Questa realizzazione si rende di fatto necessaria per consentire alla stessa Latteria di spostare l'attuale caseificio che è purtroppo costretto ad operare in condizioni precarie di spazio e con strutture

insufficienti e che si vedrà costretta nel medio periodo ad una chiusura. Trasferendo l'attività si potrebbe migliorarne l'efficienza, dotare il caseificio di strumenti idonei per avviare linee di prodotto a latte crudo o di nicchia e, la struttura di coordinamento dei caseifici, che si intende creare attraverso questo piano di riconversione, potrà contare su un riferimento importante con effetti benefici sull'intero sistema.

Caseificio Alto But di Sutrio – Sutrio

Il Caseificio Alto But ha sede a Sutrio (UD) e la sua attività interessa la zona centro orientale della montagna friulana.

A fine 2006 i soci conferitori sono 69, a cui si aggiungono le trentotto aziende socie del Caseificio di Paularo.

La struttura dedicata alla trasformazione, stagionatura e vendita diretta dei prodotti è di proprietà della Cooperativa.

Nel 2005 ha raccolto il latte, direttamente in azienda o presso centri di raccolta, di n.110 allevamenti, tutti in area montana, localizzati su un territorio molto vasto che comprende i comuni di Arta Terme, Gavazzo, Cercivento, Moggio Udinese, Paluzza, Paularo, Pontebba, Ravascletto, Resiutta, Sutrio, Tolmezzo, Treppo Carnico, Zuglio.

Alcune di queste aziende fanno capo alla latteria turnaria di Cabia (comune di Arta Terme) che è attiva solo 2 – 3 mesi all'anno.

In totale ha raccolto kg 2.251.296 di latte (compreso quello dei soci di del Caseificio di Paularo), di cui 915.041 (40,64 %) conforme per gli aspetti igienico sanitari.

Molte aziende della zona praticano l'alpeggio e per questo si registra una notevole diminuzione durante il periodo estivo dei quantitativi di latte conferito (max kg 242.118 nel mese di aprile, min. kg 116.903 in quello di agosto).

Il conferimento medio giornaliero per azienda è stato di kg 84 (96 aziende) in aprile e kg 122 (48 aziende) in agosto. Nella zona è abbastanza diffusa la pratica della soccida (l'azienda prende in" affitto " il bestiame) praticata dalle piccole aziende e su un numero limitato di capi (1 – 2 bovine per allevamento).

I dipendenti sono n. 6

Le produzioni principali sono il formaggio Latteria, denominato Alto Bût, il burro e la ricotta sia fresca che affumicata.

Per la vendita diretta vengono però prodotti anche formaggi a pasta molle e filata e, con la collaborazione di terzi, formaggi particolari come "sot la trape" (formaggio messo nella vinaccia) e "salato" (formaggio messo in vecchie salamoie di acqua, panna e latte).

Cooperativa Agricola Valcanale di Ugovizza - Ugovizza

La Cooperativa Agricola Val Canale ha sede ad Ugovizza di Malborghetto Valbruna, nella zona montana nord – orientale della provincia di Udine, e raccoglie il latte prodotto da n. 33 aziende zootecniche situate nei comuni di Malborghetto, Pontebba e Tarvisio.

Nel 2005 i conferitori sono stati n. 37 e nella compagine sociale è presente Agemont Spa, in qualità di socio sovventore.

L'edificio utilizzato è di proprietà della cooperativa, per la parte destinata alla trasformazione e stagionatura del formaggio, e della locale Comunità Montana per quella finalizzata invece alla commercializzazione. La vendita dei prodotti è gestita dalla cooperativa.
Nel 2005 ha raccolto 802.957 chilogrammi di latte, di cui 600.786 (75,13 %) conforme per gli aspetti igienico sanitari.
Il quantitativo di latte conferito varia a seconda delle stagioni (conferimento massimo kg 92.913 nel mese di marzo, conferimento minimo kg 37.171 nel mese di agosto), in quanto molte aziende alpeggiano le bovine durante il periodo estivo. Il conferimento medio giornaliero per azienda è stato di kg 83 (36 aziende) nel mese di marzo e di kg. 66 (18 aziende) in quello di agosto.
I dipendenti sono n. 6.
La cooperativa trasforma il latte soprattutto in Montasio e Latteria ed ha una buona produzione di ricotta fresca ed affumicata ma, per incrementare le vendite dirette, ha introdotto anche la lavorazione di una altra vasta gamma di formaggi (Valbrunella, caciotta, mozzarella, provola affumicata, tipo malga, ecc.), fra cui, il Cuincir, una ricotta fermentata ed aromatizzata tipica della zona.
La sua collocazione, a pochi chilometri dal confine austriaco e nelle vicinanze del tratto autostradale "A 23", agevola e favorisce la vendita diretta al consumatore finale.

Latteria turnaria Campolessi – Gemona del Friuli

La latteria è condotta in forma turnaria e conta al momento 16 soci conferitori.

La quantità di latte annua conferita è pari a kg 987.237,60 di cui kg 768.421,07 di latte conforme, pari al 78% del totale. Per quanto riguarda la vendita del prodotto finito l'80% circa viene destinato dai singoli soci alla grande distribuzione, mentre il restante 20% viene venduto a privati o a piccoli esercenti.

La latteria non sopporta alcun costo di trasporto poiché i soci consegnano il proprio latte direttamente in caseificio. Qui lavorano due persone a tempo pieno, un casaro ed un assistente.

Nei prossimi mesi la latteria ha intenzione di valutare l'apertura di un proprio punto vendita nelle immediate vicinanze del caseificio per concentrare la commercializzazione del prodotto destinato alla vendita diretta.

Il Consorzio Carnia - Tolmezzo

Il Consorzio Carnia, sin dalla sua costituzione che risale al 1991, ha cercato di coordinare e associare i produttori dell'agro alimentare del settore primario della Carnia, per valorizzarne e commercializzarne al meglio le produzioni, anche mediante la gestione di un proprio punto vendita nel centro di Tolmezzo.
Per obiettivo istituzionale persegue il mantenimento sul territorio di un'agricoltura finalizzata alla salvaguardia dell'ambiente attraverso la valorizzazione delle tradizioni locali.
Ha prestato maggior attenzione, durante gli anni, soprattutto al settore lattiero caseario, nella consapevolezza che esso rappresenta il riferimento principale dell'attività agricola di montagna, senza la cui presenza verrebbero a cadere anche le attività agricole minori.
Per l'assenza di una organizzazione commerciale tecnicamente valida, ha però collocato sul mercato solo il 2,4% della produzione annuale dei caseifici associati (Caseificio Val Tagliamento di Enemonzo, Caseificio Alto But di Sutrio, Caseificio Val Degano di Ovaro).

3.4 Analisi economico-finanziaria dei caseifici

Per i caseifici coinvolti nel Piano di Riconversione è stata realizzata un'attenta analisi economica finanziaria, per la valutazione della solidità patrimoniale e, attraverso il modello *"z-score di Altman"*, del rischio di fallimento delle imprese e di previsione dell'eventuale stato di crisi.
Si precisa che l'analisi ha utilizzato i dati desunti dai bilanci ufficiali.

Analisi economica e finanziaria

L'analisi di bilancio è una tecnica fondamentale per conoscere ed interpretare la dimensione economica e finanziaria della gestione aziendale. Consente infatti di ottenere importanti indicazioni su aspetti significativi dell'attività d'impresa, con l'esame critico del sistema di valori di cui è espressione il bilancio d'esercizio.
L'analisi di bilancio per indici ha lo scopo di rappresentare, dai dati desunti ed opportunamente riclassificati, la situazione economica, patrimoniale e finanziaria di un'azienda, al termine di un periodo amministrativo a cui il bilancio si riferisce.
Per rendere più significativo questo tipo di studio è necessario effettuare comparazioni del bilancio della singola azienda nel tempo, oppure confrontare i suoi bilanci con quelli di altre aziende operanti nello stesso settore entro un determinato territorio. Nel nostro caso specifico sono stati presi in considerazione i bilanci degli ultimi tre esercizi (2003/2004/2005), da cui si evidenzia che una parte dei caseifici presentano una struttura finanziaria caratterizzata da una forte rigidità patrimoniale, cioè dall'incapacità di usufruire liberamente del proprio patrimonio a causa di una scarsa liquidità.
Tale rigidità non permette alle aziende di avere un'autonomia finanziaria in termine di liquidità e, di conseguenza, crea le condizioni per una loro forte dipendenza da capitali esterni. Le imprese tendono quindi a finanziare le immobilizzazioni attraverso indebitamenti a breve termine, mettendo a forte rischio l'autonomia finanziaria nel medio e lungo periodo.
Nei casi in cui si è evidenziata una struttura finanziaria più elastica, non si è riusciti comunque finora ad impostare programmi economici finanziari, che possano dare stabilità nel medio e lungo periodo.

Z-Score (modello di Altman)

Il modello **z-score** di Altman è un metodo di analisi che permette, di valutare il rischio di fallimento delle imprese e quindi di prevedere gli stati di crisi.
Consiste nell'applicazione di una tecnica statistica, nota come funzione discriminante, a 5 variabili, costituite da indicatori di bilancio. Tale funzione porta a distinguere le aziende finanziariamente sane, da quelle a rischio e a forte rischio. Le variabili descrivono la redditività, la leva finanziaria, l'analisi della liquidità, la solvibilità, il grado di attività e quindi la struttura finanziaria e la sua efficienza. La formula di calcolo è la seguente:

z" = 6,56*(capitale circolante/capitale investito) + 3,26*(utile non distribuito/capitale investito) + 6,72*(risultato operativo/capitale operativo) + 1,05*(patrimonio netto/passività totali)

Sulla base del valore dello z"-score si può analizzare il rating di indebitamento e quindi valutare il rischio di fallimento. Approssimativamente la scala dei valori è la seguente:

ALTA La probabilità di fallimento è molto alta	MEDIO-ALTA Probabilità di fallimento entro 2 anni	MEDIA Cautela nella gestione	BASSA Società finanziariamente solida
z”<1,74	1,75<=z”<=3,74	3,75<z”<=6,39	Z”>6,40

I risultati sulle cooperative oggetto di studio sono i seguenti:

Il Caseificio Val Degano di Ovaro ***(2003 : 0,47 - 2004 : 1,28 – 2005 :. 0,26)*** presenta per i tre esercizi analizzati uno z”-score molto basso e cioè una probabilità molto elevata di fallimento. La cooperativa ha caratteristiche finanziarie estremamente deboli e non è in grado di adempiere ad alcuni dei suoi obblighi finanziari.

La Cooperativa Val Canale di Ugovizza ***(2003 : - 0,40 - 2004 : -0,30– 2005 : -0,61)*** presenta un rating negativo nei tre esercizi analizzati. Questo indica una probabilità molto elevata di fallimento. La cooperativa ha caratteristiche finanziarie estremamente deboli e non è in grado di mantenere alcuni dei suoi impegni finanziari.

La Latteria di Tolmezzo, ***(2003 : -5,87 - 2004 : 2,06)*** nel 2003, ha un valore di rating negativo che dimostra una probabilità molto elevata di fallimento. Ha caratteristiche finanziarie estremamente deboli e, nonostante un notevole miglioramento verificatosi nel 2004 (presumibilmente per una revisione degli estimi catastali che ha determinato un aumento del valore degli immobili), non è in grado di mantenere alcuni dei suoi impegni finanziari. Il bilancio 2005 non era disponibile e per questo non si è effettuata la sua analisi. Non si è peraltro ritenuto necessario procedere alla sua acquisizione perchè , secondo le azioni di piano, per la Latteria di Tolmezzo è prevista la cessazione dell’attività.

La Latteria di Cividale ***(2003 : 3,38 - 2004 : 3,15 – 2005 : 1,94)***
Presenta un valore di rating lievemente in diminuzione; la probabilità di fallimento rimane comunque media e quindi la gestione deve essere oculata. Sono presenti difficoltà per la gestione dei debiti e la temporanea mancanza di liquidità. Nel 2005 si assiste ad un ulteriore peggioramento del rating che porta ad una concreta probabilità di fallimento entro i due anni.
Evidenzia una forte possibilità di insolvenza dovuta a caratteristiche finanziarie molto deboli, per temporanee difficoltà di liquidità e conseguente impossibilità a gestire situazioni di indebitamento.

Il Caseificio Alto But di Sutrio ***(2003 : 8,60 - 2004 : 9,25 – 2005 : 9,11)***
Presenta un rating in progressivo aumento nei tre esercizi analizzati quindi una bassa probabilità di fallimento e di conseguenza una società finanziata solidamente. Ha una buona qualità e liquidità dell’attivo, un’ampia diversificazione, una solida capacità di copertura del debito. Inoltre possiede un basso grado di rischio dell’investimento.

La Latteria di Venzone (***2003 : 2,14 - 2004 : 2,23 – 2005 : 1,56***)
Il rating costante negli esercizi del 2003 e del 2004 indica una probabilità di fallimento entro due anni. Evidenzia, per lo stesso periodo una forte possibilità di insolvenza, caratteristiche finanziarie molto deboli, difficoltà temporanea di liquidità e la capacità di adempiere ad obblighi finanziari dipende da condizioni economiche favorevoli. Nel 2005 la situazione della cooperativa è peggiorata poiché presenta un rating molto basso e quindi una probabilità molto elevata di fallimento. La cooperativa ha caratteristiche finanziarie estremamente deboli e non è in grado di adempiere ad alcuni dei suoi obblighi finanziari.

Il Caseificio Val Tagliamento di Enemonzo (***2003 : 4,87 - 2004 : 5,18 – 2005 : 5,27***)
Ha un rating in costante aumento. Nel complesso presenta una media probabilità di fallimento e richiede cautela nella gestione. La cooperativa possiede caratteristiche di solidità finanziaria marginali. Esistono presupposti positivi, ma condizioni economiche avverse potrebbero causare un'insufficiente capacità ad adempiere agli obblighi finanziari anche se nel breve periodo non si evidenzia un concreto pericolo di insolvenza.

Latteria Turnaria Campolessi di Gemona del Friuli
Per quanto riguarda la latteria di Campolessi non è stato possibile effettuare un'analisi completa della situazione contabile riferita agli anni presi in considerazione anche per le altre strutture e ci si è pertanto limitati a prendere in esame i bilanci a nostra disposizione. Da questi si evidenzia come la latteria non abbia crediti e debiti di durata residua superiore a cinque anni e non presenti debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali. In generale la struttura ha una capacità ad adempiere agli obblighi finanziari e nel breve periodo non si evidenzia un concreto pericolo di insolvenza.

Consorzio Carnia - Tolmezzo
L'analisi dei dati degli ultimi tre bilanci del Consorzio Carnia evidenzia una marcata rigidità sia gestionale che di disponibilità di liquidità. La struttura dimostra una discreta solidità patrimoniale attribuibile anche alla compartecipazione finanziaria del socio sovventore Agemont. Il valore di rating (***2003 : 3,09 - 2004 : 2,77 – 2005 : 2,87***) esprime una possibilità medio alta di fallimento conseguente alla mancata disponibilità di liquidità e quindi all'incapacità di far fronte in modo stabile ai possibili obblighi finanziari. L'analisi conferma quindi che l' operatività della struttura deve essere più elastica e dinamica attraverso una maggiore capacità commerciale.

Conclusioni: La situazione dei caseifici dell'area montana del Friuli Venezia Giulia presenta una certa omogeneità nella gestione economica finanziaria, che si caratterizza soprattutto per la mancanza di programmazione degli investimenti a lungo termine in relazione alle capacità produttive e dell'andamento del mercato.
L'analisi evidenzia da una parte situazioni fortemente negative che in alcuni casi fanno ritenere necessaria la cessazione dell'attività e situazioni per le quali sarà fondamentale impostare un metodo di controllo e verifica per le fasi di gestione e di produzione ed ottimizzare la commercializzazione, al fine di rendere continuo il flusso di liquidità, indispensabile per ripristinare l'elasticità finanziaria dei caseifici.
Le aziende potranno di conseguenza migliorare la remunerazione e rendere costante il pagamento del latte ai propri associati, consentendo loro di far fronte agli elevati costi di produzione.
Tutto questo contribuirà a rallentare l' abbandono dell'attività agricola e del territorio montano.

Quota di AGEMONT nel capitale sociale

Alcune strutture del piano (Consorzio Carnia di Tolmezzo, Caseificio Val Tagliamento di Enemonzo, Caseificio Val Degano di Ovaro, Latteria di Venzone, Latteria turnaria di Tolmezzo, Cooperativa Agricola Valcanale di Ugovizza.) hanno fra i soci sovventori Agemont S.p.a., entrato nelle singole società per supportare gli investimenti affrontati negli ultimi anni.

Capitolo IV. – Il mercato

4.1 Analisi del mercato di riferimento (allegato B)

L'analisi del mercato che interessa il piano di riconversione è stata condotta sulla base di un accurato confronto con la situazione nazionale in quanto sarebbe risultato improprio uno studio limitato unicamente al mercato locale. Infatti, pur presentando peculiarità differenti rispetto ad altri contesti produttivi, il fenomeno della globalizzazione fa si che il mercato locale debba tenere in forte considerazione gli andamenti del sistema produttivo e dei consumi dell'intero territorio nazionale che a sua volta è condizionato dai sistemi economici derivanti dagli scambi a livello internazionale. Ne è derivata la necessità di inserire l'analisi del settore latte della montagna friulana in un quadro generale che è stato sviluppato all'interno dell'allegato B.

4.2 Il mercato locale

Le strutture coinvolte nel Piano di Riconversione commercializzano prodotti lattiero caseari principalmente a livello regionale e, solo per piccole entità, a livello nazionale.

Volendo inquadrare il quantitativo di latte, da loro raccolto, nel contesto regionale e nazionale, abbiamo la seguente situazione:

produzione nazionale (Istat 2004)	kg 9.969.202.100
produzione regionale (Istat 2004)	kg 296.230.600
raccolto dai caseifici del piano	kg 18.020.017,45

Il quantitativo di latte della regione Friuli Venezia Giulia costituisce circa il 3% del totale nazionale.

Il latte raccolto dai caseifici del piano rappresenta invece circa il 6,0% e lo 0,18 % del latte prodotto rispettivamente in regione e a livello nazionale.

Attraverso la lettura della tabella sotto riportata, si evidenzia nel tempo un costante calo dei quantitativi di latte lavorato dai caseifici cooperativi del piano, con una diminuzione percentuale, dal 2002 al 2005, pari al 7,00 %.

Caseificio	2002	2005	differenza	var %
Latteria di Venzone	2.979.889,15	3.738.667,35	+758.778,20	+25,46
Caseificio Val Tagliamento	4.084.967,87	3.750.307,93	-334.659,94	-8,19
Caseificio Val Degano	1.875.557,38	1.262.661,17	-612.896,21	-32,68
Latteria di Cividale	6.980.231,00	6.084.049,43	-896.181,57	-12,84
Caseificio Alto Bût	1.539.330,18	2.025.296,60	+485.966,42	+31,57
Coop.Agr. Val Canale	928.550,00	923.278,06	-5.271,94	-0,57
Caseificio Soc. di Paularo	637.947,00	0,00*	-637.947,00	-100
Latteria di Tolmezzo	145.600,00	137.082,85	-8.517,15	-0,06
Latteria di Campolessi	1.006.780,00	987.237,60	-19.542,40	-1,94
TOTALE	20.178.852,58	18.908.580,99	-1.270.271,59	-6,3

Tabella 5: kg di latte lavorato (periodo 2002 – 2005) N.B Il diverso valore del quantitativo di latte lavorato, rispetto a quello raccolto, è dovuto all'acquisto da terzi.

*** dal 2004 il latte viene conferito al caseificio di Sutrio.**

Per il Caseificio Alto Bût e la Latteria di Venzone si è registrato un aumento del quantitativo di latte lavorato, in quanto, nel primo sono confluite le aziende socie di Paularo, mentre il secondo ha incrementato gli acquisti di latte, prodotto sempre in regione, al fine di ridurre i costi di trasformazione.

La diminuzione globale dei quantitativi di latte lavorato ha comportato una conseguente riduzione dei chilogrammi di formaggio immessi sul mercato.

Per quanto riguarda invece i prezzi di vendita all'ingrosso dei formaggi a pasta semidura, che caratterizzano la produzione locale, si è registrata nel corso degli anni una notevole flessione.

A titolo di esempio si riportano nella tabella successiva i prezzi medi di listino del formaggio Montasio, indicati da un'apposita commissione della Camera di Commercio di Udine.

Anno	Fuori sale €	Stagionatura 2 mesi €	Stagionatura 6 mesi €	Stagionatura 12 mesi €
2002	4,43	5,17	6,35	7,34
2003	4,40	5,21	6,32	7,33
2004	4,20	5,05	6,36	6,93
2005	4,08	4,92	6,26	6,58
2006	3,92	4,75	6,06	6,52

Tabella 6: Prezzi medi al kg del formaggio Montasio - Camera di Commercio di Udine

Secondo i dati forniti dal Consorzio Tutela Formaggio Montasio le forme marchiate a Montasio sono state:

Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005
n. 1.146.379	n. 1.125.034	n. 1.060.786	n. 1.109.920

Come si può notare, a fronte di una certa costanza nelle quantità prodotte (quindi nella richiesta di mercato), il prezzo del Formaggio Montasio è diminuito nel periodo 2002-2005 del 5%. Va però evidenziato che tale prezzo non viene, in molti casi, rispettato dai grossisti. Ad un prezzo di listino (ottobre 2006) del Montasio a 60 gg pari a € 4,85/kg, si registra infatti nei caseifici del piano un prezzo reale di vendita di € 4,30/kg..

Per quanto riguarda il Latteria il calo di prezzo negli ultimi cinque anni, si attesta sul 13%. Secondo i dati forniti dai caseifici, nel 2000 il prezzo di vendita fuori sale era infatti di £.8.500, pari a € 4,39, mentre attualmente è di € 3,80. Se a tale deprezzamento si aggiunge un' inflazione media annua del 2% l'effettiva diminuzione di prezzo risulta pari al 25%.

Sicuramente per i caseifici dell'area montana non è ipotizzabile una riduzione dei costi attraverso l'incremento del quantitativo di latte lavorato perché sul territorio si assiste, come esposto nei capitoli precedenti, ad una continua contrazione del numero degli allevamenti. Diventa pertanto indispensabile individuare e valorizzare l'identità (per gli aspetti qualitativi, territoriali ed etici) delle produzioni locali al fine di renderle distinguibili sul mercato indirizzandole anche ad un target di consumatori particolarmente attenti ai prodotti tipici locali e di nicchia.

A livello generale le imprese del settore lattiero caseario devono affrontare un mercato in cui l'esasperata competitività determina una costante riduzione dei prezzi all'ingrosso.
In questa situazione sono coinvolte anche le strutture del presente piano che, per i maggiori costi di produzione, non sono competitive con quelle di pianura.
Le aziende hanno potuto verificare la maggior convenienza economica della vendita diretta rispetto a quella all'ingrosso e per questo, hanno cercato di potenziarla.

L'offerta è risultata tuttavia superiore alle esigenze del mercato locale. Mediamente, oltre il 40% delle produzioni viene commercializzato infatti al di fuori della vendita diretta ma, come si può constatare dai dati riportati nella tabella 7 , la situazione è molto eterogenea.

Caseificio	Diretta	ingrosso
Latteria di Venzone	35	65
Caseificio Val Tagliamento	45	55
Caseificio Val Degano	35	65
Latteria di Cividale	45	55
Caseificio Alto But	44	56
Cooperativa Agricola Val Canale	90	10
Latteria Turnaria di Campolessi*	20	80

Tab. 7: % di vendita dirette e all' ingrosso

***la Latteria di Tolmezzo no è stata inserita in quanto il prodotto viene ritirato direttamente dai soci, mentre Campolessi, pur essendo turnaria, i soci vendono all'ingrosso circa l'80% di ciò che ritirano dalla Latteria**

La produzione del singolo caseificio è quantitativamente troppo grande per essere venduta tutta direttamente e troppo piccola per un suo inserimento in mercati alternativi.

Il passaggio dai mercati locali a quelli più estesi richiede cospicui investimenti per far conoscere i prodotti attraverso la comunicazione, l'immagine e la pubblicità.

Le cause che determinano le difficoltà commerciali per i caseifici della zona derivano da:

1- La mancanza di un'aggregazione delle strutture per lo sviluppo di una comune strategia commerciale

Purtroppo la logica degli amministratori dei caseifici è sempre stata quella di trattare singolarmente il prezzo di vendita con il grossista, mettendolo così in condizione di forza. Va tenuto presente che in regione non esiste una vera e propria concorrenza commerciale, in quanto quasi tutto il prodotto è gestito da pochi stagionatori.

Se si confrontano i prezzi d'acquisto di un formaggio *latteria* locale (stagionatura 60 gg) per il grossista (€ 4,20 /kg) con quello di vendita al consumatore (media sopra gli € 8.00 /kg) ci si rende immediatamente conto di come tutto il guadagno finisca nelle mani degli intermediari commerciali e non dell'agricoltore, con nessun vantaggio per il consumatore.

2-La diminuzione dei consumi locali

Il significativo decremento demografico dell'area montana ha portato in alcuni casi all' abbandono di vasti territori un tempo stabilmente popolati e di conseguenza la richiesta di prodotto in loco si è notevolmente ridotta.

3 – La diminuzione del potere d'acquisto del consumatore

La congiuntura economica ha determinato la tendenza dei consumatori a privilegiare il prezzo rispetto alla qualità. Il conseguente consumo di prodotti industriali, tendenzialmente più "piatti" in termini di sapore ha anche indotto un cambiamento dei gusti. Ad eccezione di alcune fasce di "intenditori", il consumatore medio ha di fatto dimenticato i sapori forti e particolari del formaggio di montagna e per questo spesso non li ricerca ed apprezza.

4- l'industrializzazione delle produzioni locali

L'adozione di tecniche di lavorazione di tipo industriale ha determinato l' appiattimento qualitativo delle produzioni tradizionali e di conseguenza la diminuzione del loro valore di mercato.

5 – La stagnazione del mercato dei formaggi Latteria e Montasio

La crisi di mercato dei formaggi a pasta semidura ha coinvolto anche i *latteria ed il Montasio* dei caseifici di montagna che, non essendo spesso chiaramente identificabili dal consumatore, si ritrovano a subire la concorrenza dei formaggi simili prodotti a costi nettamente inferiori.

6 – La diffusione della Grande Distribuzione Organizzata (GDO)

La diffusione capillare della Grande Distribuzione Organizzata sul territorio, anche montano, ha comportato la chiusura dei piccoli negozi che vendevano il prodotto locale, mentre la GDO vende il prodotto acquistato, per piattaforma, al prezzo più basso.

Le campagne promozionali attuate dalla GDO per i formaggi, anche DOP, hanno determinato la trasformazione degli stessi da prodotti di nicchia in prodotti di massa, con un loro conseguente ed inevitabile deprezzamento. Questi formaggi, con l'aumento e la standardizzazione delle produzioni, hanno in molti casi perso, in termini di sapore ed identità, parte delle loro caratteristiche peculiari e di origine.

Cap V - Punti di forza e punti di debolezza

5.1 Analisi SWOT

L'individuazione delle opportunità e dei rischi del settore lattiero caseario della montagna friulana e di conseguenza delle strategie operative del piano di riconversione passano attraverso l'analisi dei punti di forza e di debolezza del sistema stesso.

Per schematizzare il tutto si è preferito utilizzare la tecnica dell'"analisi swot" tenendo in considerazione due livelli distinti: la produzione agricola e la trasformazione/commercializzazione

Punti di forza a livello di produzione agricola

- Collocazione delle aziende agricole in area montana, che può contribuire a sostenere il mercato a livello di immagine;
- Forte connessione in termini sia economici che sociali della zootecnia da latte e dei caseifici con il territorio in cui operano;
- Grande tradizione e vocazione lattiero casearia della zona;
- Tecniche di allevamento tradizionali che possono consentire l'ottenimento di prodotti di alta qualità;
- Presenza di una zootecnia sostenibile e quindi rispettosa dell'ambiente, che può anche indirettamente favorire la fruizione del territorio e valorizzare le aree marginali;
- Compensazioni economiche, attraverso il PSR per le aziende in zona svantaggiata;

Punti di debolezza a livello di produzione agricola

- Alti costi di produzione rispetto ai principali concorrenti e ai sistemi di pianura;
- Polverizzazione degli allevamenti caratterizzati da una situazione di strutturale debolezza;
- Dotazione tecniche degli allevamenti spesso insufficienti ed inadeguate;
- Necessità di manodopera qualificata difficilmente reperibile e diffusa senilizzazione della dimensione familiare;
- Scarsa attenzione verso il "sistema quote" e conseguente perdita di quote di produzione dell'area montana.

Punti di forza a livello di trasformazione e commercializzazione

- Possibilità di incrementare la vendita diretta nelle aree più vocate al turismo;
- Elevata attenzione del consumatore nei confronti delle produzioni tipiche e di qualità;
- Buona diversificazione della produzione casearia, in parte legata ad una forte componente di tipicità;
- Presenza di stabilimenti di media – piccola dimensione, ben distribuiti su tutto il territorio montano;
- Presenza di produzioni tipiche e di un formaggio a DOP (Montasio);
- Possibilità di differenziazione delle produzioni attraverso un marchio collettivo che identifichi l'area montana del Friuli Venezia Giulia;

- Possibilità per il sistema di coinvolgere maggiormente il consumatore con prodotti in grado di soddisfare sia la domanda di produzioni tipiche e tradizionali, sia i nuovi stili di vita attraverso un buon rapporto qualità/prezzo.

Punti di debolezza a livello di trasformazione e commercializzazione

- Mentalità "localistica" di alcuni amministratori di caseificio;
- Notevole distanza dai maggiori centri di commercializzazione e difficoltà nel mantenere un sistema di conservazione e di movimentazione dei prodotti efficiente;
- Scarso sviluppo turistico dell'area;
- Carenza di manodopera qualificata e difficoltà di reperimento;
- industrializzazione, in alcuni casi, delle produzioni e quindi perdita della loro "identità";
- Collocazione sul mercato di una quota elevata di prodotto tramite grossisti con un assottigliamento dei margini economici (ridotto potere contrattuale);
- Impossibilità da parte delle cooperative della montagna friulana di competere singolarmente con l'attuale contesto concorrenziale (fatto salve alcune eccezioni).

Opportunità

- Tendenza allo sviluppo della domanda per i prodotti di qualità e che mostrano un legame effettivo con le aree di provenienza (es: montagna friulana);
- Forte attenzione da parte del consumatore e delle istituzioni ai problemi legati alla gestione del territorio e dell'ambiente attraverso un'agricoltura sostenibile;
- Segnali di ripresa del mercato nazionale per quanto riguarda i prezzi di vendita;
- Possibilità di attivare sinergie tra il settore lattiero caseario ed il turismo sfruttando l'immagine del territorio;
- Possibilità di attivare sinergie tra le aziende del settore latte e aziende di altri settori per la creazione di un paniere di prodotti della montagna friulana.

Rischi

- riduzione delle quantità di latte disponibile per la caseificazione per il recente sviluppo di una politica commerciale che favorisce la vendita di latte per altri utilizzi (es. produzione latte in polvere);
- Scarsa redditività delle produzioni casearie che deriva dalla contrapposizione con il forte potere contrattuale della distribuzione moderna che aggredisce il mercato a costi minori;
- Chiusura, specialmente nelle aree più svantaggiate, di aziende zootecniche per l ' insostenibilità dei costi di gestione non compensati da un adeguato reddito. Tale rischio può configurare uno scenario con pochissime aziende attive e la perdita di consistenti quote latte in produzione.

L'analisi Swot ha consentito di individuare le attività che il piano di riconversione dovrà mettere in evidenza e le priorità di intervento all'interno della filiera latte della montagna friulana che sono state dettagliatamente descritte nei capitoli successivi.

Capitolo VI. – Il Piano di Riconversione (PdR)

6.1 L'organizzazione

Il presente piano ha l'ambizione di voler dare una risposta alla domanda "cosa vuole rappresentare l'agricoltura montana del Friuli Venezia Giulia nel futuro e a quali obiettivi deve tendere?".
Una prima risposta la si può dare cominciando a confermare che lo scenario a cui si vorrebbe tendere è quello della "qualità d'origine e della valorizzazione delle specificità territoriali a salvaguardia delle aziende agricole di montagna" dove i consumatori possano contare e ricercare prodotti sani e genuini e riconoscano nella qualità dei prodotti acquistati una funzione di cultura, tradizione e territorio.
Attraverso il piano di riconversione si intende proporre una qualità che non sia da considerare come un bene privato, per il miglioramento esclusivo del reddito aziendale, ma diventi un bene pubblico, rintracciabile, verificabile e certificabile, che si identifichi con un unico sistema produttivo un sistema in cui il caseificio non consideri il latte unicamente come un semplice fattore di produzione e dove l'allevatore capisca di essere un tutt'uno con lo stesso caseificio.
Il piano di riconversione ha pertanto lo scopo di stabilizzare economicamente tale sistema che comprende caseifici ed aziende d'allevamento e, proprio perchè ubicate ed attive in zone di montagna, con il loro operare sono primi attori nel presidio e mantenimento del territorio.
Il documento individua pertanto un percorso di sviluppo attraverso una serie di azioni condivise per migliorare la redditività delle aziende del sistema lattiero caseario della montagna friulana, in linea con i principi del libero mercato.
Esso si svilupperà attraverso:

1- l'istituzione di una struttura di riferimento in grado di aggregare e coordinare i caseifici.
2- la definizione degli strumenti di governo della stessa.
3- la programmazione delle azioni che la struttura dovrà seguire:

Gli obiettivi sono:

A - un aumento del valore delle strutture associate, che potranno a loro volta retribuire le materie prime del territorio in modo adeguato ed in linea con i costi di produzione;
B - un aumento dell'efficacia delle strategie intraprese e da intraprendere;
C - un aumento della capacità organizzativa a livello di singole aziende associate;
D - una costante trasparenza in tutte le fasi di gestione e di relazione.

Istituzione di una struttura di riferimento per le aziende aderenti al piano:

Le aziende che aderiranno al piano dovranno fare riferimento ad una struttura che avrà il compito di aggregare e coordinare i caseifici stessi.

La missione della nuova struttura si identifica con:

" La Struttura farà capo ad un gruppo alimentare produttivo della montagna del F.V.G. per dare maggiori garanzie e sicurezze al consumatore finale e per creare le condizioni ottimali per produrre valore aggiunto a tutte le società appartenenti al gruppo, nel rispetto delle norme che regolano la concorrenza sul mercato, svolgendo un ruolo sociale, contribuendo alla formazione professionale del personale coinvolto nel piano e traducendo il proprio lavoro in un cammino di sviluppo economico e civile per il territorio in cui opera ".

Gli strumenti che saranno alla base del nuovo sistema di governo saranno:

- lo statuto sociale;
- il codice di condotta per le aziende associate;
- le procedure di sistema e gli accordi di filiera.

Lo Statuto

Lo statuto, basandosi sulla normativa vigente in materia di diritto societario, dovrà esprimere le regole ed i valori della nuova gestione.

Particolare attenzione dovrà essere posta nella stesura del capitolo inerente il Consiglio di Amministrazione, che sarà l'organo fondamentale per la scelta delle strategie e la gestione delle relazioni, e che dovrà rappresentare tutte le strutture coinvolte nel Piano.

Gli amministratori dovranno porre la massima attenzione, anche attraverso la possibilità di nominare un comitato di controllo, alla valutazione:

- del sistema di gestione interno della struttura;
- del piano di lavoro predisposto dai tecnici, ricevendo costanti resoconti sull'andamento delle attività;
- della situazione finanziaria, constatandone la congruità e l'adeguatezza;
- dell'adeguatezza dello statuto sociale proponendo eventuali modifiche;
- della ricerca di idonee proposte per migliorare il rapporto costi/benefici;
- della ricerca delle forme più idonee per un lavoro sinergico all'interno della filiera.

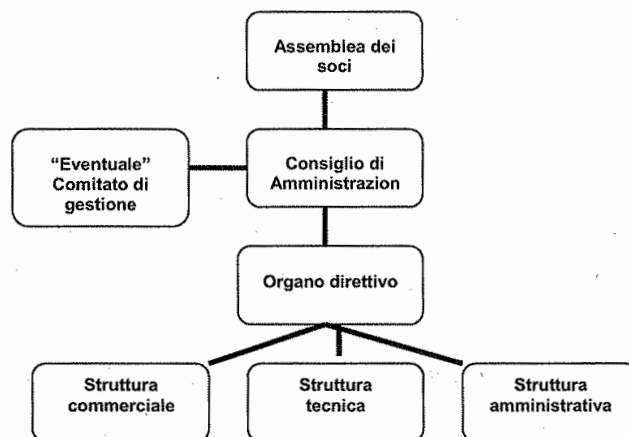
Il Codice di Condotta

Il documento regolamenterà i rapporti tra le singole società, tra esse e la struttura di riferimento, e tra tutti soggetti coinvolti nel PdR. Il Codice di Condotta, definirà inoltre:

- le procedure relative allo scambio e alla trasparenza delle informazioni;
- i ruoli le mansioni e la composizione degli organi istituzionali;
- il campo di intervento della struttura di secondo grado nella gestione dei caseifici;
- le regole di cooperazione fra le strutture e le eventuali sanzioni.

Procedure di sistema ed accordi di filiera

La struttura di riferimento dovrà impostare disciplinari per regolamentare le fasi di produzione, raccolta e trasformazione del latte, stagionatura e commercializzazione dei prodotti definendo contestualmente le azioni inerenti la formazione del personale, il miglioramento qualitativo e la certificazione delle produzioni.

La struttura di riferimento potrà avere la seguente organizzazione:

Per quanto riguarda la struttura commerciale si rimandano gli approfondimenti al paragrafo 6.2.4.
L' organismo tecnico dovrà essere immediatamente operativo. In quest' ottica dovrà avvalersi di tutti i risultati derivati dalle attività svolte nell'ambito del progetto MILK soprattutto relativamente a:
- miglioramento della qualità del latte nei singoli allevamenti
- riorganizzazione delle produzioni
- caratterizzazione e miglioramento qualitativo delle stesse

La struttura dovra' essere gestita con attenzione e nel rispetto delle singole realtà dai soggetti preposti al suo governo.

La struttura unica di riferimento potrà essere costituita "ex novo" o potrà risultare dalla trasformazione operativa del Consorzio Carnia, ad oggi unica organizzazione di riferimento per tutto il settore agro alimentare della montagna friulana.

Saranno le aziende che aderiranno al piano di riconversione, una volta confrontatesi direttamente con il Consorzio Carnia, a decidere quale opzione confermare. In qualunque caso, la loro scelta non avrà di fatto ripercussioni di alcun tipo sullo sviluppo delle attività e sui costi previsti dal piano, poiché in entrambi i casi la struttura dovrà assumere la forma di una "società cooperativa con funzioni consortili", dovrà dotarsi di figure professionali adeguate e dovrà essere caratterizzata da una dinamicità commerciale che possa consentire risultati economici che soddisfino le esigenze delle singole strutture partner e delle altre aziende che, in un sistema pienamente integrato, potranno aumentare i volumi di prodotto commercializzato ed il tornaconto economico derivante.
Nel caso si proceda con la trasformazione del Consorzio Carnia, nella struttura di riferimento, si valuterà la possibilità di cambiarne la denominazione per garantire una corretta rappresentanza a tutto il territorio montano regionale. Invece, nel caso in cui le aziende decidano di non procedere con la trasformazione del Consorzio Carnia, quest'ultimo dovrà definire, nei tempi di attuazione del piano, se continuare o meno la propria attività e comunque le due strutture non potranno in alcun modo porsi in concorrenza fra loro ma impegnarsi a collaborare attraverso accordi commerciali specifici.

6.2 Le azioni del piano ed i tempi di realizzazione

La formalizzazione dei rapporti con i caseifici consentirà alla struttura di riferimento di poter attivare le azioni per il raggiungimento degli obiettivi di piano.

E' necessario premettere che esse riguarderanno l'immediata stabilizzazione economica delle strutture e la conduzione delle stesse verso un regime operativo che, attraverso programmi ed iniziative comuni e condivise, consenta di raggiungere un equilibrio tecnico economico sia in fase produttiva che commerciale.

Si riportano di seguito le azioni che verranno perseguite suddivise in base agli obiettivi del piano (rif. Cap 1.2)

Azioni per la riduzione dei costi di gestione delle strutture

1- Risoluzione a brevissimo termine dell' indebitamento relativo alla quota di socio sovventore Agemont e conseguente riequilibrio del passivo di bilancio dei caseifici. *(tempo di attuazione max 1 anni).*

2- Dismissione di tutte le linee di produzione che risultano antieconomiche per il sistema e che non danno redditività, con successiva vendita dei beni materiali ed immateriali o cambio di destinazione d'uso *(tempo di attuazione max 4 anni).*

3- Riorganizzazione della raccolta latte e sua ridistribuzione in funzione a criteri di razionalità e alle esigenze produttive della singola struttura e del mercato; *(tempo di attuazione max 1 anno).*

4- Riorganizzazione delle produzioni in funzione al contenimento dei costi ed all'ottimizzazione delle rese *(tempo di attuazione 2 anni)*

5- Centralizzazione degli acquisti e dei beni connessi alla produzione *(tempo di attuazione max 2 anni).*

6- Ottimizzazione nell'organizzazione delle risorse umane all'interno del gruppo di aziende, in funzione alle singole esigenze (volumi e stagionalità delle lavorazioni, rispetto di turni di riposo, ferie, eventuali pensionamenti, ecc.). *(tempo di attuazione max 5 anni).*

7- Costanti monitoraggi e verifiche di tutte le fasi tecnico- economiche delle singole aziende, mediante l'adozione di un sistema informatico che consenta a tutti i soggetti coinvolti di interfacciarsi *(tempo di attuazione max 3 anni).*

8- Sviluppo di un sistema di assistenza tecnica ed amministrativa a supporto delle singole aziende produttrici, anche con l'utilizzo di appositi software per la fatturazione, la gestione delle scorte, dei clienti e di qualsiasi altra attività connessa. *(tempo di attuazione max 3 anni).*

Azioni per la rintracciabilità, qualificazione e certificazione delle produzioni

9- Definizione e riorganizzazione delle produzioni in base alle caratteristiche strutturali, tecnologiche e professionali di ogni singola azienda. Tutti i prodotti dovranno rientrare in un circuito comune e derivare dall'applicazione di appositi disciplinari di produzione. *(tempo di attuazione max 2 anni).*

10- Formazione del personale, per i ruoli di competenza (in particolare casari ed addetti alla venita) finalizzata al miglioramento della professionalità *(tempo di attuazione max 3 anni).*

11- Collocazione a regime di un piano di autocontrollo finalizzato all'ottenimento di una certificazione volontaria di prodotto o di rintracciabilità di filiera (norma UNI 10939) o di distretto agroalimentare di qualità (Dec.Leg.vo n°228/2001) di cui la struttura di riferimento potrà farsi garante *(tempo di attuazione max 4 anni).*

12- Applicazione di un unico sistema di pagamento del latte, gestito dalla struttura di riferimento, in base alla sua qualità, tenendo presente non solo la sua composizione chimica e gli aspetti igienico sanitari, ma anche le tecniche di allevamento adottate, qualora queste consentano un'ulteriore qualificazione dei prodotti ottenuti. *(tempo di attuazione max 4 anni).*

<u>Azioni per la valorizzazione economica dei prodotti</u>

13- Miglioramento qualitativo e caratterizzazione dei prodotti mediante l'assistenza tecnica su tutto il processo produttivo dalla stalla alla vendita e la reintroduzione di tecniche di lavorazione tradizionali che consentano il recupero dell' "identità" dei prodotti del territorio. *(tempo di attuazione max 3 anni).*

14- Ottimizzazione della rete di vendita diretta dei caseifici nel rispetto dell'autonomia gestionale delle singole strutture, attraverso lo scambio dei prodotti secondo quanto già enunciato al punto 3. Tale azione garantirà una maggiore offerta al consumatore finale e qualificherà l' immagine del territorio montano *(tempo di attuazione max 2 anni).*

15- Creazione e sviluppo di azioni promozionali per una gamma di prodotti che possano essere ricondotti alle tradizione ed alla storia dell'area montana della regione; (es. Formaggio latteria, montasio, ricotta affumicata, formaggio salato ecc.) (*tempo di attuazione max 3 anni).*

16- Attivazione di una linea di imbottigliamento di latte alimentare di alta qualità, già prevista e finanziata, presso una struttura di Tolmezzo, che consentirà di rafforzare l'immagine di tutte le produzioni (*tempo di attuazione max 2 anni).*

17- Sviluppo della promozione mediante la creazione di un marchio collettivo, funzionale alla tipologia di certificazione attivata (di distretto agroalimentare di qualità o certificazione di prodotto) e di una serie di iniziative finalizzate alla diffusione della conoscenza dei prodotti e delle loro caratteristiche *(tempo di attuazione max 1 anni).*

18- Organizzazione della commercializzazione su diversi canali di vendita. In particolare si intende sviluppare una forte sinergia con la GDO presente sul territorio regionale. Si cercheranno inoltre dei canali di vendita in altre regioni che potranno essere gestiti autonomamente o attraverso un partner commerciale che risponderà alla struttura di secondo grado. Le produzioni particolari e o di nicchia potranno trovare invece uno specifico canale nella ristorazione e nell'alta gastronomia o nel circuito agrituristico. (*tempo di attuazione max 3 anni).*

Di seguito si approfondiscono alcune azioni.

6.2.1 La dismissione delle attività di trasformazione

Le azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di piano, prevedono anche la dismissione delle attività che non sono più sostenibili economicamente e che, di conseguenza, non consentono una adeguata remunerazione del latte alle aziende agricole socie.

Potrebbe apparire contraddittorio, procedere alla chiusura di strutture che per diversi anni hanno costituito motivo e punto di aggregazione di un tessuto sociale che, seppur nel contesto di un' economia modesta, ha contribuito a mantenere in vita intere valli. Risulta però inderogabile, proprio per la sopravvivenza delle imprese agricole ancora attive, procedere a scelte decise che consentano la continuità dell' attività agricola in montagna.

Dall'analisi dei dati e della situazione generale emerge che il caseificio di Ovaro potrebbe determinare una situazione di squilibrio economico sull' intera filiera.

Su tale struttura si prevede pertanto, a breve termine, la completa dismissione della attività di trasformazione ed il mantenimento dello spaccio aziendale, situato in posizione turisticamente strategica, sulla strada 52 Carnica. Attraverso tale punto vendita potranno essere commercializzati i prodotti di tutti i Caseifici di progetto.

Si ritiene inoltre opportuno consolidare la scelta di sospensione dell'attività di trasformazione, effettuata dal Caseificio di Paularo, in quanto, soprattutto durante il periodo estivo, la ridotta quantità di latte disponibile comporterebbe costi di produzione troppo elevati.

Per quanto riguarda invece la latteria di Tolmezzo, dove sono i soci stessi a curare la trasformazione e la vendita del prodotto, dovrà essere in futuro valutata la possibilità di utilizzo dell'immobile come punto vendita della struttura di riferimento e per lo svolgimento di attività didattiche e dimostrative. Poiché l'età media dei soci è elevata ed i quantitativi di latte conferito sono molto contenuti, si può ipotizzare la chiusura graduale di alcune stalle e la conseguente concentrazione del latte delle aziende rimaste sul caseificio di Enemonzo o di Sutrio.

Per quanto riguarda il personale delle strutture coinvolte nel piano di riconversione, ed in particolare di quelle strutture di cui si intende dimetterne la produzione, sarà possibile, grazie allo sviluppo delle differenti attività previste, dare a ciascuno un ruolo ed una collocazione idonea in base alla propria formazione. Non saranno previsti licenziamenti e le strutture potranno mettere a disposizione del sistema il proprio personale, permettendo di risolvere casi di possibili emergenze o di normale gestione interna, mentre la struttura di riferimento dovrà di fatto assumere le professionalità più idonee a supporto di specifiche attività.

6.2.2 La riorganizzazione della raccolta del latte (vedi all. C)

Per le peculiari caratteristiche orografiche e di collegamento delle valli di montagna il costo di raccolta del latte incide in modo consistente sui bilanci dei caseifici locali. Nel corso degli anni le strutture, per garantirsi i volumi di latte indispensabili ad equilibrare i costi di produzione, hanno impostato la raccolta valutando esclusivamente le proprie necessità e non si sono mai confrontate fra loro. Ciò ha causato alcune sovrapposizioni (più caseifici nello stesso comune) e lunghe ed ingiustificate percorrenze degli automezzi, come si può osservare dall'allegato A.

Le specifiche azioni di piano, sono pertanto finalizzate alla razionalizzazione della raccolta ed alla ridistribuzione del latte.

In particolare il piano prevede:

1- la continuazione del rapporto di collaborazione già esistente fra i caseifici di Ovaro e Venzone e la razionalizzazione degli spostamenti di latte e trasformati;

2- lo spostamento del latte raccolto dal Caseificio di Sutrio a Moggio, Pontebba, Resiutta sul Caseificio di Ugovizza;

3- limitatamente al periodo estivo (15 giugno – 31 agosto) il conferimento del latte del Caseificio di Ugovizza a Sutrio (secondo modi e cadenze da concordare).

Gli effetti economici derivati da tali azioni sono indicati e commentati nelle proiezioni economiche (Cap. 7) , mentre la nuova organizzazione è visualizzata nell'allegato C.

Durante l'applicazione del piano potranno essere adottate ulteriori scelte coinvolgendo anche altre strutture.

6.2.3 La riorganizzazione delle produzioni

Come già accennato nel paragrafo 2.3 le strategie del piano comprendono la caratterizzazione e valorizzazione delle produzioni attraverso il loro miglioramento qualitativo.

Attualmente le produzioni messe a disposizione dai caseifici aderenti al piano possono essere identificate come segue:

- una vasta gamma di formaggi Latteria, che costituiscono la produzione principale, con la denominazione del caseificio (es. Alto But, Val Degano, Valcanale, ecc.), della località (es. Venzone, Cividale, ecc.), dell'area (es.Carnia) o di fantasia (es.Latteria del Diavolo, Valli del Natisone) e Montasio, venduti direttamente sia al consumatore finale che a stagionatori/grossisti;
- formaggi a pasta molle (es. stracchino, caciotte, ecc.), a pasta filata (mozzarella, provola, ecc.), ricotta, burro, ecc., destinati quasi esclusivamente alla vendita diretta attraverso gli spacci aziendali e prodotti quindi in quantità molto limitate;

- formaggi particolari del singolo caseificio (es. Formai di Frant, Saporito delle Valli, Ricotta affumicata, Salato Morbido, Monte Re, ecc.), collocati sul mercato nei punti vendita delle latterie e, direttamente o attraverso grossisti, in negozi specializzati, gastronomie, ristoranti, enoteche, ecc..

La riorganizzazione delle produzioni si potrà basare su:

1 la riduzione dei tipi dei formaggi latteria destinati alla vendita all'ingrosso e la caratterizzazione, sia in termini qualitativi che di immagine di tali prodotti;

2 la concentrazione in uno – due stabilimenti di gran parte delle produzioni destinate esclusivamente alla vendita diretta (paste filate, burro, ecc)

3 l'incremento della produzione dei formaggi particolari nelle realtà da cui traggono origine.

Purtroppo negli ultimi anni anche nell'area montana si è assistito ad una forte standardizzazione delle produzioni con un conseguente peggioramento generale del livello qualitativo.

La necessità di ridurre i costi di produzione, raccolta e trasformazione del latte, di limitare gli scarti aziendali, (notoriamente più elevati nelle lavorazioni tradizionali a latte crudo), di dover produrre una vasta gamma di formaggi per attrarre il consumatore negli spacci aziendali, ha portato a notevoli cambiamenti nell'organizzazione del caseificio (es. raccolta latte di quattro munte, suo stoccaggio in caseificio, ecc.) e all'introduzione, anche sui formaggi tradizionali, di tecniche di lavorazione di tipo industriale (con pastorizzazione del latte, aggiunta di fermenti selezionati, ecc.).

Ciò ha comportato una perdita di identità dei formaggi di montagna che deve essere recuperata, come sostenuto sopra, sia in termini qualitativi (vanno reintrodotte le lavorazioni a latte crudo, con lattoinnesto naturale) che di immagine.

Per quanto riguarda le produzioni destinate esclusivamente alla vendita diretta (paste filate, molli, burro) è opportuno che la lavorazione venga concentrata in un numero ridotto di stabilimenti, dove potrà essere prevista anche un'adeguata attrezzatura per il loro confezionamento.

Tale scelta consentirà:

- di ridurre il carico di lavoro nelle singole strutture dei tecnici caseari che si potranno maggiormente dedicare al miglioramento qualitativo delle produzioni,
- di migliorare il controllo dal punto di vista igienico sanitario delle produzioni che sono in tal senso a maggior rischio,
- di migliorare la qualità dei prodotti così ottenuti e quindi qualificare ulteriormente tutti gli spacci aziendali,
- di utilizzare il latte che alcuni caseifici coinvolti nel piano raccolgono nelle aree di pianura, e quindi "di minor pregio", per la fabbricazione di formaggi ottenuti da latte pastorizzato. Il prodotto di montagna, che presenta una particolare microflora conferitagli dall'ambiente, risulterebbe infatti sprecato per lavorazioni che prevedono trattamenti termici così intensi.

I prodotti

La scelta della gamma di prodotti da proporre sul mercato, al di fuori della vendita diretta, deve essere fatta tenendo presente che:

1- è opportuno individuarne un numero limitato, (che comunque devono soddisfare le diverse esigenze di un'ampia fetta di consumatori) su cui puntare, che potranno poi effettuare un'azione di traino per gli altri. Questo per non essere dispersivi e raggiungere un buon risultato.

2- Pur tenendo conto delle tendenze di mercato, devono essere chiaramente identificabili dal consumatore per il loro legame con il territorio e le sue tradizioni. La loro provenienza dall'area montana è sicuramente un elemento qualificante, perché il consumatore collega il formaggio di montagna a tecniche di allevamento tradizionali, con animali al pascolo e quindi ad una certa "naturalità" e salubrità del prodotto.

3- Onde evitare elevati investimenti per la loro promozione è necessario sfruttare il più possibile il lavoro già fatto in tal senso su alcune produzioni locali.

4- Ogni prodotto deve avere caratteristiche proprie (compreso il nome), non essere sovrapponibile ad altri, e deve essere ottenuto nel rispetto delle norme definite da un apposito disciplinare di produzione.

La gamma di prodotti potrà quindi essere costituita da:

1 - due o tre formaggi latteria di diversa stagionatura, con nome e caratteristiche proprie,

2 - dal formaggio Montasio (DOP), laddove prodotto,

3 - i prodotti particolari, come Formai dal Cìt, Formaggio Salato, Saporito delle Valli, Monte Re, Sot la trape, Latteria vecchi, ecc. che possono trovare una collocazione soprattutto nella ristorazione o nelle rivendite specializzate, ma che possono però anche svolgere un'azione di traino per i Latteria ed il Montasio.

Per il momento non si ritiene opportuna l'applicazione della DOP *Carnia*, per i suoi alti costi di gestione, che potrebbero non essere coperti da un maggior prezzo di vendita.

6.2.4 La riorganizzazione della commercializzazione

La fase di riorganizzazione della commercializzazione è sicuramente una delle più importanti per il Piano di Riconversione.

Il sistema distributivo a livello nazionale sta vivendo una fase molto importante se si considera il forte fenomeno della globalizzazione che caratterizza l'area Euro e, pur essendo coinvolto in una progressiva aggregazione, rimane comunque molto distante dalle posizioni raggiunte dagli operatori stranieri. In generale, nel mercato italiano, si registra una situazione abbastanza dinamica, ricca di potenzialità e prospettive soprattutto per i prodotti di qualità. Se si analizza invece la situazione a livello locale e dal

punto di vista delle aziende produttrici, si nota come allo sviluppo della commercializzazione non corrisponda una crescita del fatturato.

Questo perchè le catene della Grande Distribuzione Organizzata (GDO) effettuano i loro acquisti con piattaforme condivise che spesso non comprano direttamente dalle aziende, ma attraverso grossisti intermediari che riescono a condizionare il prezzo di vendita dei caseifici.

Nel corso del piano sarà necessario impostare una fase di pre - commercializzazione per la riqualificazione dei prodotti, rendendoli identificabili tra i competitors presenti sul mercato, e facendo conoscere, al consumatore finale, le loro peculiari caratteristiche.

Per tale fine si ritiene valida la possibilità di attivare strategie commerciali e di valorizzazione delle produzioni con commercianti e stagionatori locali che già collaborano con le singole strutture, fermo restando che tali operatori si interfacceranno esclusivamente con la struttura di riferimento.

Successivamente, si dovranno valutare le esigenze dei sistemi distributivi che, oltre alla qualità di prodotto, esigono tipologie di servizi sempre più efficienti, tutto questo senza però perdere di vista il target dei consumatori (strettamente legato alla qualità) al quale i nostri prodotti intendono rivolgersi.

I vantaggi che deriveranno dal coordinamento, in fase commerciale, da parte della struttura di riferimento sono molteplici:

- i caseifici non si troveranno più nella condizione di competere tra di loro, ma si organizzeranno, a partire dalla programmazione delle produzioni, per presentare una gamma di prodotti differenti e sempre di qualità;
- si potrà eliminare l'intermediazione di un numero considerevole di grossisti che, a differenza della struttura di secondo livello, hanno come obiettivo primario quello di mantenere i prezzi di acquisto più bassi possibili, per aumentare il margine di valore aggiunto;
- chi acquisterà i prodotti, soprattutto per quanto riguarda la GDO, dialogherà con un unico referente che, oltre ad interfacciarsi direttamente per la parte amministrativa, garantirà i servizi a supporto della vendita (gestione magazzini, consegne, imballaggi, ecc.);
- parte dei ricavi dell'intermediazione saranno utilizzati dalla struttura di secondo grado per promuovere i prodotti lattiero caseari della montagna friulana attraverso le azioni e le iniziative di comunicazione più opportune.

Gestione del mercato locale

Per quanto riguarda il mercato locale, i caseifici continueranno a gestire autonomamente i propri punti vendita, mentre il resto della produzione, sarà collocata attraverso l'intermediazione della struttura di secondo grado. Ciò al fine di evitare fenomeni di sovrapposizione che porterebbero inevitabilmente ad un livellamento dei prezzi verso il basso.

All'interno degli spacci aziendali dovranno trovare posto i prodotti di tutte le aziende del piano, contraddistinti da un unico logo, consentendo, a parità di investimento, un aumento delle quantità immesse sul mercato locale.

Gestione del mercato regionale:

Per quanto riguarda il mercato regionale, si intende consolidare i rapporti con la GDO locale attenta ed interessata alle produzioni della zona, individuando adeguate forme di promozione finalizzate alla divulgazione della conoscenza sui prodotti dell'area montana.

Gestione del mercato extra regionale o con piattaforme complesse di acquisto

Per la commercializzazione extra regionale o rivolta a gruppi di acquisto differenti da quelli locali, si potranno infine stipulare appositi contratti con aziende esterne che gestiranno la vendita di tutti i prodotti in nome e per conto della struttura di riferimento.

I formaggi e la ristorazione

Un altro settore che merita attenzione e su cui si intende intervenire è quello della ristorazione, dove i formaggi della montagna friulana possono trovare spazio nella preparazione di piatti, tipici e non, o essere proposti, soprattutto in bar ed enoteche in abbinamento a vini od aperitivi. Sicuramente l'utilizzo di questi prodotti può contribuire a qualificare caratterizzare tali attività e di conseguenza l'offerta turistica del territorio. Per la distribuzione capillare dei prodotti si dovrà individuare un partner commerciale operante nel settore.

La struttura commerciale dovrà occuparsi, in una fase iniziale, di far entrare in contatto i consumatori con tutte le tipologie di prodotto delle aziende coinvolte utilizzando il marchio collettivo distintivo.

La rete di vendita commerciale potrà essere sviluppata secondo due forme differenti:

- diretta, formata cioè da lavoratori dipendenti;
- indiretta, formata da agenti o rappresentanti.

La differenza principale è che nella forma diretta vi è una remunerazione fissa dei dipendenti senza che vi sia un legame tra il rendimento e lo stipendio percepito, mentre nella forma indiretta la retribuzione viene commisurata al volume di affari che viene generato ("provvigioni"). Da sottolineare inoltre che i dipendenti, in quanto tali, sono più facilmente controllabili rispetto agli agenti ma che in una fase iniziale, una rete di vendita indiretta potrà essere più conveniente perché non genera costi fissi.

Per tutte le attività inerenti la riorganizzazione delle produzioni e la loro commercializzazione, la struttura di riferimento potrà inizialmente contare sull'operatività di ciascun singolo caseificio, utilizzando i loro magazzini di stagionatura e usufruendo della loro rete di distribuzione. Solo successivamente all'avvio della struttura, le aziende potranno decidere se investire in nuovi beni mobili ed immobili.

Fondamentale sarà l'implementazione della rete commerciale che dovrà garantire il ritiro di tutto il prodotto destinato alla vendita all'ingrosso, gestendo direttamente anche gli eventuali flussi di magazzino, a differenza di quanto accade oggi.

Infatti, attualmente, pur non disponendo di grandi quantitativi di prodotto da immettere sul mercato, le aziende sono costrette ad organizzare lo stoccaggio dei formaggi unicamente in risposta alle necessità ed alle esigenze degli stagionatori locali, unici loro interlocutori commerciali.

La struttura di riferimento potrà invece sviluppare ed ampliare la rete di vendita, avviare trattative dirette con partner anche a livello nazionale e potrà di fatto stagionare il formaggio in funzione della reale domanda da parte del consumatore finale e aumentare di conseguenza il valore aggiunto delle produzioni.

Nel settore lattiero-caseario infatti le giacenze di magazzino (formaggi) possono costituire, se ben valorizzate, un notevole valore aggiunto in quanto il maggior prezzo a cui può essere esitato il formaggio stagionato può compensare i costi di stoccaggio.

6.2.5 Le attività di promozione

Nell'ambito della riorganizzazione sarà fondamentale elaborare e realizzare azioni di promozione e di marketing che siano funzionali alle aziende assistite e che possano garantire e fungere da supporto per la pianificazione delle produzioni oltre che alla commercializzazione delle stesse.

Le strategie di promozione si baseranno sul concetto di marketing territoriale inteso come "una funzione che contribuisce allo sviluppo equilibrato di una determinata area geografica, attraverso l'ideazione e l'attuazione di un'interpretazione delle caratteristiche territoriali in chiave di offerta che soddisfa segmenti identificati di domanda attuale e potenziale; questa soddisfazione deve essere realizzata attraverso la creazione di un valore netto positivo".

Il piano dovrà prevedere l'adozione di una serie di attività di promozione finalizzate a veicolare la "cultura del formaggio di montagna", valorizzandone le peculiari caratteristiche legate alla forte tradizione casearia del territorio di produzione che lo distinguono come prodotto naturale, sicuro e di qualità.

Gli obiettivi della fase di promozione e comunicazione saranno:

- Promuovere la notorietà dei prodotti commercializzati, sottolineandone le caratteristiche e l'elevato contenuto qualitativo;
- Focalizzare l'attenzione dei media sul sistema e sui prodotti, risaltandone la tipicità e le caratteristiche intrinseche trasmettendo al consumatore finale la qualità del prodotto ottenuto dall' allevamento di montagna;
- Valorizzare la tipicità che esprime tutto l'immaginario di naturalità e salubrità del territorio montano,

Ci si rivolgerà pertanto ad un consumatore buongustaio, attento e sensibile ai valori di qualità, genuinità e tipicità, che possa riacquistare fiducia nelle produzioni di montagna.

A tal fine è fondamentale coinvolgere i "*media*", per diffondere conoscenza ed informazioni puntuali sui prodotti e consentire quindi al consumatore di identificarli chiaramente sul mercato.

Per veicolare ed ottimizzare l'impatto della comunicazione si utilizzeranno carta stampata, televisioni locali, collaborazioni anche di co-marketing con altre aziende del settore agroalimentare.

Tali collaborazioni consentiranno un'ottimizzazione dei costi di promozione, notoriamente elevati e, attraverso un'offerta più ampia, potranno fidelizzare l'acquirente.

Come prodotto spot e veicolo di promozione sarà utilizzato anche il latte alimentare che, in prospettiva, potrebbe costituire un articolo di richiamo trainante per altre produzioni .

Le attività di relazione e promozione si svilupperanno anche attraverso la formazione degli operatori commerciali, degli addetti alla vendita, dei ristoratori e la creazione di eventi destinati al grande pubblico.

Si potranno inoltre strutturare isole di degustazione all'interno di punti vendita della Grande Distribuzione Organizzata.

Importantissimo sarà il rapporto che la struttura di riferimento potrà avere con la scuola ed il mondo dei più piccoli. Attraverso il piano si vuole cercare di mantenere una memoria storica dell'allevamento in montagna, sulla mungitura, sulla raccolta, sul trattamento e sulla distribuzione di latte e su tutto ciò che è stato in passato il settore lattiero caseario della montagna friulana, organizzando visite guidate per le scolaresche presso i caseifici associati.

Tutte le operazioni legate alla promozione e alla commercializzazione avranno come unico comune denominatore il marchio della struttura di riferimento che, oltre ad identificare la struttura stessa, consentirà di "marchiare" tutti i prodotti che rientrano nella filiera controllata dal sistema. La possibilità di avere un marchio ad ombrello, con cui promuovere un panel di prodotti, è fondamentale poiché oggi uno dei punti deboli del sistema è dato dalla grande frammentazione delle proposte anche in termini di commercializzazione. Il marchio ad ombrello rappresenta un'opportunità e nello stesso tempo una responsabilità. Chi utilizza il marchio d'un lato potrà trarne vantaggio dalla sua immagine e notorietà e, dall'altro, potrà contribuire alla promozione del marchio stesso con la propria reputazione.

Di fatto, i prodotti verranno commercializzati con il marchio della struttura di riferimento ma, tale marchio potrà essere declinato in funzione delle esigenze di mercato (es. "prodotto della montagna friulana") e /o in funzione delle aree di provenienza specifica dei prodotti (es. "Prodotto in Carnia", "Prodotto nelle Valli del Natisone", ecc.).

Capitolo VII Proiezioni economiche

7.1 Analisi degli effetti derivanti dalla riorganizzazione della raccolta del latte

Si riportano, di seguito, gli effetti della riorganizzazione della raccolta del latte sui singoli caseifici.

La variazione dei volumi di latte deriva dalle azioni, riportate nel capitolo 6.2.2, che sono:

1 - lo spostamento del latte del caseificio di Ovaro su quello di Venzone, poiché di fatto le due cooperative stanno già collaborando fra loro in base a precedenti accordi;

2 -lo spostamento del latte raccolto dal Caseificio di Sutrio a Moggio, Pontebba, Resiutta sul Caseificio di Ugovizza, poiché risulta antieconomico da parte di Sutrio raggiungere le stalle ubicate in quei comuni e perché, nel periodo invernale, al Caseificio di Ugovizza servono maggiori quantitativi di latte;

3 - limitatamente al periodo estivo (15 giugno – 31 agosto) il conferimento del latte del Caseificio di Ugovizza (che manterrà attivi lo spaccio ed i magazzini di stagionatura) a Sutrio, in quanto, in tale periodo, entrambi i caseifici registrano un notevole calo delle quantità raccolte.

QUANTITA'

La tabella 8 evidenzia le variazioni delle quantità di latte lavorato, per i singoli caseifici, rispetto al 2005, a seguito delle azioni esposte.

Q.lavorata litri/anno	Ovaro	Tolmezzo	Ugovizza	Cividale	Sutrio	Venzone	Enemonzo	Campolessi	Totali lt.
ante piano	1.266.044	133.107,45	896.503	5.907.612	1.966.563	3.630.246	3.641.549	1.016.854,73	18.418.479,18
Post piano	0	139.642,78	976.595,98	5.907.612	2.155.375,16	4.230.246	3.814.406,69	1.016.854,73	18.240.733,34
Differenza	-1.266.044	6.535,33*	80.092,98	0,00	188.812,16	600.000,00	172.857,69*	0,00	-177.745,84 **

Tab 8: Quantità di latte lavorato per singola struttura (litri/anno)

*** i maggiori conferimenti sono dovuti allo spostamento nel 2006 di produttori da un caseificio all'altro**

****tale differenza deriva dai quantitativi di latte acquistati dai caseifici**

La riorganizzazione della raccolta determina di conseguenza una modifica delle quantità di formaggio prodotto nei singoli caseifici (vedi tab. 9). Si è prudenzialmente ipotizzata una resa percentuale di trasformazione del latte pari all'11%, anche se vi sono produzioni di formaggi a pasta molle, che hanno mediamente una resa superiore.

Produzione di formaggio (kg)	Ovaro	Tolmezzo	Ugovizza	Cividale	Sutrio	Venzone	Enemonzo	Campolessi	Totali kg
ante piano	134.864,84	14.641,82	98.615,33	649.837,32	216.321,93	399.327,06	400.570,39	111.854,02	2.026.034,71
post piano	0,00	15.360,71	107.425,56	649.837,32	237.091,27	465.327,06	419.584,74	111.854,02	2.006.480,67
Differenza	-134.864,84	+718,89	+8.810,23	0,00	+20.769,34	+66.000	+19.014,35	0,00	-19.552,04

Tab 9: Quantità di formaggio prodotto per singola struttura (kg)

La riorganizzazione delle produzioni evidenzia anche un incremento del grado di utilizzo delle strutture da parte dei caseifici che passa dal 69% al 76% (Tab 10).

Il dato ante piano è stato desunto dallo studio effettuato da IRES nel 2003 mentre quello post piano è stato calcolato proporzionalmente in base ai nuovi quantitativi di latte trasformato. Tale proporzione, non considerando la capacità operativa di ciascuna singola struttura,fa si che per Sutrio e Venzone si ottengano percentuali di utilizzo post paino maggiori di cento. Queste stesse percentuali verranno di fatto a correggersi, attraverso la riorganizzazione delle produzioni e l'ottimizzazione dei costi di produzione previste dal piano stesso.

% utilizzo strutture	Tolmezzo	Ugovizza	Cividale	Sutrio	Venzone	Enemonzo	Campolessi	Totali media
ante piano	70	70	98	95	88	79	70	69
post piano	73	76	98	104	103	83	70	76
differenza	+3	+6	0	+9	+15	+4	0	+7

Tab 10: grado di utilizzo delle strutture (%)

COSTI

La variazione dei quantitativi di latte comporta per alcune strutture nuovi costi di trasformazione. Nel contesto d'insieme, si registra comunque una loro diminuzione complessiva pari a € 236.436,71 (tab 11). Ciò deriva dalla dismissione delle attività di caseificazione ad Ovaro e dalla riduzione dei costi unitari di trasformazione nei caseifici che incrementano la produzione.

costi di produzione (1)	Ovaro	Tolmezzo	Ugovizza	Cividale	Sutrio	Venzone	Enemonzo	Campolessi	Totali €
sit. ante piano*	921.529,84	31.292,85	895.995,00	4.695.990,00	1.570.452,00	2.083.135,00	2.031.499,15	92.395,00	12.322.288,84
sit. post piano**	0,00	32.829,27	976.042,60	4.695.990,00	1.721.233,05	2.439.431,50	2.127.930,71	92.395,00	12.085.852,13
Differenza	-921.529,84	1.536,42	80.047,60	0,00	150.781,05	356.296,50	96.431,56	0,00	-236.436,71

Tab 11: determinazione costi di produzione (Euro)

(1) i costi di trasporto non sono stati conteggiati perché saranno analizzati a parte

*** dati desunti dai bilanci delle singole strutture**

**** dati calcolati a partire dalle nuove quantità di prodotto trasformato**

Per quanto riguarda, invece, la variazione dei costi di trasporto, in base alla riorganizzazione della raccolta del latte, così come previsto nel capitolo 6 punto 2.2., si evidenzia una riduzione dei km percorsi (-15.347), che comporta un risparmio complessivo di € 5.933,79.

Variazione dei Km e dei relativi costi di trasporto del latte (euro)	Ovaro***	Tolmezzo	Ugovizza	Cividale	Sutrio	Venzone	Enemonzo	Campolessi	totali
km percorsi ante piano	51.000	0,00	30.295	**	40.150	**	27.600	0,00	
km percorsi post piano	37.440	0,00	30.295*	**	38.463	**	27.600	0,00	
differenza km	-13.660	0,00	0.00	0,00	-1.687	0,00	22.995	0,00	-15.347
costo ante piano	19.368,16	0,00	10.006,00	100.429,00	18.000,00	66.805,00	23.246,85	0,00	
Costo post piano	14.190,68	0,00	10.006,00	100.429,00	17.243,69	66.805,00	23.246,85	0,00	
differenza costo	-5.177,48	0,00	0.00	0.00	-756,31	0,00	0.00	0,00	-5.933,79

Tab 12: costi di trasporto prima e dopo il piano (Euro)

*** non si è conteggiato un aumento dei chilometri e conseguentemente un costo maggiore di raccolta in quanto il caseificio smaltisce il siero presso un allevamento di suini di Invillino e, caricando il latte nei centri di raccolta di Moggio e Pontebba (previa detersione e lavaggio dell'autocisterna), ottimizzerebbe il rientro.**

**** Il servizio è effettuato da terzi**

***** Il dato di Ovaro, di cui si prevede nel tempo la chiusura, è stato inserito in quanto la cooperativa stessa garantirà, per un periodo da stabilire, il servizio di raccolta del latte ai soci, portandolo a Venzone con cui attualmente sta di fatto collaborando. Il dato della differenza di costo risulta negativo poiché una parte del latte verrà consegnato direttamente da alcuni soci al caseificio di Enemonzo, facendo risparmiare ad Ovaro alcuni km sul giro di raccolta.**

Il costo complessivo del trasporto delle singole cooperative è stato desunto dai bilanci e, dopo averne calcolato il costo al chilometro, sono stati ricavati i costi post piano partendo dai nuovi chilometraggi.

Nella tabella successiva si riporta la variazione totale dei costi per i singoli caseifici.

variazione totale dei costi	Ovaro	Tolmezzo	Ugovizza	Cividale	Sutrio	Venzone	Enemonzo	Campolessi	Totali €
Variazione costi di produzione	-921.529,84	1.536,42	80.047,60	0,00	150.781,05	356.296,50	96.431,56	0,00	-236.436,71
Variazione costi di trasporto	-5.177,48	0,00	0.00	0.00	-756,31	0,00	0.00	0,00	-5.933,79
Variazione totale	-926.707,32	1.536,42	80.047,60	0.00	150.024,74	356.296,50	96.431,56	0,00	-242.370,50

Tab 13: variazione totale dei costi post piano (Euro)

Come evidenziato nella tabella 13, i costi totali a carico dei caseifici diminuiscono consistentemente per un valore pari a € 242.370,50. La maggior parte di questa variazione è dovuta alla chiusura di alcune strutture (vedi cap.6.2.1) i cui costi vengono ridistribuiti all'interno di quelle rimanenti.

Nel contesto del sistema il totale dei costi risulta essere molto inferiore a quello ante piano.

Considerando le nuove quantità di prodotto a disposizione di ciascun caseificio, si analizzano di seguito le modifiche ai ricavi.

RICAVI

Lo spostamento dei quantitativi di latte comporta, come evidenziato nella tab. 14, una rideterminazione dei ricavi per i singoli caseifici.

variazione dei ricavi di vendita(euro)*	Ovaro	Tolmezzo	Ugovizza	Cividale	Sutrio	Venzone	Enemonzo	Campolessi	Totali €
ante piano	462.182,60	22.212,67	549.998,15	3.972.204,87	1.471.345,33	2.026.596,48	1.632.343,20	94.814,00	10.231.697,30
post piano	0,00	23.303,27	599.134,62	3.972.204,87	1.612.611,03	2.361.548,41	1.709.827,55	94.814,00	10.373.443,74
Differenza	-462.182,60	+1.090,60	+49.136,47	0,00	+141.265,70	+334.951,93	+77.484,35	0,00	+141.746,44

Tab 14: variazione dei ricavi di vendita (Euro)

*** i dati ante piano sono desunti dai bilanci, mentre i dati post piano sono stati ricalcolati in funzione delle nuove quantità di prodotto commercializzato da ciascuna struttura**

Nell' insieme il valore aumenta di € 141.746,44. Tale differenza deriva dal diverso prezzo di vendita applicato dalle singole strutture.

UTILI DERIVANTI DALLE AZIONI IMMEDIATE DEL PIANO E DALLE ECONOMIE DI SCALA

Agli utili conseguenti alla riorganizzazione della raccolta del latte e del coordinamento commerciale si possono prevedere anche ulteriori vantaggi derivanti dalla attivazione di economie di scala.

(euro)	Ovaro	Tolmezzo	Ugovizza	Cividale	Sutrio	Venzone	Enemonzo	Campolessi	Totali €
variazione totale dei costi di produzione	-926.707,32	1.536,42	80.047,60	0.00	150.024,74	356.296,50	96.431,56	0,00	-236.436,71
variazione dei ricavi di vendita	-462.182,60	+1.090,60	+49.136,47	0,00	+141.265,70	+334.951,93	+77.484,35	0,00	+141.746,44
Economie di scala	0.00	0,00	37.500,00	6.005,34	15.810,73	10.900,04	5.157,05	855,35	76.228,51
utile/perdita	459.347,24	-445,82	6.588,87	6.005,34	6.295,38	-10.444,54	-13.790,16	855,25	454.411,67

Tab 15: utile/perdita per singola struttura(Euro)

Con la riorganizzazione della raccolta del latte, l'ottimizzazione del grado di utilizzo delle strutture ed il coordinamento degli acquisti e delle vendite, complessivamente i caseifici possono contare su un maggior utile, pari ad € 454.411,67 , in quanto la variazione dei ricavi di vendita post piano consente loro di far fronte adeguatamente ai maggiori costi di produzione.

Le economie di scala sono state calcolate in funzione della centralizzazione degli acquisti da parte della struttura di secondo grado prevedendo una riduzione del 5% dei costi per l'acquisto delle materie prime (latte escluso). Tale dato percentuale è di fatto precauzionale poiché, da una indagine preventiva fatta con i fornitori delle stesse materie prime, accentrando gli acquisti, gli sconti di fatto applicabili arrivano fino al 20% dell'attuale prezzo di fornitura.

Per il caseificio di Ugovizza tale riduzione è stata quantificata nel 15%, in quanto la sospensione dell'attività di trasformazione durante il periodo estivo comporta per lo stesso minori spese.

7.2 Analisi degli effetti derivanti dall'intermediazione commerciale della struttura di riferimento.

Partendo dai dati analizzati e dai risultati ottenuti, con cui si evidenziano i vantaggi economici conseguenti alla riorganizzazione della raccolta del latte per ciascuna struttura, si è passati alla valutazione degli effetti derivanti dall'intermediazione della struttura di riferimento sulla quota di vendita all'ingrosso, considerando tre differenti situazioni di mercato (peggiore, stabile, migliore), rispetto a quella attuale.

In tutte e tre le ipotesi, la struttura di riferimento curerà l'intermediazione commerciale, cioè il passaggio del prodotto dal caseificio al rivenditore, dell'intera produzione dei formaggi a pasta semidura (montasio e latteria), destinata attualmente alla vendita all'ingrosso, consentendo alle singole realtà la realizzazione di un maggior ritorno economico, così come evidenziato al capitolo 6.2.4..

Poiché i prezzi medi di vendita negli spacci aziendali (€ 6,50/kg a 60 gg di stagionatura) sono già remunerativi e sono sensibilmente aumentati nel corso degli ultimi anni, non si ritiene necessario che la struttura di riferimento intervenga sulla quota di prodotto destinata alla vendita diretta.

Tale quota non è stata quindi presa in considerazione nelle tre ipotesi sviluppate.

La tabella seguente riporta, caseificio per caseificio, la suddivisione percentuale delle quantità di prodotto vendute direttamente e all'ingrosso.

	Ovaro	Tolmezzo	Ugovizza	Cividale	Sutrio	Venzone	Enemonzo	Campolessi
% di prodotto commercializzato in vendita diretta dai caseifici	35	100	90	45	44	35	45	20
% di prodotto commercializzato all'ingrosso dai caseifici	65	0,00	10	55	56	65	55	80

Tab 16: suddivisione percentuale delle quantità di prodotto vendute direttamente o all'ingrosso (%)

Le quantità di Montasio e Latteria vendute all'ingrosso sono pari rispettivamente a kg 198.393,64 e kg 797.203,97, come evidenziato nella tabella successiva.

caseificio	tot. Kg montasio ingrosso	tot. kg latteria ingrosso
Cas.Val Tagliamento Enemonzo	0,0	302.715
Latteria di Venzone	163.800	146.250
Latteria di Cividale	33.000,60	187.578
Caseificio Alto But-Sutrio	0,00	61.829
Coop. Agricola – Ugovizza	1.593,04	9.348,75
Latteria Ternaria Campolessi	0,00	89.483,22
TOTALE	198.393,64	797.203,97

Tab. 17: quantitativi di formaggio a pasta semidura destinati alla vendita all'ingrosso

La struttura, diventando il riferimento commerciale unico per tutti i caseifici, potrà superare l'intermediazione del grossista e vendere direttamente il prodotto, anche alla grande distribuzione, mantenendo il prezzo di vendita invariato. Attraverso questa operazione sarà in grado di recuperare 50 centesimi al chilo, attualmente a vantaggio esclusivo degli intermediatori locali, di cui € 0,30/kg andranno a suo beneficio, e € 0,20/kg torneranno direttamente ai caseifici.

Va infine sottolineato come le azioni del piano non prevedano un aumento dei prezzi di vendita per il consumatore.

Di seguito si riporta la tabella con i ricavi ante piano di vendita all'ingrosso per ogni singola struttura, che costituiscono il riferimento per le ipotesi sviluppate.

	Ovaro	Tolmezzo	Ugovizza	Cividale	Sutrio	Venzone	Enemonzo	Campolessi	Totali
ricavo ante piano della vendita all'ingrosso (€)	301.805,24	0.00	54.999,82	2.184.712,68	823.953,38	1.317.287,71	897.788,76	75.851,20	5.656.398,79

Tab. 18: ricavo ante piano della vendita all'ingrosso

Nelle ipotesi che seguono il ricavo ante piano della vendita all'ingrosso viene calcolato unicamente sulle aziende che rimarranno in attività.

Prima Ipotesi (situazione peggiorativa)

Come già evidenziato, nel corso degli anni si è registrata una forte flessione dei prezzi all'ingrosso che ultimamente tendono però a stabilizzarsi. E' stata quindi sviluppata una prima ipotesi in cui si prevede che i prezzi possano ulteriormente diminuire di un 3%.

Grazie all'intermediazione sui formaggi a pasta semidura, da parte della struttura di secondo grado, si otterranno mediamente in più, 50 centesimi al chilo sul prezzo di vendita di cui, come già sottolineato,

30 centesimi rimarranno alla stessa struttura di secondo grado e 20 centesimi andranno a beneficio diretto dei caseifici. Ciò consentirà a quest' ultimi un maggior ricavo totale di € 196.882,44.

	Ugovizza	Cividale	Sutrio	Venzone	Enemonzo	Campolessi	Totali
ricavo derivante dalla vendita post piano dei prodotti all'ingrosso deprezzato al 3%	58.116,06	2.119.171,30	875.970,31	1.488.956,27	912.193,00	73.575,66	5.527.982,60
Maggior ricavo derivante dall'intermediazione della vendita all'ingrosso	2.188,36	44.115,72	12.365,80	62.010,00	60.543,00	15.659,56	196.882,44
ricavo totale derivante dallo spostamento del latte	6.588,87	6.005,34	7.051,69	-10.444,54	-13.790,16	855,35	-3.733,44
ricavo complessivo	66.893,29	2.169.292,36	895.387,80	1.540.521,73	958.945,85	90.090,58	5.721.131,60

Tab. 19: variazione dei ricavi di vendita (Euro)

Nella tabella successiva si confrontano i ricavi di vendita all'ingrosso ante piano con quelli post piano.

	Ugovizza	Cividale	Sutrio	Venzone	Enemonzo	Campolessi	Totali
ricavo ante piano della vendita all'ingrosso dei propri prodotti (€)	54.999,82	2.184.712,68	823.953,38	1.317.287,71	897.788,76	75.851,20	5.656.398,79
ricavo complessivo post piano (Tab 19)	66.893,29	2.169.292,36	895.387,80	1.540.521,73	958.945,85	90.090,58	5.721.131,60
variazione ricavi post piano - ante piano	11.893,47	-15.420,32	71.434,42	223.234,02	61.157,09	14.239,38	366.538,05

Tab. 20: prospetto di confronto con i dati di riferimento (tab. 18)

Il dato negativo del Caseificio di Cividale (- 15.420,54) è dovuto al fatto che la diminuzione del prezzo di vendita del formaggio considerata incide in questo caso in maniera consistente sui ricavi finali. E' però importante sottolineare che l'intero sistema, pur in una situazione di mercato peggiorativa, ha comunque un incremento dei ricavi pari ad € 366.538,05.

Seconda Ipotesi (situazione stabile)

In questa proiezione si è ipotizzato che il mercato rimanga stabile e che pertanto i ricavi di vendita totali restino invariati. Anche in questo caso non si prevede un aumento dei prezzi di vendita e, pertanto, il ricavo derivato dall'intermediazione è sempre di 50 centesimi che vengono suddivisi con lo stesso criterio tra caseifici e struttura di secondo grado (20 centesimi ai primi e 30 alla seconda).

	Ugovizza	Cividale	Sutrio	Venzone	Enemonzo	Campolessi	Totali
ricavo derivante dalla vendita post piano dei prodotti all'ingrosso	59.913,46	2.184.712,68	903.062,17	1.535.066,46	940.405,16	75.851,20	5.698.951,13
Maggior ricavo derivante dall'intermediazione della vendita all'ingrosso	2.188,36	44.115,72	12.365,80	62.010,00	60.543,00	15.659,56	196.882,44
ricavo totale derivante dallo spostamento del latte	6.588,87	6.005,34	7.051,69	-10.444,54	-13.790,16	855,25	-3.733,44
ricavo complessivo	68.690,69	2.234.833,74	922.479,67	1.586.571,92	987.158,00	92.366,11	5.892.100,14

Tab. 21: variazione dei ricavi di vendita (Euro)

Nella tabella successiva si confrontano i ricavi di vendita all'ingrosso ante piano con quelli post piano.

	Ugovizza	Cividale	Sutrio	Venzone	Enemonzo	Campolessi	Totali
ricavo ante piano della vendita all'ingrosso dei propri prodotti (€)	54.999,82	2.184.712,68	823.953,38	1.317.287,71	897.788,76	75.851,20	5.656.398,79
ricavo complessivo post piano (Tab 21)	68.690,69	2.234.833,74	922.479,67	1.586.571,92	987.158,00	92.366,11	5.892.100,14
variazione ricavi post piano - ante piano	13.690,88	50.121,06	98.526,28	269.284,21	89.369,24	16.514,91	537.506,59

Tab. 22: prospetto di confronto con i dati di riferimento (tab. 18)

L'intero sistema, in ipotesi di mercato stabile, registra un incremento dei ricavi pari ad € 537.506,59.

Terza Ipotesi (migliorativa)

Considerando che le produzioni sono contenute, dal punto di vista quantitativo, in quanto legate alla realtà zootecnica locale, la struttura di secondo grado punterà sulla loro valorizzazione qualitativa affinché possano trovare una collocazione di nicchia sul mercato e, di conseguenza, un maggior prezzo di vendita. Nell'ipotesi migliorativa, oltre ai maggiori ricavi ottenuti grazie all'intermediazione della

struttura di secondo grado, si è pertanto previsto un maggior ricavo dovuto ad un incremento del 3 % del prezzo di vendita.

	Ugovizza	Cividale	Sutrio	Venzone	Enemonzo	Campolessi	Totali
ricavo derivante dalla vendita post piano dei prodotti all'ingrosso maggiorati del 3%	61.710,87	2.250.254,06	930.154,04	1.581.056,66	968.617,31	78.126,74	5.869.919,67
Maggior ricavo derivante dall'intermediazione della vendita all'ingrosso	2.188,36	44.115,72	12.365,80	62.010,00	60.543,00	15.659,56	196.882,44
ricavo totale derivante dallo spostamento del latte	6.588,87	6.005,34	7.051,69	-10.444,54	-13.790,16	855,25	-3.733,44
ricavo complessivo	70.488,10	2.300.375,12	949.571,53	1.632.622,12	1.015.370,15	94.641,65	6.063.068,67

Tab. 23: variazione dei ricavi di vendita (Euro)

Nella tabella successiva si confrontano i ricavi di vendita all'ingrosso ante piano con quelli post piano.

	Ugovizza	Cividale	Sutrio	Venzone	Enemonzo	Campolessi	Totali
ricavo ante piano della vendita all'ingrosso dei propri prodotti (€)	54.999,82	2.184.712,68	823.953,38	1.317.287,71	897.788,76	75.851,20	5.656.398,79
ricavo complessivo post piano (Tab 23)	70.488,10	2.300.375,12	949.571,53	1.632.622,12	1.015.370,15	94.641,65	6.063.068,67
variazione ricavi post piano - ante piano	15.488,28	115.662,44	125.618,15	315.334,41	117.581,39	18.790,45	708.475,12

Tab. 24: prospetto di confronto con i dati di riferimento (tab. 18)

Il risultato finale è molto positivo in quanto si ottiene una maggiorazione totale dei ricavi pari a € 708.475,12.

Considerazioni

Con l'applicazione delle azioni del piano, c'è quindi un vantaggio sia per i singoli caseifici che per la struttura di riferimento. Tale risultato consentirà a tutte le realtà di programmare gli impegni finanziari e di impostare una gestione controllata ed equilibrata delle attività nel medio e lungo periodo, anche in condizioni di mercato non ottimali. Sarà inoltre possibile per la struttura di riferimento attivare direttamente tutte le azioni contenute nel presente documento sostenendone direttamente i costi.

Il piano non modificherà le condizioni di libero mercato e mirerà alla valorizzazione dei formaggi della montagna friulana, mantenendo i presupposti per la continuazione dell'attività agricola e di conseguenza il presidio e la salvaguardia del territorio.

7.3 Prospetto economico rispetto allo sviluppo delle attività di piano e proiezioni economiche sulla struttura di riferimento

Prima di valutare gli effetti derivanti dall' applicazione del piano e tenendo conto delle previsioni economiche sui singoli caseifici, si ribadisce che la struttura di coordinamento, che potrà derivare dalla trasformazione del Consorzio Carnia, diverrà riferimento unico per tutto il comparto agro alimentare della montagna del Friuli-Venezia Giulia.

Il suo ruolo all'interno del piano è già stato dettagliatamente descritto nei capitoli precedenti.

In generale, gli organi amministrativi della struttura dovranno definire le soluzioni operative adeguate per il raggiungimento degli obiettivi del piano.

Per valutare gli effetti della riorganizzazione sulla struttura di riferimento, è prima fondamentale definire quali siano le necessità economiche che lo stesso piano esige per una sua applicazione, e il percorso da seguire per ottenere tale sostegno finanziario.

Le aziende che decideranno di aderire al piano di riconversione, potranno richiedere un contributo a titolo di "de minimis" nel rispetto delle disposizioni comunitarie.

Le aziende che potranno richiedere il contributo lo metteranno a disposizione per sviluppare le attività previste dal piano di riconversione, mentre, le aziende che per qualsiasi motivo non hanno la possibilità di ricevere il "de minimis", contribuiranno con una quota a parte che verrà concordata prima dell'eventuale adesione al piano stesso.

Le singole parti di contributo saranno gestite attraverso la struttura di riferimento e serviranno, in un primo tempo, a restituire la quota di socio sovventore che alcuni caseifici devono ad Agemont SpA, così come previsto e specificato nel cap.VI.

Schematizzando avremo la seguente situazione:

	Quota richiesta	Quota a bilancio da restituira ad Agemont Spa	Quota residua
Consorzio Carnia	200.000,00	186.954,90	13.045,10
Caseificio Val Tagliamento	200.000,00	175.076,55	24.923,45
Caseificio Val Degano	200.000,00	70.753,65	129.246,35
Agricola Alto Friuli Venzone	200.000,00	221.040,60	-21.040,60
Latteria Sociale Paularo	200.000,00	0,00	200.000,00
Latteria Tolmezzo	200.000,00	13.932,00	186.068,00
Coop. ValCanale Ugovizza	200.000,00	249.744,00	-49.744,00
Caseificio Sociale Altu But	200.000,00	0,00	200.000,00
Latteria Sociale di Cividale	0,00	0,00	200.000,00
Latteria Campolessi	200.000,00	0,00	200.000,00
Totali	1.800.000,00	917.501,70	1.082.498,30

Tab. 25: richiesta del contributo in "de minimis" e gestione quote Agemont spa

Come si evince dalla tabella 25, la Latteria di Cividale non richiederà il contributo, in quanto ha già beneficiato della legge 80/82, e parteciperà al piano con una quota che è stata ipotizzata essere pari a € 200.000,00 (cfr. ultima colonna tab. 25).

Un'altra evidenza è l'impossibilità da parte di Tenzone e Ugovizza di far fronte singolarmente alla restituzione della quota ad Agemont spa.

Per le prime due strutture, si ovvierà al problema attraverso il consolidamento delle collaborazioni previste dalle attività di piano, in base alle quali Ovaro conferirà latte alla struttura di Venzone, mentre Ugovizza conferirà la propria produzione estiva a Sutrio (cfr. capitolo VI).

Pertanto Ovaro entrerà come socio sovventore in Venzone con una quota uguale o maggiore a € 21.040,60, mentre Sutrio diventerà socio sovventore di Ugovizza con una quota uguale o maggiore a € 49.744,00. Questa operazione, oltre a permettere la restituzione delle quote ad Agemont, consentirà di far rispettare il principio di mutualità tra le parti secondo quanto previsto dal sistema cooperativistico.

Ovaro avrà la possibilità di trattenere una parte del contributo richiesto per ricostituire il proprio capitale sociale a chiusura del bilancio e per concludere l'investimento sul caseificio, così come previsto dal contratto di compravendita tra la Cooperativa e l'ERSA.

La Cooperativa aveva infatti acquistato il caseificio dall'ERSA, impegnandosi ad apportare miglioramenti strutturali per un importo predefinito. L'ultimazione degli investimenti permetterebbe ad Ovaro di diventare il legittimo possessore dell'immobile ed usufruirne in base alle proprie necessità o a quelle della struttura di riferimento. Ciò consentirà inoltre alla stessa Cooperativa di continuare nella propria attività di raccolta latte e commercializzazione dei prodotti.

Nel caso in cui anche altri caseifici abbiano un valido motivo per trattenere una parte del contributo richiesto, dovranno comunque attendere la costituzione della struttura di riferimento, in modo da ottenere una approvazione comune ed unanime da parte di tutti i caseifici ad essa associati.

L'ammontare del contributo residuo andrà a costituire il capitale sociale della struttura di riferimento e verrà utilizzato per sviluppare le attività previste dal piano.

La struttura di riferimento, oltre al capitale messo a disposizione dalle strutture aderenti al piano, potrà contare sui ricavi relativi all'intermediazione commerciale dei prodotti venduti all'ingrosso.

Partendo dalle proiezioni sviluppate per i singoli caseifici avremo la seguente situazione:

		Ricavo unitario (€/Kg)	**Ricavo complessivo**
Quantità di prodotto intermediabile (Kg)	984.412,20	0,3	295.323,66

Tab. 26: Ricavo derivante dall'azione di intermediazione da parte della struttura di riferimento

Saranno le scelte della struttura di riferimento a determinare l'andamento finanziario della stessa e a sviluppare un piano di investimenti che sia congruo alle attività previste dal presente piano di riconversione.

7.4 Cronoprogramma e oneri del piano:

Il Piano di riconversione si svilupperà attraverso le azioni descritte nei capitoli precedenti e riassunte nella tabella sottostante. È importante sottolineare come alcune di queste attività siano di fatto già in attuazione, grazie al progetto Interreg "Milk", segno evidente della condivisione del presente Piano da parte delle aziende coinvolte.

Il Piano dovrà obbligatoriamente partire entro tre mesi dalla data di recepimento da parte della Giunta Regionale e dovrà concludersi entro cinque anni.

Di seguito viene riportata una tabella con il dettaglio delle azioni previste dal Piano di Ristrutturazione con le specifiche di durata e costo complessivi.

AZIONI	Avvio	Conclusione	Costo (euro)
Riduzione dei costi di gestione delle strutture:			**1.800.000,00**
Risoluzione a brevissimo termine, ed in via prioritaria rispetto alle altre azioni di piano, dell' indebitamento relativo alla quota di socio sovventore Agemont e conseguente riequilibrio del passivo di bilancio dei caseifici.	2008	2008	
Dismissione di tutte le linee di produzione che risultano antieconomiche per il sistema e che non danno redditività, con successiva vendita dei beni materiali ed immateriali o cambio di destinazione d'uso.	2008	2011	
Riorganizzazione della raccolta latte e sua ridistribuzione in funzione a criteri di razionalità e alle esigenze produttive della singola struttura e del mercato.	2008	2008	
Riorganizzazione delle produzioni in funzione al contenimento dei costi ed all'ottimizzazione delle rese.	2008	2009	
Centralizzazione degli acquisti e dei beni connessi alla produzione.	2008	2009	
Ottimizzazione nell'organizzazione delle risorse umane all'interno del gruppo di aziende, in funzione alle singole esigenze (volumi e stagionalità delle lavorazioni, rispetto di turni di riposo, ferie, eventuali pensionamenti, ecc.).	2008	2012	
Costanti monitoraggi e verifiche di tutte le fasi tecnico-economiche delle singole aziende, mediante l'adozione di un sistema informatico che consenta a tutti i soggetti coinvolti di interfacciarsi.	2008	2010	
Sviluppo di un sistema di assistenza tecnica ed amministrativa a supporto delle singole aziende produttrici, anche con l'utilizzo di appositi software per la fatturazione, la gestione delle scorte, dei clienti e di qualsiasi altra attività connessa.	2008	2010	
Rintracciabilità, qualificazione e certificazione delle produzioni:			**250.000,00**
Definizione e riorganizzazione delle produzioni in base alle caratteristiche strutturali, tecnologiche e professionali di ogni singola azienda. Tutti i prodotti dovranno rientrare in un circuito comune e derivare dall'applicazione di appositi disciplinari di produzione.	2007	2009	
Formazione del personale, per i ruoli di competenza (in particolare casari ed addetti alla venita) finalizzata al miglioramento della professionalità.	2008	2010	

Collocazione a regime di un piano di autocontrollo finalizzato all'ottenimento di una certificazione volontaria di prodotto o di rintracciabilità di filiera (norma UNI 10939) o di distretto agroalimentare di qualità (Dec.Leg.vo n°228/2001) di cui la struttura di riferimento potrà farsi garante.	2008	2011	
Applicazione di un unico sistema di pagamento del latte, gestito dalla struttura di riferimento, in base alla sua qualità, tenendo presente non solo la sua composizione chimica e gli aspetti igienico sanitari, ma anche le tecniche di allevamento adottate, qualora queste consentano un'ulteriore qualificazione dei prodotti ottenuti.	2008	2011	
Valorizzazione economica delle produzioni:			**250.000,00**
Miglioramento qualitativo e caratterizzazione dei prodotti mediante l'assistenza tecnica su tutto il processo produttivo dalla stalla alla vendita e la reintroduzione di tecniche di lavorazione tradizionali che consentano il recupero dell' "identità" dei prodotti del territorio.	2007	2009	
Ottimizzazione della rete di vendita diretta dei caseifici nel rispetto dell'autonomia gestionale delle singole strutture, attraverso lo scambio dei prodotti secondo quanto già enunciato al punto 3. Tale azione garantirà una maggiore offerta al consumatore finale e qualificherà l' immagine del territorio montano.	2008	2009	
Creazione e sviluppo di azioni promozionali per una gamma di prodotti che possano essere ricondotti alle tradizione ed alla storia dell'area montana della regione; (es. Formaggio latteria, montasio, ricotta affumicata, formaggio salato ecc.).	2008	2010	
Attivazione di una linea di imbottigliamento di latte alimentare di alta qualità, già prevista e finanziata, presso una struttura di Tolmezzo, che consentirà di rafforzare l'immagine di tutte le produzioni.	2007	2008	
Sviluppo della promozione mediante la creazione di un marchio collettivo, funzionale alla tipologia di certificazione attivata (di distretto agroalimentare di qualità o certificazione di prodotto) e di una serie di iniziative finalizzate alla diffusione della conoscenza dei prodotti e delle loro caratteristiche.	2008	2009	
Organizzazione della commercializzazione su diversi canali di vendita. In particolare si intende sviluppare una forte sinergia con la GDO presente sul territorio regionale. Si cercheranno inoltre dei canali di vendita in altre regioni che potranno essere gestiti autonomamente o attraverso un partner commerciale che risponderà alla struttura di secondo grado. Le produzioni particolari e o di nicchia potranno trovare invece uno specifico canale nella ristorazione e nell'alta gastronomia o nel circuito agrituristico.	2008	2010	
Totale (costo)			**2.300.000,00**

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Allegato B

riorganizzazione del settore lattiero caseario nell'area montana del Friuli Venezia Giulia

Piano di riconversione

(Versione approvata dal Consiglio di Amministrazione di Agemont nella seduta del 24.01.2008)

Agenzia per lo sviluppo economico della montagna

Agemont S.p.A.

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Friulia S.p.a. con sede in Trieste Via Locchi n. 19, Italia

15 FEB. 2008

LA SEGRETARIA
ROMANELLO ROBERTA

Analisi del mercato di riferimento

- *Premessa;*
- *Descrizione generale del comparto e del mercato;*
- *L'industria di trasformazione e tipologia di imprese;*
- *Il mercato dei formaggi;*
- *Analisi del sistema di distribuzione;*
- *Analisi dei consumi;*
- *Analisi dei prezzi;*
- *La situazione a livello regionale.*

Premessa

L'analisi del mercato che interessa il piano di riconversione è stata condotta sulla base di un accurato confronto con la situazione nazionale in quanto sarebbe risultato improprio uno studio limitato unicamente al mercato locale. Infatti, pur presentando peculiarità differenti rispetto ad altri contesti produttivi, il fenomeno della globalizzazione fa si che il mercato locale debba tenere in forte considerazione gli andamenti del sistema produttivo e dei consumi dell'intero territorio nazionale che a sua volta è condizionato dai sistemi economici derivanti dagli scambi a livello internazionale. Ne è derivata la necessità di inserire l'analisi del settore latte della montagna friulana in un quadro generale, nel quale, sulla base dell'individuazione dei punti di forza e di criticità del sistema, sono state individuate le possibilità di sbocco e le prospettive di mercato per le produzioni interessate dal piano di riconversione.

Tali opportunità hanno poi costituito il riferimento per l'identificazione delle attività e degli investimenti presentati nei capitoli successivi che daranno la possibilità alle cooperative coinvolte nel piano di trovare un equilibrio finanziario stabile nel medio e lungo termine.

Descrizione generale del comparto e del mercato

La filiera lattiero - casearia riveste una grande importanza all'interno del sistema economico dell'agro alimentare italiano. Inoltre, l'insieme delle aziende zootecniche da latte, fa si che il comparto rivesta da sempre un duplice ruolo: da una parte ha la possibilità di dialogare direttamente sia con il mondo produttivo a monte che con il mondo della trasformazione/commercializzazione, dall'altra parte, mantiene una forte connessione economica e sociale con il territorio in cui opera.

La stessa varietà di prodotti che a livello nazionale vengono proposti al consumatore finale rappresenta l'immagine più chiara di ciò che opera lungo la filiera.

Nei diversi passaggi che conducono dalla produzione della materia prima al consumo finale dei prodotti – attraverso le fasi della trasformazione e della distribuzione – il valore dei prodotti aumenta, come conseguenza dei costi di produzione e del valore aggiunto. Questo ultimo fattore risulta proporzionale alla quantità di servizio inglobata nel prodotto man mano che si sposta verso la fase finale della filiera produttiva.

L'elevato grado di articolazione che il settore nel suo complesso presenta, è allo stesso tempo il suo punto di forza e di debolezza: da un lato, il lattiero-caseario rappresenta una delle maggiori fonti di potenzialità produttive espressione dell'agro-alimentare italiano; dall'altro, i suoi limiti strutturali ed organizzativi, le filiere corte o cortissime con cui sovente si scontrano le produzioni tipiche e di qualità limitano la possibilità di uno sviluppo del settore a fronte della crescente pressione competitiva internazionale. In sintesi, i problemi che il settore si trova ad affrontare sono gli stessi di gran parte dell'industria generale nazionale, e cioè un mercato interno scarsamente dinamico, con potenzialità di sviluppo sui mercati esteri non ancora pienamente sfruttate e con un difficile rapporto tra le varie componenti della filiera, insieme ad una scarsa integrazione orizzontale e verticale. Ciò fa sì che la distribuzione aumenti il proprio potere contrattuale, accrescendo la quota di valore prodotto dalla filiera a vantaggio dei margini derivanti dalla distribuzione.

A tutto ciò va aggiunta la crisi di redditività che sta interessando da alcuni anni i produttori di latte che si manifesta, da un lato con un costante aumento dei costi di produzione e, dall'altro, con la riduzione dei prezzi di vendita dei loro prodotti trasformati.

Se analizziamo il settore nel corso di questi ultimi cinque anni (2002-2006) si nota come l'andamento incostante dei prezzi di vendita, della disponibilità di prodotto (sia in termini di materia prima che di prodotto finito) e l'entrata in vigore della nuova normativa nazionale sulla gestione delle quote, hanno di fatto influenzato negativamente il mercato creando condizioni difficili da gestire, a livello imprenditoriale, da parte di qualsiasi azienda interessata dalla filiera latte.

Il 2002 è stato caratterizzato da un significativo aumento in valore delle produzioni, tuttavia, le vendite dei prodotti al dettaglio hanno fatto registrare una tendenza negativa in termini di quantità. Si è quindi annotata una leggera contrazione dei consumi, mentre i prezzi hanno continuato ad aumentare. Il latte alimentare è stato il prodotto che ha fatto registrare il più alto aumento di prezzo al consumo.

Nel 2003, il settore lattiero-caseario è stato influenzato da importanti cambiamenti quali, l'entrata in vigore della nuova normativa nazionale sulla gestione delle quote latte e da un particolare momento difficile che ha dovuto affrontare l'intera economia nazionale. Vi è stata di fatto una contrazione del potere di acquisto delle famiglie che ha obbligato gli operatori del settore ad attuare una politica di aumento dei prezzi più moderata rispetto agli anni precedenti, al fine di favorire una ripresa della domanda.

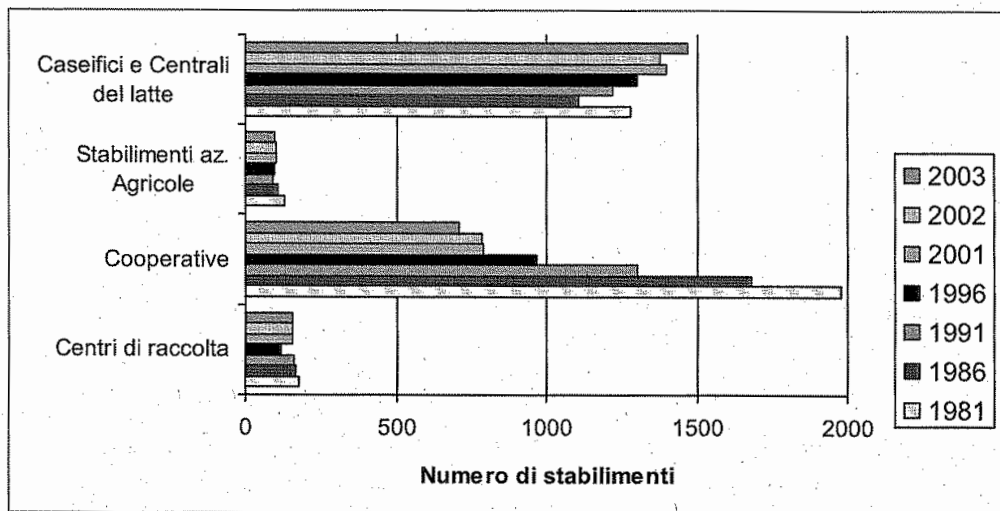
Nel corso del 2004, uno degli elementi che ha caratterizzato il settore è stata la riduzione dell'offerta interna di materia prima, probabilmente dovuta ad una fase di adattamento congiunturale delle strutture produttive alle nuove normative. Infatti, nei primi mesi del 2005 le consegne di latte hanno ripreso ad aumentare, così come le importazioni, in particolare per quanto riguarda il latte sfuso. Inoltre, è stato registrato un diffuso ribasso dei prezzi tra i caseari. La difficile situazione economica del paese ha avuto delle ripercussioni anche sulla distribuzione al dettaglio, che ha assistito ad un calo del valore delle vendite. Per quanto riguarda il 2006 la domanda di latte e derivati ha evidenziato una dinamica positiva per latte fresco e burro, buona, ma meno brillante, per i formaggi. A fronte di un aumento dei prezzi al consumo si sono fatti però registrare flessioni, in alcuni casi consistenti, per il prezzo del latte alla stalla e per il prezzo di vendita all'ingrosso di formaggio.

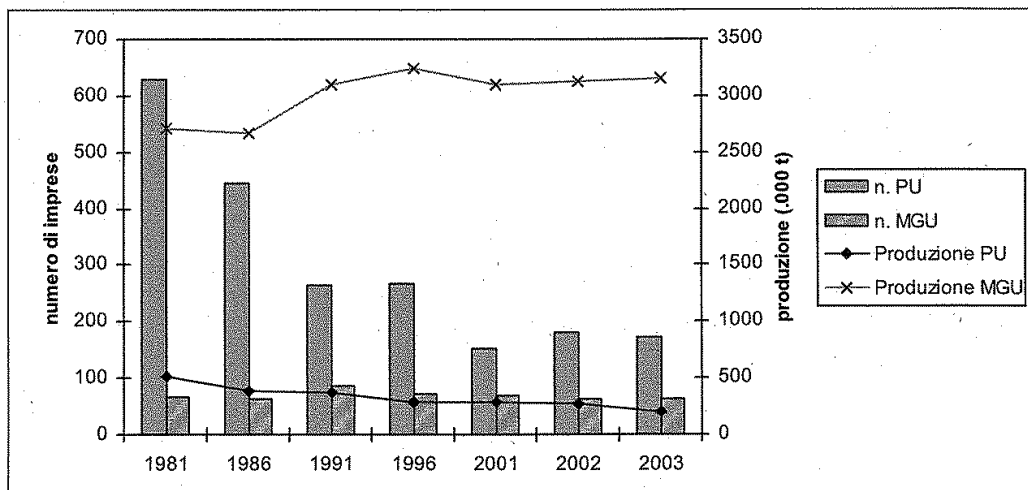
Attualmente si sta assistendo ad un graduale rialzo di questi ultimi ma il margine di guadagno non è sufficiente a coprire la crescita dei costi di produzione e pertanto la situazione, che potrebbe di fatto sembrare positiva, rimane pressoché invariata a vantaggio di chi gestisce il sistema distributivo. Per contro, a causa della mancanza di offerta, si sta prospettando la possibilità di inserirsi in canali commerciali in sostituzione dei principali competitori.

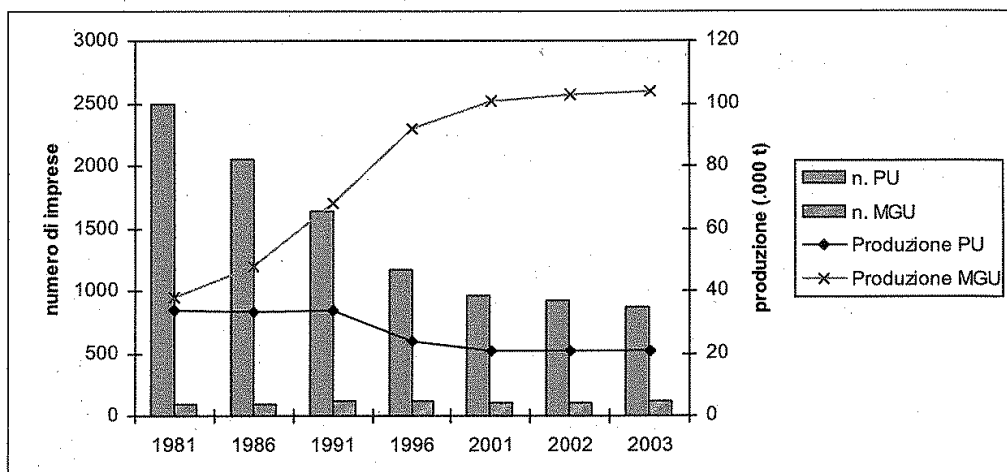
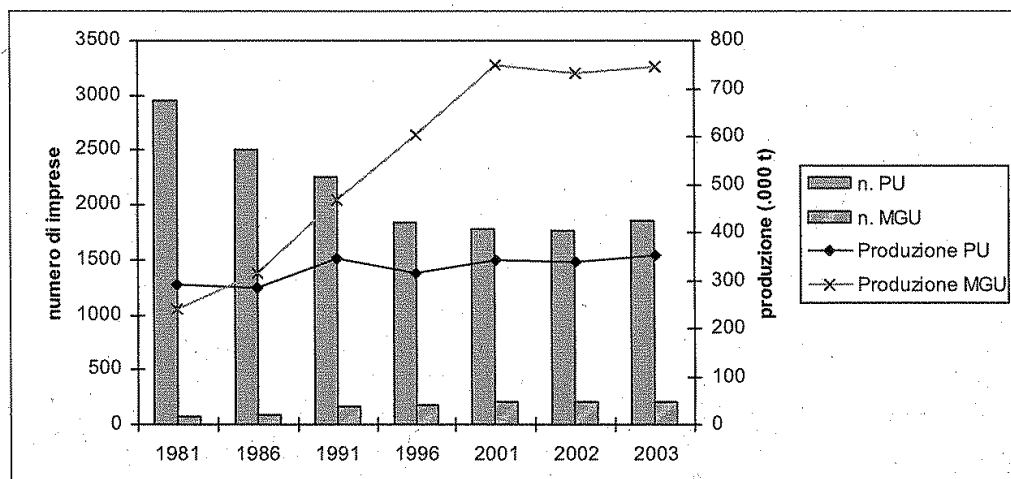
L'industria di trasformazione e tipologia di imprese

Attualmente il valore complessivo del settore lattiero – caseario italiano, che va ricordato primeggia all'interno dell'industria alimentare, è stimato intorno ai 105 miliardi di euro, su un totale di 250 miliardi di valore dell'intero sistema agro – alimentare. Sono più di 2.000 le unità operative nel settore e si contano circa 30.000 lavoratori. A fronte di queste considerazioni positive è fondamentale però ricordare che dal 1981 ad oggi le aziende che sono scomparse risultano essere superiori a mille, facendo registrare un calo percentuale complessivo pari al 33,0%.

Se si analizzano i dati del settore forniti dall'Istat riferiti all'anno 2003, le 2.367 unità censite sono suddivise come segue: il 62,2% è costituito da realtà private e dalle centrali del latte, il 30,1% è formato dalle società cooperative, la restante percentuale è dato dai centri di raccolta e dagli stabilimenti annessi direttamente alla gestione delle singole aziende agricole.

Per quanto riguarda le sole cooperative, il calo del numero complessivo delle società dal 1992 al 2003 è stato pari al 46 %.

Numero di unità locali dell'industria lattiero-casearia per tipologia di impresa nel 1981-2003 (fonte: Istat)

Vediamo ora di analizzare brevemente cosa sia successo alle aziende nel corso degli ultimi anni suddividendo il settore in tre categorie differenti: produttori di latte e prodotti freschi; produttori di burro; produttori di formaggio. L'andamento delle unità produttive di latte e prodotti freschi non ha mai evidenziato un cambiamento di rotta e si è sempre assistito ad un incremento di peso delle medio grandi unità (MGU), sia come produzione totale sia riferito al numero complessivo di stabilimenti. Ovviamente si è assistito ad un fenomeno di ridimensionamento, numerico e produttivo, delle piccole unità (PU). Questo percorso, sebbene non abbia fatto registrate una crescita smisurata della produzione totale, ha invece aumentato notevolmente la capacità produttiva di ciascuna singola unità.

Ripartizione delle unità locali produttrici di latte alimentare e di altri latticini freschi in Italia in piccole e medio-grandi nel 1981-2003 (elaborazioni dati Istat)

Questa tendenza è stata fatta registrare anche per gli altri due settori presi in considerazione, burro e formaggi.

Ripartizione delle unità locali produttrici di burro in Italia in piccole e medio-grandi nel 1981-2003 (elaborazione dati Istat)

Ripartizione delle unità locali produttrici di formaggi in Italia in piccole e medio-grandi nel 1981-2003 (elaborazione dati Istat)

È importante osservare come le PU produttrici di formaggio erano nel 1981 pari quasi al 98 % del totale delle imprese censite, a conferma di come in Italia vi sia una forte tradizione casearia ma, gia a partire dal 1985, le MGU hanno sorpassato a livello di produzione le PU. Una tendenza quest'ultima che è andata consolidandosi nel corso del tempo, permettendo alle MGU di aumentare considerevolmente sia la produzione totale che la produzione media.

Il mercato dei formaggi

Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e Piemonte sono le regioni in cui si concentra circa il 70% della produzione nazionale di latte e viene trasformato in formaggio circa il 75% della produzione nazionale. Nelle regioni del sud Italia, dove la produzione non industriale la fa da padrone la produzione è di poco meno del 20% di quella complessiva.

Le aziende situate nel nord d'Italia hanno di fatto maggiori vantaggi derivanti da minori costi di trasporto dovuti al fatto che la materia prima, escludendo le aree marginali, è di facile approvvigionamento.

Questo fa si che spesso, per le produzioni caratteristiche delle aree meridionali, quali mozzarella e provolone, vengano utilizzate produzioni di latte fornite degli stabilimenti localizzati nel nord Italia e solo successivamente i prodotti finiti vengono inviati nei centri di maggiore consumo.

In generale si può tranquillamente affermare che il settore dei formaggi in Italia è sempre stato caratterizzato da un sistema poco *marketing intensive* e si è sempre focalizzato sui costi e sui processi produttivi. Tradizionalmente, i formaggi freschi o a pasta molle sono stati accompagnati sul mercato da campagne promozionali più dispendiose rispetto ai formaggi stagionati o a pasta semidura che si caratterizzavano per avere una forte connotazione tradizionale che, per il sistema produttivo che li rappresenta, non consente grandi investimenti in comunicazione e innovazione. Tali differenze strutturali hanno posto le aziende produttrici di fronte alla necessità di usare strategie di sviluppo diverse e, negli ultimi anni, sono state sostanzialmente due le politiche adottate:

1) Migliorare e mantenere elevata l'efficienza produttiva investendo molte risorse per il potenziamento dei propri impianti produttivi;

2) Differenziare il prodotto investendo in una comunicazione efficace ed efficiente (che utilizzi i più moderni sistemi di comunicazione), garantendo standard qualitativi elevati e costanti, che permetta di raggiungere un'elevata notorietà presso il consumatore finale.

Per quanto riguarda i **formaggi stagionati** la scelta delle aziende si è sempre identificata nella prima soluzione, tranne in quei casi in cui un particolare prodotto abbia potuto contare su un *brand* che lo differenzi, storicamente o qualitativamente, dai competitori presenti sul mercato.

Laddove un prodotto si caratterizza per una forte industrializzazione e dove la tipicità non è un fattore distintivo, le aziende hanno preferito da sempre una politica di prezzo adottando un marketing prevalentemente rivolto al *trade*. Gli standard qualitativi, l'affidabilità di un prodotto, il servizio e la comunicazione, sono pertanto i fattori principali che intervengono a sostegno del prodotto. In questo contesto la marca può di fatto rappresentare un reale vantaggio competitivo per le aziende che non devono lottare con i competitori attraverso politiche di prezzo, in quanto il consumatore è disposto a pagare un prezzo maggiore per acquistare quel determinato prodotto. D'altro canto, la promozione di un marchio richiede consistenti investimenti in termini finanziari con una certa costanza nel tempo e i risultati possono essere raggiunti solo nel medio o lungo periodo, ecco perché molte aziende di piccole o medie dimensioni non optano per questa soluzione. Una scelta vincente è stata per molte aziende adottare una politica di bilanciamento differenziando la loro produzione attraverso prodotti che garantiscono buoni margini di profitto e prodotti di prezzo che garantiscono elevati volumi di vendita.

Se si considera il settore degli stagionati cosiddetti "tipici" ci si accorge di come i vincoli dettati dai disciplinari di produzione e dai procedimenti produttivi costituiscono, da una parte, un valore aggiunto in fase di commercializzazione (non sempre ben remunerato dal mercato – vedi alcune DOP), dall'altra, un fattore limitante per l'introduzione di nuove soluzioni che consentano la standardizzazione del prodotto il miglioramento della gestione interna del lavoro.

Inoltre è importante segnalare come diverse aziende utilizzino la porzionatura ed il confezionamento per differenziare il proprio marchio all'interno della grande distribuzione organizzata e per far fronte ad un sistema distributivo sempre più complesso legato ai criteri di scelta del consumatore finale.

Le politiche di comunicazione di aziende che in alcuni casi si identificano con il prodotto che commercializzano sono sostanzialmente finalizzate a provocare nel consumatore il ricordo/richiamo dell'immagine e spesso non richiedono forti investimenti finanziari.

Differente è il caso in cui sia necessario o si scelga di realizzare ed imporre sul mercato una nuova immagine o una nuova marca. In questo caso gli investimenti risultano più consistenti ed è necessario non dimenticare che l'orientamento di una buona parte delle maggiori industrie del settore è indirizzata verso prodotti cosidetti di "primo prezzo" che potrebbero compromettere gli investimenti programmati.

Per quanto riguarda il settore dei **formaggi freschi**, caratterizzati solitamente da un elevato grado di standardizzazione, le economie di scala sono il fattore che incidono principalmente sui costi di produzione ma non bisogna dimenticare che con questi formaggi è necessario mantenere un elevato standard qualitativo, impostare una efficiente rete di distribuzione e investire su una comunicazione efficace che permetta di differenziare il prodotto.

Questi fattori, che di fatto si trasformano in problematiche di gestione aziendale, hanno storicamente favorito imprese di dimensioni elevate. Non è un caso infatti che le principali marche di formaggio fresco siano di multinazionali, di grandi industrie, o di strutture che hanno saputo collaborare per impostare proprio quelle economie di scala che stanno alla base e caratterizzano queste linee produttive.

I prodotti freschi, rispetto ai formaggi a pasta dura, sono molto sensibili alle politiche di marca e alla possibilità di introdurre innovazioni rispetto agli altri tipi di formaggio (basti pensare ad esempio alla possibilità di realizzare prodotti con aggiunta di agenti che fanno bene alla salute). Inoltre i formaggi freschi vengono spesso associati a prodotti con un contenuto di grasso inferiore rispetto alla media e, sebbene questo non sia affatto vero, il consumatore viene fortemente influenzato da questo tipo di messaggio ed associa il formaggio fresco a concetti quali "leggero" e "magro". Un altro vantaggio derivante da questa categoria di prodotto è che i consumi sono in fase di consolidamento e il margine di profitto che le aziende ottengono da questi prodotti, oltre ad avere una tempistica di rientro più veloce rispetto iai formaggi stagionati, genera maggiori risorse investibili in comunicazione.

Infine, nel settore dei **formaggi fusi a fette** e dei **formaggini**, i bassi costi di produzione hanno consentito alle aziende che si occupano di tali prodotti di effettuare ingenti investimenti in promozione. Tale strategia ha permesso di creare un'elevata differenziazione dell'immagine presso i consumatori. Negli ultimi anni, inoltre, appare in crescita l'importanza di politiche promozionali e di taglio dei prezzi, rivolte sia al consumatore finale sia al *trade*.

Analisi del sistema di distribuzione

Il sistema della grande distribuzione ha modificato la struttura distributiva dei prodotti e ha influenzato il trend evolutivo del commercio dei derivati del latte ed il gusto del consumatore.

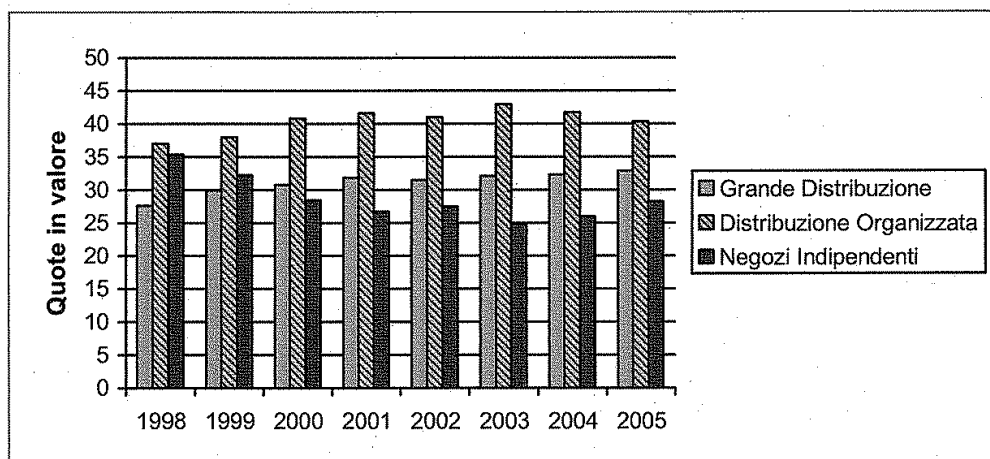
Negli ultimi anni si è assistito ad un graduale e costante aumento della presenza sul territorio nazionale di strutture della grande distribuzione moderna (GD e OD) che ha portato ad una stabilizzazione dei consumi domestici ma ha anche apportato un sostanziale cambiamento delle abitudini alimentari del consumatore finale. Anche se non è nostra intenzione approfondire tale argomento, è giusto sottolineare come la grande distribuzione abbia contribuito a modificare il sistema sociale delle nostre città e, nel caso di piccoli nuclei rurali, sia la causa principale della chiusura di piccoli esercizi commerciali che avevano lo scopo di rallentare il progressivo abbandono delle aree marginali. In futuro sarà necessario programmare interventi specifici per affrontare tale problematica cercando di trovare un punto di equilibrio tra sviluppo e sostegno dei territori marginali.

Oltre a tutto ciò è importante sottolineare come la moderna distribuzione abbia di fatto in modo costante e crescente valorizzato le cosiddette "*private label*", cioè prodotti confezionati a proprio marchio, mettendosi di fatto in concorrenza con i produttori primari costretti a subire una logica di "primi prezzi" fortemente penalizzante.

In sintesi si può affermare che la grande distribuzione organizzata è riuscita ad accrescere la propria forza contrattuale e ad impostare il proprio lavoro con grande capacità organizzativa, anche utilizzando un proprio marchio distributivo che tende a fidelizzare il consumatore al punto vendita riuscendo ad allontanarlo dal produttore reale.

Questa politica commerciale si sposa molto bene con le commodities (es. latte UHT) ma viene adottato anche per quei prodotti che hanno ottenuto un riconoscimento comunitario (DOP, IGP, ecc) e per i quali il fornitore si trova spesso ad avere una limitata capacità contrattuale a causa della frammentazione e della polverizzazione dell'offerta.

Laddove si verificano aumenti di volumi produttivi viene ulteriormente ridotto questo potere con la conseguenza di rincorrere i prezzi al ribasso.

Tenuto conto di questi fattori, si è analizzata l'evoluzione dei canali distributivi dei prodotti derivanti dalla filiera latte, sia in ordine alle quantità che in valore. Ovviamente è stato necessario elaborare le informazioni considerando le differenti tipologie di strutture organizzate (Grande Distribuzione, Distribuzione Organizzata e Negozi indipendenti), e la tipologia dei punti vendita presenti sul territorio nazionale (Supermercati e Ipermercati, Su perette, Hard Discount, Negozi specializzati e Negozi tradizionali). Le informazioni riportate in seguito provengono da dati ACNielsen elaborati dall'Osservatorio Latte-ISMEA. Partendo dalle quote di mercato delle diverse forme distributive, dal 1998 al 2005, del settore latticini si conferma quanto esposto in premessa e cioè la progressiva crescita delle moderne forme di distribuzione a scapito del dettaglio tradizionale, che passa dal 35,4% del 1998 al 26% registrato nel 2004. Nel 2005 si è assistito ad un lieve recupero ma non significativo, pari al 28,2%.

Distribuzione % delle vendite al dettaglio per organizzazione di vendita nel 1998-2005 (quote in valore)

All'interno di tale sistema il trend di mercato negli ultimi anni si differenzia a seconda delle tipologie di prodotto. Tra i negativi troviamo in particolar modo tutti i formaggi a pasta molle e alcuni formaggi a pasta semidura (es. Montasio, Asiago, Provolone, ecc), mentre tra i positivi abbiamo un recupero dei formaggi a pasta dura e i grana. Ottima performance dello yogurt che ha trovato una sua collocazione specifica.

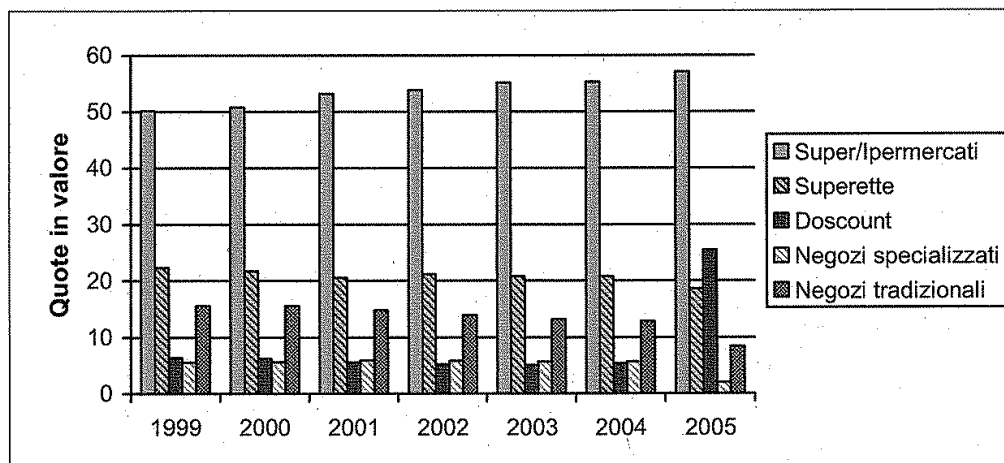
	Grande Distribuzione	*Distribuzione Organizzata*	*Negozi Indipendenti*	*Totale Italia*
Latte UHT	461,0	485,6	238,4	1.185,0
Burro	115,4	106,3	60,9	282,6
Yogurt	582,0	523,0	159,5	1.264,5
Formaggi freschi	474,1	558,3	555,9	1.588,3

Formaggi molli	281,4	346,2	281,2	908,8
Formaggi semiduri	205,2	314,4	255,4	775,0
Formaggi duri	625,6	874,7	570,5	2.070,8
Formaggi industriali	308,6	297,1	157,2	762,9
Totale generale	3.053,4	3.505,6	2.278,9	8.838,0

Vendite al dettaglio dei prodotti lattiero-caseari per organizzazione di vendita in Italia nel 2005 (mil. di euro)

	Grande Distribuzione	*Distribuzione Organizzata*	*Negozi Indipendenti*	*Totale Italia*
Latte UHT	540.638	541.235	332.541	1.414.414
Burro	19.645	17.305	10.714	47.665
Yogurt	154.507	131:256	54.906	340.669
Formaggi freschi	72.050	77.414	75.589	225.053
Formaggi molli	30.520	34.596	28.656	93.771
Formaggi semiduri	22.564	33.932	29.444	85.940
Formaggi duri	49.750	68.951	46.722	165.423
Formaggi industriali	48.568	43.874	28.412	120.855

Vendite al dettaglio dei prodotti lattiero-caseari per organizzazione di vendita in Italia nel 2005 (tonnellate)

Così come è stato fatto per le organizzazioni di vendita alcune considerazioni possono essere effettuate a proposito delle diverse tipologie di punto vendita. Anche in questo caso i trend di vendita risultano positivi ed in costante crescita, a partire dai super/ipermercati. Anche le superette e i discount segnano tendenze positive. Interessante osservare come la crisi economica del paese abbia di fatto agevolato l'evoluzione dei discount a cui molti consumatori, non solo delle fasce di reddito medio-basse, si rivolgono per acquistare in particolare latte e derivati.

Distribuzione % delle vendite al dettaglio per tipologia di punto vendita nel 1999-2004 (quote in valore)

Evidente è il calo fatto registrare dai negozi tradizionali, che passano dal 15,6% del 1999 al 8,4% del 2005. Sarebbe interessante analizzare dove sono collocati questi negozi e se vi è un legame tra lo sviluppo della grande distribuzione e la chiusura dei piccoli esercenti.

Nei punti vendita che hanno fatto registrare un trend delle vendite positivo, gli ottimi risultati sono stati ottenuti soprattutto attraverso i cosiddetti prodotti "da scaffale" (yogurt, formaggi industriali e formaggi freschi confezionati, burro, ecc). Ciò che contraddistingue questi punti vendita è il fatto di offrire i prodotti in self-service ed i consumatori hanno premiato questa formula di servizio.

Per contro, i negozi specializzati, dove il cliente ha un rapporto di fiducia con il titolare, hanno da sempre dimostrato una capacità di far fronte al calo di vendite con un aumento del valore delle stesse, riuscendo ad imporre prezzi di vendita maggiori rispetto alla media generale. Questo a conferma del fatto che un certo numero di consumatori scelga la qualità rispetto alla quantità ed è attento ai propri acquisti.

Di seguito vengono riportate due tabelle in cui si evidenziano le vendite al dettaglio dei prodotti lattiero – caseari per tipologia di punto vendita (anno 2005) per quantità e valore.

In seguito verrà analizzata la situazione aggiornata al 2007 per quanto riguarda i formaggi a pasta dura che costituiscono il termine di paragone più vicino, per tipologia, alla produzione delle aziende coinvolte nel piano di riconversione.

Vendite al dettaglio dei prodotti lattiero-caseari per tipologia di punto vendita in Italia nel 2005 (milioni di euro)

	Super/ Ipermercati		*Superette*		*Discount*		*Negozi specializzati*		*Negozi tradizionali*		*Totale Italia*	
	2005	Var. % 05/04	2005	Var. % 05/04	2005	Var. % 05/04	2005	Var. % 05/04	2005	Var. % 05/04	2005	Var. % 05/04
Latte UHT	745,1	0,1	201,6	-1,0	109,9	13,5	n. d.	n. c.	128,5	-8,3	1185,0	0,0
Burro	170,5	-1,1	51,2	-0,5	21,9	17,6	n. d.	n. c.	39,1	-10,3	282,6	-1,1
Yogurt	879,9	4,5	225,1	3,9	69,1	39,8	n. d.	n. c.	90,3	2,1	1264,5	5,6
Formaggi freschi	799,8	3,5	302,3	-4,7	84,4	27,9	108,8	-17,7	293,1	-1,3	1588,3	0,2
Formaggi molli	461,2	-0,3	207,0	-8,1	46,9	13,2	89,9	-13,3	103,9	-5,5	908,8	-3,6
Formaggi semiduri	400,3	-0,3	160,3	-5,6	59,7	9,6	52,0	-16,7	102,7	-7,6	775,0	-3,0
Formaggi duri	1115,0	3,0	483,6	-1,7	115,7	18,9	154,4	-11,9	202,1	-5,0	2070,8	0,5
Formaggi industriali	472,5	-1,2	135,8	-1,3	60,6	23,9	15,3	-4,0	78,7	-5,6	762,9	-0,1
Totale generale	5044,3	1,8	1766,8	-2,6	568,1	20,1	420,4	-14,1	1038,4	-4,4	8838,0	0,2

Vendite al dettaglio dei prodotti lattiero-caseari per tipologia di punto vendita in Italia nel 2005 (.000 tonnellate)

	Super/ Ipermercati		*Superette*		*Discount*		*Negozi specializzati*		*Negozi tradizionali*		*Totale Italia*	
	2005	Var. % 05/04	2005	Var. % 05/04	2005	Var. % 05/04	2005	Var. % 05/04	2005	Var. % 05/04	2005	Var. % 05/04
Latte UHT	864,54	1,2	217,37	0,8	215,46	15,6	n. d.	n. c.	117,02	-8,4	1414,1	2,2
Burro	29,05	1,9	7,9	0,6	5,57	21,7	n. d.	n. c.	5,13	-9,6	47,66	2,2
Yogurt	231,36	6,4	54,39	2,9	35,78	40,0	n. d.	n. c.	19,12	-0,6	340,66	8,1
Formaggi freschi	117,86	6,1	39,71	-3,8	19,10	38,5	13,13	-20,1	35,16	-2,7	225,05	2,8
Formaggi molli	49,04	1,3	20,05	-7,6	7,78	19,8	7,78	-13,6	9,09	-5,6	93,77	-1,6
Formaggi semiduri	44,35	1,3	16,38	-5,5	10,16	16,6	4,85	-16,1	10,17	-7,4	85,94	-0,8
Formaggi duri	90,81	5,5	36,26	-3,1	12,28	27,0	10,91	-13,1	15,14	-4,6	165,42	2,4
Formaggi industriali	73,22	1,2	19,43	1,1	17,03	16,4	1,38	-2,2	9,77	-3,8	120,85	2,6
Totale generale		3,7		-2,4		25,2		-15,3		-4,8		2,5

Analisi dei consumi

Secondo una indagine condotta nel 2006 da Astra per Assolatte i **formaggi** sono tra i prodotti del settore lattiero caseario con una penetrazione di consumo più alta. Infatti il 93% dei consumatori acquista con costanza formaggio, con punte maggiori al nord, tra i soggetti di classe medio/bassa bassa e nei comuni tra i diecimila e i centomila abitanti.

Dopo i formaggi è il **latte** il prodotto del settore ad essere più consumato (82% dei consumatori acquista regolarmente latte) ed in particolare dalle donne e dagli uomini con meno di 45 anni di età. Generalmente risiedono nella provincia benestante del centro-nord, sono soggetti di classe media e solitamente almeno con un diploma di licenza media superiore.

Al terzo posto troviamo il **burro**, consumato mediamente da tre italiani su quattro. Gli acquirenti sono generalmente donne, nei comuni tra i diecimila e i duecentomila abitanti, con un reddito medio e con un diploma di licenza media.

Quasi a pari merito con il burro troviamo lo **yogurt**, particolarmente amato dai giovani della classe media, con differenti livelli di scolarizzazione e residenti nelle città con più di trentamila abitanti.

Nel recente biennio si sono osservati alcuni trand rilevanti: per i latti la crescita sia del fresco sia dei latti "speciali". Per lo yogurt si è assistito al boom di quelli "speciali", a partire da quelli probiotici e "salutistici". Per i formaggi risulta evidente l'incremento dei consumatori di quelli tipici o di nicchia, anche al di fuori delle aree di insediamento e di quelle circonvicine. Per il burro e la panna il calo è legato sia alla sottovalutazione dell'utilizzo in preparati alimentari, sia alla percezione tuttora diffusa di alimenti ingrassanti.

Interessante è sapere che il rapporto di "intimità" con i prodotti lattiero caseari è confermata dall'elevata quota di acquirenti di almeno un tipo di prodotto nell'ultimo anno (tale quota è pari al 79% dei consumatori totali).

Per quanto riguarda la tendenza specifica dei consumi nel 2006 di prodotti lattiero – caseari è stata di fatto positiva. Il latte alimentare ha fatto registrare un incremento del 2,6% in quantità e del 4,5% in valore. Il burro ha incrementato le vendite, rispetto al 2005, del 2,4%, mentre per i formaggi l'andamento è stato positivo ma meno brillante di quanto ci si aspettasse facendo registrare un aumento delle vendite di solo l'1,3% rispetto all'anno precedente.

Un tema importante che influenza di fatto la scelta del consumatore finale è quello della sicurezza alimentare e dell'igiene sanitario dei prodotti.

Il consumatore ha dimostrato negli ultimi anni una crescente attenzione verso questi aspetti, mentre l'evoluzione normativa ha portato all'emanazione di nuove regole più rigide, finalizzate a ridurre i rischi e alla gestione delle eventuali emergenze. Queste ultime possono avere ripercussioni importanti (vedi gli ultimi casi di allarmismo mondiale legato ad avaria e mucca pazza) sulla scelta dei consumatori e di conseguenza determinano cambiamenti radicali alla produzione che spesso portano ad una crisi settoriale a cui le aziende non sono in grado di rispondere in modo significativo. La nuova normativa, che mette al primo posto il concetto di filiera produttiva, stimola lo sviluppo di accordi tra operatori e distribuzione e porterà ad una maggiore trasparenza nelle responsabilità di ciascun attore coinvolto.

Un particolare approfondimento, visto la vocazione dell'area interessata al piano di riconversione, merita l'analisi degli acquisti domestici dei formaggi a pasta dura e semidure registrati nel corso del 2006. L'anno scorso i consumi domestici di questi formaggi hanno fatto registrare un incremento pari al 2,6% anche se la quota di mercato sul totale al consumo

dei formaggi duri si è mantenuta al 31%. Se si considerano i canali di commercializzazione abbiamo la seguente situazione in quantità e valore:

Canale di vendita	2005	2006	Var.% - 2005/2006
Iper e super	102.773	106.574	3.7
Discount	16.447	17.222	4.7
Tradizionale/specializzato	23.515	23.792	1.2
Ambulanti/altro	33.087	32.727	-1.1
Totale	**175.822**	**180.315**	**2.6**

Consumi domestici in volume di formaggio a pasta dura – 2005/2006 (tonnellate) – Elaborazione dati Agroter

Canale di vendita	2005	2006	Var.% - 2005/2006
Iper e super	1.098,285	1.116,215	1,6
Discount	151,746	152,598	0,6
Tradizionale/specializzato	276,235	262,589	-4,9
Ambulanti/altro	357,406	349,636	-2,2
Totale	**1.883,672**	**1.1881,038**	**-0,1**

Consumi domestici in valore di formaggio a pasta dura – 2005/2006 (Mln euro) – Elaborazione dati Agroter

La commercializzazione dei formaggi duri è un problema che ha sempre incontrato numerose difficoltà da parte degli attori del comparto.

Il rilancio commerciale della categoria deve obbligatoriamente tenere in considerazione le esigenze derivanti dai cambiamenti in atto quali il riequilibrio della produzione con i consumi, la capacità di aggregare l'offerta, la differenziazione delle produzioni, il rafforzamento del sistema di tutela e di ricerca rivolti al prodotto e la capacità di ricercare nuovi sbocchi di mercato o modalità di commercializzazione differenti.

Analisi dei prezzi

Da alcuni anni la vendita all'ingrosso dei prodotti lattiero-caseari ha fatto registrare un costantemente decremento facendo attraversare alle aziende di produzione grandi difficoltà e momenti di grave incertezza. Prima del 1999 il settore aveva portato i prezzi ai minimi storici ma dopo tale anno il settore ha potuto contare su un'atmosfera più favorevole, anche se di fatto i prezzi al consumo dei derivati del latte hanno comunque faticato ad adattarsi ai segnali positivi lanciati dai mercati all'origine, mantenendo l'aumento dei prezzi al di sotto del tasso di inflazione.

Con non poche difficoltà nel 2000 il mercato sembra reagire invertendo la tendenza sulle vendite ed i prezzi medi annui all'ingrosso dei principali prodotti lattiero-caseari riescono ad essere superiori a quelli registrati nel periodo precedente. Questo trend prosegue anche nel corso del 2001, mentre nel 2002 si osservano una serie di elementi sfavorevoli caratterizzati principalmente dalla caduta dei mercati azionari e dalla mancata diminuzione dell'inflazione che di fatto

influenzano negativamente i consumi. Nel 2003 si assiste al perdurare della crisi economica, con l'inflazione in aumento e i consumi delle famiglie ancora in calo. Nel settore lattiero-caseario, l'unico prodotto che ha mostrato segnali positivi è stato lo yogurt, in un mercato caratterizzato da consumi stagnanti e che tende a premiare la componente salutistica dell'alimentazione. Nel 2004 prosegue il trend negativo per l'intera economia nazionale e, di conseguenza anche per il mercato del latte. Ciò risulta particolarmente evidente per i prezzi all'origine, mentre per quelli al consumo la situazione è sicuramente migliore. L'indice dei prezzi al consumo dei prodotti lattiero-caseari è cresciuto, anche se meno dell'indice generale e di quello degli alimentari, in linea con quanto si era già verificato nel 2003.

Come si è potuto osservare, i prezzi al consumo dei derivati del latte, nel 2004, hanno continuato la tendenza all'aumento in atto negli ultimi anni, anche se con un ridimensionamento dei tassi di crescita. L'indice dei prezzi, infatti, è cresciuto (+1,2%), ma meno rispetto a quello generale e degli alimentari (+2,2%). All'interno del settore, l'indice dei prezzi resta invariato per il latte alimentare e il burro, mentre il comparto dei formaggi fa registrare un aumento del 2,1%, in linea con quello dell'intero settore alimentare. Nel corso del 2005 e del 2006 non si è assistito ad un aumento dei prezzi di vendita che sono di fatto rimasti invariati facendo registrare in alcuni casi dei cali consistenti. In controtendenza invece i prezzi di vendita al consumo che sono di fatto aumentati costantemente seppur frenati da una difficile situazione economica a livello nazionale.

La dinamica dei prezzi negli ultimi mesi del 2007 è stata caratterizzata da una forte sollecitazione al rialzo a causa delle forti tensioni all'interno dei mercati delle materie prime. In particolare il settore latte, che viene fortemente influenzato dal mercato dei cereali, ha attivato una serie di aumenti di prezzo che esprimeranno il loro effetto unicamente nel corso del prossimo anno.

A influenzare queste dinamiche è stato lo squilibrio tra domanda ed offerta all'interno dei mercati mondiali su alcune importanti materie prime e la contrazione dell'offerta registratasi per il settore latte ha determinato un eccesso di domanda con un conseguente aumento incontrollato dei listini.

Sarà pertanto necessario attendere un riequilibrio tra domanda ed offerta per comprendere quale potrà essere lo scenario dei prezzi nel settore latte nei prossimi 12 / 36 mesi. Nel frattempo le aziende dovranno valutare i vantaggi di questi aumenti e potranno cercare di collocare i propri formaggi su mercati che al momento sembrano poter accogliere quantitativi consistenti di prodotto.

La situazione a livello regionale

Per analizzare la situazione del mercato a livello regionale si è partiti dal numero di unità produttive operanti nel settore lattiero caseario nel corso del 2006 suddiviso per tipologia (dati Istat), considerando che in Friuli Venezia Giulia vengono prodotti poco meno di tre milioni di quintali all'anno di latte di cui il 66% viene trasformato in formaggi, il 22% viene venduto come latte alimentare e la restante quota viene trasformata in altri prodotti.

Regioni	Caseifici e centrali del latte	Stabilimenti di aziende agricole	Stabilimenti di enti cooperativi agricoli	Centri di raccolta	totale
Piemonte	79	6	16	3	99
Valle D'Aosta	9	1	13	-	23
Lombardia	146	11	95	23	275
Trentino A. Adige	10	-	28	1	39
Bolzano	5	-	6	1	12
Trento	5	-	22	-	27
Veneto	91	1	48	12	152
Friuli V. G.	**24**	**1**	**39**	**4**	**68**
Liguria	14	1	2	-	17
Emilia Romagna	158	23	314	5	500
Toscana	45	4	7	4	60
Umbria	20	-	5	-	25
Marche	12	-	2	2	16
Lazio	67	1	6	9	83
Abruzzo	31	1	5	2	39
Molise	38	3	1	-	42
Campania	340	7	13	9	369
Puglia	223	7	12	3	245
Basilicata	53	1	5	1	60
Calabria	60	1	1	1	63
Sicilia	52	-	2	2	56
Sardegna	49	3	23	1	76
Italia	**1516**	**72**	**637**	**82**	**2307**
Nord	**526**	**44**	**555**	**48**	**1173**

Centro	144	5	20	15	184
Sud	846	23	62	19	950

Gli stabilimenti di enti cooperativi agricoli costituiscono per numerosità la seconda tipologia di unità produttive in Italia e sono principalmente localizzati al Nord dove il Friuli Venezia Giulia è tra le regioni a maggiore vocazione cooperativistica.

Tale impostazione del settore lattiero caseario influenza fortemente le dinamiche di mercato e la capacità di commercializzare le produzioni all'interno dello stesso. Le realtà più piccole, la maggioranza sul totale, non hanno potuto e saputo impostare una rete di vendita efficiente in grado di garantire un ritiro costante delle produzioni, con riflessi negativi sul prezzo di vendita finale.

In questa logica hanno trovato sempre maggiore spazio di operatività i grossisti che di fatto gestiscono la maggior parte dei formaggi che vengono prodotti in Friuli Venezia Giulia. Gli aspetti legati all'influenza dell'attività di questi intermediari è già stata approfondita all'interno del piano di riconversione.

Da sottolineare come, nonostante i quantitativi di formaggio prodotto a livello regionale negli ultimi anni non abbia di fatto subito forti contrazioni e nonostante i prezzi al consumo siano aumentati considerevolmente, i prezzi di vendita all'ingrosso hanno fatto registrare un calo costante. Unicamente negli ultimi mesi, grazie alle dinamiche commerciali a livello internazionale (aumento di domanda mondiale di latte in polvere e conseguente diminuzione dell'offerta dei formaggi) si è assistito ad un recupero dei prezzi di vendita all'ingrosso. Tale situazione, proprio perché dipendente da fattori di mercato con forte variabilità, non è da considerarsi stabile e non potrà perdurare nel corso dei prossimi anni. È da ipotizzare che vi sarà pertanto una nuova flessione dei prezzi ma, il momento può rappresentare una opportunità per le aziende che vogliono farsi conoscere sul mercato, andando di fatto ad occupare spazi che sono rimasti scoperti per la mancanza di prodotto.

Infine, per ciò che concerne il consumo di latte e di formaggio, da una indagine condotta dalla Regione Puglia, che rileva a partire dal 1993 gli aspetti fondamentali della vita quotidiana degli italiani, fra cui quelli relativi agli stili di vita e di conseguenza delle abitudini alimentari e al consumo di alcuni alimenti, emerge che il 62,0% dei friulani ha dichiarato di bere latte almeno una volta al giorno, mentre il 38,4% mangia formaggio con la stessa frequenza:

Regioni	Persone che consumano latte almeno una volta al giorno (%)	Persone che consumano formaggio almeno una volta al giorno (%)
Piemonte	58,3	37,1
Valle d'Aosta	62,7	53,4
Lombardia	59,4	36,6
Trentino	62,2	46,6
Veneto	59,4	34,1

Friuli V.G.	**62,0**	**38,4**
Liguria	58,7	29,5
Emilia Romagna	54,7	24,3
Toscana	68,4	26,0
Umbria	61,2	19,8
Marche	59,6	17,3
Lazio	67,9	20,6
Abruzzo	60,2	16,7
Molise	62,3	26,2
Campania	61,9	14,8
Puglia	68,9	23,8
Basilicata	56,6	23,9
Calabria	56,2	33,2
Sicilia	52,7	24,4
Sardegna	60,3	34,5
Italia	**60,7**	**27,8**

In entrambi i dati la regione Friuli V.G. supera la media del valore a livello nazionale, segno che il consumatore finale è attento nei confronti dei prodotti locali e potrà pertanto essere un interlocutore importante per le aziende aderenti al piano di riconversione.

Non potendo disporre di ulteriori dati ufficiali ed aggiornati sul mercato regionale, si rimanda a quanto riportato all'interno del piano di riconversione al capitolo 4.2..

MILK – FLM

Riorganizzazione del settore Lattiero Caseario dell'Area Montana del Friuli Venezia Giulia

Allegato C:
Bacini di raccolta dei caseifici situazione post piano

Caseificio Val Tagliamento – Enemonzo

	prima del piano	dopo il piano
Q. latte lavorato (litri)	3.641.549	4.867.593
Km percorsi per la raccolta	27.600	50.559

Caseificio Alto But – Sutrio

	prima del piano	dopo il piano
Q. latte lavorato (litri)	1.966.563	2.019.577,47
Km percorsi per la raccolta	40.150	10.220

Coop. Agricola Valcanale – Ugovizza

	prima del piano	dopo il piano
Q. latte lavorato (litri)	896.503	976.595,98
Km percorsi per la raccolta	30.295	49.275

Latteria di Venzone – Venzone

	prima del piano	dopo il piano
Q. latte lavorato (litri)	3.630.246	3.630.246
Km percorsi per la raccolta	53.612	53.612

Coop. Tre Valli – Travesio

	prima del piano	dopo il piano
Q. latte lavorato (litri)	2.099.371	2.099.371
Km percorsi per la raccolta	81.030	81.030

Latteria di Cividale Valli del Natisone – Cividale

	prima del piano	dopo il piano
Q. latte lavorato (litri)	5.907.612	5.907.612
Km percorsi per la raccolta	serv. conto terzi	

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_23_1_ADC_AMB LLPP VALORI AGICOLI MEDI 2008

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio disciplina lavori pubblici e affari generali

Tabella dei valori agricoli medi, espressi in euro, validi per l'anno 2008 rilevati dalle Commissioni provinciali per la determinazione delle indennità di esproprio, secondo i criteri dell'art. 41 del DPR 8 giugno 2001, n. 327.

08_23_1_ADC_AMB LLPP VALORI AGICOLI MEDI 2008

Provincia di Gorizia

Commissione Provinciale

per la determinazione dei valori agricoli ed indennità espropriative
Provincia di Gorizia

*Quadro d'insieme dei valori agricoli medi per tipo di coltura dei terreni compresi nelle singole regioni agrarie della Provincia di Gorizia, riferiti all'annata agraria **2007***
(art. 41, comma 4, del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e succ. mod. ed integ.)

TIPO DI COLTURA	REGIONE AGRARIA n. 1 valori medi a Ha (in €)	REGIONE AGRARIA n. 2 valori medi a Ha (in €)	REGIONE AGRARIA n. 3 valori medi a Ha (in €)
seminativo	24.000,00	25.000,00	26.000,00
prato	12.000,00	12.000,00	12.000,00
orto	50.000,00	50.000,00	50.000,00
vigneto zona D.O.C.	100.000,00	85.000,00	70.000,00
vigneto altre zone	45.000,00	45.000,00	45.000,00
pascolo	4.000,00	4.000,00	4.000,00
bosco	9.000,00	9.000,00	9.000,00

Elenco delle regioni agrarie e dei Comuni facenti parte delle stesse

***Regione agraria n. 1:* - colline di Gorizia**

Gorizia, San Floriano del Collio e Savogna d'Isonzo.

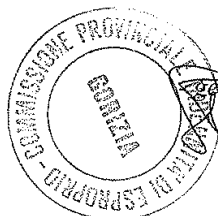
***Regione agraria n. 2:* - pianura di Gorizia**

Capriva del Friuli, Cormons, Doberdò del Lago, Dolegna del Collio, Farra d'Isonzo, Gradisca d'Isonzo, Mariano del Friuli, Medea, Moraro, Mossa, Romans d'Isonzo, Sagrado, San Lorenzo Isontino e Villesse

***Regione agraria n. 3:* - pianura del basso Isonzo**

Fogliano-Redipuglia, Grado, Monfalcone, Ronchi dei Legionari, San Canzian d'Isonzo, San Pier d'Isonzo, Staranzano e Turriaco.

IL PRESIDENTE
- geom. Stefano Morandin -

08_23_1_ADC_AMB LLPP VALORI AGICOLI MEDI 2008_ALL PN

Provincia di Pordenone

Anno 2008

TIPI DI COLTURE	Regione agraria	Regione agraria	Regione agraria	Regione agraria	Regione agraria	Regione agraria
	5a valore HA	**7** valore HA	**7** valore HA	**10** valore HA	**11** valore HA	**11** valore HA
		A	**B**		**A**	**B**
Seminativo	€ 18.000,00	€ 22.000,00	€ 20.000,00	€ 45.000,00	€ 37.000,00	€ 42.000,00
Seminativo arborato	€ 18.000,00	€ 22.000,00	€ 20.000,00	€ 45.000,00	€ 37.000,00	€ 42.000,00
Seminativo irriguo	-------------	€ 30.000,00	€ 27.500,00	€ 50.000,00	€ 42.000,00	€ 46.000,00
Seminativo. arb. irriguo	-------------	€ 30.000,00	€ 27.500,00	€ 50.000,00	€ 42.000,00	€ 46.000,00
Prato	€ 10.000,00	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00
Prato arborato	€ 10.000,00	€ 12.000,00	€ 12.000,00	-------------	-------------	-------------
Vigneto	-------------	€ 42.000,00	€ 40.000,00	€ 65.000,00	€ 60.000,00	€ 65.000,00
Orto	€ 30.000,00	€ 38.500,00	€ 36.000,00	€ 52.000,00	€ 50.000,00	€ 52.000,00
Pascolo	€ 1.200,00	€ 1.300,00	€ 1.200,00	-------------	-------------	-------------
Pascolo cesp.	-------------	€ 1.300,00	€ 1.200,00	-------------	-------------	-------------
Bosco alto fusto	€ 8.000,00	€ 10.000,00	€ 8.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00
Bosco misto	€ 8.000,00	€ 10.000,00	€ 8.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00
Bosco ceduo	€ 8.000,00	€ 10.000,00	€ 8.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00
Frutteto	-------------	€ 42.000,00	€ 40.000,00	€ 65.000,00	€ 62.000,00	€ 65.000,00
Vigneto doc	-------------	€ 47.000,00	€ 45.000,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00
Pioppeto- bosco di impianto	-------------	€ 20.000,00	€ 18.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00
Vivai piante madri	-------------	€ 42.000,00	€ 40.000,00	€ 65.000,00	€ 60.000,00	€ 60.000,00
Incolto produttivo	€ 6.000,00	€ 8.000,00	€ 8.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00
Coltura più redditizia	Bosco alto fusto	Seminativo	Seminativo	Vigneto	Vigneto doc	Vigneto doc

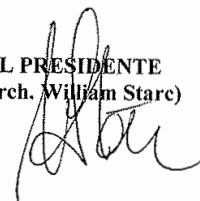
08_23_1_ADC_AMB LLPP VALORI AGICOLI MEDI 2008_ALL TS

Provincia di Trieste

DELIBERA

di determinare, come segue, i valori agricoli medi dei terreni considerati liberi da vincoli di contratti agrari, secondo i tipi di coltura effettivamente praticati, da applicarsi nel corso dell'anno 2008 nella provincia di Trieste - Regione Agraria n. 19 - "Collina litoranea" :

COLTURA	Euro/Ha
SEMINATIVO	41.512,50
PRATO	29.725,00
ORTO	107.625,00
VIGNETO (*)(**)	82.000,00
VIGNETO D.O.C.	99.425,00
PASCOLO	21525,00
BOSCO	26.650,00
ULIVETO	47.150,00
INCOLTO NON COLTIVABILE	13.325,00
INCOLTO COLTIVABILE	21.525,00
FLOROVIVAISTICA	80.975,00

(*) Coltura più redditizia ai sensi dell'art. 6, 4° comma, Legge n. 865/71.
(**) Vigneto incolto classificato al pari del seminativo.

I valori agricoli medi dei terreni di cui sopra verranno partecipati ai competenti Uffici regionali, con richiesta di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL SEGRETARIO
(dott.Giovanni GALLETTA)

IL PRESIDENTE
(arch. William Starc)

08_23_1_ADC_AMB LLPP VALORI AGICOLI MEDI 2008_ALL UD

Provincia di Udine

COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA DETERMINAZIONE DELL'INDENNITA' DI ESPROPRIAZIONE - UDINE

TABELLA DEI VALORI AGRICOLI MEDI DEI TERRENI NELL'ANNO 2007 VALEVOLI PER L'ANNO 2008

AI FINI DELL'APPLICAZIONE DELL'ARTICOLO 16 DELLA LEGGE 22 OTTOBRE 1971 N. 865 E DELL'ARTICOLO 41 DEL DPR. 8 GIUGNO 2001 N. 327

VALORI MEDI PER ETTARO ESPRESSI IN EURO

COLTURA	REGIONI AGRARIE											
	1	2	3	4	5	6	8	9	12	13	14	15
SEMINATIVO	17.500,00	17.500,00	17.500,00	17.500,00	17.500,00	16.000,00	24.000,00	24.000,00	30.000,00	30.000,00	33.000,00	33.000,00
SEM. ARB.	17.500,00	17.500,00	17.500,00	17.500,00	17.500,00	16.000,00	24.000,00	24.000,00	30.000,00	30.000,00	33.000,00	33.000,00
SEM. IRR.	-	19.000,00	-	-	-	-	26.000,00	26.000,00	32.000,00	32.000,00	35.000,00	35.000,00
SEM. ARB. IRR.	-	-	-	-	-	-	26.000,00	26.000,00	32.000,00	32.000,00	35.000,00	35.000,00
PRATO	9.500,00	9.500,00	8.500,00	8.500,00	8.500,00	8.500,00	12.000,00	12.000,00	13.000,00	13.000,00	14.000,00	14.000,00
PRATO ARB.	9.500,00	9.500,00	8.500,00	8.500,00	8.500,00	8.500,00	12.000,00	12.000,00	-	-	-	-
PRATO IRR.		9.500,00	-	-	8.500,00	-	13.000,00	13.000,00	-	-	-	-
VIGNETO	-	-	-	-	-	-	35.000,00	38.000,00	38.000,00	38.000,00	40.000,00	40.000,00
ORTO	28.000,00	28.000,00	28.000,00	28.000,00	28.000,00	28.000,00	30.000,00	30.000,00	33.000,00	33.000,00	36.000,00	36.000,00
PASCOLO	1.050,00	1.050,00	1.050,00	1.050,00	1.050,00	1.050,00	-	-	-	-	-	-
PASCOLO CESP.	500,00	500,00	500,00	500,00	500,00	500,00	-	-	-	-	-	-
BOSCO A.F.	8.500,00	8.500,00	10.300,00	10.300,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00	7.000,00	8.000,00	8.000,00	9.000,00	9.000,00
BOSCO CEDUO	4.000,00	4.000,00	5.000,00	4.500,00	5.000,00	5.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00
FRUTTETO	29.000,00	29.000,00	29.000,00	29.000,00	29.000,00	29.000,00	35.000,00	36.000,00	38.000,00	38.000,00	40.000,00	40.000,00
BOSCO	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.500,00	6.500,00	7.000,00	7.000,00
VIGNETO DOC e IGT IN ZONA DOC	-	-	-	-	-	-	40.000,00	55.000,00	45.000,00	55.000,00	45.000,00	47.000,00
ALPE	260,00	260,00	260,00	260,00	-	-	-	-	-	-	-	-
PIOPPETO	-	-	-	-	-	-	28.000,00	28.000,00	30.000,00	30.000,00	35.000,00	35.000,00
BOSCO SPONT.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GOLENALE IN.	1.050,00	1.050,00	1.050,00	1.050,00	1.050,00	1.050,00	2.100,00	2.100,00	2.100,00	2.100,00	2.100,00	2.100,00
FLORO VIVAIS.	-	36.000,00	-	-	-	-	36.000,00	36.000,00	36.000,00	36.000,00	36.000,00	36.000,00

ZONA 1: AMPEZZO, COMEGLIANS, ENEMONZO, FORNI AVOLTRI, FORNI DISOPRA, FORNI DI SOTTO, LAUCO, OVARO, PRATO CARNICO, PREONE, RAVASCLETTO, RAVEO, RIGOLATO, SAURIS, SOCCHIEVE, VILLA SANTINA
ZONA 2: AMARO, ARTA TERME, CAVAZZO CARNICO, CERCIVENTO, LIGOSULLO, PALUZZA, PAULARO, SUTRIO, TOLMEZZO, TREPPO CARNICO, VERZEGNIS, ZUGLIO.
ZONA 3: CHIUSAFORTE, DOGNA, MOGGIO UDINESE, PONTEBBA, RESIA, RESIUTTA, VENZONE.
ZONA 4: MALBORGHETTO-VALBRUNA, TARVISIO.
ZONA 5: BORDANO, FORGARIA NEL FRIULI, TRASAGHIS.
ZONA 6: DRENCHIA, GRIMACCO, LUSEVERA, PULFERO, SAN LEONARDO, SAVOGNA, STREGNA, TAIPANA.
ZONA 8: BUIA, CASSACCO, COLLOREDO DI M.A., FAGAGNA, MAJANO, MORUZZO, OSOPPO, PAGNACCO, RAGOGNA, RIVE D'ARCANO, SAN DANIELE DEL FRIULI, TREPPO GRANDE, TRICESIMO.
ZONA 9: ARTEGNA, ATTIMIS, CIVIDALE DEL FRIULI, CORNO DI ROSAZZO, FAEDIS, GEMONA DEL FRIULI, MAGNANO IN RIVIERA, MONTENARS, NIMIS, PREPOTTO, SAN PIETRO AL NATISONE, TARCENTO, TORREANO.
ZONA 12: BASILIANO, CAMINO AL TAGLIAMENTO, CODROIPO, COSEANO, DIGNANO, FLAIBANO, LESTIZZA, MERETO DI TOMBA, SAN VITO DI FAGAGNA, SEDEGLIANO.
ZONA 13: BICINICCO, BUTTRIO, CAMPOFORMIDO, MANZANO, MARTIGNACCO, MOIMACCO,MORTEGLIANO, PASIAN DI PRATO, PAVIA DI UDINE, POVOLETTO, POZZUOLO DEL FRIULI, PRADAMANO, PREMARIACCO, REANA DEL ROIALE, REMANZACCO, S. GIOVANNI AL NATISONE, SANTA MARIA LA LONGA, TAVAGNACCO, TRIVIGNANO UDINESE, UDINE.
ZONA 14: BAGNARIA ARSA, BERTIOLO, CASTIONS DI STRADA, CHIOPRIS VISCONE, GONARS, PALMANOVA, POCENIA, PORPETTO, RIVIGNANO, RONCHIS, SAN VITO AL TORRE, TALMASSONS, TEOR, VARMO, VISCO.
ZONA 15: AIELLO DEL FRIULI, AQUILEIA, CAMPO LONGO AL TORRE, CARLINO, CERVIGNANO DEL FRIULI, FIUMICELLO, LATISANA, LIGNANO SABBIADORO,MARANO LAGUNARE, MUZZANA DEL TURGNANO, PALAZZOLO DELLO STELLA, PRECENICCO, RUDA, SAN GIORGIO DI NOGARO, TAPOGLIANO, TERZO D'AQUILEIA, TORVISCOSA, VILLA VICENTINA.

DETERMINAZIONE N° 1/2008 DEL 25 GENNAIO 2008

08_23_1_ADC_ATT PROD COOP ABITAMONDO

Direzione centrale attività produttive - Servizio vigilanza, sostegno e promozione comparto cooperativo

Iscrizione all'Albo regionale delle cooperative sociali della "Abitamondo cooperativa sociale".

Con decreto del 14 maggio 2008 la società cooperativa "ABITAMONDO Cooperativa Sociale", con sede in Pordenone, è stata iscritta all'Albo regionale delle cooperative sociali sezione A (Cooperative che gesticono servizi socio - sanitari, socio - assistenziali ed educativi).

08_23_1_ADC_ATT PROD ELENCO ISCRIZIONE COOP

Direzione centrale attività produttive - Servizio vigilanza, sostegno e promozione comparto cooperativo

Elenco di società cooperative iscritte all'Albo regionale delle cooperative sociali con decreti del 19 maggio 2008.

Sezione A (cooperative che si propongono di svolgere la gestione di servizi socio sanitari, socio-assistenziali ed educativi):
1."PERVINCA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE", con sede in Udine.

Sezione B (cooperative finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate):
1."MANI TESE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE", con sede in Trieste;
2. "COOPERATIVA SOCIALE DOMANI INSIEME SOC. COOP. ONLUS", con sede in Duino Aurisina.

08_23_1_ADC_PIAN TERR MANIAGO 25A PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Maniago. Avviso di adozione della variante n. 25A al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 co. 1 della L.R. 52/1991 e dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 36 del 31 marzo 2008, il comune di Maniago ha adottato la variante n. 25A al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 25A al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

08_23_1_ADC_PIAN TERR MEDEA 14 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Medea. Avviso di adozione della variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 co. 1 della L.R. 52/1991 e dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 158 del 22 dicembre 2007, integrata con deliberazione consi-

liare n. 164 del 29 febbraio 2008, il comune di Medea ha adottato la variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

08_23_1_ADC_PIAN TERR POZZUOLO DEL FRIULI 40 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Pozzuolo del Friuli. Avviso di adozione della variante n. 40 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 co. 1 della L.R. 52/1991 e dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 18 del 27 marzo 2008, il comune di Pozzuolo del Friuli ha adottato la variante n. 40 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 40 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

08_23_1_ADC_PIAN TERRTARVISIO 42 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Tarvisio. Avviso di adozione della variante n. 42 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 co. 1 della L.R. 52/1991 e dell'art. 63, co.1 della L.R. 5/2007, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 4 del 6 febbraio 2008, il comune di Tarvisio ha adottato la variante n. 42 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 42 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

08_23_1_ACR_DEL 1 CONVALIDA_ILLY_MONAI

Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia

X legislatura - Delibera n. 1 del 21 maggio 2008, approvata all'unanimità dal Consiglio regionale. Convalida dell'elezione dei consiglieri regionali Riccardo Illy e Carlo Monai.

IL CONSIGLIO REGIONALE

CONSIDERATO che i consiglieri Riccardo Illy e Carlo Monai, proclamati eletti consiglieri regionali nelle

elezioni del 13-14 aprile 2008, hanno rassegnato le dimissioni rispettivamente in data 5 e 6 maggio 2008, di cui il Consiglio regionale ha preso atto nella seduta odierna;
CHE, pertanto, occorre procedere alla immediata convalida delle elezioni dei suddetti consiglieri per far luogo alla loro surroga a termini di legge;
VISTA la relazione della Giunta delle elezioni presentata in data 21 maggio 2008, dalla quale si evince l'inesistenza di cause di ineleggibilità a carico dei consiglieri summenzionati;
VISTO l'art. 8 della legge regionale 21/2004 che riserva al Consiglio regionale la convalida della elezione dei propri componenti, secondo le norme previste dal proprio Regolamento interno;
VISTO l'articolo 20 del Regolamento interno che definisce le norme procedurali per la convalida dell'elezione dei consiglieri

DELIBERA

di convalidare l'elezione dei consiglieri regionali Riccardo Illy e Carlo Monai.

IL PRESIDENTE:
Edouard Ballaman
IL SEGRETARIO GENERALE:
Mauro Vigini
IL CONSIGLIERE SEGRETARIO:
Antonio Pedicini

08_23_1_ERR_BUR 22 ERRATA

Errata corrige
Bollettino Ufficiale n. 22 del 28 maggio 2008.

Si rende noto che sul BUR n. 22 del 28 maggio 2008, sulla copertina, il mese anziché «gennaio», deve correttamente leggersi «maggio».

Parte Terza Concorsi e avvisi

08_23_3_GAR_COM PONTEBBA VENDITA IMMOBILI VIA VERDI_012

Comune di Pontebba (UD)
Asta pubblica per la vendita dei seguenti beni siti presso il fabbricato palazzina ex militare di via Verdi n. 10.

È indetta per il giorno 21 luglio 2008, alle ore 10,00, Asta pubblica per la vendita dei seguenti beni siti presso il fabbricato palazzina ex militare di Via Verdi n. 10:

LOTTO 1:
- Sez. PON foglio 26 particella 587 sub. 2 via Verdi p. S1-T - ZC U Cat. A2 cl. 3 consistenza vani 7,5 sup. cat. 133 rendita 522,91;
- Sez. PON foglio 26 particella 587 sub. 6 via Verdi p. S1 - ZC U Cat. C6 cl. 2 consistenza mq. 17 sup. cat. 20 rendita 36,88;

(prezzo a base di gara € 92.257,60);

LOTTO 2:
- Sez. PON foglio 26 particella 587 sub. 4 via Verdi p. S1-1 - ZC U Cat. A2 cl. 3 consistenza vani 7,5 sup. cat. 138 rendita 522,91;
- Sez. PON foglio 26 particella 587 sub. 8 via Verdi p. S1 - ZC U Cat. C6 cl. 2 consistenza mq. 17 sup. cat. 21 rendita 36,88;

(prezzo a base di gara € 94.691,50);
Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore **12,00 del giorno 18 luglio 2008**. Il bando integrale è stato affisso presso l'Albo Pretorio del Comune di Pontebba e pubblicato sul sito internet del Comune di Pontebba (www.comune.pontebba.ud.it). Copia dello stesso ed eventuali altre informazioni attinenti saranno fornite dall'Ufficio Tecnico tel. 0428 90161 (int. 10) fax. 0428 91133.
Pontebba, 22 maggio 2008

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
p.i. Mario Donadelli

08_23_3_GAR_CONS SVIL COSINT COSTRUZIONE CAPANNONE LIGHT_013

Consorzio per lo Sviluppo industriale di Tolmezzo - Udine
Estratto bando di gara "costruzione capannone Light 1° e 2° lotto".

I.1) Stazione appaltante: Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo, via Cesare Battisti 5; 33028 Tolmezzo (UD); tel. 0433.467116; fax 0433.467964; e-mail: somma@cosint.it; sito internet: www.cosin.it;
I.2) Disponibilità degli atti ed estrazione copia documentazione: tutti gli atti di gara, compreso il progetto dei lavori, sono in visione presso l'ufficio tecnico della stazione appaltante dal lunedì a venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.
II.1.1) Tipo di appalto di lavori: esecuzione.
II.1.6) Oggetto dell'appalto: costruzione capannone light 1° e 2° lotto.
II.1.7) Luogo di esecuzione dei lavori: Comune di Tolmezzo - Zona Industriale sud.
II.2.1) Importo dell'appalto: 1.690.000,00 - (compresi oneri per la sicurezza).
III.2.1) Requisiti minimi di partecipazione alla gara: attestazione SOA OS13 - classifica III; OG11 - classi-

fica I; OG10 - classifica II; OG3 - classifica I.
IV.1) Tipo di procedura: aperta.
IV.2) Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. IV.3.3) Scadenza fissata per la ricezione delle offerte: 18/06/2008.
IV.3.7.2) Apertura offerte - data, ora e luogo: 25/06/2008, ore 09.00, Sede consorziale.
IV.5) Data di spedizione: bando 13/05/2008.

IL R.U.P.:
Giovanni Battista Somma

08_23_3_AVV_AUT BAA DECR 2_009

Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione - Venezia
Decreto segretariale n. 2 del 7 aprile 2008.

Si rende noto che, ai sensi dell'art. 6, comma 2, delle norme di attuazione della "Prima Variante al Progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Brenta-Bacchiglione", con decreto segretariale n. 2 in data 7 aprile 2008 è stato approvato l'aggiornamento di alcune perimetrazioni, ubicate in comune di Bassano del Grappa (VI), località Campese.
Il decreto segretariale è consultabile sul sito www.adbve.it.

IL SEGRETARIO GENERALE:
ing. Alfredo Caielli

08_23_3_AVV_COM ARZENE 1 PRGC_025

Comune di Arzene (PN)
Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 38 del 28 novembre 2007 il comune di Arzene ha preso atto, in ordine alla variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'art. 32 bis, co. 3 della L.R. 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi del combinato disposto dell'art. 32 bis, comma 4, della L.R. 52/1991 e dell'art. 63, comma 1, della L.R. 5/2007.
Arzene, 26 maggio 2008

IL RESPONSABILE:
geom. Paolo Alfredo De Rosa

08_23_3_AVV_COM ARZENE 5 PRGC_026

Comune di Arzene (PN)
Avviso di approvazione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 8 del 18 febbraio 2008 il comune di Arzene ha preso atto, in ordine alla variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'art. 32 bis, co. 3 della L.R. 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi del combinato disposto dell'art. 32 bis, comma 4, della L.R. 52/1991 e dell'art. 63, comma 1, della L.R. 5/2007.
Arzene, 26 maggio 2008

IL RESPONSABILE:
geom. Paolo Alfredo De Rosa

08_23_3_AVV_COM BERTIOLO AVVISO CREDITORI VIRCO_031

Comune di Bertiolo (UD)
“Costruzione marciapiedi Via della Chiesa a Virco” - Avviso ai creditori.

In conformità dell’art. 134 del D.P.Regione 05-06-2003, n.0165 recante il regolamento di esecuzione della L.R. n. 14/2002 in materia di lavori pubblici, dovendosi procedere al collaudo e conseguente pagamento dell’ultima rata d’appalto dei lavori di “Costruzione marciapiedi Via della Chiesa a Virco”, eseguiti dall’Impresa COSTRUZIONI BERGAMO s.r.l. con sede in Aquileia (Ud) - Via Che Guevara, 13, assunti con contratto repertorio n. 1558 del 05-02-2008 registrato a Udine il 08-02-2008 al n. 58 serie 1 Pubblici;

SI INVITANO

tutti coloro che vantano crediti verso l’Impresa per indebite occupazioni di aree o di stabili e danni relativi, dipendenti dalla esecuzione di detti lavori, a presentare i loro titoli in bollo e relativa idonea documentazione, a questo Comune, entro il termine di giorni 30 (trenta) decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione con avvertenza che le opposizioni al pagamento presentate fuori del detto termine non potranno essere prese in considerazione in sede amministrativa.

Bertiolo, 14 maggio 2008

IL SINDACO:
dott. Mario Battistuta

08_23_3_AVV_COM CIMOLAIS 15B PRGC_029

Comune di Cimolais (PN)
Adozione della variante n. 15B al PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 14.05.2008, il Comune di Cimolais ha adottato la variante n. 15B al Piano Regolatore Generale Comunale, correlata alle opere di realizzazione di una piazzola ecologica , ai sensi dell’articolo 63, comma 5, lettera a) della Legge Regionale n. 5 del 23.02.2007, e dell’art. 17, lettera e) del D.P.Reg. n. 086/Pres del 20.03.2008.

Successivamente alla presente comunicazione, la variante al P.R.G.C. sarà depositata presso la segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi affinché chiunque ne possa prendere visione.

Entro il termine di deposito, chiunque potrà presentare al Comune di Cimolais osservazioni; nel medesimo termine, i proprietari degli immobili vincolati dalla variante adottata potranno presentare opposizioni.

Cimolais, 19 maggio 2008

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
rag. Ilario Dessoni

08_23_3_AVV_COM CIMOLAIS 15C PRGC_028

Comune di Cimolais (PN)
Adozione variante n. 15C al PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n° 19 del 14.05.2008, il Comune di Cimolais ha adottato la variante n° 15C al Piano Regolatore Generale Comunale, avente per oggetto la riperimetrazione della zona B e la rettifica grafica del confine del parco, ai sensi dell’articolo 63, comma 5, lettera a) della Legge Regionale n. 5 del 23.02.2007, e dell’art. 17, lettera c) del D.P.Reg. n. 086/Pres del 20.03.2008.

Successivamente alla presente comunicazione, la variante al P.R.G.C. sarà depositata presso la segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi affinché chiunque ne possa

prendere visione.
Entro il termine di deposito, chiunque potrà presentare al Comune di Cimolais osservazioni; nel medesimo termine, i proprietari degli immobili vincolati dalla variante adottata potranno presentare opposizioni.
Cimolais, 19 maggio 2008

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
rag. Ilario Dessoni

08_23_3_AVV_COM CLAUT ALBERGO VALCELLINA E VAL VAJONT_008

Comune di Claut (PN)
Classificazione strutture ricettive: Albergo diffuso “Valcellina e Val Vajont”.

IL FUNZIONARIO INCARICATO

RENDE NOTO

che con Determina n. 17 del 13.03.2008 sono stati adottati i provvedimenti di classificazione della struttura turistica ricettiva dell' Albergo diffuso “Valcellina e Val Vajont”, con validità per il quinquennio 2008/2013, con ufficio di ricevimento posto in Via Roma n. 43 e sala comune posta in Via Roma n. 37 nel Comune di Claut e da unita abitative dislocate nei Comuni di Claut, Cimolais, Barcis, Erto Casso per un totale di n. 35 camere e n. 93 posti letto come da elenco sotto riportato:

1. Appartamento LA CIASA Claut Viale Don P. Bortolott 74 int.1 tipo B 3 Stelle
2. Appartamento LA CIASA Claut Viale Don P. Bortolott 74 int.2 tipo C 3 Stelle
3. Appartamento LA CIASA ClautViale Don P. Bortolott 74 int.3 tipo B 3 Stelle
4. Appartamento LA CIASA Claut Viale Don P. Bortolott 74 int.4 tipo B 3 Stelle
5. Appartamento LA CIASA Claut Viale Don P. Bortolott 74 int.5 tipo B 3 Stelle
6. Appartamento LA CIASA Claut Viale Don P. Bortolott 74 int.6 tipo C 3 Stelle
7. Appartamento LA CIASA Claut Viale Don P. Bortolott 74 int.7 tipo C 3 Stelle
8. Appartamento LA CIASA Claut Viale Don P. Bortolott 74 int.8 tipo C 3 Stelle
9. Appartamento ALLO SCARPONE Claut Via a. Giordani 24 int. 1 tipo C 4 Stelle
10. Appartamento ALLO SCARPONE Claut Via a. Giordani 24 int. 2 tipo C 4 Stelle
11. Casa SCIASA CIMOLIANA Cimolais Via XX Settembre n. 9 tipo E 4 Stelle
12. Casa SCIASA FORNEZZA Cimolais Via Padre Marco D'Aviano tipo C 4 Stelle
13. Casa CASA DA ROBERTO Barcis Via Monte santo 10 tipo D 3 Stelle
14. Appartamento CJASA DE PAGNOCCA Barcis Via Cavour 12 int. 1 tipo C 3 Stelle
15. Appartamento CJASA DE PAGNOCCA Barcis Via Cavour 12 int. 2 tipo D 3 Stelle
16. Appartamento CJASA DE PAGNOCCA Barcis Via Cavour 12 int. 3 tipo A 3 Stelle
17. Casa PIMEO Erto Casso Via Oberdan tipo C 3 Stelle
18. Casa MENEGHIN Erto Casso Pier Fortunato Calvi 25 tipo C 3 Stelle

Si segnala che avverso il presente provvedimento di classificazione, può essere presentato ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario, da parte del titolare o gestore entro 30 giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del decreto del presidente della Repubblica 24.11.1971, n. 1199 e successive modificazioni ed integrazioni.
Claut, 15 maggio 2008

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE:
Giacomo Giordani

08_23_3_AVV_COM DOGNA DECR 3 ESPROPRIO_011

Comune di Dogna (UD)
Espropriazione immobili per gli interventi urgenti di protezione civile per la sistemazione del rio Lavasc. Decreto definitivo di esproprio immediatamente esecutivo (artt. 22 bis - 23 e 24 del DPR 327/2001 s.m.i.) - n. 03/2008 di data 12.05.2008.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO -

UFFICIO ESPROPRIAZIONI DEL COMUNE DI DOGNA

PREMESSO ... omissis ...

DECRETA

Art. 1

Per la realizzazione dell'opera in oggetto è pronunciata a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Demanio Idrico, con sede in via Carducci n. 6 a Trieste - codice fiscale 80014930327 - l'espropriazione degli immobili di seguito indicati:

COMUNE DI DOGNA - N.C.T. (Nuovo Catasto Terreni)

1) Fg. 7 M. n. 463 di mq 420 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 440,43
Indennità depositata: € 84,00
Indennità totale: € 524,43
Ditta:
PITTINO MARIO nato a Dogna il 06/02/1936 - c.f. PTTMRA36B06D316G - proprietà ¼ ind. liq.
PITTINO BRUNO nato a Dogna il 03/12/1927 - c.f. PTTBRN27T03D316N - proprietà ¼ ind. liq.
PITTINO SARA nata a Dogna il 01/01/1935 - c.f. PTTSRA35A41D316B - proprietà ¼ ind. liq.
TOMMASI MASSIMINA nata a Genova il 20/08/1947 - c.f. TMMMSM47M60D969Q - proprietà 1/4

2) Fg. 7 M. n. 465 di mq 880 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 1.230,39
Ditta:
COMPASSI ANNA MARIA nata a Dogna (Ud) il 14/01/1941 - c.f. CMPNMR41A54D316P - proprietà 1/9
COMPASSI DUILIO nato a Dogna (Ud) il 31/08/1937 - c.f. CMPDLU37M31D316E - proprietà 1/9
COMPASSI LORETA nata a Dogna (Ud) il 21/10/1942 - c.f. CMPLRT42R61D316F - proprietà 1/9
SOPRANO AURORA nata a Gubbio (Pg) il 12/11/1918 - c.f. SPRRRA18S52E256P - proprietà 3/9
SOPRANO VIOLETTA nata in Francia il 13/03/1926 - c.f. SPRVTT26C53Z110O - proprietà 3/9

3) Fg. 7 M. n. 469 di mq 190 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 265,65
Ditta: TOMMASI EVELINA nata a Dogna (UD) il 14/12/1931 - c.f. TMMVLN31T54D316O - proprietà 1/1

4) Fg. 21 M. n. 304 di mq 70 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 97,87
Ditta: PERUZZI GIACOMINO nato a Dogna il 12/10/1930 - c.f. PRZGMN30R12D316X - proprietà 1/1

5) Fg. 21 M. n. 306 di mq 10 - quota da espropriare 1/1
Indennità totale liquidata: € 13,98
Ditta:
CAPITANIO ANDREA nato a Premosello Chiovenda (VB) il 21/01/1954 - c.f. CPTNDR54A21H037P - proprietà 1/6
CAPITANIO FAUSTO nato a Premosello Chiovenda (VB) il 06/11/1947 - c.f. CPTFST47S06H037L - proprietà 1/6
CAPITANIO FAUSTO EZECHIELE MARIA nato a Milano il 02/07/1986 - c.f. CPTFTZ86L02F205F - proprietà 1/6
CAPITANIO MARIAGRAZIA nata a Udine il 18/01/1953 - c.f. CPTMGR53A58L483Y - proprietà 3/6

6) Fg. 7 M. n. 467 di mq 665 - quota da espropriare 1/1 - quota da liquidare 1/1
Indennità liquidata: € 929,80
Ditta: COMUNE DI DOGNA con sede in Dogna - c.f. 84005290303 - proprietà 1/1

Art. 2

A cura del Comune di Dogna il presente decreto, dovrà essere notificato alle ditte espropriate, registrato e trascritto presso i competenti uffici nei termini di legge, nonché inserito per estratto nella Gazzetta Ufficiale o nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 3

Il presente provvedimento è impugnabile ai sensi dell'art. 21 della Legge 6 dicembre 1971 n. 1034 avanti

al T.A.R. del Friuli Venezia Giulia entro 60 (sessanta) giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia comunque avuta piena conoscenza ovvero, in via alternativa, entro 120 (centoventi) giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.
Dogna, 14 maggio 2008

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO -
UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
geom. Marco Fabris

08_23_3_AVV_COM FOGLIANO REDIPUGLIA 1 PRPC LOGIKA_019

Comune di Fogliano Redipuglia (GO)
Avviso di adozione variante n. 1 al PRPC d'iniziativa privata relativo al comparto n. 2 "Logika".

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICO MANUTENTIVA

del Comune di Fogliano Redipuglia ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge Regionale n. 05/2007, e DPR 86/2008

RENDE NOTO

che con Delibera Consigliare n. 13 di data 30.04.2008, è stata adottata variante n. 1 al P.R.P.C. d'iniziativa privata relativo al comparto n. 2 "Logika".
Ai sensi dell'art. 22 della L.R. 05/2007 la Delibera del Consiglio con i relativi elaborati progettuali sarà depositata nella sede Municipale di via San Michele n. 11 presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico a disposizione di chiunque desideri prenderne visione in tutti i suoi elementi nei giorni feriali da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle 11.00 per 30 giorni effettivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Entro il periodo di deposito chiunque può formulare osservazioni ed opposizioni alla variante n. 1 al P.R.P.C. d'iniziativa privata relativo al comparto n. 2 "Logika".
Fogliano Redipuglia, 14 maggio 2008

IL RESPONSABILE DELL'A.T.M.:
geom. Giovanni Donnini

08_23_3_AVV_COM FOGLIANO REDIPUGLIA ADOZIONE PAC CASERMA DE COLLE_016

Comune di Fogliano Redipuglia (GO)
Avviso di adozione PAC (Piano Attuativo Comunale) d'iniziativa pubblica dell'ex caserma De Colle.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICO MANUTENTIVA

del Comune di Fogliano Redipuglia ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge Regionale n. 05/2007, e DPR 86/2008

RENDE NOTO

che con Delibera Consigliare n. 12 di data 30.04.2008, è stato adottato P.A.C. (Piano Attuativo Comunale) d'iniziativa pubblica dell'ex caserma De Colle.
Ai sensi dell'art. 25 c. 2 della L.R. 05/2007 la Delibera del Consiglio con i relativi elaborati progettuali sarà depositata nella sede Municipale di via San Michele n. 11 presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico a disposizione di chiunque desideri prenderne visione in tutti i suoi elementi nei giorni feriali da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle 11.00 per 30 giorni effettivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Entro il periodo di deposito chiunque può formulare osservazioni ed opposizioni al P.A.C. (Piano Attuativo Comunale) d'iniziativa pubblica dell'ex caserma De Colle;
Fogliano Redipuglia, 14 maggio 2008

IL RESPONSABILE DELL'A.T.M.:
geom. Giovanni Donnini

08_23_3_AVV_COM LATISANA STRUTTURA DRY MARINA APRILIA MARITTIMA_010

Comune di Latisana (UD)
Classificazione della struttura ricettiva turistica “Dry Marina Aprilia Marittima” della società “Aprilia Marittima 2000 Spa”.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

(omissis)

DETERMINA

1) Ai sensi dell’articolo 68 della L.R. 16.1.2002, n. 2, di classificare la struttura ricettiva “dry marina” denominata “Dry marina Aprilia Marittima”, della soc. “Aprilia Marittima 2000 Spa”, legalmente rappresentata dal sig. Toso Eugenio, ubicata a Latisana in Aprilia Marittima, via del Coregolo 13, dotata di n. 200 piazzole per imbarcazioni, ad “una stella”.
2) di dare atto che la classificazione come sopra attribuita ha validità di cinque anni, con decorrenza dalla data del presente provvedimento, ai sensi dell’articolo 57 comma 2 della legge regionale 16 gennaio 2002 n. 2;
3) di rendere pubblica la presente determinazione mediante affissione all’Albo pretorio del Comune e pubblicazione, nei termini di legge, sul Bollettino Ufficiale della Regione, con possibilità di ricorso avverso il presente provvedimento al Direttore regionale del Commercio, del turismo e del terziario da parte del titolare o del gestore entro 30 giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi interessati, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 e successive modifiche ed integrazioni.
Latisana, 19 maggio 2008

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
Eleonora Rassatti

08_23_3_AVV_COM LIGNANO SABBIADORO PRPC ROMEO_032

Comune di Lignano Sabbiadoro (UD)
Avviso di adozione di Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato “Romeo”.

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 45 e 46 della Legge Regionale n. 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni,

SI RENDE NOTO

- che con deliberazione consiliare n. 23 del 17-03-2008, divenuta esecutiva in data 04-04-2008, è stato adottato il Piano Regolatore Particolareggiato Comunale di iniziativa privata denominato “ROMEO” relativo ad immobili in zona B1 – di completamento intensiva, con simbologia specifica determinante il vincolo di destinazione d’uso alberghiera.
- che, contestualmente all’avvenuta pubblicazione del presente avviso, gli atti costituenti il P.R.P.C. in questione saranno depositati presso il competente Ufficio Comunale per la durata di TRENTA giorni effettivi a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione del seguente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.
- che entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni e che nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizione sulle quali il Comune si pronuncerà specificatamente.

Lignano Sabbiadoro, 4 giugno 2008

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA:
arch. Agnese Roppa

08_23_3_AVV_COM RAVASCLETTO CLASSIFICAZIONE STRUTTURE_017

Comune di Ravascletto (UD)
Classificazione strutture ricettive turistiche quinquennio 2008-

2012 - LR 2/2002. (Estratti).

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNE

con i provvedimenti sotto indicati

DETERMINA

di attribuire alle seguenti strutture ricettive turistiche il livello di classificazione a fianco segnato con validità, a norma dell'art. 57 della legge regionale 16.01.2002 n. 2 e successive modificazioni ed integrazioni, per il quinquennio 2008-2012:

«HOTEL SPORTUR» sito in via Valcalda n. 21 albergo a "quattro stelle" - determinazione n. 1 del 21.05.2008;
«BELLAVISTA» sito in via Roma n. 22 albergo a "tre stelle" - determinazione n. 2 del 21.05.2008;
«HOTEL LA PERLA» sito in via Santo Spirito n. 43 albergo a "tre stelle" - determinazione n. 3 del 21.05.2008;
«VALCALDA» sito in via Edelveiss n. 8/10 albergo a "tre stelle" - determinazione n. 4 del 21.05.2008;
«HOTEL HARRY'S» sito in piazza 1° maggio n. 6 - fraz. Zovello - albergo a "due stelle" - determinazione n. 5 del 21.05.2008;
«PACE ALPINA» sito in via Valcalda n. 13 albergo a "due stelle" - determinazione n. 6 del 21.05.2008;
«ZONCOLAN» sito in via Valcalda n. 13 campeggio a "tre stelle" - determinazione n. 7 del 21.05.2008.

Avverso i suddetti provvedimenti di classificazione è ammesso ricorso al Direttore Centrale Attività Produttive della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione. I soggetti diversi dal titolare o dal gestore della struttura alberghiera possono invece presentare ricorso entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNE:
Gianpaolo Valle

08_23_3_AVV_COM SAN GIOVANNI AL NATISONE PAC GREEN HOUSE_002

Comune di San Giovanni al Natisone (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione del PAC di iniziativa privata denominato "Green House".

IL DIRIGENTE

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale n. 111 del 28.04.2008, dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 17, comma 12, lett. a) della L.R. 17 del 24.05.2004, è stato adottato il P.A.C. di iniziativa privata denominato "Green House".
Secondo le previsioni dell'art. 25 della L.R. 23.02.2007 n. 5, la deliberazione consiliare di adozione con i relativi elaborati è depositata presso l'Area Tecnica - Ufficio Edilizia Privata e Patrimonio per la durata di trenta giorni effettivi, dal 05.06.2008 al 16.07.2008 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
San Giovanni al Natisone, 20 maggio 2008

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
per. ind. Ambrogio Fuccaro

08_23_3_AVV_COM SAN GIOVANNIA LA NATISONE PRPC INGRANAGGI_003

Comune di San Giovanni al Natisone (UD)
Avviso di adozione PRPC di iniziativa privata denominato "Lottizzazione Ingranaggi".

IL DIRIGENTE

RENDE NOTO

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 100 del 17.12.2007, dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 17 comma 12 lett. a) della L.R. 17 del 24/05/2004, è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata denominato "Lottizzazione Ingranaggi".
Secondo le previsioni dell'art. 45 della L.R. 19.11.1991 n. 52, la deliberazione consiliare di adozione con i relativi elaborati è depositata presso l'Area Tecnica Ufficio Urbanistica per la durata di 30 (trenta giorni) effettivi con decorrenza dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni al P.R.P.C. stesso e nel medesimo termine, i proprietari degli immobili vincolati al P.R.P.C., possono presentare opposizioni.
San Giovanni al Natisone, 11 marzo 2008

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
per. ind. Ambrogio Fuccaro

08_23_3_AVV_COM TRIESTE CLASSIFICAZIONE ALBERGHI_006

Comune di Trieste - Area Sviluppo economico e turismo
Classificazione strutture ricettive turistiche. Quinquennio 2008-2012. Determinazione dirigenziale n. 44 dd. 15.05.2008.

IL DIRETTORE DELL'AREA SVILUPPO ECONOMICO E TURISMO

(omissis)

DETERMINA

di classificare, per il quinquennio 2008-2012, le sottoelencate strutture ricettive alberghiere-alberghi, ubicate nel territorio del Comune di Trieste, come di seguito indicato:

classificazione a "cinque stelle" (*****)
Hotel Greif Maria Theresia ubicata in Viale Miramare n. 109;

classificazione a "tre stelle" (***)
Hotel Città di Parenzo ubicata in via degli Artisti n. 8;

classificazione a "una stella" (*)
Albergo Al Ristoro ubicata in via Malaspina n. 2
Albergo Mignon ubicata in via Junker n. 12

IL DIRETTORE DI AREA:
dott. Edgardo Bussani

08_23_3_AVV_COMUNITÀ CF DECR 4195 ESPROPRIO_024

Comunità collinare del Friuli - Colloredo di Monte Albano (UD) - Ufficio associato Espropriazioni
Espropriazione terreno per la realizzazione dei lavori di adeguamento del depuratore del capoluogo, nel Comune di Dignano. Decreto prot. n. 4195 del 22.05.2008.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ASSOCIATO ESPROPRIAZIONI

omissis

DECRETA

Art. 1

È espropriato, per quanto in premessa e con la condizione sospensiva di cui al successivo art. 2, a favore del Comune di Dignano, l'immobile occorrente per la realizzazione dei lavori di adeguamento del depuratore di Dignano, ed identificato come di seguito:

Comune di Dignano - Provincia di Udine, Foglio 14 mappale n. 745 di mq. 400, da espropriare mq. 400.
Indennità complessiva offerta ed accettata: Euro 640,00= così ripartita tra i seguenti comproprietari.
Ditta catastale: FORTUNASO Maria Luisa, nata a Dignano il 06.06.1950, proprietaria per 1/3 (Euro 120,00);
FORTUNASO Pietro, nato a Dignano il 26.03.1958, proprietario per 1/3 (Euro 120,00);
FORTUNASO Rita, nata a Dignano il 27.01.1961, proprietaria per 1/3 (Euro 400,00).

omissis

Colloredo di Monte Albano, 26 maggio 2008

IL RESPONSABILE UFFICIO ASSOCIATO ESPROPRIAZIONI:
dr. Bruna Mittiga

08_23_3_AVV_COMUNITA' MC DECR 16 ESPROPRIO_023

Comunità montana della Carnia - Tolmezzo (UD) - Ufficio associato Espropri

Lavori di riqualificazione dei centri minori, dei borghi rurali e delle piazze - Frazione Formeaso in Comune di Zuglio. Decreto n. 16/2008 di esecuzione del decreto definitivo di esproprio (art. 24 del DPR 327/2001 s.m.i.).

IL DIRIGENTE

omissis

VISTO il D.P.R. 8 giugno 2001 . n. 327 e successive modificazioni;

DICHIARA

Che ai sensi dell'art.24 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. il decreto di esproprio n. 13/2008 di data 14.04.2008 di cui sopra emanato a favore del Comune di Zuglio con sede in Zuglio (Ud) - codice fiscale 84002470304 è stato eseguito in data 05.05.2008 con la redazione del verbale di immissione in possesso e di consistenza con conseguente venir meno della condizione sospensiva alla quale detto decreto era sottoposto.
Tolmezzo, 5 maggio 2008

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
DELL'UFFICIO ASSOCIATO ESPROPRI:
ing. Giulio De Antoni

08_23_3_AVV_CONS BLT DECR 33 ESPROPRIO_022

Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento - Udine

Decreto di esproprio n. 33/08/88/ESP dd. 16.05.2008 - Estratto - Lavori di "Realizzazione di un impianto irriguo in località Pascat, nei Comuni di Tavagnacco e Reana del Roiale".

L'Autorità Espropriante, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e del decreto del Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento n. 33/08/88/ESP dd. 16.05.2008, relativo ai lavori di "Realizzazione di un impianto irriguo in località Pascat, nei Comuni di Tavagnacco e Reana del Roiale", contenente il seguente testo:

omissis

DECRETA

Art. 1

È pronunciata ai sensi del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e sue successive modifiche ed integrazioni, a favore della "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Demanio Idrico", Piazza Unità d'Italia n. 1 - 34126 TRIESTE - c.f. 80014930327, l'espropriazione parziale, mediante costituzione di servitù di acquedotto su una fascia della larghezza di metri 3,00, degli immobili di seguito indicati, di proprietà delle ditte sotto riportate, evidenziata in colore giallo nella planimetria allegata facente parte integrante del provvedimento

stesso, autorizzandone l'immediata occupazione.

COMUNE DI REANA DEL ROIALE

1) Foglio di mappa: 15 mapp.: 843 di sup. Ha.: 0.08.40
Superficie da asservire: mq. 135 in natura ENTE URBANO
Indennità liquidata: € 67,50
Ditta catastale: AGRICOOP ASPARAGI TAVAGNACCO SOC. COOP. A R. L. Con sede in Tavagnacco - Cod. Fisc.: 01575820309
ZAMPARO FRANCESCO nato a UDINE il 16/08/1963 Cod.Fisc.:ZMPFNC63M16L483W
ZAMPARO ROSANNA nata a TAVAGNACCO il 07/06/1937 Cod.Fisc.:ZMPRNN37H47L065P

2) Foglio di mappa: 15 mapp.: 729 di sup. Ha.:0 .65.90 Superficie da asservire: mq. 105 in natura SEMIN ARBOR
Indennità liquidata: € 52,50
Ditta catastale: ZAMPARO FRANCESCO nato a UDINE il 16/08/1963 Cod.Fisc.: ZMPFNC63M16L483W;
ZAMPARO ROSANNA nata a TAVAGNACCO il 07/06/1937 Cod.Fisc.:ZMPRNN37H47L065P

3) Foglio di mappa: 19 mapp.: 195 di sup. Ha.: 0.40.94
Superficie da asservire: mq. 115 in natura SEMIN ARBOR.
Indennità liquidata:€ 57,50
Ditta catastale: AUTOSTAR S.P.A.. con sede in TAVAGNACCO (UD) Cod. fisc. 00672540309

COMUNI DI REANA DEL ROIALE E TAVAGNACCO

4) Foglio di mappa: 15 mapp.: 177 di sup. Ha.: 0.73.70 (Comune di Reana del Roiale)
Superficie da asservire: mq. 155 in natura SEMIN ARBOR
Indennità liquidata: € 77,50
Foglio di mappa: 22 mapp.: 8 di sup. Ha.: 1.04.40 (Comune di Tavagnacco)
Superficie da asservire: mq. 145 in natura SEMIN ARBOR
Indennità liquidata: € 72,50
Indennità totale liquidata: € 150,00
Ditta catastale: BAIUTTI SANDRA nata a CASSACCO il 13/12/1950 Cod.Fisc.:BTTSDR50T53B994Y

5) Foglio di mappa: 15 mapp.: 179 di sup. Ha.: 0.26.30 (Comune di Reana del Roiale)
Superficie da asservire: mq. 15 in natura SEMIN ARBOR
Indennità liquidata: € 7,50
Foglio di mappa: 15 mapp.: 178 di sup. Ha.: 0.34.30 (Comune di Reana del Roiale)
Superficie da asservire: mq. 60 in natura SEMIN ARBOR
Indennità liquidata: € 30,00
Foglio di mappa: 16 mapp.: 321 di sup. Ha.: 0.25.40 (Comune di Tavagnacco)
Superficie da asservire: mq. 95 in natura SEMINATIVO
Indennità liquidata: € 47,50
Foglio di mappa: 16 mapp.: 610 di sup. Ha.: 1.15.60 (Comune di Tavagnacco)
Superficie da asservire: mq. 150 in natura SEMIN ARBOR
Indennità liquidata: € 75,00
Foglio di mappa: 16 mapp.: 799 di sup. Ha.: 0.35.40 (Comune di Tavagnacco)
Superficie da asservire: mq. 55 in natura SEMIN ARBOR
Indennità liquidata: € 27,50
Indennità totale liquidata: € 187,50
Ditta catastale: GIACOMINI DANIELA nata a TAVAGNACCO il 05/12/1954 Cod.Fisc.: GCMDNL54T45L065S

COMUNE DI TAVAGNACCO

6) Foglio di mappa: 11 mapp.: 161 di sup. Ha.: 2.27.90 Superficie da asservire: mq. 145 in natura SEMIN ARBOR
Indennità liquidata: € 72,50
Ditta catastale: BERNARDINO CLAUDIO nato a TAVAGNACCO il 19/03/1953 Cod.Fisc.: BRNCLD53C19L065Q

7) Foglio di mappa: 11 mapp.: 173 di sup. Ha.: 0.40.30

Superficie da asservire: mq. 480 in natura SEMIN ARBOR
Indennità liquidata: € 240,00
Ditta catastale: CLOCCHIATTI LICIA nata a TAVAGNACCO il 26/03/1926 Cod.Fisc.: CLCLCI26C66L065J

8) Foglio di mappa: 11 mapp.: 175 di sup. Ha.: 0.34.40
Superficie da asservire: mq. 20 in natura SEMIN ARBOR
Indennità liquidata: € 10,00
Ditta catastale: CHIANDETTI FRANCA nata a TAVAGNACCO il 23/11/1943 Cod.Fisc.: CHNFNC43S63L065X
GIACOMINI GEMMA nata a TAVAGNACCO il 24/07/1942 Cod.Fisc.:GCMGMM42L64L065C
MARCUZZI ANNA nato a UDINE il 04/03/1977 Cod.Fisc.:MRCNNA77C44L483U
MARCUZZI LODOVICO nato a TAVAGNACCO il 27/09/1934 Cod.Fisc.:MRCLVC34P27L065X
MARCUZZI MASSIMO nato a UDINE il 17/02/1972 Cod.Fisc.:MRCMSM72B17L483S

9) Foglio di mappa: 16 mapp.: 1941 di sup. Ha.: 0.39.44
Superficie da asservire: mq. 180 in natura SEMIN ARBOR
Indennità liquidata: € 90,00
Ditta catastale: GIACOMINI GEMMA nata a TAVAGNACCO il 24/07/1942 Cod.Fisc.: GCMGMM42L64L065C
MARCUZZI ANNA nata a UDINE il 04/03/1977 Cod.Fisc.:MRCNNA77C44L483U
MARCUZZI MASSIMO nato a UDINE il 17/02/1972 Cod.Fisc.:MRCMSM72B17L483S

10) Foglio di mappa: 22 mapp.: 4 di sup. Ha.: 0.53.00 Superficie da asservire: mq. 70 in natura SEMIN ARBOR
Indennità liquidata: € 35,00
Ditta catastale: GIACOMINI GEMMA nata a TAVAGNACCO il 24/07/1942 Cod.Fisc.: GCMGMM42L64L065C

11) Foglio di mappa: 16 mapp.: 1878 di sup. Ha.: 0.00.78 Superficie da asservire: mq. 15 in natura SEMIN ARBOR
Indennità liquidata: € 7,50
Foglio di mappa: 16 mapp.: 1876 di sup. Ha.: 1.29.40 Superficie da asservire: mq. 230 in natura SEMIN ARBOR
Indennità liquidata: € 115,00
Indennità totale liquidata: € 122,50
Ditta catastale: MARCUZZI LODOVICO nato a TAVAGNACCO il 27/09/1934 Cod.Fisc.: MRCLVC34P27L065X

12) Foglio di mappa: 11 mapp.: 249 di sup. Ha.: 0.19.80 Superficie da asservire: mq. 90 in natura SEMIN ARBOR
Indennità liquidata: € 45,00
Ditta catastale: MAURO MIRANDA nata a TAVAGNACCO il 08/06/1939 Cod.Fisc.: MRAMND39H48L065C
RONCO CATIA nata a UDINE il 08/08/1966 Cod.Fisc.:RNCCTA66M48L483J
RONCO CELSINO nato a TAVAGNACCO il 11/04/1939 Cod.Fisc.:RNCCSN39D11L065E
RONCO MARIO nato a TAVAGNACCO il 25/06/1930 Cod.Fisc.:RNCMRA30H25L065M
RONCO TANIA nata a UDINE il 23/07/1969 Cod.Fisc.:RNCTNA69L63L483L

13) Foglio di mappa: 15 mapp.: 30 di sup. Ha.: 0.35.30
Superficie da asservire: mq. 40 in natura SEMIN ARBOR
Indennità liquidata: € 20,00
Ditta catastale: BERNARDINO ELIO nato a TAVAGNACCO il 13/10/1939 Cod.Fisc.: BRNLEI39R13L065Y

14) Foglio di mappa: 15 mapp.: 864 di sup. Ha.: 0.62.61 Superficie da asservire: mq. 30 in natura SEMIN ARBOR
Indennità liquidata: € 15,00
Ditta catastale: SACHER GRAZIELLA nata a UDINE il 17/12/1959 Cod.Fisc.: SCHGZL59T57L483I

15) Foglio di mappa: 16 mapp.: 318 di sup. Ha.: 0.48.00 Superficie da asservire: mq. 140 in natura SEMIN ARBOR
Indennità liquidata: € 70,00
Ditta catastale: CALLIGARIS MASSIMILIANO nato a UDINE il 24/04/1973 Cod.Fisc.:CLLMSM73D24L483Z

16) Foglio di mappa: 16 mapp.: 2033 di sup. Ha.: 0.47.50 Superficie da asservire: mq. 35 in natura SEMIN ARBOR
Indennità liquidata: € 17,50
Foglio di mappa: 16 mapp.: 316 di sup. Ha.: 0.21.80 Superficie da asservire: mq. 60 in natura SEMINATIVO
Indennità liquidata: € 30,00
Indennità totale liquidata: € 47,50
Ditta catastale:CALLIGARIS ANDREA nato a UDINE il 20/10/1980 Cod.Fisc.:CLLNDR80R20L483S
CALLIGARIS CHRISTIAN nato a UDINE il 24/11/1975 Cod.Fisc.:CLLCRS75S24L483Y
CALLIGARIS GIANPIETRO nato a TAVAGNACCO il 23/04/1943 Cod.Fisc.:CLLGPT43D23L065D
LEPORE ROSALBA nata a BUJA il 25/10/1951 Cod.Fisc.:LPRRLB51R65B259S

17) Foglio di mappa: 16 mapp.: 322 di sup. Ha.: 0.35.80 Superficie da asservire: mq. 55 in natura SEMIN ARBOR
Indennità liquidata: € 27,50
Ditta catastale: MERLINO ADELINA nata a TAVAGNACCO il 07/12/1933 Cod.Fisc.: MRLDLN33T47L065F
MERLINO MANUELA nata a TAVAGNACCO il 02/02/1941 Cod.Fisc.:MRLMNL41B42L065C

18) Foglio di mappa: 16 mapp.: 332 di sup. Ha.: 0.36.20 Superficie da asservire: mq. 65 in natura SEMIN ARBOR
Indennità liquidata: € 32,50
Ditta catastale: ANDREUSSI MARIA LUISA nata a TORINO il 14/11/1933 Cod.Fisc.: NDRMLS33S54L219J
RONCO ELISA nata a UDINE il 23/03/1970 Cod.Fisc.:RNCLSE70C63L483T
RONCO STEFANO nato a UDINE il 23/04/1972 Cod.Fisc.:RNCSFN72D23L483K

19) Foglio di mappa: 16 mapp.: 383 di sup. Ha.: 0.70.70 Superficie da asservire: mq. 95 in natura SEMIN ARBOR
Indennità liquidata: € 47,50
Ditta catastale: ABRAMO ANTONIETTA nata a UDINE il 25/11/1948 Cod.Fisc.: BRMNNT48S65L483O
ABRAMO ARTICO nato a UDINE il 08/11/1964 Cod.Fisc.:BRMRTC64S08L483X
ABRAMO FERNANDA nata a UDINE il 01/06/1959 Cod.Fisc.:BRMFNN59H41L483V
ABRAMO NEVIA nata a TAVAGNACCO il 21/03/1952 Cod.Fisc.:BRMNVE52C61L065P
CLOCCHIATTI IMELDA nata a TAVAGNACCO il 26/07/1928 Cod.Fisc.:CLCMLD28L66L065F

20) Foglio di mappa: 16 mapp.: 418 di sup. Ha.: 1.42.30 Superficie da asservire: mq. 310 in natura SEMIN ARBOR
Indennità liquidata: € 155,00
Ditta catastale: GIACOMINI ALESSANDRO nato a UDINE il 09/04/1968 Cod.Fisc.: GCMLSN68D09L483B

21) Foglio di mappa: 16 mapp.: 483 di sup. Ha.: 0.71.20 Superficie da asservire: mq. 100 in natura SEMIN ARBOR
Indennità liquidata: € 50,00
Ditta catastale: GIACOMINI ERMANO nato a TAVAGNACCO il 12/10/1928 Cod.Fisc.: GCMRMN28R12L065L

22) Foglio di mappa: 16 mapp.: 381 di sup. Ha.: 0.32.30 Superficie da asservire: mq. 50 in natura SEMIN ARBOR
Indennità liquidata: € 25,00
Foglio di mappa: 16 mapp.: 611 di sup. Ha.: 0.73.00
Superficie da asservire: mq. 110 in natura SEMIN ARBOR
Indennità liquidata: € 55,00
Indennità totale liquidata: € 80,00
Ditta catastale: BERNARDINO DANIA nata a TAVAGNACCO il 29/05/1957 Cod.Fisc.: BRNDNA57E69L065R

23) Foglio di mappa: 16 mapp.: 320 di sup. Ha.: 0.55.20 Superficie da asservire: mq. 105 in natura SEMIN ARBOR
Indennità liquidata: € 52,50
Foglio di mappa: 16 mapp.: 702 di sup. Ha.: 0.07.30 Superficie da asservire: mq. 25 in natura PRATO

Indennità liquidata: € 12,50
Indennità totale liquidata: € 65,00
Ditta catastale: FABRIS FEDERICO nato a UDINE il 10/02/1963 Cod.Fisc.:FBRFRC63B10L483O
FABRIS LUIGI nato a UDINE il 23/09/1961 Cod.Fisc.:FBRLGU61P23L483B
SCUDETTO SIMONETTA nata a CIVIDALE DEL FRIULI il 25/06/1967 Cod.Fisc.: SCDSNT67H65C758X

24) Foglio di mappa: 16 mapp.: 717 di sup. Ha.: 0.35.00 Superficie da asservire: mq. 55 in natura SEMIN ARBOR
Indennità liquidata: € 27,50
Ditta catastale: GIACOMINI LINA nata a TAVAGNACCO il 02/01/1918 Cod.Fisc.: GCMLNI18A42L065T

25) Foglio di mappa: 16 mapp.: 866 di sup. Ha.: 0.47.60 Superficie da asservire: mq. 30 in natura SEMIN ARBOR
Indennità liquidata: € 15,00
Ditta catastale: CASALINO ANGELO nato a TAVAGNACCO il 15/02/1949 Cod.Fisc.: CSLNGL49B15L065Z
CASALINO GIANFRANCO nato a TAVAGNACCO il 03/10/1946 Cod.Fisc.:CSLGFR46R03L065U

26) Foglio di mappa: 16 mapp.: 1456 di sup. Ha.: 0.35.80 Superficie da asservire: mq. 55 in natura SEMIN ARBOR
Indennità liquidata: € 27,50
Ditta catastale: LODOLO CARLA nata a UDINE il 18/06/1942 Cod.Fisc.:LDLCRL42H58L483P
LODOLO LUCIO nato a UDINE il 03/02/1953 Cod.Fisc.:LDLLCU53B03L483B

27) Foglio di mappa: 16 mapp.: 1872 di sup. Ha.: 3.84.20 Superficie da asservire: mq. 1600 in natura SEMINATIVO
Indennità liquidata: € 800,00
Ditta catastale: DI PRAMPERO ANGELA nata a BOLOGNA il 04/02/1941 Cod.Fisc.: DPRNGL41B44A944W

28) Foglio di mappa: 16 mapp.: 1874 di sup. Ha.: 0.27.30 Superficie da asservire: mq. 85 in natura SEMIN ARBOR
Indennità liquidata: € 42,50
Ditta catastale: GIACOMINI LEONILLA nata a TAVAGNACCO il 10/07/1936 Cod.Fisc.: GCMLLL36L50L065L

29) Foglio di mappa: 21 mapp.: 5 di sup. Ha.: 0.47.50 Superficie da asservire: mq. 55 in natura SEMIN ARBOR
Indennità liquidata: € 27,50
Foglio di mappa: 21 mapp.: 84 di sup. Ha.: 0.33.80 Superficie da asservire: mq. 25 in natura SEMIN ARBOR
Indennità liquidata: € 12,50
Indennità totale liquidata: € 40,00
Ditta catastale: CASARSA RENZO nato a TAVAGNACCO il 19/07/1938 Cod.Fisc.:CSRRNZ38L19L065J

30) Foglio di mappa: 21 mapp.: 6 di sup. Ha.: 0.46.90 Superficie da asservire: mq. 55 in natura SEMIN ARBOR
Indennità liquidata: € 27,50
Ditta catastale: COSSETTINI PAOLO nato a TAVAGNACCO il 25/03/1956 Cod.Fisc.:CS-SPLA56C25L065U Proprietà 1000-1000

31) Foglio di mappa: 22 mapp.: 2 di sup. Ha.: 0.35.70 Superficie da asservire: mq. 50 in natura SEMIN ARBOR
Indennità liquidata: € 25,00
Foglio di mappa: 22 mapp.: 1 di sup. Ha.: 1.48.10 Superficie da asservire: mq. 210 in natura SEMIN ARBOR
Indennità liquidata: € 105,00
Indennità totale liquidata: € 130,00
Ditta catastale: VENIER VANDA nata a CASSACCO il 18/04/1932 Cod.Fisc.:VNRVND32D58B994Z

32) Foglio di mappa: 22 mapp.: 3 di sup. Ha.: 0.34.30 Superficie da asservire: mq. 50 in natura SEMIN ARBOR
Indennità liquidata: € 25,00
Ditta catastale: CODUGNELLA BRUNO nato a TAVAGNACCO il 04/11/1937 Cod.Fisc.: CDGBRN37S04L065H

33) Foglio di mappa: 11 mapp.: 176 di sup. Ha.: 0.84.80 Superficie da asservire: mq. 205 in natura SEMIN ARBOR
Indennità liquidata: € 102,50
Foglio di mappa: 22 mapp.: 6 di sup. Ha.: 0.51.80 Superficie da asservire: mq. 725 in natura SEMIN ARBOR
Indennità liquidata: € 362,50
Indennità totale liquidata: € 465,00
Ditta catastale: BERTOLDI GIUSEPPE nato a TAVAGNACCO il 06/05/1959 Cod.Fisc.: BRTGPP59E06L065C

34) Foglio di mappa: 22 mapp.: 7 di sup. Ha.: 0.35.10 Superficie da asservire: mq. 50 in natura SEMIN ARBOR
Indennità liquidata: € 25,00
Ditta catastale: CRISTOFOLI LIDIA nata a TAVAGNACCO il 01/08/1940 Cod.Fisc.:CRSLDI40M41L065S
CRISTOFOLI NERINA nata a TAVAGNACCO il 02/12/1936 Cod.Fisc.:CRSNRN36T42L065F
LIRUTTI ARMIDA nata a REANA DEL ROIALE il 17/02/1914 Cod.Fisc.: LRTRMD14B57H206W

35) Foglio di mappa: 22 mapp.: 12 di sup. Ha.: 3.21.70 Superficie da asservire: mq. 1145 in natura SEMIN ARBOR
Indennità liquidata: € 572,50
Foglio di mappa: 11 mapp.: 162 di sup. Ha.: 0.84.00 Superficie da asservire: mq. 160 in natura SEMINATIVO
Indennità liquidata: € 80,00
Foglio di mappa: 22 mapp.: 11 di sup. Ha.: 0.57.50 Superficie da asservire: mq. 90 in natura SEMIN ARBOR
Indennità liquidata: € 45,00
Foglio di mappa: 22 mapp.: 10 di sup. Ha.: 2.09.50
Superficie da asservire: mq. 275 in natura SEMINATIVO
Indennità liquidata: € 137,50
Indennità totale liquidata: € 835,00
Ditta catastale: ZAMPARO GIOVANNI nato a TAVAGNACCO il 04/03/1935 Cod.Fisc.: MPGNN35C04L065E

36) Foglio di mappa: 22 mapp.: 13 di sup. Ha.: 0.35.40 Superficie da asservire: mq. 70 in natura SEMIN ARBOR
Indennità liquidata: € 35,00
Ditta catastale: CANTONI LORENZO nato a UDINE il 27/05/1938 Cod.Fisc.:CNTLNZ38E27L483K
CANTONI LUIGI nato a UDINE il 08/11/1960 Cod.Fisc.:CNTLGU60S08L483D
BERTOIA ESTER nata a VALVASONE il 11/03/1932 Cod.Fisc.:BRTSTR32C51L657R

37) Foglio di mappa: 22 mapp.: 14 di sup. Ha.: 0.70.80 Superficie da asservire: mq. 130 in natura SEMIN ARBOR
Indennità liquidata: € 65,00
Foglio di mappa: 22 mapp.: 17 di sup. Ha.: 1.28.80 Superficie da asservire: mq. 290 in natura SEMIN ARBOR
Indennità liquidata: € 145,00
Indennità totale da liquidare: € 210,00
Ditta catastale: GRESSANI ADELINA nata a UDINE il 17/03/1944 Cod.Fisc.:GRSDLN44C57L483J

38) Foglio di mappa: 22 mapp.: 19 di sup. Ha.: 0.52.00 Superficie da asservire: mq. 40 in natura SEMIN ARBOR
Indennità liquidata: € 20,00
Ditta catastale: RIGO MARIA LUISA nata a UDINE il 29/09/1942 Cod.Fisc.:RGIMLS42P69L483N
RIGO PIETRO nato a UDINE il 13/07/1938 Cod.Fisc.:RGIPTR38L13L483L
RIGO STEFANO nato a UDINE il 05/03/1950 Cod.Fisc.:RGISFN50C05L483N

39) Foglio di mappa: 22 mapp.: 59 di sup. Ha.: 0.45.80 Superficie da asservire: mq. 20 in natura SEMIN ARBOR
Indennità liquidata: € 10,00
Ditta catastale: GRIMAZ ALDO nato a TAVAGNACCO il 05/08/1952 Cod.Fisc.: GRMLDA52M05L065P
GRIMAZ INES nata a TAVAGNACCO il 28/01/1954 Cod.Fisc.:GRMNSI54A68L065B

40) Foglio di mappa: 22 mapp.: 110 di sup. Ha.: 0.83.10 Superficie da asservire: mq. 40 in natura SEMIN ARBOR
Indennità liquidata: € 20,00
Ditta catastale: BERNARDINO GERMANO nato a TAVAGNACCO il 18/07/1930 Cod.Fisc.: BRNGMN30L18L065G

41) Foglio di mappa: 22 mapp.: 151 di sup. Ha.: 0.35.91 Superficie da asservire: mq. 45 in natura SEMIN ARBOR
Indennità liquidata: € 22,50
Ditta catastale: COLLE ERNESTA nata a TAVAGNACCO il 13/07/1933 Cod.Fisc.: CLLRST33L53L065V

42) Foglio di mappa: 22 mapp.: 169 di sup. Ha.: 1.04.40 Superficie da asservire: mq. 155 in natura SEMIN ARBOR
Indennità liquidata: € 77,50
Ditta catastale: GRESSANI FAUSTO nato a TAVAGNACCO il 09/07/1940 Cod.Fisc.: GRSFST40L09L065P

43) Foglio di mappa: 22 mapp.: 334 di sup. Ha.: 0.52.90 Superficie da asservire: mq. 65 in natura SEMIN ARBOR
Indennità liquidata: € 32,50
Ditta catastale: GIACOMINI DIEGO nato a TAVAGNACCO il 12/11/1925 Cod.Fisc.: GCMDGI25S12L065Q

44) Foglio di mappa: 22 mapp.: 412 di sup. Ha.: 0.35.87 Superficie da asservire: mq. 45 in natura SEMIN ARBOR
Indennità liquidata: € 22,50
Ditta catastale: COLLE BEPPINO nato a UDINE il 31/10/1962 Cod.Fisc.:CLLBPN62R31L483W

45) Foglio di mappa: 11 mapp.: 174 di sup. Ha.: 0.14.60 Superficie da asservire: mq. 80 in natura SEMIN ARBOR
Indennità liquidata: € 40,00
Ditta catastale: RONCO GABRIELLA nata in GERMANIA REP. FEDERALE il 26/01/1958 - Cod.Fisc.: RNCGRL58A66Z112V

46) Foglio di mappa: 16 mapp.: 382 di sup. Ha.: 0.72.30 Superficie da asservire: mq. 105 in natura SEMIN ARBOR
Indennità liquidata: € 52,50
Foglio di mappa: 22 mapp.: 5 di sup. Ha.: 0.70.60 Superficie da asservire: mq. 95 in natura SEMIN ARBOR
Indennità liquidata: € 47,50
Indennità totale liquidata: € 100,00
Ditta catastale: PARROCCHIA DI S. ANTONIO ABATE con sede in TAVAGNACCO Cod. fisc. 80002650309

47) Foglio di mappa: 16 mapp.: 824 di sup. Ha.: 2.48.30 Superficie da asservire: mq. 160 in natura ENTE URBANO
Indennità liquidata: € 80,00
Foglio di mappa: 16 mapp.: 1933 di sup. Ha.: 0.19.90 Superficie da asservire: mq. 70 in natura SEMIN ARBOR
Indennità liquidata: € 35,00
Foglio di mappa: 16 mapp.: 1934 di sup. Ha.: 0.58.50 Superficie da asservire: mq. 85 in natura SEMIN ARBOR
Indennità liquidata: € 42,50
Indennità totale liquidata: € 157,50

Ditta catastale: MEDIOCREDITO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA S.P.A. con sede in UDINE - Cod. fisc. 00269390308

48) Foglio di mappa: 16 mapp.: 1932 di sup. Ha.: 0.40.70 Superficie da asservire: mq. 40 in natura SEMIN ARBOR
Indennità liquidata: € 20,00
Ditta catastale: ARTENI CONFEZIONI S.P.A. con sede in TAVAGNACCO (UD) Cod. fisc. 00955620307

49) Foglio di mappa: 21 mapp.: 360 di sup. Ha.: 0.62.34 Superficie da asservire: mq. 100 in natura ENTE URBANO
Indennità liquidata: € 50,00
Ditta catastale: CIVILEASING S.P.A. con sede in CIVIDALE DEL FRIULI (UD) Cod. fisc. 02434560302

Art. 2

Il presente provvedimento sarà notificato agli interessati a cura dello scrivente Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento, Viale Europa Unita n. 141 - Udine nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili, inserito per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione nonché registrato e trascritto presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari nei termini di legge.

Art. 3

Il presente provvedimento è impugnabile ai sensi dell'art. 21 della legge 6 dicembre 1971, n. 1034 avanti il TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia comunque avuta piena conoscenza, ovvero, in via alternativa, entro 120 giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24 Novembre 1971, n. 1199.
Udine, 16 maggio 2008

L'AUTORITÀ ESPROPRIANTE:
dr. Armando Di Nardo

08_23_3_AVV_DIR LLPP PN LORENZON

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 e successive modifiche. Domanda di concessione di derivazione d'acqua per uso potabile, igienico ed assimilati ed antincendio alla ditta Costruzioni Lorenzon Claudio & C. Sas.

La ditta Costruzioni Lorenzon Claudio & C. sas, con domanda del 18.02.2008, ha chiesto la concessione per derivare mod. max 0,0109 di acqua da falda sotterranea in Comune di Fiume Veneto mediante un'opera di presa da ubicarsi al foglio 25 mappale 432, per uso potabile, igienico ed assimilati ed antincendio. (IPD/2926)
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti progettuali, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 04.06.2008, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune di Fiume Veneto.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000, n. 7, potranno essere presentati presso il Comune medesimo o presso la Direzione Provinciale sopraindicata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.
Ai sensi degli artt. 13 e 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile Delegato di Posizione Organizzativa dott.ssa Elena Marchi, responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon, e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Cristina Parente.
Pordenone, 13 maggio 2008

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

08_23_3_AVV_DIR LLPP PN PICCOLO PRINCIPE

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della cooperativa sociale "Il Piccolo Principe" Scrl per ottenere la concessione di derivazione d'acqua.

La Cooperativa Sociale "IL PICCOLO PRINCIPE" s.c.r.l. ha presentato in data 06.12.2006 domanda intesa ad ottenere la concessione per derivare mod. 0,0067 di acqua ad uso igienico ed assimilati in Comune di Casarsa della Delizia mediante un' opera di presa ubicata al foglio 5 mappale 526.
La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 04.06.2008, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all' albo pretorio del Comune in cui ricade l' opera di presa.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000, n. 7, potranno essere presentati presso il Comune medesimo o presso la Direzione sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dal 04.06.2008.
Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di posizione organizzativa dott.ssa Elena Marchi, Responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon, e Responsabile dell'istruttoria amministrativa è il dott. Giuseppe Saliola.
Pordenone, 13 maggio 2008

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

08_23_3_AVV_DIR LLPP PN PRIMAVERA

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 e successive modifiche. Domanda di rinnovo di concessione di derivazione d'acqua per uso potabile, igienico ed assimilati ed antincendio alla ditta Primavera Snc.

La ditta Primavera snc, con domanda del 10.10.2007, ha chiesto il rinnovo della concessione, già assentita con decreto n. 1/IPD553 del 04.01.1984, per derivare mod. max 0,015 di acqua da falda sotterranea in Comune di Fiume Veneto mediante un'opera di presa ubicata al foglio 1 mappale 35, per uso potabile, igienico ed assimilati ed antincendio. (IPD/553-1)
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti progettuali, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 04.06.2008, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune di Fiume Veneto.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000, n. 7, potranno essere presentati presso il Comune medesimo o presso la Direzione Provinciale sopraindicata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.
Ai sensi degli artt. 13 e 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile Delegato di Posizione Organizzativa dott.ssa Elena Marchi, responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon, e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Cristina Parente.
Pordenone, 13 maggio 2008

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

08_23_3_AVV_DIR LLPP PN SAN GIORGIO RICHINVELDA

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 1, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda del Comune di San Giorgio della Richinvelda per ottenere la concessione in sanatoria di derivazione d'acqua.

Il Comune di San Giorgio della Richinvelda (IPD/2878), con domanda dd. 24.06.2006, ha chiesto la concessione in sanatoria per derivare mod. 0,20 d'acqua dalla falda sotterranea nel territorio del Comune medesimo mediante n. 2 pozzi ubicati al fg. 20, mapp. 285, 51, ad uso di consumo umano.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti progettuali, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, via Oberdan n. 18, per durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal 04.06.2008 e, pertanto, fino al 19.06.2008, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune di San Giorgio della Richinvelda.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all''art. 16 della L.R. 20.03.2000 n. 7, potranno essere presentate presso il Comune medesimo o presso la Direzione provinciale sopraindicata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione e, pertanto, entro il 04.07.2008.
Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa dott.ssa Elena Marchi, responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon, e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Gabriella Prizzon.
Pordenone, 15 maggio 2008

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

08_23_3_AVV_DIR LLPP UD RUBBERMAC

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Udine

Pubblicazione, ai sensi dell'art. 21 comma 5 della LR 03.07.2002 n.16, dell'estratto del provvedimento di riconoscimento all'uso di acque pubbliche per la ditta Rubbermac Srl.

Con decreto del Responsabile Delegato di Posizione Organizzativa, dott. ing. Giovanni Ceschia, n. ALP UD /B / 218 LPU/ RIC 4149, emesso il 14.04.2008 in relazione all'istanza n.4149, è stato riconosciuto alla ditta Rubbermac srl, c.f. 01570780302, con sede a Gonars, il diritto di continuare a derivare acqua pubblica fino alla data del 31.12.2013 da pozzo esistente su terreno censito in mappa in Comune di Gonars al Foglio 9, Mapp. 700, nella misura di moduli 0,033, pari a 3,3 litri/sec, per uso industriale con prelievo annuo di 8.000 m3.
Udine, 7 maggio 2008

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. ing. Giovanni Ceschia

08_23_3_AVV_ENTE ERDISUTS MODIFICHE PROGR 2008_005

Ente regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario - Erdisu - Trieste

Modifiche ed integrazioni al "Programma delle attività da realizzarsi nell'anno 2008 da parte dell'Erdisu di Trieste".

Approvate con deliberazione n. 24/2008 del 10 aprile 2008 del Consiglio di amministrazione dell'E.R.DI.S.U. di Trieste e con D.G.R. n. 826 dell'8 maggio 2008

a pagina 6
All'interno della FOB 2 , SERVIZIO ABITATIVO

Dopo la frase "Nel corso del 2008 si prevede di attrezzare alcuni magazzini nelle palazzine del complesso Urban con delle scaffalature metalliche." Viene inserito il seguente testo:
"Verranno inoltre allestiti degli spazi atti ad ospitare un servizio di counseling psicologico per gli studenti."

L'importo della spesa massima prevista sul capitolo 890 "Acquisto di mobili e arredi per il complesso "Urban" è sostituito con il seguente importo: "€ 6.000,00".

a pagina 7
All'interno della FOB 3 , SERVIZIO DI RISTORAZIONE

L'importo della spesa massima prevista sul capitolo 930 "Spese per l'appalto del servizio - Trieste (edificio "I")" è sostituito con il seguente importo: "€ 1.986.000,00".

a pagina 8
All'interno della FOB 4, EROGAZIONE IN DENARO A FAVORE DEGLI STUDENTI

Tra le somme a disposizione a favore del pagamento di borse di studio 2007/2008:
L'importo della spesa massima prevista sul capitolo 1004 "Borse di studio" è sostituito con il seguente importo: "€ 352.773,04".

a pagina 9
Le parole "viene erogato un abbonamento gratuito" vengono sostituite con il seguente testo:
"è previsto un contributo pari al 50% del costo dell'abbonamento di trasporto pubblico."

Dopo la frase: Contributi alloggio
Viene inserita la seguente frase:
"Al fine di agevolare l'incontro tra domanda ed offerta di stanze ed appartamenti l'Ente metterà a disposizione una nuova bacheca alloggi on-line, anche attraverso la stipula di apposite convenzioni e contratti con soggetti terzi."

a pagina 10
All'interno della FOB 5 SERVIZI DIRETTI ED INDIRETTI A FAVORE DEGLI STUDENTI

Dopo il capitolo 1220 è inserito il seguente testo e tabella:
È previsto un progetto "Biblioteca ERDISU" per l'Euroregione.

Capitolo	Denominazione	Spesa massima prevista
1240	Acquisto libri per la biblioteca	10.000,00

a pagina 11
All'interno della FOB 6, PROGETTO MOVE

L'importo della spesa massima prevista sul capitolo 1280 "Spese per borse di stage" è sostituito con il seguente importo: "€ 108.300,00".

Dopo tale capitolo, vengono inserite le seguenti tabelle:

Capitolo	Denominazione	Spesa massima prevista
1281	Spese per borse di stage (fondi Università di Trieste)	1.000,00

Capitolo	Denominazione	Spesa massima prevista
1282	Spese per borse di stage (fondi di privati)	1.800,00

Ed il seguente testo;

"REALIZZAZIONE DI SERVIZI A FAVORIRE L'INTERSCAMBIO DI SOGGETTI TRA IL SETTORE DELLA FORMAZIONE UNIVERSITARIA E MONDO PRODUTTIVO - FOB 7 -"

Dopo il capitolo 1291 vengono inserite le seguenti tabelle:

Capitolo	Denominazione	Spesa massima prevista
1293	Spese per borse di studio e di tirocinio	3.100,00

PROGETTO GIOVANI - FOB 9 -

Capitolo	Denominazione	Spesa massima prevista
1380	Borse di mobilità	11.761,37

All'interno della FOB 1, FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

Dopo la frase "Con tali centri saranno stipulate apposite convenzioni." Viene aggiunta la seguente frase: "Si provvederà inoltre alla revisione del sito WEB e newsletter."

L'importo della spesa massima prevista sul capitolo 185 "Spese per forniture di servizi" è sostituito con il seguente importo: "€ 24.000,00".

a pagina 13
L'importo della spesa massima prevista sul capitolo 410 "Spese per L'acquisto di programmi meccanografici applicativi " è sostituito con il seguente importo: "€ 19.000,00".

Dopo la frase "È previsto l'acquisto di personal computers, server file locale,condizionatori ed altri macchinari facendo ricorso, per quanto possibile, al regolamento per i lavori, le provviste e i servizi in economia." Vengono inserite le seguenti parole:
"Si procederà all'acquisto di macchinari per la produzione di card studenti."

L'importo della spesa massima prevista sul capitolo 520 "Acquisto di impianti, attrezzature e macchinari degli uffici amministrativi e direzionali" è sostituito con il seguente importo:
"€ 55.800,00".

a pagina 15
Dopo la frase: "- è prevista nel corso dell'esercizio un'implementazione del sito Internet dell'Ente, per cui si renderà necessario stipulare, a tal fine, un contratto con un soggetto specializzato in materia;"
viene inserito il seguente testo:
"• stipula dell'atto aggiuntivo con il SIAL e conseguenti spese di registrazione;"

a pagina 18
All'interno della U.P.B. 7 - Centro di elaborazione dati

L'importo della spesa massima prevista sul capitolo 400 "Spese per l'uso di elaboratori elettronici" è sostituito con il seguente importo: "€ 62.004,90".

L'importo della spesa massima prevista sul capitolo 411 "Convenzioni, contratti e registrazione di atti" è sostituito con il seguente importo: "€ 5.000,00".

Dopo l l'U.P.B. 8 - Oneri finanziari e tributari

Viene inserito il seguente capitolo:

"430 Spese e commissioni bancarie € 100,00"

Dopo l'U.P.B. 24 - Rimborsi di mutui

Viene inserito il seguente capitolo:

"900 Pagamento quota annua mutui € 51.268,32"

L'importo della spesa massima prevista sul capitolo 901 "Pagamento quota annua mutui assistiti da contributi regionali" è sostituito con il seguente importo: "€ 2.065.159,16".

a pagina 19
Dopo il capitolo 780 viene inserito il seguente capitolo:

"900 Pagamento quota annua mutui € 51.268,32"

L'importo della spesa massima prevista sul capitolo 901 "Pagamento quota annua mutui assistiti da contributi regionali" è sostituito con il seguente importo: "€ 2.065.159,16".

08_23_3_AVV_PROV PORDENONE DET 759 ESPROPRI_014

Provincia di Pordenone - Settore appalti - Concessioni - Espropri - Motorizzazione civile - Ufficio espropri

Determinazione n. 759 del 23.04.2008 (estratto): "Lavori di costruzione di un ponte sul torrente Meduna lungo la SP "di Tauriano" nei Comuni di Vivaro e Spilimbergo: procedimento di espropriazione per pubblica utilità - determinazione indennità

provvisoria di espropriazione.

IL DIRIGENTE

omissis

DETERMINA

1) di stabilire, per i motivi espressi in narrativa, ai sensi del combinato disposto degli artt. 65 e 78 della L.R. 14/2002 e s.m.i., la misura dell'indennità provvisoria da corrispondere agli aventi diritto per l'espropriazione degli immobili necessari per l'esecuzione dei lavori di costruzione di un ponte sul torrente Meduna lungo la S.P. "di Tauriano" nei Comuni di Vivaro e Spilimbergo, negli importi indicati nell'allegata tabella che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2) omissis
3) omissis
4) omissis
5) omissis

PP	DITTA INTESTATA E IDENTIFICATIVI CATASTALI	CALCOLO INDENNITÀ	indennità provvisoria
1	RIZZOTTI GIOVANNI n. a Vivaro il 09/01/1934 - proprietà per 1/1 Catasto terreni - Comune di Vivaro Fg. 15 mapp. 718 ex 49/b di mq 380 Seminativo	esproprio mq 380 x €/mq 3,70 = € 1.406,00 maggiorazione del 50% per accettazione indennità: € 703,00	€ 1.406,00
2	RIZZOTTI ALESSIO n. a Spilimbergo il 23/10/1971 - proprietà per 1/3 RIZZOTTI FRANCESCO GIUSEPPE n. a Spilmbergo il 23/08/1967 - proprietà per 1/3 RIZZOTTI MAURO n. a Spilimbergo il 29/08/1969 - proprietà per 1/3 Catasto terreni - Comune di Vivaro Fg. 15 mapp. 720 ex 51/b di mq 1880 Seminativo	esproprio mq 1880 x €/mq 3,70 = € 6.956,00 maggiorazione del 50% per accettazione indennità: € 3.478,00	€ 6.956,00
3	COMUNE DI VIVARO proprietà per 1/1 Catasto terreni - Comune di Vivaro Fg. 15 mapp. 725 ex 676/b di mq 3920 Fg. 15 mapp. 727 ex 678/b di mq 75 Fg. 15 mapp. 730 ex 673/b di mq 2190 Incolto Fg. 11 mapp. 332 ex 264/b di mq 75 Seminativo	esproprio mq (3920+75+2190) x €/mq 1,50 = € 9.277,50 mq 75 x €/mq 3,70 = € 277,50 sommano € 9.555,00 maggiorazione del 50% per accettazione indennità: € 4.777,50	€ 9.555,00
4	MARCONATO MAURIZIO n. in Germania Rep. Federale il 16/07/1969 - proprietà per 1/1 Catasto terreni - Comune di Vivaro Fg. 11mapp. 334 ex 263/b di mq 150 Seminativo	esproprio mq 150 x €/mq 3,70 = € 555,00 maggiorazione del 50% per accettazione indennità: € 277,50	€ 555,00
7	DURANDI SEVERINO n. a San Giorgio della Richinvelda il 14/09/1917 - proprietà per 1/1 Catasto terreni - Comune di Spilimbergo Fg. 43 mapp. 13 ex 1/b di mq 830 Seminativo irriguo	esproprio mq 830 x €/mq 4,20 = € 3.486,00 maggiorazione del 50% per accettazione indennità: € 1.743,00	€ 3.486,00
8	D'AGOSTIN MARIA PIA n. a San Giorgio della Richinvelda il 31/05/1937 - proprietà in regime di comunione dei beni D'ANDREA ANGELO n. a San Giorgio della Richinvelda il 26/02/1936 - proprietà in regime di comunione dei beni Catasto terreni - Comune di Spilimbergo Fg. 44 mapp. 221 ex 162/b di mq 190 Incolto	esproprio mq 190 x €/mq 1,50 = € 285,00 maggiorazione del 50% per accettazione indennità: € 142,50	€ 285,00
9	MIDUNA S.R.L. - SOCIETÀ AGRICOLA CON SEDE IN SPILIMBERGO - proprietà per 1/1 Catasto terreni - Comune di Spilimbergo Fg. 34 mapp. 394 ex 169/b di mq 255 Fg. 34 mapp. 392 ex 166/b di mq 15 Fg. 44 mapp. 223 ex 152/b di mq 330 Incolto	esproprio mq (255+15+330) x €/mq 1,50 = € 900,00 maggiorazione del 50% per accettazione indennità: € 450,00	€ 900,00

IL DIRIGENTE:
dott.ssa Maria Linda Fantetti

08_23_3_AVV_PROV UDINE DECR 34 ESPROPRIO_007

Provincia di Udine - Area tecnica - Servizio viabilità - UO. Espropri Stime Catasto

Decreto di esproprio n. 34 del 19.05.2008. Lavori di realizzazione della variante di Premariacco (alla SP n. 14 "di Orsaria") tratto Moimacco - Buttrio. Decreto di esproprio.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

omissis

Richiamato il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327;

DECRETA

Art. 1

Sono espropriati (Omissis), a favore della Provincia di Udine con sede in P.zza Patriarcato, 3 (P.IVA 00400130308), gli immobili occorrenti alla realizzazione lavori di realizzazione della variante di Premariacco (alla S.P. n. 14 "di Orsaria") tratto Moimacco - Buttrio situati in Comune di Pradamano ed identificati come di seguito:

1) Ditta Proprietaria: DONATI Maria nata a Torreano il 12/09/1926 usuf. 1/1;
MONUTTI Dalì nato a Cividale del Friuli il 19/01/1948 prop.
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 27 mappale 353, mq. 270, Natura seminativo omissis

2) Ditta Proprietaria: DONATI Maria nata a Torreano il 12/09/1926 usuf. 1/1;
MONUTTI Dalì nato a Cividale del Friuli il 19/01/1948 prop.
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 27 mappale 188, mq. 160, Natura seminativo omissis

3) Ditta Proprietaria: DONATI Maria nata a Torreano il 12/09/1926 usuf. 1/1;
MONUTTI Dalì nato a Cividale del Friuli il 19/01/1948 prop.
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 27 mappale 351, mq. 470, Natura seminativo omissis

4) Ditta Proprietaria: MOLINARI Daneo nato a Premariacco il 16/11/1956 prop.
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 21 mappale 416, mq. 1.365, Natura seminativo omissis

5) Ditta Proprietaria: MOLINARI Daneo nato a Premariacco il 16/11/1956 prop.
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 21 mappale 430, mq. 250, Natura seminativo omissis

6) Ditta Proprietaria: MOLINARI Daneo nato a Premariacco il 16/11/1956 prop.
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 21 mappale 444, mq. 350, Natura seminativo omissis

7) Ditta Proprietaria: MOLINARI Daneo nato a Premariacco il 16/11/1956 prop.
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 22 mappale 967, mq. 710, Natura seminativo omissis

8) Ditta Proprietaria: MOLINARI Dino nato a Premariacco il 10/07/1927
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 21 mappale 434, mq. 1.660, Natura seminativo omissis

9) Ditta Proprietaria: MOLINARI Dino nato a Premariacco il 10/07/1927
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 21 mappale 436, mq. 160, Natura seminativo omissis

10) Ditta Proprietaria: MOLINARI Gianni nato a Premariacco il 06/09/1954
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 27 mappale 365, mq. 150, Natura seminativo omissis

11) Ditta Proprietaria: MOLINARI Gianni nato a Premariacco il 06/09/1954 prop. 1/2 in com. leg.;
WINKLER Alicja nata in Polonia il 02/06/1954 prop. 1/2 in com. leg.
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 22 mappale 984, mq. 1.550, Natura seminativo omissis

12) Ditta Proprietaria: MOLINARI Gianni nato a Premariacco il 06/09/1954 prop. 1/2 in com. leg.;
WINKLER Alicja nata in Polonia il 02/06/1954 prop. 1/2 in com. leg.
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 22 mappale 1008, mq. 1.060, Natura seminativo omissis

13) Ditta Proprietaria: MOLINARI Gianni nato a Premariacco il 06/09/1954 prop. per 2/12;
MOLINARI Gianni nato a Premariacco il 06/09/1954 prop. per 5/12 in comunione legale;

WINKLER Alicja nata in Polonia il 02/06/1954 prop. per 5/12 in comunione legale
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 22 mappale 978, mq. 1.000, Natura seminativo omissis

14) Ditta Proprietaria: MOLINARI Gianni nato a Premariacco il 06/09/1954 prop. per 2/12;
MOLINARI Gianni nato a Premariacco il 06/09/1954 prop. per 5/12 in comunione legale;
WINKLER Alicja nata in Polonia il 02/06/1954 prop. per 5/12 in comunione legale
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 22 mappale 979, mq. 5, Natura seminativo omissis

15) Ditta Proprietaria: MOLINARI Renzo nato a Cividale del Friuli il 23/02/1976 prop. per 1/2;
LAVARONI Giulia nata a Buttrio il 06/09/1946 prop. per 1/2
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 21 mappale 380, mq. 194, Natura seminativo omissis

16) Ditta Proprietaria: MULLONI Girolamo fu Giovanni Battista
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 21 mappale 452, mq. 230, Natura seminativo omissis

17) Ditta Proprietaria: MULLONI Girolamo fu Giovanni Battista
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 22 mappale 1011, mq. 80, Natura seminativo omissis

18) Ditta Proprietaria: MULLONI Girolamo nato a Premariacco il 03/08/1924
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 22 mappale 947, mq. 70, Natura seminativo omissis

19) Ditta Proprietaria: MULLONI Pier Francesco nato a Udine il 12/04/1947
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 21 mappale 426, mq. 2.230, Natura seminativo omissis

20) Ditta Proprietaria: MULLONI Pier Francesco nato a Udine il 12/04/1947
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 21 mappale 428, mq. 1.660, Natura seminativo omissis

21) Ditta Proprietaria: MULLONI Pier Francesco nato a Udine il 12/04/1947
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 21 mappale 442, mq. 6, Natura seminativo omissis

22) Ditta Proprietaria: MULLONI Pier Francesco nato a Udine il 12/04/1947
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 21 mappale 455, mq. 25, Natura seminativo omissis

23) Ditta Proprietaria: MULLONI Pier Francesco nato a Udine il 12/04/1947
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 21 mappale 456, mq. 25, Natura seminativo omissis

24) Ditta Proprietaria: MULLONI Pier Francesco nato a Udine il 12/04/1947
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 27 mappale 335, mq. 270, Natura seminativo omissis

25) Ditta Proprietaria: MULLONI Pier Francesco nato a Udine il 12/04/1947
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 27 mappale 333, mq. 100, Natura seminativo omissis

26) Ditta Proprietaria: MULLONI Pier Francesco nato a Udine il 12/04/1947
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 27 mappale 269, mq. 40, Natura seminativo omissis

27) Ditta Proprietaria: ORGNACCO Delfino nato a Premariacco il 19/02/1931
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 29 mappale 259, mq. 35, Natura seminativo omissis

28) Ditta Proprietaria: ORGNACCO Delfino nato a Premariacco il 19/02/1931
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 29 mappale 249, mq. 10, Natura seminativo omissis

29) Ditta Proprietaria: ORGNACCO Olivia nata a Udine il 09/05/1950
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 21 mappale 392, mq. 55, Natura seminativo omissis

30) Ditta Proprietaria: ORGNACCO Olivia nata a Udine il 09/05/1950
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 21 mappale 450, mq. 100, Natura seminativo omissis

31) Ditta Proprietaria: PETRICHIUTTO Cornelia nata a Povoletto il 11/10/1936
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 1 mappale 216, mq. 665, Natura prato omissis

32) Ditta Proprietaria: PETRICHIUTTO Cornelia nata a Povoletto il 11/10/1936
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 1 mappale 217, mq. 75, Natura prato omissis

omissis

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro

08_23_3_AVV_PROV UDINE DECR 35 ESPROPRIO_030

Provincia di Udine - Area Tecnica - Servizio Viabilità - UO. Espropri Stime Catasto

Decreto di Esproprio n. 35 del 21.05.2008. Lavori di realizzazione della variante di Premariacco (alla SP n. 14 "di Orsaria") tratto Moimacco - Buttrio. Decreto di esproprio.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

omissis

Richiamato il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327;

DECRETA

Art. 1

Sono espropriati (Omissis), a favore della Provincia di Udine con sede in P.zza Patriarcato, 3 (P.IVA 00400130308), gli immobili occorrenti alla realizzazione lavori di realizzazione della variante di Premariacco (alla S.P. n. 14 "di Orsaria") tratto Moimacco - Buttrio situati in Comune di Pradamano ed identificati come di seguito:

1) Ditta Proprietaria: PEZZARINI Elsa nata a Manzano il 20/05/1927
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 22 mappale 983, mq. 248, Natura seminativo omissis

2) Ditta Proprietaria: PITASSI Aldo nato a Premariacco il 07/11/1923
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 27 mappale 340, mq. 1.010, Natura seminativo omissis

3) Ditta Proprietaria: PITASSI Aldo nato a Premariacco il 07/11/1923
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 27 mappale 427, mq. 210, Natura seminativo omissis

4) Ditta Proprietaria: PITASSI Ancilla fu Massimiliano
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 27 mappale 405, mq. 1.440, Natura seminativo omissis

5) Ditta Proprietaria: PITASSI Ancilla fu Massimiliano
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 27 mappale 390, mq. 370, Natura seminativo omissis

6) Ditta Proprietaria: PITASSI Ancilla fu Massimiliano
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 27 mappale 391, mq. 40, Natura seminativo omissis

7) Ditta Proprietaria: PITASSI Ancilla fu Massimiliano
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 27 mappale 393, mq. 400, Natura seminativo omissis

8) Ditta Proprietaria: PITASSI Ancilla fu Massimiliano
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 27 mappale 394, mq. 130, Natura seminativo omissis

9) Ditta Proprietaria: PITASSI Ancilla nata a Premariacco il 21/11/1924
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 27 mappale 388, mq. 1.002, Natura seminativo omissis

10) Ditta Proprietaria: PITASSI Ancilla nata a Premariacco il 21/11/1924
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 27 mappale 429, mq. 160, Natura seminativo omissis

11) Ditta Proprietaria: PITASSI Ancilla nata a Premariacco il 21/11/1924 usuf. parz.;
TONERO Sandro nato a Udine il 18/03/1951 prop.
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 13 mappale 191, mq. 212, Natura seminativo omissis

12) Ditta Proprietaria: PITASSI Ancilla nata a Premariacco il 21/11/1924 usuf. parz.;
TONERO Sandro nato a Udine il 18/03/1951 prop.
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 21 mappale 376, mq. 2.100, Natura seminativo omissis

13) Ditta Proprietaria: PITASSI Gabriella nata a Premariacco il 01/11/1946
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 27 mappale 409, mq. 840, Natura seminativo omissis

14) Ditta Proprietaria: PITASSI Gabriella nata a Premariacco il 01/11/1946
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 27 mappale 407, mq. 200, Natura seminativo omissis

15) Ditta Proprietaria: PITASSI Gabriella nata a Premariacco il 01/11/1946
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 27 mappale 421, mq. 80, Natura seminativo omissis

16) Ditta Proprietaria: PITASSI Gianni nato a Udine il 15/10/1964 prop. per intero
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 27 mappale 337, mq. 700, Natura seminativo omissis

17) Ditta Proprietaria: PITASSI Gianni nato a Udine il 15/10/1964 prop. per intero
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 27 mappale 338, mq. 25, Natura seminativo omissis

18) Ditta Proprietaria: PITASSI Gianni nato a Udine il 15/10/1964 prop. per intero
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 27 mappale 331, mq. 167, Natura seminativo omissis

19) Ditta Proprietaria: PITTIONI Bruno nato a Premariacco il 09/11/1939 prop.
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 22 mappale 932, mq. 30, Natura seminativo omissis

20) Ditta Proprietaria: PITTIONI Danira nata a Premariacco il 26/06/1936
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 21 mappale 418, mq. 1.670, Natura seminativo omissis

21) Ditta Proprietaria: PITTIONI Danira nata a Premariacco il 26/06/1936
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 28 mappale 190, mq. 165, Natura seminativo omissis

22) Ditta Proprietaria: PITTIONI Ervino nato a Premariacco il 03/03/1922
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 27 mappale 403, mq. 15, Natura seminativo omissis

23) Ditta Proprietaria: PITTIONI Giovanni nato a Premariacco il 04/10/1934
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 27 mappale 342, mq. 1.685, Natura bosco ceduo omissis

24) Ditta Proprietaria: PITTIONI Giovanni nato a Premariacco il 04/10/1934
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 27 mappale 341, mq. 340, Natura bosco ceduo omissis

25) Ditta Proprietaria: PITTIONI Giovanni nato a Premariacco il 04/10/1934
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 27 mappale 343, mq. 90, Natura bosco ceduo omissis

26) Ditta Proprietaria: PITTIONI Giovanni nato a Premariacco il 04/10/1934
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 27 mappale 344, mq. 45, Natura bosco ceduo omissis

27) Ditta Proprietaria: PITTIONI Nevio nato a Premariacco il 07/10/1933 prop. 2/4;
PITTIONI Nevio nato a Premariacco il 07/10/1933 usuf. 1/4;
PITTIONI Ondina nata a Premariacco il 07/10/1933 prop. 2/4
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 22 mappale 938, mq. 800, Natura seminativo omissis

28) Ditta Proprietaria: PITTIONI Nevio nato a Premariacco il 07/10/1933 prop. 2/4;
PITTIONI Nevio nato a Premariacco il 07/10/1933 usuf. 1/4;
PITTIONI Ondina nata a Premariacco il 07/10/1933 prop. 2/4
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 22 mappale 939, mq. 23, Natura seminativo omissis

29) Ditta Proprietaria: PIZZONI Effra nata a Premariacco il 31/05/1922
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 28 mappale 175, mq. 470, Natura seminativo omissis

30) Ditta Proprietaria: PIZZONI Rudj nato a Cividale del Friuli il 22/06/1974 prop. per intero
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 22 mappale 956, mq. 197, Natura seminativo omissis

31) Ditta Proprietaria: PIZZONI Rudj nato a Cividale del Friuli il 22/06/1974 prop. per intero
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 22 mappale 957, mq. 83, Natura seminativo omissis

32) Ditta Proprietaria: PIZZONI Rudj nato a Cividale del Friuli il 22/06/1974 prop. per intero
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 22 mappale 1013, mq. 3, Natura seminativo omissis

33) Ditta Proprietaria: PIZZONI Rudj nato a Cividale del Friuli il 22/06/1974 prop. per intero
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 27 mappale 399, mq. 10, Natura seminativo omissis

34) Ditta Proprietaria: PIZZONI Rudj nato a Cividale del Friuli il 22/06/1974 prop. per intero
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 27 mappale 400, mq. 15, Natura seminativo omissis

35) Ditta Proprietaria: PIZZONI Rudj nato a Cividale del Friuli il 22/06/1974 prop. per intero
Comune Censuario di Premariacco, Foglio 27 mappale 401, mq. 5, Natura seminativo omissis

36) Ditta Proprietaria: PONTONI Ivo nato a Premariacco il 18/11/1922

Comune Censuario di Premariacco, Foglio 22 mappale 1006, mq. 155, Natura seminativo omissis

omissis

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro

08_23_3_AVV_PROV UDINE DET 2311 ESPROPRIO_027

Provincia di Udine
Determina n. 2008/2311 del 17.04.2008. "Realizzazione opere sostitutive del passaggio a livello sulla linea ferroviaria Udine-Palmanova al km 9+760 in Comune di Pavia di Udine - località Risano". Fissazione indennità e impegno di spesa a favore di ditte proprietarie con relative liquidazioni e pagamenti.

IL DIRIGENTE

omissis

DETERMINA

di impegnare, liquidare tramite quietanza propria, a favore delle sotto indicate ditte, omissis

a) PIGHIN Fernando & Figli S. agr. a r.l. con sede in Pavia di Udine - fraz. Risano, via Grado,1 proprietario per intero dei beni censiti in Comune di Pavia di Udine:
foglio 21 mapp 275 (ex 252/a) superficie mq 380, €/mq. 4,80 - coltura vigneto doc
foglio 21 mapp 280 (ex 251/a) superficie mq 1605, €/mq. 480, - coltura vigneto doc
indennità: PIGHIN Fernando & Figli S. agr. a r.l. omissis € 37.668,00

omissis

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro

08_23_3_CNC_AZ OSP SM ANGELI GRADUATORIE_004

Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - Pordenone
Graduatorie di merito di concorsi pubblici, per titoli ed esami.

Con determinazioni n. 132 del 09/04/2008, n. 133 del 09/04/2008 e n. 181 del 12/05/2008 sono state approvate le seguenti graduatorie di merito dei concorsi pubblici, per titoli ed esami, indetti, rispettivamente, per la copertura di:

- UN POSTO DI DIRIGENTE MEDICO DI ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA PER L'UNITÀ OPERATIVA DI CHIRURGIA DELLA MANO E MICROCHIRURGIA:

1	TURRINI Roberta, n. il 19/09/1976 a La Spezia	p. 83,600/100;

- TRE POSTI DI DIRIGENTE MEDICO DI ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA:

1	MARINATO Luca, n. il 25/08/1968 a Udine	p. 81,200/100;
2	D'ADAMO Davide, n. il 30/04/1977 a Sora (FR)	p. 76,500/100;
3	RIGO Santo, n. il 20/04/1977 a Napoli	p. 75,600/100;
4	TARDIOLA Emanuela, n. il 28/07/1972 a Roma	p. 75,100/100;
5	NAJAF ZADEH Amir Houshang, n. il 26/08/1955 a Teheran (Iran)	p. 65,500/100;

- UN POSTO DI DIRIGENTE MEDICO DI GINECOLOGIA E OSTETRICIA:

1	CONTARDO Simona, n. il 13/11/1977 a Udine	p. 83,110/100;
2	VANIN Michele, n. il 09/03/1970 a Pordenone	p. 79,198/100;
3	BET Elisa, n. il 12/07/1975 a Conegliano	p. 75,347/100;

4 STIMOLI Giuseppe, n. il 03/08/1972a Codroipo p. 75,020/100;

IL RESPONSABILE DELLA S.C. POLITICHE DEL PERSONALE:
dr.ssa Cristina Zavagno

08_23_3_CNC_AZ SS2 GRADUATORIA FISIOTERAPISTA_021

Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 “Isontina” - Gorizia
Graduatoria del concorso pubblico per 5 posti di collaboratore professionale sanitario - fisioterapista (Categoria D).

Con deliberazione del Direttore Generale n. 598 dd. 24.4.2008 è stata approvata la graduatoria del concorso pubblico per 2 posti di collaboratore professionale sanitario - graduatoria (Categoria D), graduatoria che viene di seguito riportata a norma dell’art. 18, comma 6, del D.P.R. 10.12.1997 n. 483:

1°	FONTANA Caterina	77,700
2°	SAURIN Barbara	74,970
3°	KOVACIC Antonella	70,750
4°	MORRA Anna	70,730
5°	PREVIT Chiara	70,150
6°	CUMINI Marco	69,060
7°	MILANESE Luigi	66,000
8°	MENCARELLI Giovanna	64,360
9°	LIPPO Francesca	61,940
10°	DURAN Magda	61,660
11°	BIASIOL Maria Giovanna	61,450
12°	BOLZAN Denis	61,100
13°	VINICIO Silvia	60,970
14°	CULOT Katia	60,120
15°	TOFFUL Cristina	59,860
16°	BERRI SUBBI Raffaella	57,490
17°	VECCHIONE Angelo	53,660

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE:
dott. Antonio Zecchiero

08_23_3_CNC_AZ SS2 GRADUATORIA RADIOLOGO_020

Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 “Isontina” - Gorizia
Graduatoria del concorso pubblico per 1 posto di dirigente medico (ex 1° livello) di radiologia.

Con deliberazione del Direttore Generale n. 569 dd. 15.4.2008 è stata approvata la graduatoria del concorso pubblico per 1 posto di dirigente medico (ex 1° livello) di Radiologia, graduatoria che viene di seguito riportata a norma dell’art. 18, comma 6, del D.P.R. 10.12.1997 n. 483:

1°	dott.ssa SIRONI Daniela	punti	78,395
2°	dott. FAUSTO Alfonso	punti	77,720
3°	dott. SBUELZ Marco	punti	68,535

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE:
dott. Antonio Zecchiero

08_23_3_CNC_AZ SS2 GRADUATORIA VETERINARIO_018

Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" - Gorizia

Graduatoria del concorso pubblico per 1 posto di dirigente veterinario (ex 1° livello) di igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati.

Con deliberazione del Direttore Generale n. 595 dd. 24.4.2008 è stata approvata la graduatoria del concorso pubblico per 1 posto di dirigente veterinario (ex 1° livello)) di igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati, graduatoria che viene di seguito riportata a norma dell'art. 18, comma 6, del D.P.R. 10.12.1997 n. 483:

1°	dott. BERTON Damiano	punti 79,925
2°	dott. GIULIANI Alberto	punti 74,005
3°	dott. MANTOVANI Elena	punti 73,880
4°	dott. BIGOT Alberta	punti 70,540
5°	dott. D'ONOFRIO Sonia	punti 66,970
6°	dott. PIACINI Alba	punti 65,958
7°	dott. CANTARUTTI Flavia	punti 64,980
8°	dott. COCCHI Monia	punti 61,945
9°	dott. CAMPANILE Fabio	punti 60,310
10°	dott. PELLICCIOTTA Renato	punti 60,100
11°	dott. PALERMO Alessandro Domenico	punti 57,420

IL DIRIGENTE RESPONSABILEDEL SERVIZIO
AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE:
dott. Antonio Zecchiero

08_23_3_CNC_AZ SS3 CONCORSO FISIOTERAPISTA_015

Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" - Udine

Bando di pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura di n. 3 posti di collaboratore professionale sanitario - fisioterapista categoria "D".

In attuazione della Determinazione n. 161/M del 9.05.2008, esecutiva ai sensi di legge, è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato del seguente posto:
Ruolo: Sanitario - Personale della Riabilitazione
Profilo professionale: collaboratore professionale sanitario - fisioterapista categoria "D"
Posti: n. 3 a tempo pieno

Ai sensi dell'art. 3, comma 3 del D.P.R. 27.03.2001 n. 220, una percentuale di posti non eccedente il 30% di quelli a concorso è riservata agli appartenenti alle categorie protette di cui alla Legge 68/1999 o ad altre categorie di cittadini (tra cui, ad esempio i volontari in ferma breve delle tre Forze Armate congedati senza demerito - decreto legislativo n. 196/1995 e successive modificazioni ed integrazioni, compreso il decreto legislativo n. 215/2001).
Qualora detti posti riservati non venissero coperti, si procederà all'assunzione dei concorrenti idonei, secondo l'ordine della graduatoria.
All'assunzione nei posti a concorso si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia. Per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso, si applicano le vigenti disposizioni in materia ed in particolare quelle contenute nel D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.
Il concorso fa riferimento, inoltre, alle norme di cui al decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. n. 445/2000, al decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni. In particolare si richiama l'art. 7 del citato D.P.R. n. 165/2001 che garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro.
Si applica inoltre, in materia di protezione dei dati personali, il D. Lgs. n. 196/2003.

REQUISITI DI AMMISSIONE
a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b) idoneità fisica all'impiego:
1. l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato da una struttura pubblica del Servizio sanitario nazionale, prima della immissione i n servizio;
2. il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, 1° comma del D.P.R. 761/1979, è dispensato dalla visita medica.
c) laurea in Fisioterapia,
ovvero:
- diploma universitario di Fisioterapista conseguito ai sensi dell'art. 6, comma 3 del D. Lgs. 30.12.1992 n. 502,

ovvero uno dei seguenti titoli equipollenti ai sensi dell'art. 1, tabella B, del Decreto 27 luglio 2000:
- Fisiokinesiterapista - corsi biennali di formazione specifica ex L 19.1.1942, n. 86, art. 1;
- Terapista della riabilitazione - Legge 30 marzo 1971 n. 118 - Decreto del Ministro della Sanità 10 febbraio 1974 e normative regionali;
- Tecnico fisioterapista della riabilitazione - D.P.R. n. 162 del 10 marzo 1982;
- Terapista della riabilitazione dell'apparato motore - D.P.R. n. 162 del 10 marzo 1982;
- Massofisioterapista - Corso triennale di formazione specifica (legge 19 maggio 1971 n. 403).

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine fissato dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.
Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

PROVE DI ESAME
Prova scritta: consistente nello svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica attinenti: elementi di fisiopatologia; metodologia e trattamento riabilitativo.
Prova pratica: esecuzione di tecniche specifiche o predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale nell'ambito di quanto segue: simulazione di situazioni specifiche.
Prova orale: colloquio attinente le discipline proposte per la prova scritta; la prova comprende inoltre l'accertamento della conoscenza di elementi di informatica e di una lingua straniera, almeno a livello iniziale, scelta tra inglese, francese e tedesco.
I punteggi per i titoli e le prove d'esame sono complessivamente 100, così ripartiti:
a) 30 punti per i titoli;
b) 70 punti per le prove di esame.
I punti per le prove di esame sono così ripartiti:
a) 30 punti per la prova scritta (la sufficienza equivale a 21/30);
b) 20 punti per la prova pratica (la sufficienza equivale a 14/20);
c) 20 punti per la prova orale (la sufficienza equivale a 14/20).
I 30 p unti a disposizione per i titoli sono ripartiti tra le seguenti categorie come di seguito indicato:
a) titoli di carriera: punti 10;
b) titoli accademici e di studio: punti 5;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 5;
d) curriculum formativo e professionale: punti 10.
Ai fini della valutazione dei titoli la Commissione Giudicatrice si atterrà ai principi ed ai criteri di cui agli articoli 11, 20, 21 e 22 del D.P.R. 27 marzo 2001 n. 220.

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE
La domanda e la documentazione ad essa allegata:
devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" - piazzetta Portuzza, 2 - 33013 Gemona del Friuli (UD), ovvero devono essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli") direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda nelle ore d'ufficio (dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 12.30).
È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione. Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4 serie speciale - Concorsi ed Esami. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante. L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ri-

tardo nelle comunicazioni, qualora esse dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici. Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.
Nella domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema (allegato 1), gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità e consapevoli delle pene stabilite dal codice penale per false certificazioni e mendaci dichiarazioni, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000:
1. il cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza;
2. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
3. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. le eventuali condanne penali riportate;
5. i titoli di studio posseduti ed i requisiti specifici di ammissione richiesti per la partecipazione al concorso;
6. per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
7. i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;
8. l'indicazione della lingua straniera nella quale intendono effettuare la verifica, scelta tra inglese, francese e tedesco;
9. i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve , precedenze o preferenze;
10. il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto, la residenza di cui al punto 1);
11. il consenso al trattamento dei dati personali (D. Lgs. 196/2003).
Le mancate dichiarazioni relativamente ai punti 4) e 7) verranno considerate come il non avere riportato condanne penali e il non avere procedimenti penali in corso ed il non avere prestato servizio presso pubbliche amministrazioni. La mancata dichiarazione di cui al punto 11 viene considerata quale silenzio assenso al trattamento dei dati personali.
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
A tal fine, gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempo aggiuntivi necessari.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori. La omessa indicazione nella domanda, anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti in modo esplicito da un documento probatorio allegato.
La domanda dovrà essere datata e firmata in forma autografa dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato. Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.
In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), non riferibili ai titoli già valutati nelle altre categorie, idonee ad evidenziare ulteriormente il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto al profilo professionale oggetto del concorso, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicati altresì anche i corso di formazione e di aggiornamento professionale qualificati, anche con esame finale e le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari, anche come docente o relatore.
Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e pertanto non attribuisce alcun punteggio né costituisce autocertificazione.
Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione al concorso con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni, per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti (Allegato 2), ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000. Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato (Allegato 3), ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000.
Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda, essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata, nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale. Tale dichiarazione di

conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa, non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente alla fotocopia di un documento di riconoscimento. Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti. Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000. Per coloro che effettuano autocertificazioni viene sottolineato che:

- chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 del D.P.R. n. 445/2000);
- l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (art. 71) con le modalità di cui all'art. 43 (controlli d'ufficio);
- qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (art. 75). Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Alla domanda deve essere unito, in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati e copia fotostatica di un valido documento di identificazione. Alla domanda dovrà essere infine allegato l'originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa concorso di €. 3,87 in nessun caso rimborsabile, sul conto corrente postale n. 34070326 intestato a Azienda Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" Serv. Tes. 33013 Gemona del Friuli - UD (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

L'Amministrazione procederà ad idonei controlli anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai candidati, con la precisazione che i controlli a campione saranno effettuati mediante sorteggio nella misura del 30% delle dichiarazioni rese. Fermo restando quanto previsto dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13, comma 1 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.O. Politiche del Personale - U.O. Concorsi, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso. Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Unità interessate allo svolgimento della selezione o alla posizione giuridico-economica del candidato. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato Decreto Legislativo, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi. Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'U.O. Assunzioni e stato giuridico e dell'U.O. Trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

NORME FINALI

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti indicati nel bando, di sospendere o revocare il bando stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità. Per quanto non previsto dal presente bando, valgono le leggi e le disposizioni vigenti in materia.

INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando, gli interessati potranno rivolgersi alla S.O. Politiche del Personale - U.O. Stato giuridico e assunzioni - tel. 0432989420 - 422 tutti i giorni feriali (sabato escluso) dalle ore 10.00 alle ore 12.00 oppure consultare il sito Internet www.ass3altofriuli.it.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA OPERATIVA
POLITICHE DEL PERSONALE:
avv. Sergio Grillone

Allegato 1
Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

AL DIRETTORE GENERALE
dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli"
piazzetta Portuzza, 2
33013 GEMONA DEL FRIULI (UD)

…..l…..sottoscritt……………………………………………………………… (cognome e nome)

c h i e d e

di essere ammess ……. al pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. …..... post …..... di …….
………………………………………………………………………………………………
bandito con Determinazione n. ……………….... del ………………………………………….
A tal fine, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere e di formazione o uso di atti falsi richiamate dall'art.76 del D.P.R. n.445 del 28 dicembre 2000 e con finalità di dichiarazioni sostitutive di certificazioni (art.46 del D.P.R. n.445/2000) o di dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art.47 del D.P.R. n.445/2000) dichiara:
- di essere nat ….. a ………………………………………………. il ………………………….;
- di possedere il seguente codice fiscale ……………………………………………………....;
- di risiedere a …………………………………. via ………………………………... n. ……....;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ………………………………………………….....);
- di essere iscritt ….. nelle liste elettorali del comune di ………………………………………....
(ovvero di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo ……………………...);
- di godere dei diritti civili e politici in ………………………………………………………....
(stato di appartenenza o provenienza, se cittadino di uno degli stati membri dell'Unione Europea; in caso di mancato godimento indicare i motivi ……………………………………...);
- di non avere riportato condanne penali (ovvero di avere riportato le seguenti condanne penali – da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono, perdono giudiziale, non menzione, etc. …. ....);
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
laurea/diploma di ………………………………………... conseguito in data ……………....
presso ……………………………………………………………………………………………..
- di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione ……………………...
(dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile);
- di avere prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni:

indicare la pubblica amministrazione	indicare la tipologia del contratto (a tempo pieno/part-time con le ore svolte,determinato/indeterminato etc)	Dal/al giorno,mese, anno di inizio e fine

- di avere partecipato alle seguenti attività di formazione e aggiornamento:

denominazione del corso	Sede di svolgimento	Data/durata oraria e tipologia della partecipazione (uditore, relatore etc.) eventuale esame finale.

- di essere dispost ….. ad assumere servizio presso qualsiasi Struttura/Servizio dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli";
- di avere diritto alla riserva di posti ovvero di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo ……………………………………………………………
…………………………………………………………………….(allegare documentazione probatoria);
- di necessitare, in relazione alla tipologia di disabilità, degli ausili e/o tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove come di seguito indicato …………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………….;
- di scegliere la seguente lingua straniera, tra quelle indicate nel bando (inglese, francese, tedesco), ai fini dell'accertamento in sede di svolgimento della prova orale …………………….;
- di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (dichiarazione riservata ai cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea);
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando di selezione e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso;
- di accettare, senza riserve, tutte le prescrizioni e condizioni fissate dal bando di concorso;
- che l'indirizzo – con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione – al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente concorso, è il seguente:
via …………………………………… n. …………………… città ………………………………………
cap …………………… tel. …………………………………………………………………………………

DICHIARA INOLTRE CHE:

- i documenti allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'art. 19 del DPR 445/2000;
- quanto riportato nell'allegato curriculum formativo e professionale, corrisponde a verità

Si allega:

- fotocopia del seguente documento di identità in corso di validità ………………………………
- elenco dei documenti e titoli presentati
- curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Data ……………………………………… Firma ………………………………………………………

Allegato 2
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 – da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)
Il/la sottoscritt ………………………………………………………………………………
nat …… a ………………………………………………………… il …………………………
residente a ……………………………………… via ……………………………… n.…………..
consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità,

DICHIARA

………
………
……………………………………………………………
Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.
______________, li __________ Il/la dichiarante
____

Articolo 46 D.P.R. n. 445/2000 – Dichiarazioni sostitutive di certificazioni.
1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni, i seguenti stati, qualità personali e fatti:
a) data e luogo di nascita;
b) residenza;
c) cittadinanza;
d) godimento dei diritti civili e politici;
e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
f) stato di famiglia;
g) esistenza in vita;
h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
i) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
l) appartenenza a ordini professionali;
m) titoli di studio, esami sostenuti;
n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione di benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
q) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
r) stato di disoccupazione;
s) qualità di pensionato e categoria di pensione;
t) qualità di studente;
u) qualità di rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
aa) di non avere riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
cc) qualità di vivenza a carico;
dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;
ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o fallimento e di non avere presentato domanda di concordato.

Allegato 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(artt. 19 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 – da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

Il/la sottoscritt ……………………………………………………………………………………
nat ….. a ………………………………………………………… il ………………………....
residente a …………………………………… via ……………………………… n..…………..
consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità,

DICHIARA
………
………
…………………………………………………………

Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

______________, li __________ Il/la dichiarante

____

Articolo 19 D.P.R. n. 445/2000 – Modalità alternative all'autenticazione di copie.
1. La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'art. 47 può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio sono conformi all'originale. Tale dichiarazione può altresì riguardare la conformità all'originale della copia dei documenti fiscali che devono essere obbligatoriamente conservati dai privati.

Articolo 47 D.P.R. n. 445/2000 – Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà.
1. L'atto di notorietà concerne stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con l'osservanza delle modalità di cui all'art. 38.
2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.
3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'art. 46, sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

08_23_3_CNC_IST RIC BURLO MOBILITÀ COLL AMM_001

Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico pediatrico “Burlo Garofolo” - Trieste

Avviso di mobilità regionale, compartimentale ed intercompartimentale, per titoli e colloquio per l’acquisizione di 1 collaboratore professionale amministrativo (cat. D), da destinare alla S.C. Controllo di gestione e Servizio economico-finanziario.

(Prot.n. 5873 Cl. P/1 - Trieste,20 maggio 2008)

In esecuzione del decreto del Direttore Generale n. 240/2008 d.d. 11 aprile 2008, si rende noto che questo Istituto intende procedere all’emissione di un avviso di mobilità regionale, compartimentale ed intercompartimentale, per titoli e colloquio, per l’acquisizione di

1 collaboratore professionale amministrativo (cat. D), da destinare alla S.C. Controllo di Gestione e Servizio Economico-Finanziario.

Possono partecipare all’avviso tutti i dipendenti con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, in servizio presso gli enti regionali, compartimentali ed intercompartimentali, che hanno superato il periodo di prova e sono in possesso dei requisiti richiesti dalle vigenti normative regolamentari e contrattuali per la copertura del posto di cui trattasi.

Il termine per la presentazione delle domande scade il trentesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Le domande di partecipazione all’avviso, redatte in carta semplice, e indirizzate al Direttore Generale dell’Istituto per l’Infanzia - via dell’Istria n. 65/1 - 34137 Trieste, possono essere consegnate all’Ufficio Protocollo dell’Istituto - via dell’Istria n. 65/1 - Trieste, durante le ore di apertura dell’Ufficio.

Il termine per l’arrivo delle domande, ove scada in giorno festivo, sarà prorogato di diritto al giorno seguente non festivo. La domanda di ammissione deve essere consegnata all’Ufficio Protocollo dell’Istituto entro il termine di scadenza espresso nel bando di concorso ovvero trasmessa con raccomandata A/R. Verranno accolte le domande inviate con raccomandata A/R e pervenute all’Istituto anche nei 5 giorni successivi la scadenza del bando, purché riportanti il timbro di spedizione dell’Ufficio Postale con la data di scadenza prevista per la presentazione.

Nella domanda i candidati devono dichiarare:

a) cognome e nome, luogo e data di nascita, la residenza;

b) l’Azienda Sanitaria e/o Ospedaliera o l’Ente di appartenenza;

c) profilo professionale ricoperto;

d) l’avvenuto superamento del periodo di prova;

e) il titolo di studio posseduto;

f) adempimento o meno degli obblighi di leva;

g) eventuale stato di invalidità con indicazione della percentuale;

h)il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione; in caso di mancata indicazione varrà, ad ogni effetto, la residenza di cui alla precedente lettera a);

i) l’autorizzazione all’Istituto al trattamento dei propri dati personali, ai sensi del D.Lgs. 196/2003, finalizzato agli adempimenti per l’espletamento della procedura concorsuale

I concorrenti ai fini della valutazione dei titoli dovranno autocertificare in modo dettagliato il servizio prestato presso l’Ente di appartenenza.

Per la valutazione dei titoli si procederà nel modo seguente:

Sono disponibili complessivamente 30 punti, così ripartiti:

18 punti per i titoli

12 punti per il colloquio

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: punti 10

b) titoli accademici e di studio: punti 1

c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 1

d) curriculum formativo e professionale: punti 6

TITOLI DI CARRIERA:

a) servizio nella posizione funzionale nel profilo professionale e medesima professionalità, nella stessa categoria punti 1,200 per anno

b) servizio nelle categorie superiori appartenenti al medesimo profilo professionale e medesima professionalità punti 1,320 per anno

c) servizio nella categoria immediatamente inferiore (liv..c. Bs) e medesima professionalità punti 0,500 per anno
d) servizio nella categoria immediatamente inferiore (B) e medesima professionalità punti 0,400 per anno
Il colloquio verterà su argomenti relativi ai compiti connessi alla posizione professionale da conferire e in materia di bilancio, contabilità e controllo di gestione delle aziende sanitarie.
A tal fine, gli aspiranti devono unire alla domanda di ammissione tutti quei documenti, titoli di studio, carriera che credano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale in carta semplice, datato e firmato dal concorrente, nonché la documentazione idonea a comprovare le eventuali situazioni personali di cui sopra.
Il curriculum formativo e professionale redatto e sottoscritto dal candidato non è considerato valido ai fini dell'autocertificazione dei titoli posseduti.
I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.
Il candidato può comprovare il possesso dei titoli chiesti per l'ammissione al concorso con

- dichiarazioni sostitutive di certificazione (vedi allegato), per cui non è prevista l'autentica della firma, da produrre contestualmente all'istanza di partecipazione per stati, qualità personali e fatti, in sostituzione delle normali certificazioni, ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000;
- dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà (vedi allegato), per cui non è prevista l'autentica della firma, da produrre contestualmente all'istanza di partecipazione per stati, qualità personali e fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato, ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000.

Le dichiarazioni sostitutive devono, in ogni caso, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalle normali certificazioni che sostituiscono. La mancanza, anche parziale, di tali dati esclude la possibilità di procedere alla loro valutazione.
Nel caso in cui il candidato alleghi alla domanda documenti e titoli in copia, questa dovrà essere accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà che ne attesti la conformità all'originale. La sottoscrizione di quest'ultimo, ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000, dovrà essere effettuata

- o in presenza dell'impiegato addetto;
- oppure, in caso contrario, il candidato dovrà presentare contestualmente alla domanda una copia fotostatica, non autenticata, di un documento personale d'identità.

Ambedue le dichiarazioni sostitutive, per poter essere prese in considerazione, devono essere redatte in forma esaustiva in ogni loro parte e devono contenere la formula specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali in cui incorrerà, qualora rilasci dichiarazioni mendaci, produca atti falsi o ne faccia uso, ai sensi dell'art. 76 del precitato DPR 445/2000.
L'Amministrazione, ai sensi degli artt. 71 e 72 del DPR 445/2000, è tenuta ad effettuare idonei controlli, anche a campione - ed in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi - sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive.
Alla domanda deve essere allegato un elenco dettagliato, in duplice copia e in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati.
Nel predetto elenco ogni documento presentato deve essere registrato con l'indicazione degli elementi atti a identificarlo: in particolare, per ogni pubblicazione devono essere indicati il titolo, gli autori e l'anno di pubblicazione.
Per l'applicazione delle preferenze previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.
La graduatoria dei candidati sarà formata secondo l'ordine del punteggio complessivamente riportato da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni.
I documenti allegati alla domanda di partecipazione saranno restituiti, a richiesta, decorsi i termini per la presentazione del ricorso giurisdizionale. Il candidato potrà ritirare i documenti prima del predetto termine, ma dopo l'intervenuta esecutività del provvedimento di esito dell'avviso di mobilità, dietro presentazione di apposita richiesta, nella quale dovrà essere esplicitamente dichiarata la rinuncia a presentare ricorso avverso la procedura in questione.
La partecipazione all'avviso di mobilità comporta l'accettazione senza riserve, da parte dei candidati, di tutte le condizioni e norme del presente bando, nonché di tutte le disposizioni che disciplinano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del Servizio Sanitario Nazionale.
Il presente bando è stato emanato nell'osservanza della legge 10 aprile 1991 n. 125 in tema di pari opportunità per l'accesso al lavoro e tenuto conto dei benefici in materia di assunzione riservati agli invalidi ad agli altri aventi diritto all'assunzione obbligatoria della Legge 12.03.1999 n. 68 e successive integrazioni e modificazioni.

L'Amministrazione si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di prorogare, sospendere, revocare in tutto od in parte o modificare il presente bando a suo insindacabile giudizio senza obbligo di notifica e senza che i concorrenti possano accampare pretese o diritti di sorta.
Per tutto quanto non previsto nel presente bando si fa espresso rinvio alle leggi ed alle altre disposizioni statali e regionali in materia di mobilità.
Per eventuali ulteriori informazioni e per ricevere copia dell'avviso, gli interessati potranno rivolgersi dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 13.00 (escluso il sabato) all'Ufficio Concorsi dell'Istituto per l'Infanzia di Trieste - via dell'Istria n. 65/1 - Trieste (telefono 040/3785281).

IL DIRETTORE S.C. SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE
E POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Danilo Verzegnassi

Avviso di mobilità regionale, compartimentale ed intercompartimentale, per titoli e colloquio per l'acquisizione di 2 collaboratori professionali amministrativi (cat. D), da destinare alle attività amministrative della Tecnostruttura Amministrativa.

(Prot.n. 5873 Cl. P/1 - Trieste, 20 maggio 2008)
In esecuzione del decreto del Direttore Generale n. 240/2008 d.d. 11 aprile 2008, si rende noto che questo Istituto intende procedere all'emissione di un avviso di mobilità regionale, compartimentale ed intercompartimentale, per titoli e colloquio, per l'acquisizione di
2 collaboratori professionali amministrativi (cat. D), da destinare alle attività amministrative della Tecnostruttura Amministrativa,

Possono partecipare all'avviso tutti i dipendenti con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, in servizio presso gli enti regionali, compartimentali ed intercompartimentali, che hanno superato il periodo di prova e sono in possesso dei requisiti richiesti dalle vigenti normative regolamentari e contrattuali per la copertura del posto di cui trattasi.
Il termine per la presentazione delle domande scade il trentesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Le domande di partecipazione all'avviso, redatte in carta semplice, e indirizzate al Direttore Generale dell'Istituto per l'Infanzia - via dell'Istria n. 65/1 - 34137 Trieste, possono essere consegnate all'Ufficio Protocollo dell'Istituto - via dell'Istria n. 65/1 - Trieste, durante le ore di apertura dell'Ufficio.
Il termine per l'arrivo delle domande, ove scada in giorno festivo, sarà prorogato di diritto al giorno seguente non festivo. La domanda di ammissione deve essere consegnata all'Ufficio Protocollo dell'Istituto entro il termine di scadenza espresso nel bando di concorso ovvero trasmessa con raccomandata A/R. Verranno accolte le domande inviate con raccomandata A/R e pervenute all'Istituto anche nei 5 giorni successivi la scadenza del bando, purché riportanti il timbro di spedizione dell'Ufficio Postale con la data di scadenza prevista per la presentazione.
Nella domanda i candidati devono dichiarare:
a) cognome e nome, luogo e data di nascita, la residenza;
b) l'Azienda Sanitaria e/o Ospedaliera o l'Ente di appartenenza;
c) profilo professionale ricoperto;
d) l'avvenuto superamento del periodo di prova;
e) il titolo di studio posseduto;
f) adempimento o meno degli obblighi di leva;
g) eventuale stato di invalidità con indicazione della percentuale;
h) il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione; in caso di mancata indicazione varrà, ad ogni effetto, la residenza di cui alla precedente lettera a);
i) l'autorizzazione all'Istituto al trattamento dei propri dati personali, ai sensi del D.Lgs. 196/2003, finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della procedura concorsuale
I concorrenti ai fini della valutazione dei titoli dovranno autocertificare in modo dettagliato il servizio prestato presso l'Ente di appartenenza.
Per la valutazione dei titoli si procederà nel modo seguente:
Sono disponibili complessivamente 30 punti, così ripartiti:
18 punti per i titoli
12 punti per il colloquio
I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: punti 10
b) titoli accademici e di studio: punti 1
c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 1
d) curriculum formativo e professionale: punti 6
TITOLI DI CARRIERA:
a) servizio nella posizione funzionale nel profilo professionale e medesima professionalità, nella stessa categoria punti 1,200 per anno
b) servizio nelle categorie superiori appartenenti al medesimo profilo professionale e medesima professionalità punti 1,320 per anno
c) servizio nella categoria immediatamente inferiore (liv.. ec. Bs) e medesima professionalità punti 0,500 per anno
d) servizio nella categoria immediatamente inferiore (B) e medesima professionalità punti 0,400 per anno
Il colloquio verterà su argomenti relativi ai compiti connessi alla posizione professionale da conferire e in materia di diritto amministrativo e legislazione sanitaria nazionale e regionale.
A tal fine, gli aspiranti devono unire alla domanda di ammissione tutti quei documenti, titoli di studio, carriera che credano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale in carta semplice, datato e firmato dal concorrente, nonché la documentazione idonea a comprovare le eventuali situazioni personali di cui sopra.
Il curriculum formativo e professionale redatto e sottoscritto dal candidato non è considerato valido ai fini dell'autocertificazione dei titoli posseduti.
I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.
Il candidato può comprovare il possesso dei titoli chiesti per l'ammissione al concorso con
- dichiarazioni sostitutive di certificazione (vedi allegato), per cui non è prevista l'autentica della firma, da produrre
contestualmente all'istanza di partecipazione per stati, qualità personali e fatti, in sostituzione delle normali certificazioni, ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000;
- dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà (vedi allegato), per cui non è prevista l'autentica della firma, da produrre contestualmente all'istanza di partecipazione per stati, qualità personali e fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato, ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000.

Le dichiarazioni sostitutive devono, in ogni caso, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalle normali certificazioni che sostituiscono. La mancanza, anche parziale, di tali dati esclude la possibilità di procedere alla loro valutazione.
Nel caso in cui il candidato alleghi alla domanda documenti e titoli in copia, questa dovrà essere accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà che ne attesti la conformità all'originale. La sottoscrizione di quest'ultimo, ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000, dovrà essere effettuata
- o in presenza dell'impiegato addetto;
- oppure, in caso contrario, il candidato dovrà presentare contestualmente alla domanda una copia fotostatica, non autenticata, di un documento personale d'identità.

Ambedue le dichiarazioni sostitutive, per poter essere prese in considerazione, devono essere redatte in forma esaustiva in ogni loro parte e devono contenere la formula specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali in cui incorrerà, qualora rilasci dichiarazioni mendaci, produca atti falsi o ne faccia uso, ai sensi dell'art. 76 del precitato DPR 445/2000.
L'Amministrazione, ai sensi degli artt. 71 e 72 del DPR 445/2000, è tenuta ad effettuare idonei controlli, anche a campione - ed in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi - sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive.
Alla domanda deve essere allegato un elenco dettagliato, in duplice copia e in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati.
Nel predetto elenco ogni documento presentato deve essere registrato con l'indicazione degli elementi atti a identificarlo: in particolare, per ogni pubblicazione devono essere indicati il titolo, gli autori e l'anno di pubblicazione.
Per l'applicazione delle preferenze previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.
La graduatoria dei candidati sarà formata secondo l'ordine del punteggio complessivamente riportato da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni.
I documenti allegati alla domanda di partecipazione saranno restituiti, a richiesta, decorsi i termini per la presentazione del ricorso giurisdizionale. Il candidato potrà ritirare i documenti prima del predetto ter-

mine, ma dopo l'intervenuta esecutività del provvedimento di esito dell'avviso di mobilità, dietro presentazione di apposita richiesta, nella quale dovrà essere esplicitamente dichiarata la rinuncia a presentare ricorso avverso la procedura in questione.
La partecipazione all'avviso di mobilità comporta l'accettazione senza riserve, da parte dei candidati, di tutte le condizioni e norme del presente bando, nonché di tutte le disposizioni che disciplinano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del Servizio Sanitario Nazionale.
Il presente bando è stato emanato nell'osservanza della legge 10 aprile 1991 n. 125 in tema di pari opportunità per l'accesso al lavoro e tenuto conto dei benefici in materia di assunzione riservati agli invalidi ad agli altri aventi diritto all'assunzione obbligatoria della Legge 12.03.1999 n. 68 e successive integrazioni e modificazioni.
L'Amministrazione si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di prorogare, sospendere, revocare in tutto od in parte o modificare il presente bando a suo insindacabile giudizio senza obbligo di notifica e senza che i concorrenti possano accampare pretese o diritti di sorta.
Per tutto quanto non previsto nel presente bando si fa espresso rinvio alle leggi ed alle altre disposizioni statali e regionali in materia di mobilità.
Per eventuali ulteriori informazioni e per ricevere copia dell'avviso, gli interessati potranno rivolgersi dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 13.00 (escluso il sabato) all'Ufficio Concorsi dell'Istituto per l'Infanzia di Trieste - via dell'Istria n. 65/1 - Trieste (telefono 040/3785281).

IL DIRETTORE S.C. SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE
E POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Danilo Verzegnassi

Al Direttore Generale

dell'Istituto per l'Infanzia "Burlo Garofolo"

Via dell'Istria n. 65/1 - 34137 TRIESTE

Il/La sottoscritt (a) ………………………………… nato/a a …………………………… Il ………………………….. e residente in …………………… via ………………………… chiede di essere ammesso a partecipare all'avviso di mobilità regionale, compartimentale ed intercompartimentale, per titoli e colloquio, a ……………………………………………………

A tal fine dichiara:

1. di essere dipendente, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, dell'Azienda Sanitaria (o Ospedaliera) o Ente di ……………………..;
2. di essere inquadrato nel profilo professionale di assistente tecnico (cat. C);
3. di avere superato il previsto periodo di prova;
4. di essere in possesso del seguente titolo di studio ………………………………………..;
5. di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione ……………………………..;
6. di essere invalido (solo per gli interessati);
7. di essere coniugato/a (o non) con n. …………. figli;
8. di allegare i titoli relativi alla preferenza, chiedendone l'applicazione.;
9. di dare il consenso al trattamento dei propri dati personali come previsto dal D. Lgs. 196/2003;
10. che l'indirizzo al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:…………………….. tel ……………………………

Data ……………………… Firma

…………………………………

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

Il/La sottoscritto/a ____,

nato/a a il , con residenza nel Comune di ________________in via _______

__________________________,

→ *nella piena consapevolezza di quanto disposto sia dall'art. 76 del DPR 28.12.2000, n. 445 in merito alla responsabilità penale conseguente a falsità in atti ed a dichiarazioni mendaci, che dall'art. 75 del medesimo DPR, il quale prevede la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera*

→ ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 47 del precitato DPR 445/2000

D I C H I A R A

che/di

____

____

____

____

Ai sensi del D.Lvo 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" i dati su riportati devono essere utilizzati dall'IRCCS "Burlo Garofolo" di Trieste esclusivamente per uso ________________________________

In fede

IL DICHIARANTE

Trieste,

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

Il/La sottoscritto/a ____,

nato/a a il _____________, con residenza________________________________

nel Comune di ___________________ in via ______________________________,

→ *nella piena consapevolezza di quanto disposto sia dall'art. 76 del DPR 28.12.2000, n. 445 in merito alla responsabilità penale conseguente a falsità in atti ed a dichiarazioni mendaci, che dall'art. 75 del medesimo DPR, il quale prevede la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera*

→ ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 46 del precitato DPR 445/2000

D I C H I A R A

i seguenti stati, fatti e qualità personali:

(in sostituzione delle normali certificazioni)

____

____

____

____

____

Ai sensi del D. Lvo 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali, i dati su riportati devono essere utilizzati dall'IRCCS "Burlo Garofolo" di Trieste esclusivamente per uso _______________________________________

In fede

IL DICHIARANTE

Trieste, ______________________

Articolo 46 ex D.P.R. N. 445/2000

Dichiarazioni sostitutive di certificazioni

1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:

- data e il luogo di nascita;
- residenza;
- cittadinanza;
- godimento dei diritti civili e politici;
- stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
- stato di famiglia;
- esistenza in vita;
- nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
- iscrizione in albi, registri, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
- appartenenza a ordini professionali;
- titolo di studio, esami sostenuti;
- qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
- situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
- assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
- possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
- stato di disoccupazione;
- qualità di pensionato e categoria di pensione;
- qualità di studente;

- qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
- iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
- tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
- di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di sicurezza e di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa
- di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
- di non essere l'ente destinatario di provvedimenti giudiziari che applicano le sanzioni amministrative di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231;
- qualità di vivenza a carico;
- tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile:
- di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non avere presentato domanda di concordato.

Articolo 47 ex D.P.R. N. 445/2000

Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà

1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'art. 38.
2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza;

3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2008
(ai sensi della delibera G.R. n. 2930 dd. 1 dicembre 2006 e n. 3142 dd. 14 dicembre 2007)

ABBONAMENTI

- Periodo di abbonamento — 12 MESI
- Tipologie di abbonamento:
  - FORMA CARTACEA (*) — € 90,00
  - PRODUZIONE SU CD (versione certificata) — € 75,00
  - ACCESSO WEB (versione certificata) — € 60,00

(*) A partire dal 1° gennaio 2008 i fascicoli rientranti nel periodo di abbonamento la cui consistenza è superiore alle 400 pagine saranno forniti ai beneficiari esclusivamente su supporto CD. La fornitura in forma cartacea sarà eseguita previo pagamento del corrispettivo importo di Euro 15,00 (spese spedizione comprese) per i fascicoli pubblicati nell'anno della richiesta e raddoppiato se la richiesta fa riferimento ad un fascicolo pubblicato in anni precedenti. La relativa richiesta dovrà essere effettuata secondo le modalità riportate nella sezione "BOLLETTINO UFFICIALE -> ACQUISTO FASCICOLI" all'indirizzo Internet: www.regione.fvg.it

- Per gli abbonamenti con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.
- L'abbonamento al B.U.R. tramite accesso WEB e su CD prevede la fornitura gratuita di un CD contenente la raccolta completa dei fascicoli pubblicati nell'anno.
- AGEVOLAZIONE RICONOSCIUTA ALLE DITTE COMMISSIONARIE che sottoscrivono un abbonamento per conto terzi: 20% (ventipercento)

FASCICOLI

- PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO, prodotto sia su CD che in forma cartacea, forfetariamente per tutti i tipi di fascicoli:
  ANNO CORRENTE € 5,00
  ANNO ARRETRATO € 10,00

  ad eccezione dei fascicoli prodotti in forma cartacea la cui consistenza è superiore alle 400 pagine, per i quali è fissato il seguente prezzo unitario:
  ANNO CORRENTE € 15,00
  ANNO ARRETRATO € 30,00
- PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare — € 30,00
- RIPRODUZIONE in copia cartacea dei numeri esauriti, o per urgente necessità del committente: pari al prezzo fissato per il fascicolo originale.
- Per le forniture dei fascicoli con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.

MODALITÀ E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO E FORNITURA DEI FASCICOLI

L'attivazione ed il rinnovo di un abbonamento e la fornitura di singoli fascicoli avverranno previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata, che, nel caso si trattasse di un rinnovo dovrà pervenire entro il giorno 20 del mese successivo alla data di scadenza al fine di evitare disguidi nel prosieguo dell'abbonamento:
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it
Dato atto che per i soli prodotti e servizi informatici (**CD**, **WEB**) sussiste l'obbligo dell'emissione di fattura, nell'anticipare la copia del versamento effettuato è necessario **indicare i dati fiscali dell'acquirente (ragione sociale/nome.cognome – indirizzo completo – codice fiscale/partita IVA)**.

- **La decorrenza dell'abbonamento** a seguito di nuova attivazione od una sua riattivazione in quanto scaduto avverrà di norma dal primo numero del mese successivo alla data del versamento o del suo riscontro. **Non è previsto** l'invio dei fascicoli ARRETRATI rientranti nel periodo di abbonamento attivato o riattivato, ma sarà garantita la durata dell'abbonamento in DODICI MESI
- In attesa del riscontro del versamento del canone di rinnovo, di norma l'invio dei fascicoli oltre la data di scadenza dell'abbonamento è prorogato per un'ulteriore mese. Superato detto periodo, l'abbonamento in essere sarà **SOSPESO D'UFFICIO**.
- Un'eventuale **DISDETTA DELL'ABBONAMENTO** dovrà essere comunicata per iscritto e pervenire **ENTRO 15 GIORNI PRIMA della data di scadenza** agli indirizzi del menzionato Servizio provveditorato e SS.GG.
- **I FASCICOLI NON PERVENUTI** nel corso del periodo di un abbonamento dovranno essere richiesti per iscritto agli indirizzi del citato Servizio provveditorato e SS.GG. La relativa fornitura è così disposta:
  - se la segnalazione è effettuata entro SEI SETTIMANE dalla data di pubblicazione del fascicolo: fornitura GRATUITA
  - se la segnalazione supera il suddetto termine: fornitura A PAGAMENTO
- Tutti i prezzi degli abbonamenti e dei fascicoli si intendono comprensivi delle spese di spedizione.

SPESE PUBBLICAZIONE INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi del nuovo Regolamento recante le norme per le pubblicazioni del B.U.R.:

- - gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del BUR entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo.
- - i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione.
  - tale procedura consente, tra l'altro, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in forma anticipata rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il pagamento anticipato della spesa di pubblicazione;
  - gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina.
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma Word

nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da Word).

- La pubblicazione di avvisi, inserzioni ecc. avverrà previo **PAGAMENTO ANTICIPATO** della corrispettiva spesa nelle forme in seguito precisate, fatte salve specifiche e motivate deroghe.
  A comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale patrimonio e servizi generali – Servizio provveditorato e SS.GG. – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione del la richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.	
A)	ON-LINE	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA BASE	€ 0,050
B)	ON-LINE	OBBLIGATORIA	TARIFFA A) MENO 20%	€ 0,040
A.1)	Forma CARTACEA	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA A) PIÙ 50%	€ 0,075
B.1)	Forma CARTACEA	OBBLIGATORIA	TARIFFA B) PIÙ 50%	€ 0,060

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE	
A-tab)	ON-LINE	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA BASE	€ 150,00
B-tab)	ON-LINE	OBBLIGATORIA	TARIFFA A) MENO 20%	€ 120,00
A.1-tab)	Forma CARTACEA	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA A) PIÙ 50%	€ 225,00
B.1-tab)	Forma CARTACEA	OBBLIGATORIA	TARIFFA B) PIÙ 50%	€ 180,00

- **Esclusivamente** per la pubblicazione degli Statuti dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane della Regione Friuli Venezia Giulia, e/o loro parziali modifiche, sono applicate le seguenti agevolazioni:
  PROVINCE e COMUNI con più di 5.000 abitanti riduzione del 50% su tariffe B. e B.1
  COMUNI con meno di 5.000 abitanti riduzione del 75% su tariffe B. e B.1
  COMUNITÀ MONTANE riduzione del 50% su tariffe B. e B.1
- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709** intestato a **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste** (per diverse modalità di pagamento rivolgersi all'Ufficio amministrazione B.U.R. del Servizio provveditorato e SS.GG.).

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per abbonamenti al B.U.R."**CARTACEO**" — **CAP/E 710 ABB.TO BUR N° ***** (per RINNOVO)**
  CAP/E 710 "NUOVO ABB.TO BUR"
- per abbonamenti al B.U.R." **CD**, **WEB** " — **CAP/E 1710 ABB.TO BUR N° ***** (per RINNOVO)**
  CAP/E 1710 "NUOVO ABB.TO BUR"
- per spese pubbl. avvisi, ecc. — **CAP/E 708 - INSERZ. BUR - INVIO PROT. N° *****
- per acquisto fascicoli B.U.R. — **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **abbonamenti**: *modulo in f.to DOC*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
VITTORIO ZOLLIA - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS2®
stampato da IS COPY s.r.l. Via Flavia 23 - 34148 Trieste